Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 287 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 2 Martedì 6 dicembre 1994

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SBOTTA

Berlusconi: «Lega al delirio» E parla di un Berlusconi-bis con qualcun altro al timone

Ma se cade la maggioranza secondo il capo del governo la soluzione più verosimile, restano le elezioni anticipate

ROMA — I risultati ufficiali del ballottaggio hanno confermato l'exit poll e le proiezioni: le opposizioni (Pds, Ppi) hanno vinto quasi dappertutto, mentre il Polo delle Libertà ha perso terreno e consensi.

Da Budapest Berlusconi vorrebbe parlare del vertice della Csce. Ma è arrivato il risultato delle elezioni di domenica e, soprattutto, l'ultima esternazione di Bossi. E Berlusconi non ce l'ha fatta. E si è sfogato. «Noi — osserva, parlando fuori dai denti — conviviamo con un delirio continuo di certi leader della Lega». «Se la Lega saprà liberarsi da questo delirio permanente di certi suoi personaggi e saprà diventare un partito responsabile e un alleato affidabile sarò io il primo a esserne felice. Se ciò non avverrà — e Berlusconi sembra ritenere possibile che ciò non avvenga — nel momento in cui verificheremo che non sarà più possibile continuare tra persone serie, la mia opinione è che si debba tornare immediatamente alle urne».

Ma subito dopo Berlusconi corregge quell'«immediatamente» con una ipotesi inedita. Il governo, premette, «durerà fino a quando sarà possibile attuare il programma che ha assunto come proprio impegno. Quando ciò non sarà più possibile si dovrà dimettere. Che cosa accadra? Se questa maggioranza — continua Berlusconi — sarà capace di resistere insieme ci potrà anche essere una guida diversa da quella di Silvio Berlusconi. Importante è far sì che il programma possa realizzarsi, e di gente capace di realizzarlo, attualmente non c'è solo Bertlusconi».

Ma si tratta soltanto di una ipotesi. Berlusconi è il primo a non crederci, perchè , spiega, «se dovesse cadere il governo, ritengo che cadrà perchè la maggioranza non sarà più capace di essere tale. E a questo punto ci sono soltanto le elezioni».

Intanto, il segretario del Pds D'Alema, esultante per i risultati delle urne, continua a tessere la tela dell'accordo vincente con Buttiglione. Il segretario del Ppi, dichiara D'Alema, ha davanti tre strade: «O perdere con la destra, o uscire di scena, o vincere con noi. Scelga lui».

Ma Buttiglione vuole decisamente porsi come ago della bilancia di questa fase politica senza, per ora, legarsi le mani con alcuno.

A pagina 2

ALLEANZE

Bossi a FI: meglio D'Alema che Fini

ROMA — Bossi, al contrario degli alleati di governo, ritiene che il voto delle amministrative di domenica avrà, anche se non immediatamente, conseguenze sulla maggioranza. Ma anche il Carroccio, come Buttiglione, si trova davanti a una scelta: o rimanere con Berlusconi e Fini, o spostarsi con Buttiglione e D'Alema. Ora Bossi sembra aprire più verso i progressisti, confermando tutte le vecchie diffidenze verso Alleanza nazionale. A Berlusconi manda a dire che «nessuno, anche se si ritiene l'uomo della provvidenza, può arrogarsi il diritto di cancellare, per la sua esaltazione, la storia».

Bossi tende la mano al segretario del Ppi Buttiglione, per la costruzione di un pololiberal-democratico, ma sarà alla verifica di gennaio, dopo l'approvazione della Finanziaria, che «saranno messe le carte in tavola». Bossi insiste sul «no» alle elezioni anticipate.

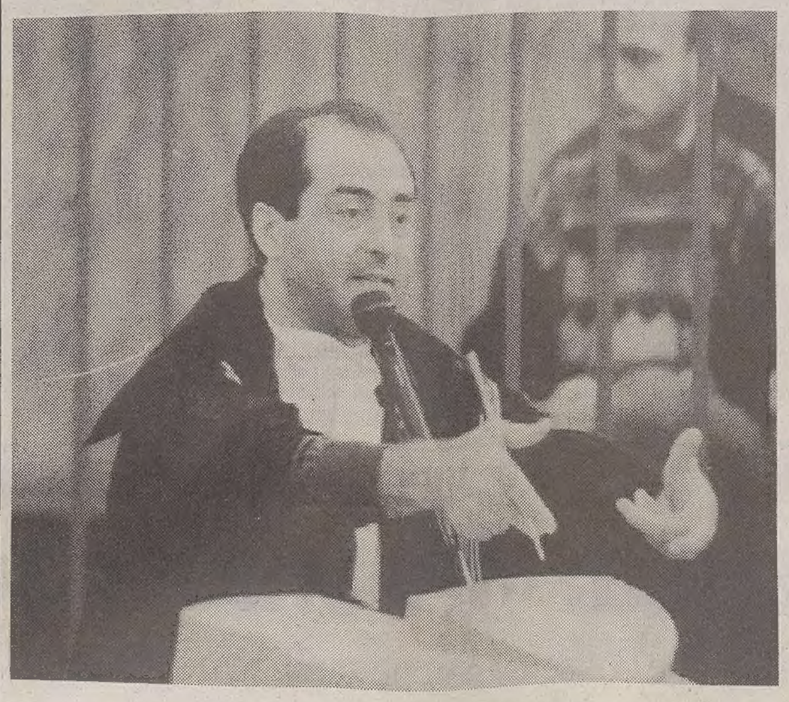
A pagina 2

IMPROVVISO VERTICE ALLA PROCURA DI MILANO: BOMBA SU «MANI PULITE»

Di Pietro verso l'addio

Il magistrato potrebbe annunciare oggi le sue dimissioni - Vero il messaggio anonimo al Tg4?

Anche Borrelli sul piede di partenza



Antonio Di Pietro durante la requisitoria di ieri al processo Enimont.

Dal capo della Procura nè conferme nè smentite

MILANO — Di Pietro potrebbe dimettersi. La voce comincia a filtrare da Palazzo di Giustizia nel tardo pomeriggio e verso le otto di sera mette a soqquadro le redazioni dei quotidiani e dei telegiornali. Il giudice più famoso d'Italia farebbe il clamoroso annuncio oggi pomeriggio, al termine della requisitoria al processo Enimont.

Ieri, quando è terminata l'udienza, Di Pietro ha raggiunto il procuratore Borrelli nel suo ufficio. Sono stati convocati anche gli altri giudici del pool di «Mani pulite» Piercamillo Davigo, Francesco Greco, Gherardo Colombo, il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. Oltre a loro, Borrelli ha chiamato anche il sostituto procuratore Armando Spataro, giudice che conduce inchieste antimafia. Proprio la presenza di Spataro ha provocato le prime confuse illazioni sul motivo dell'improvvisato summit.

Ma presto si è fatta strada un'altra e più robusta ipotesi: Di Pietro aveva deciso di gettare la spugna. Al termine del vertice, non riuscendo in alcun modo a raggiungere Di Pietro, i cronisti giudiziari hanno tempestato di telefonate Borrelli e gli altri giudici del pool. Alla domanda se davvero Di Pietro si sarebbe dimesso, Borrelli ha risposto: «Non confermo nè smentisco». E' bastato questo, è bastato che Borrelli non se la sentisse di smentire, per dar corpo alle prime voci.

E' da venerdì scorso che si parla di un possibile gesto clamoroso di Di Pietro. Da quando, nel corso dell'edizione serale del Tg4, Emilio Fede aveva letto, fra mille e mille forse, un foglietto anonimo che gli era stato recapitato non si sa come e sul quale era scritto che Di Pietro aveva intenzione di dimettersi. Già allora i giornalisti avevano raggiunto il magistrato, che si era limitato a rispondere: «Io sono qui».

E in serata arriva un'altra voce clamorosa. Anche il procuratore Borrelli starebbe meditando di lasciare. Borrelli aveva già presentato tempo fa la domanda per la presidenza della Corte d'Appello e poi l'aveva ritirata. Ma ora potrebbe ripresentarla.

A pagina 4

LA REQUISITORIA AL PROCESSO ENIMONT PER LA «MADRE DI TUTTE LE TANGENTI»

Accorata difesa dei metodi del «pool»

Intanto Cusani lancia un'altra durissima sequela di accuse contro «il giudice più famoso d'Italia»

MILANO — «Ci accusano di fare processi inquisitori, ma non è così: noi qui facciamo processi documentali, abbiamo ricostruito le vicende di Enimont attraverso un mare di rogatorie. Solo quando abbiamo mostrato i documenti e le prove che avevamo raccolto, gli imputati hanno confessato». Così Antonio Di Pietro, alle sei di sera, dopo aver parlato per oltre sette ore in sede di requisitoria al processo Enimont per la «madre di tutte le tangenti». Di Pietro parla in difesa di «mani Pulite» e dei metodi di indagine della Procura di Milano, messi sempre più spesso sotto accusa negli ultimi tempi.

Anche in mattinata Di Pietro aveva voluto rispondere a chi accusa la Procura di non approfondire le indagini sui pagamenti al Pci. «C'è chi dice, perchè non indagate sul Pci — ha detto — e io rispondo: la responsabilità penale è personale, non si può imputare a un'entità. Cusani è stato condannato per il miliardo dato al Pci, ma a tutt' oggi non è stato possibile individuare il destinatario finale».

Di Pietro concluderà oggi con le richieste di condanna per gli imputati. Sono tutti nomi noti. Fra loro gli ex segretari del pentapartito (Forlani, Craxi, Altissimo, La Malfa, Vizzini), Martelli, Pillitteri, Pomicino, Sterpa, De Michelis Citaristi, Bossi, Patelli.

Intanto, durissimo e sorprendente attacco del finanziere Cusani contro Di Pietro e i giudici di «Mani pulite» ieri mattina all'ultima udienza del processo Eni-Sai, che lo vede imputato di aver intascato un miliardo dal commercialista Aldo Molino per conto del Psi. «Il p.m. Di Pietro — ha detto fra l'altro Cusani — ha ironizzato sulle mie frequentazioni. Ma se questo pericoloso teorema fosse accolto, allora le assidue e amicali frequentazioni del dottor Di Pietro con Pillitteri, Prada, Radaelli, D'Adamo, Maggiorelli e Gorini dovrebbero indurre perlomeno a qualche diffidenza nei confronti del magistrato più famoso d'Italia, a meno di non volerlo considerare un infiltrato, con cattive frequentazioni effettuate solo per spirito di servizio».

A pagina 4

AL VERTICE CSCE SI ACCENTUANO I CONTRASTI SULL'ALLARGAMENTO

Nato, scontro Eltsin-Clinton

Bosnia: Izetbegovic accusa l'Occidente di cinismo - Lo spettro di fame e freddo

FIRMA

Nucleare: sbloccato il Trattato Start-1

BUDAPEST — Due atti del presidente ucraino Leonid Kuchma hanno sbloccato l'applicazione del Trattato Start-1. Firmato dopo 10 anni di trattative nel luglio 1991 da Usa e Urss come pietra miliare nel processo di riduzione dell'arsenale strategico delle superpotenze, il trattato non poteva entrare in vigore senza il sì dell'Ucraina, che ha ora completato le ratifiche dei Paesi nucleari eredi dell'arsenale dell'ex Urss.

Il primo atto di Kuchma è stato la consegna ai presidenti americano Bill Clinton e russo Boris Eltsin del documento con cui l'Ucraina ratifica come Stato non nucleare il il Trattato di non proliferazione nucleare del 1968 (in vigore dal 1970). L'Ucraina ha così chiuso tre anni di esitazioni e di tenaci trattative con Usa e Russia.

A pagina 6

BUDAPEST — Eltsin e Clinton si sono apertamente scontrati a Budapest sull'adesione alla Nato dei Paesi dell'Europa dell'Est, innalzando il livello del contrasto già emerso a Bruxelles. Avvenuto nella seduta inaugurale del vertice Csce, lo scontro ha complicato la ricerca da parte della stessa Csce di un ruolo operativo nella prevenzione e la gestione dei conflitti regionali ed etnici ereditati dal comunismo, primo fra tutti quello della Bosnia.

In risposta a Clinton, che ha detto che per nessun Paese è a priori esclusa l'adesione alla Nato, ma che a nessun Paese sarà permesso di bloccare con un veto l'ingresso nell'Alleanza di Paesi terzi, Eltsin ha ribattuto con durezza che la Russia non può essere isolata, che le posizioni della Nato «spargono di nuovo i semi della sfiducia» in Europa e potrebbero portare a una «pace fredda».

La tragedia della Bosnia è stata uno dei temi centrali del vertice. Gli appelli non sono mancati per un cessate-il-fuoco, per il ritorno dei serbo-bosniaci al tavolo dei negoziati e per la soluzione pacifica del conflitto. Ma all'atto pratico i leader dei 53 Paesi hanno dovuto constatare che anche i più recenti tentativi per trovare quella «forte iniziativa politica» ritenuta indispensabile per porre termine al bagno di sangue non hanno condotto ai risultati sperati.

Clinton sembra escludere un «via» alla federazione tra Serbia e serbi di Bosnia, come ultima spiaggia per il cessate il fuoco. E neppure i bosniaci sono favorevoli alla «Grande Serbia». Il presidente Izetbegovic ha detto che i soldati bosniaci continueranno a combattere contro l'«aggressione serba». Izetbegovic ha accusato l'Occidente di debolezza e di cinismo. E anche il presidente croato Tudjman ha criticato «i magri risultati» di quasi tre anni di diplomazia, minacciando un intervento militare di Zagabria.

Intanto lo spettro della fame e del freddo si allunga sulla popolazione civile, mentre continua l'odissea dei caschi blu «prigionieri».

A pagina 6

A PAGINA 4

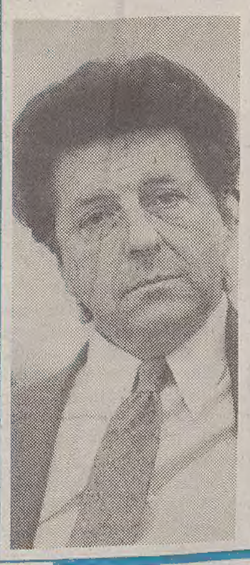
Allarme di Mattioli
La mafia si sposta al Nord per arricchirsi con la ricostruzione del dopo-alluvione

* * *

Sprechi a Saxa Rubra
Appalti: richieste di rinvio a giudizio per gli ex direttori Rai Agnes e Bernabei

UNA PROPOSTA OPERATIVA IN SEDE COMUNITARIA

Fiori: il futuro di Trieste sulle direttrici europee



Servizio di
Massimo Greco

Il ministro: «Un "patto politico" con la città»

TRIESTE — L'avvenire di Trieste non può più passare attraverso le piccole provvidenze, ma deve correre lungo le principali direttrici europee: il 12 dicembre a Essen i premier dei paesi Ue, accompagnati dai ministri dei Trasporti, esamineranno una serie di grandi progetti infrastrutturali, su cui si impernieranno i principali collegamenti continentali.

Per quanto riguarda le rotte intermodali verso Est, il governo italiano prospetterà a Essen il «caso Trieste»: la città giuliana verrà indicata come uno degli strategici crocevia dell'eurotrasporto. L'allacciamento ferroviario ad alta velocità «Lione- Torino» fino a Trieste, la tratta viaria e ferroviaria da Trieste verso Budapest e Kiev debbono trovare concreta attuazione nel contesto dei macro-interventi comunitari.

Non sarà così facile ottenere il consenso dei partner europei: francesi e tedeschi preferirebbero orientare a settentrione delle Alpi i grandi traffici. Dunque, a Essen l'esito del vertice non sarà scontato, ma un successo italiano rappresenterebbe un'importante apertura di credito nei confronti di Trieste.

«Con Trieste voglio stringere un patto politico — ha detto il ministro al sindaco Illy — questo è il momento della collaborazione e sono pronto a venire qui anche a scadenze mensili».

In Economia

COOP
DOMANI
APERTURA NON STOP
In tutti i negozi con sabato non stop
aperto fino alle 19

NEL MIRINO IL COMPORTAMENTO DELL'EQUIPAGGIO

Achille Lauro, parte l'inchiesta

NAPOLI — Finita l'odissea da incubo per i crocieristi dell'Achille Lauro. Ieri pomeriggio gran parte di loro erano arrivati a Roma, sani e salvi. Ma c'è chi in questa storia non ci vede ancora chiaro. Il ministro dei Trasporti Fiori ha annunciato l'apertura di un'inchiesta. «Dobbiamo capire — ha spiegato il ministro — cos'è successo: le ragioni, le cause, i comportamenti. Dovremo inoltre capire come si è comportato l'armatore nell'assistenza ai naufraghi perchè mi pervengono notizie che qualcosa non ha funzionato». I grandi accusatori sarebbero, al momento, un gruppo di passeggeri stranieri che parlano, senza mezzi termini, di non collaborazione da parte dell'equipaggio nei confronti dei croceristi al momento di abbandonare la nave. Di parere diverso i crocieristi italiani che parlano, viceversa, di un equipaggio attento e puntuale.

A pagina 5-10

LA VITTORIA DEL PPI E DEL PDS AL BALLOTTAGGIO DI DOMENICA CONFERMATA DAI DATI UFFICIALI

I sindaci alle opposizioni

NUOVI SCENARI

Se la Lega tradisce sarà Berlusconi-bis ma senza Berlusconi

BUDAPEST — Da Budapest Silvio Berlusconi vorrebbe parlare del vertice della CSCE, del bilancio della presidenza italiana, dei progetti di potenziamento organizzativo e di ridefinizione dei compiti di questa istituzione che ha avuto un ruolo chiave nel superamento dei blocchi nella delicatissima fase di smobilitazione dell'impero sovietico. Ma viene calamitato, come a Mosca, come a Napoli, dalla politica italiana, sempre più intricata e contraddittoria. Sperava, Berlusconi, in una pausa di serenità dopo il successo registrato con i sindacati. Sembrava consentirglielo la ripresa di popolarità annunciata dalle manifestazioni di solidarietà organizzate in molte città italiane e culminate in quella dei diecimila di Roma. Ma è arrivato il risultato delle elezioni di domenica e, soprattutto, l'ultima esternazione di Umberto Bossi. E Berlusconi non ce l'ha fatta. E si è sfogato.

«Noi – osserva, parlando fuori dai denti – conviviamo con un delirio continuo di certi leader della Lega. L'ho detto: stiamo convivendo come i giapponesi con il terremoto». Bossi deve aver tratto conclusioni ingiustificate dal voto amministrativo, che è legato «a volte a situazioni negative di clientele». La Lega, ammonisce il presidente del Consiglio, «fuori dal Polo non ha spazio e non esiste». Ma lamentarsi dell'alleato che rifiuta di definirsi tale, accusare ancora una volta i vertici della Lega Nord di tramare il tradimento non basta.

Silvio Berlusconi capisce che è arrivato il momento di mettere dei paletti. Alla «verifica», avverte, arriverò con un documento nel quale «presenterò i risultati ottenuti nei primi sei mesi dal governo» e «un programma molto articolato e dettagliato ed estremamente preciso nelle sue scadenze». È un annuncio, quello del presidente del Consiglio, non una minaccia: «Abbiamo avuto numerosi incontri con la Lega – ricorda – e sappiamo quali sono i punti che le stanno a cuore».

«Io mi auguro che questo governo possa continuare molto – spiega Berlusconi seguendo il filo delle sue preoccupazioni – ma il suo destino è legato più che all'opposizione al comportamento di una parte della maggioranza e, più precisamente, di quello della Lega». E della Lega ha appena detto ciò che pensa. Ma si costringe ancora una volta a sperare: «Se la Lega saprà liberarsi da questo atteggiamento, da questo delirio permanente di certi suoi personaggi e saprà diventare un partito responsabile e un alleato affidabile sarò io il primo a esserne felice. Ma se ciò non avverrà – e Berlusconi sembra ritenere possibile che ciò non avvenga – nel momento in cui verificheremo che non sarà più possibile continuare tra persone serie, la mia opinione è che si debba tornare immediatamente alle urne».

Ma subito dopo Berlusconi corregge quell'«immediatamente» con una ipotesi inedita, anche se dice di averla già prospettata. Il governo, premette, «durerà fino a quando sarà possibile attuare il programma che ha assunto come proprio impegno. Quando ciò non sarà più possibile si dovrà dimettere».

Che cosa accadrà? «Se questa maggioranza», è la sua risposta, «sarà capace di resistere insieme ci potrà anche essere, e io non l'ho mai esclusa, una guida diversa da quella di Silvio Berlusconi. Se infatti ad un certo punto all'interno della maggioranza si manifestassero critiche o opinioni diverse da quelle dell'attuale presidente del Consiglio e un cambiamento potesse far continuare questa maggioranza sulla strada della finalizzazione del programma sarebbe mio dovere quello di farmi da parte. Far sì che il programma possa realizzarsi, e di gente capace, attualmente non c'è solo Berlusconi».

Ma si tratta soltanto di una ipotesi. Berlusconi è il primo a non crederci, perché, spiega, «se dovesse cadere il governo ritengo che cadrà perchè la maggioranza non sarà più capace di essere tale». E a questo punto ci sono soltanto le elezioni «perché un candidato che è stato eletto dagli elettori di altri movimenti politici, se il suo partito decide di andare addirittura con i suoi antagonisti, tradisce». La verifica è già cominciata.

Salvatore Arcella

ROMA — I risultati ufficiali del ballottaggio hanno confermato l'exit poll e le proiezioni: le opposizioni (Pds, Ppi) hanno vinto quasi dappertutto, mentre il Polo delle Libertà ha perso terreno e consensi. Il ballottaggio di domenica scorsa per l'elezione dei sindaci non ha riservato molte sorprese rispetto all'esito della prima votazione del 20 novembre. Soltanto a Treviso la situazione si è ribaltata con la vittoria del leghista Giancarlo Gentilini.

E' stato invece confermato il successo dei candidati delle opposizioni in altri quattro capoluoghi. A Brescia è sindaco Mino Martinazzoli (Ppi, Pds); a Sondrio Alcide Molteni (progressisti ed altri); a Massa Roberto Pucci (Pds, Ppi ed altri); ed a Brindisi Michele Errico (Ppi, Pds). Il duello a Pescara ha assegnato la vittoria a Carlo Pace (An, Forza Italia). Una vera sorpresa è stato il risultato delle provinciali di Foggia dove Antonio Pellegrino, candidato di una coalizione di centro-sinistra (Pds, Verdi, Ppi, Ad, Patto Segni) ha ottenuto il 57,3 % dei voti sconfiggendo nettamente e senza bisogno del ballottaggio il candidato del Polo delle Liberta Francesco Fantini (30,2%).

Nelle elezioni di domenica ha votato il 67,2 % degli elettori, il 13 % in meno rispetto alla prima votazione (80,2). Molto bassa è stata la partecipazione al voto a Massa Carrara dove per il ballottaggio per l'elezione del presidente della provincia ha votato il 57,2%. Al primo turno la percentuale era stata dell'80,9 %. Nei comuni con più di 15 mila abitanti (compresi i capoluoghi di provincia) il maggior numero di consensi è andato al Pds (13,5%) seguito da Ppi (12,5), Alleanza nazionale (12,1), Forza Italia (8,6), Rifondazione comunista (5,5), Lega Nord (5,1), Ccd (5,0), Verdi (1,7), Psi (1,1), Udc (0,6).

Vediamo ora regione per regione la nuova mappa (parziale) dei sindaci. In Piemonte nei tre comuni in cui si è votato c'è stata la vittoria dei candidati leghisti e del centro-sinistra. Sorprendente il risultato a Mondovì dove è stato eletto il leghista Riccardo Vaschetti sostenuto dal Ppi. Leghista è anche il sindaco di Borgomanero, M. Piera Pastore, sostenuto da Forza Italia. Ad Orbassano invece è stato eletto Graziano dell'Acqua (Pds, Ppi). Nel Veneto hanno vinto i partiti del Polo delle Libertà che non sempre erano in lista insieme. Si sono aggiudicati quattro dei sei sindaci in comuni superiori ai 15 mila abitanti. Nelle Marche a prevalere è stata la coalizione di centro-sinistra che ha conquistato i due comuni in cui si è votato: Senigallia (Ancona) e Porto San Giorgio (Ascoli Piceno). Anche nel Lazio le liste filogovernative sono state sconfitte, a Fiumicino ed a Civitavecchia, da una coalizione Ppi-Pds.

In Campania i candidati progressisti hanno conquistato quattro comuni (Cardito, Quarto, Pagani e Scafati) e due (Battipaglia e Pontecagnano Faiano) quelli dei partiti di governo. In Puglia la vittoria del centro-sinistra è stata schiacciante: ha conquistato 8 dei 9 comuni in cui si è votato. Ad Ivrea il primo turno si è concluso con un nulla di fatto. Dovranno andare al ballottaggio il candidato del Ppi-Pds e quello di Alleanza nazionale.

Elvio Sarrocco

I NUOVI SINDACI

BRESCIA
Mino MARTINAZZOLI 56,5% (Ppi, Pds, La Civica, Ambiente e solidarietà)
Vito GNUTTI 43,5% (Lega, Forza Italia, Ccd)

SONDRIO
Alcide MOLTENI 57,7% (Sondrio democratica)
Giuseppe CAMURRI 42,3% (Lega Nord)

TREVISO
Giancarlo GENTILINI 54,8% (Lega Veneta)
Aldo TOGNANA 45,1% (Ppi, Progressisti)

MASSA
Roberto PUCCI 67,4% (Pds, Ppi, Pri, Ad, Patto, Psi Cristiano sociali, Laburisti,)
Silvio VITA 32,6% (Forza Italia, An, Ccd Psdi)

PESCARA
Carlo PACE 52,1% (Forza Italia, An, Ccd, Nuova Pescara)
Mario COLLEVECCHIO 47,9% (Pds, Rifondazione, Psi, Verdi, Progetto Democratico)

BRINDISI
Michele ERRICO 51,3% (Ppi, Pds, Lista Civica)
Raffaele DE MARIA 48,7% (An, Ccd, Lista Civica)

P&G Infograph

DELLA VALLE INVITA IL CAVALIERE A CAMBIARE LA LINEA POLITICA DEL MOVIMENTO

Tremaglia: «Il senatur se ne deve andare»

Forza Italia perderebbe consensi perché sarebbe troppo «appiattita» a destra verso Gianfranco Fini

ROMA — Il Polo delle Libertà riflette sulla sconfitta. Serpeggia un certo malumore, e si accusa soprattutto Umberto Bossi di aver permesso la vittoria del centro-sinistra con il suo rifiuto di allearsi con An. Ma all'interno di Forza Italia c'è anche chi, come il vicepresidente della Camera Raffaele Della Valle, alla luce del risultato elettorale, chiede un mutamento di rotta, un ritorno al centro per togliere spazio al Ppi di Buttiglione che ora guadagna consensi.

Forza Italia, sostiene Della Valle, «deve conservare la sua identità di movimento di centro». E sono dannose, aggiunge, le manifestazioni di piazza organizzate in questi giorni a sostegno di Berlusconi perchè impediscono il dialogo con le opposizioni, soprattutto con il Ppi. Questo, afferma il vice presidente della Camera, incide negativamente sulla posizione di Forza Italia «che deve riguadagnare il centro e invece appare appiattita su An». Non si tratta, precisa però Della Valle, di venire meno agli impegni di governo che invece devono restare inalterati, ma di cercare il dialogo politico ed «evitare il muro contro muro».

Alleanza nazionale attacca Umberto Bossi. «Dobbiamo convivere con Bossi come i giapponesi con il terremoto», afferma Francesco Storace, che definisce il senatur «un ballerino della politica». E perciò gli elettori al nord, come è accaduto a Brescia, hanno bocciato i candidati leghisti. Il Polo, afferma Storace, quando è unito vince, come è accaduto a Pescara. «Bossi se ne deve andare», è l'invito categorico del presidente della commissione esteri della Camera Mirko Tremaglia per il quale è un bene che la Lega sia stata sconfitta a Brescia. Bossi, spiega, ha respinto Alleanza nazionale e perciò ha perso. E questo governo «con Bossi sabotatore» non ha più ragione di essere. Ci vuole quindi un rimpasto di governo con i parlamentari della Lega che non vogliono più Bossi.

> *Casini (Ccd): «Il Polo vince solo se si presenta unito»*

Un altro esponente di An, il presidente dei senatori Giulio Maceratini, se la prende invece con Rocco Buttiglione che ha approfittato della mancanza di coordinamento tra le forze della maggioranza. Buttiglione, afferma Maceratini, da «classico erede della vecchia Dc», ottiene voti contro la sinistra e poi li utilizza a favore di quest'ultima.

L'onorevole Teodoro Buontempo attribuisce invece la responsabilità della sconfitta alla linea politica adottata dal segretario Gianfranco Fini. Il motivo: la perdita di una precisa identità politica e l'appiattimento di Alleanza nazionale sulle posizioni di Forza Italia e del Ccd.

Per Pierferdinando Casini, coordinatore del Ccd, il risultato elettorale di domenica non deve essere enfatizzato ma la maggioranza deve fare una riflessione. Il 27 marzo cioè il Polo delle Libertà ha vinto le elezioni politiche grazie all'«effetto Berlusconi» che ora non basta più. Quello che occorre fare, afferma Casini, è far scaturire una proposta politica «che parli alla maggioranza moderata di questo paese».

e.s.

BRESCIA: IL PRIMO GIORNO

Martinazzoli sindaco «Non c'è stato compromesso storico»

BRESCIA — Dopo una lunga notte di festeggiamenti, l'avvocato Mino Martinazzoli ieri ha trascorso il suo primo giorno da sindaco di Brescia in maniera piuttosto tranquilla. Non è andato a Palazzo della Loggia, sede del Comune, ma ha accolto i giornalisti e i simpatizzanti nel suo ufficio elettorale al centro della città. Si siederà invece oggi sulla poltrona di primo cittadino della Leonessa d'Italia. «Buongiorno signor sindaco, complimenti», è stato il ritornello con il quale i bresciani hanno salutato per tutta la giornata l'ex segretario del Partito popolare.

Nel pomeriggio Martinazzoli ha parlato a lungo in una conferenza stampa. Di quando era uno dei leader politici della Dc e poi segretario del Partito popolare. Pacato, con il suo solito sorrisetto smorzato, ha affrontato tutti i principali temi dell'attualità politica. A proposito di un'alleanza a livello nazionale tra Ppi e Pds, Martinazzoli ha ribadito che quello di Brescia è un modello locale non facile da esportare a livello governativo, anche se una riflessione in questo senso è possibile farla. L'ex segretario del Ppi ha poi escluso che alle elezioni bresciane sia emersa una «riedizione del compromesso storico».

«Si tratta di due situazioni completamente diverse e mi sembra sproporzionato e infondato questo richiamo. Temo faccia parte della paccottiglia propagandistica di cui tutti dovremmo liberarci, come anche il fatto che ci siano comunisti che mangino i bambini». Per la verifica di maggioranza, Martinazzoli ha detto: «Non sarà un evento memorabile. Riguarda le forze di governo e io sono estraneo a queste preoccupazioni. Credo però di avere sempre spiegato che la mia opinione non è quella impaziente come chi immagina rovesciamenti di maggioranza costruiti su manovre di pura valenza parlamentare». A differenza di esponenti del governo, ha poi aggiunto: «Se ne vanno in giro a dire che non governano perché non li lasciano lavorare, perché ci sono complotti o congiure. Sono linguaggi pericolosi. Il Presidente del Consiglio deve stare attento ad usarli, farebbe bene a riflettere».

Sul tema scottante della giustizia il neo sindaco di Brescia ha affermato che «i magistrati devono fare i magistrati ed i politici i politici, purtroppo mi pare in questo periodo, a forza di passare da emergenza a emergenza, viene meno la cultura delle istituzioni». E mentre Martinazzoli affrontava i grandi temi di attualità, il ministro dell'Industria Vito Gnutti commentava così la sua sconfitta di domenica: «Pazienza, ora continuerò a fare il ministro e, dato che le due cose non sono incompatibili, a Brescia cercherò di fare bene il consigliere d'opposizione».

NUOVE NUBI ALL'ORIZZONTE PER LA MAGGIORANZA DI GOVERNO

Ultimatum del Carroccio

Bossi chiede a Forza Italia di scegliere tra Lega e Alleanza nazionale

Umberto Bossi

ROMA — Bossi, al contrario degli alleati di governo, ritiene che il voto delle amministrative di domenica avrà, anche se non immediatamente, conseguenze sulla maggioranza. Ma anche il Carroccio, come Buttiglione, si trova davanti a una scelta: o rimanere con Berlusconi e Fini, o spostarsi con Buttiglione e D'Alema. Ora Bossi sembra aprire più verso i progressisti, confermando tutte le vecchie diffidenze verso Alleanza nazionale. A Berlusconi manda a dire che «nessuno, anche se si ritiene l'uomo della provvidenza, può arrogarsi il diritto di cancellare, per la sua esaltazione, la storia». Tende la mano al segretario del Ppi Buttiglione, per la costruzione di un polo liberal-democratico. Ma sarà alla verifica di gennaio, dopo l'approvazione della Finanziaria, che «saranno messe le carte in tavola».

Bossi insiste sul «no» alle elezioni anticipate. «Se a gennaio questo governo farà finta di non capire, per non rispettare i patti, verrà sostituito con un altro governo parlamentare su base federalista, sostenuto dalle forze liberal-democratiche». «Sono passati sette mesi dal 27 marzo e gli elettori italiani, hanno il pieno diritto che le promesse di allora siano mantenute». «La Lega – scrive il leader nella consueta lettera settimanale – esige il pieno rispetto dei patti». Condanna poi le esibizioni di piazza, le minacce di nuove elezioni. «I 'falchi' di Forza Italia, che non è compatta, ma soprattutto gli 'zombi' post-fascisti non potranno mai capovolgere le regole istituzionali e schiavizzare il popolo italiano».

Quella che il presidente del Consiglio ha indicato come un'ipotesi «molto possibile», e cioè di un cambio della guardia a Palazzo Chigi, con un nuovo esecutivo, potrebbe essere per Bossi l'obiettivo della verifica di governo.

Anche per il ministro dell'Interno Roberto Maroni alla verifica «può succedere di tutto». E a suo parere è Forza Italia che deve scegliere. «Bisogna vedere - ha detto - se Forza Italia vuole mantenere il polo delle libertà o preferisce estendere a tutto il territorio nazionale il polo del buon governo». «Per strada - sotttolinea Maroni - è scesa al Centro Sud la destra del polo del buon governo. La Lega non ne fa parte. Al Nord in queste elezioni c'erano Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd, ma non il polo delle libertà perchè la Lega non c'era.

D'Alema a Buttiglione: «Adesso devi scegliere»

ROMA — Centro-Sinistra o Sinistra-Centro? Tra i politologi si discute se sia giusto rispolverare la vecchia formula dell'alleanza Dc-Psi, o sia meglio invece rovesciarla, dopo la vittoria dei cartelli elettorali di progressisti e popolari. Ma il segretario del Pds Massimo D'Alema, esultante per i risultati delle urne, preferisce Centro-Sinistra, ma, più che ai nomi guarda alla sostanza, e continua a tessere la tela dell'accordo vincente con Rocco Buttiglione. Il segretario del Partito popolare, dichiara, ha davanti tre strade: «O perdere con la destra, o uscire di scena, o vincere con noi. Scelga lui. Dopo molti 'vedremo' Buttiglione ora ha materiale per riflettere».

Il test amministrativo, benchè limitato, segnala, secondo il leader della Quercia, «una tendenza univoca» a favore dell'alleanza di Centro-Sinistra, ed esalta le difficoltà del governo. Sottolinea quindi il successo ottenuto dal Ppi quando si è presentato alleato con la sinistra, e anche il «buon risultato» della Lega, ottenuto «marcando una posizione autonoma, fuori dall'alleanza di governo». Questa è stata «sconfitta in maniera pesante, impressionante se paragonata alle Europee». Tra gli alleati di governo c'è quanto meno «malessere»: a dimostrarlo basterebbe l'appellativo di Bossi al partito di Fini, «zombi postfascisti».

D'Alema rilancia la sua idea, secondo la quale la verifica di gennaio non dovrà interessare solo le forze della maggioranza; in caso di crisi non si deve andare a nuove elezioni, ma bisogna dar vita ad un nuovo esecutivo, e non ad una nuova maggioranza con il compito di modificare la legge elettorale e ridefinire le regole.

Buttiglione vuole decisamente porsi come ago della bilancia di questa fase politica senza, per il momento, legarsi le mani. «I positivi risultati – dichiara – non dimostrano che il Centro vince solo se si allea con la Sinistra, dimostrano che il Centro vince quando si allea, ovvero quando dimostra di essere essenziale, di essere nel gioco politico». «È vero – ammette – che non abbiamo la dimostrazione contraria, che cioè il Centro vincerebbe anche se alleato con al Destra, ma questo lo si deve al rifiuto di Forza Italia».

Insomma, una posizione ancora ambivalente, che non piace alla sinistra dei Popolari. Per Rosy Bindi il voto è «un segnale chiarissimo» di una precisa linea di tendenza. «Nessuno vuole predeterminare il futuro sulla base di questi risultati, ma certo non si può nemmeno evitare di tenerne conto – aggiunge – chiedendo una direzione del Ppi entro la settimana per «chiarire la situazione». Quello che deve essere chiarito, secondo la sinistra popolare, è che «il Ppi non può essere la ruota di scorta di Berlusconi».

Salgono intanto le quotazioni del neosindaco di Brescia Mino Martinazzoli come leader risorgente da contrapporre a Buttiglione. Potrebbe per esempio diventare il presidente del Consiglio di un governo con Lega e Pds. Per Roberto Formigoni, invece, l'obiettivo del Ppi devono essere alleanze di Centro, con Lega, Forza Italia e Ccd.

Il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta parla di «compromesso storico in miniatura» e mette in guardia il Pds dal rischio di farsi fagocitare dall'alleanza con i popolari, di farsi schiacciare su posizioni di Centro. «Senza Rifondazione – osserva – non si sarebbero battuti i candidati della destra».

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 5 dicembre 1994 è stata di 62.200 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: GAARDER

Piccola mia, guarda questa filosofia quante avventure dà

Recensione di
Chiara Maucci

Che cos'è che fa di un libro un fenomeno, un evento che in qualche modo galoppa di bocca in bocca? Il pregio letterario è condizione necessaria (o almeno ci piace crederlo, anche se è ammessa qualche riserva), ma senza dubbio non sufficiente: sono molti i capolavori che non hanno destato echi, che non hanno vellicato lo stupore dei «media». D'altro canto, libri onesti ma non certo immortali hanno a volte stimolato metri quadri di recensioni.

Che cos'è, dunque, che fa l'evento? Che componenti si richiedono? Senza dubbio, l'ingrediente principale della ricetta è una forma di originalità riconoscibile e non fittizia, un qualcosa che eluda la trappola dei generi: quando un libro che piace non risulta classificabile (o, addirittura, sembra il germe di una nuova categoria), è facile che lo stupore faccia gridare al miracolo. L'ardua sentenza verrà dopo, però intanto l'Evento è nato.

Tutto questo, per decifrare i notevoli echi – ovviamente con relativi riscontri di vendite – destati dalla curiosissima (e piacevolissima, e forse geniale) opera di uno sconosciuto scrittore norvegese, Jostein Gaarder, affacciatosi di prepotenza in vetrine e terze pagine: si tratta di **«Il mondo di Sofia» (Longanesi, pagg. 548, lire 32 mila).**

Dunque: cos'ha di speciale questo prodotto inatteso di una narrativa tra le meno frequentate d'Europa? Il fatto di riuscire, e con abbagliante semplicità, a compiere un'impresa in partenza astrusissima: raccontare in modo avvincente, elegante e chiarissimo quella grande avventura umana che ha nome filosofia, porgendola con tanto garbo a un pubblico di ragazzi da renderla irresistibile soprattutto agli adulti.

Il libro di Gaarder non è un trattato, non appartiene alla saggistica (non ha nulla, cioè, a che vedere con gli esercizi pur deliziosi in cui da noi si è già esibito ad esempio De Crescenzo). «Il mondo di Sofia» è, difatti, proprio un romanzo, è narrativa con tutti i crismi, e di quella da divorare, ed è questo il vero prodigio che lo rende sorprendente.

Jostein Gaarder è infatti riuscito a inserire con molta grazia un trattato fervente e lucido sul pensiero filosofico all'interno di una trama vivace e ingegnosa, che, a tratti, ansima e a mano a mano accelera, come quella di un vero thriller: le esaurienti lezioni sulla cifra del mondo (dai presocratici a Sartre, con tutto quello che ci sta in mezzo) sono infatti inviate all'adolescente Sofia da un misterioso filosofo, in modo misterioso, e per motivi quanto mai misteriosi...

E non basta, perché si scoprono enigmatici rimandi a un'altra adolescente distante e sconosciuta, e il mondo di Sofia si infittisce di prodigi curiosamente collegati alla materia di studio. Il tutto, in un crescendo davvero mozzafiato, che sbarra la strada a qualsiasi stanchezza, con scatole cinesi incastonate a meraviglia, e fino a un fatato (ma ineccepibile) scioglimento finale.

Originale. Indubbiamente, piacevolmente originale. E soprattutto piacevolmente utile. Questa limpida e appassionata galoppata attraverso i secoli, che ci racconta del pensiero con i ritmi dell'avventura è un'occasione da non perdere per soffiar via un po' di quella polvere che si è posata su Hegel e gli altri dai giorni della scuola. Perché Gaarder è capace di spiegare e insegnare con rara vivacità, e ancor più rara chiarezza, sapendo sintetizzare, analizzare, esemplificare, nonché rendere avvincente ciò che un giorno apparve arido. Il libro è pensato per un pubblico giovane da un insegnante che, chiaramente, ama e conosce la sua materia, ma in questo caso è sacrosanto affermare che un pubblico adulto può goderlo altrettanto. Un libro, insomma, da regalare solennemente ai propri figli con l'intento di farselo poi subito prestare.

PREISTORIA: STUDI

Stonehenge, pietre giunte da lontano

LONDRA - Un'autentica, incredibile fatica di Sisifo: i misteriosi costruttori di Stonehenge trasportarono le enormi pietre per il monumento preistorico dalle lontane colline Preseli, nel Galles, e non le trovarono affatto a portata di mano nella pianura di Salisbury. Un professore dell'Università di Cardiff, David Bowen, ha sfatato la cosiddetta «teoria del ghiacciaio», datando le pietre del celebre monumento megalitico con il cloro-36 e scoprendo così che furono per la prima volta esposte all'aria circa 14 mila anni fa: non sono stati quindi i ghiacci di 400 mila anni fa ad aver spinto le pietre dalle colline Preseli, per oltre trecento chilometri, fino alla località di Stonehenge.

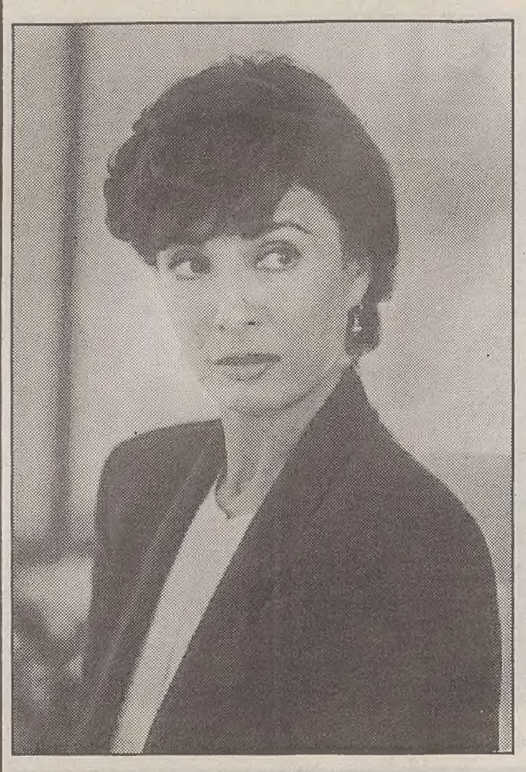
Il professor Bowen ha annunciato i risultati dei suoi studi nel corso di un convegno a San Francisco, avvertendo che essi vanno però considerati preliminari: ha lavorato soltanto su una delle 123 rocce grigio-azzurrognole del monumento, e sarebbe meglio procedere ad altre datazioni. L'appartenenza dei lastroni megalitici alla catena montuosa gallese sembra incontrovertibile e, se tramonta l'ipotesi del ghiacciaio, si arriva all'inevitabile conclusione che il materiale da costruzione per Stonehenge fu senz'altro trasportato a forza di braccia dai costruttori, appartenenti a un'antichissima tribù autoctona (il clan Beaker). Ma, con quale ingegnoso sistema le enormi pietre arrivarono a destinazione, non è affatto chiaro.

Gli esperti congetturano che dalle colline Preseli esse siano state portate fino al vicino mare e abbiano poi costeggiato tutta la Cornovaglia a bordo di grosse zattere. L'ipotesi del viaggio per mare riduce a poche decine di chilometri il tragitto via terra, forse effettuato a braccia, per puro e semplice trascinamento. Meta di affollatissimi pellegrinaggi neopagani in occasione del solstizio estivo, Stonehenge rimane (a dispetto degli studi di Bowen) avvolta nel mistero. Non si sa di preciso nemmeno perché fu edificata: forse era un osservatorio astronomico, forse un luogo di culto del dio Sole.

CINEMA / PROSSIMAMENTE

Brividi e risatine per far Natale

Tra i film delle feste, oltre ai kolossal Usa, molti titoli italiani. Che, forse, saranno vincenti



Le foto di alcuni dei «film di Natale» di imminente programmazione: Anne Archer, protagonista di «Clear and Present Danger», il thriller di Phillip Noyce, da un canovaccio dello scrittore miliardario Tom Clancy. Al centro, Kirsten Dunst, Brad Pitt e Tom Cruise in una scena di «Intervista col vampiro» diretto da Neil Jordan. A destra, Danny De Vito, Arnold Schwarzenegger ed Emma Thompson in «Junior» di Ivan Reitman.

Servizio di
Paolo Lughi

Poi magari la faranno da padroni, e con merito, i soliti kolossal americani. Ma per il momento, aspettando i film natalizi, la nostra curiosità va soprattutto a certi titoli italiani che a sorpresa si ispirano – ridendoci sopra – a fatti e misfatti della nostra più recente, incredibile, politica-spettacolo. E così, in quello che si annuncia un Natale cinematografico particolare e dal volto nuovo – quasi senza seguiti o remake, con film letterari e con tanti divi in parti insolite – è legittima l'attesa per due film basso-satirici cone «S.P.Q.R.» di Carlo Vanzina (che racconta una Tangentopoli nell'antica Roma), e «Miracolo italiano» di Enrico Oldoini, che prende in giro le nuove donne potenti della Seconda Repubblica (Pivetti, Moratti, Parenti, ecc.).

«S.P.Q.R.» *è una specie di «Ben Hur» dei poveri (col Foro «ricostruito» e le corse con le bighe) che riporta corruzioni e baruffe di oggi tra le toghe e le pietre dell'Urbe, con lo scontro a suon di codici tra nobili conservatori e democratici progressisti. C'è il giudice inflessibile (Boldi) che viene da Mediolanum, c'è il senatore corrotto Cesare Acticus (Christian De Sica), e c'è soprattutto l'abilissimo Cinicus, capo del Senato, interpretato a sorpresa da Leslie Nielsen («La pallottola spuntata»). Tra i molti scenari della commedia all'italiana, Roma antica è quasi una novità: c'è stato un «Scipione detto anche l'Africano» (1971), con Gassman Catone il Censore, Mastroianni Scipione, e un Senato, guarda un po', anche lì corrotto.*

Sulla carta non sembrano male nemmeno le storielle di **«Miracolo italiano»** *di Oldoini, mago degli incassi natalizi e del film a episodi («Anni '90»). Pozzetto, Greggio, Frassica e Faletti mettono in giostra tipi, tipacci e nuovi mostri dell'Italia che conosciamo. Ci sono nuove rampanti in foulard e tailleur, popolane romane ai Caraibi, transessuali sexy (Anna Falchi). Ma attendiamo con ansia la scenetta di un incontro in treno tra due neodeputati, lei di Alleanza Nazionale, lui (Pozzetto) di Rifondazione Comunista, che tubano e scoprono la verità solo in Parlamento.*

*E tra i film italiani c'è anche uno zombie di lusso della Prima Repubblica: quell'***«Occhiopinocchio»** *di Francesco Nuti interrotto proprio un anno fa, preso in mezzo tra gli alti costi e le antiche liti tra Cecchi Gori e Berlusconi. Amato dal pubblico e snobbato dai critici, Nuti è invece un autore vero, appassionato, accurato, con un senso «classico» della gag comica e belle invenzioni visuali, che paga alla critica il suo romanticismo. Gli auguriamo che questo suo lavoro singolare, che colloca tradizioni favolistiche toscane (Collodi) in chiave moderna e in scenari americani, non sia stato soffocato dall'ambizione, dall'alto budget (20 miliardi?) e dalle difficoltà produttive.*

Arriva invece da un passato più remoto, e senz'altro più triste, **«Botte di Natale»** *con Terence Hill e Bud Spencer di nuovo insieme dopo nove anni. Scazzottate, cavalcate e scorpacciate di fagioli saranno alla base anche di questo anacronistico, probabilmente patetico, ultimo western all'italiana.*

Solo risate facili dall'Italia? Niente affatto. Dopo il successo di «Puerto Escondido» di Salvatores due Natali fa, il giovane cinema italiano gioca una nuova carta d'autore ancora più rischiosa. Francesca Archibugi («Il grande cocomero») presenta **«Con gli occhi chiusi»**, *una storia d'amore in costume dura e infelice, senza divismo né erotismo, tratta da un racconto di Federigo Tozzi, il grande romanziere del primo Novecento. È una storia di precoce «senilità» tipica dell'epoca con Pietro (Fabio Modesti), inetto, sognatore, benestante, che vive un perdente amore interclassista con una ragazza povera (Deborah Caprioglio in versione casta). Uno sfondo bello e assolato come la campagna senese, un cast con molte donne, tra cui Stefania Sandrelli e Laura Betti.*

Strana pattuglia davvero, quella italiana, con i vituperati Vanzina e Oldoini a riprendere la satira d'attualità dei vari Risi, Monicelli, Germi, ecc.; e con i due autori più personali, Nuti e Archibugi, che invece fuggono lontano, in America e negli anni Dieci. Ma soltanto i primi tre film cercano nuove vie per sfidare la concorrenza americana. La scommessa calligrafica della Archibugi è rivolta a un altro pubblico, cercato nell'incredibile incremento di spettatori natalizi degli ultimi cinque anni, da sei milioni a dieci milioni di biglietti venduti.

Curiosamente, anche l'arrivo più atteso dagli Usa è un romanzo del 1975 di Anna Rice, con Tom Cruise nel ruolo di un succhiasangue fascinoso, malinconico, viaggiatore (Egitto, Grecia, Italia, New Orleans). Dirige Neil Jordan, regista e scrittore irlandese, originale creatore di atmosfere «dark» e di personaggi ambigui, come per «La moglie del soldato».

Hollywood, come al solito, a Natale non scherza. Presenterà i tre divi più potenti, Tom Cruise, Harrison Ford e Arnold Schwarzenegger, più il disneyano «Re Leone» (già uscito), altro film novità per l'assenza di figure umane. Un ruolo particolare pure per Schwarzenegger nella commedia **«Junior»**: *è un ingegnere genetico che prova su di sé la possibilità di una gravidanza maschile. Tra nausee e pancione, Arnold è assistito dal ginecologo Danny De Vito e dalla scienziata Emma Thompson. Dirige il collaudato Ivan Reitman, specializzato in ingegneria genetica comica («Gemelli», sempre con Arnold e De Vito).*

L'unica parte tradizionale spetta all'ottimo Harrison Ford, che con **«Clear and Present Danger»** *torna a vestire i panni di Jack Ryan (già visto in «Patriot Games»), l'analista della Cia creato dallo scrittore Tom Clancy. Qui la novità sta nell'argomento, che ha stimolato incassi (120 milioni di dollari) ma anche polemiche negli Usa: Jack Ryan si trova coinvolto in due guerre, una ai «narcos» colombiani e un'altra sotterranea tra la Casa Bianca e la Cia. Vedendo i nomi degli sceneggiatori, non stupisce che il romanzo di Clancy abbia assunto sfumature impreviste: sono il grande John Milius («Un mercoledì da leoni») e il giovane Steven Zaillian («Schindler's List»).*

Piccole, graditissime tracce di Spielberg, sulla neve natalizia, anche nel più ovattato e retrò di tutti i titoli, **«Miracolo sulla 34.a strada»** *di Les Mayfield, remake del film di Seaton del 1947 con la piccola Natalie Wood. Una vedova e un avvocato si interessano a un misterioso vecchietto, che si rivela Babbo Natale. Quest'ultimo non poteva essere interpretato, ormai, che dal regista inglese Richard Attenborough, in una chiara estensione del tenero e infantile scienziato di «Jurassic Park».*

CINEMA

Tom Clancy e Collodi: tutto passa in pellicola

Sarà un Natale cinematografico più letterario che mai. Ben quattro tra i principali film sono ispirati a pagine di romanzi di ieri e di oggi, con operazioni di riscrittura che si annunciano tutte, per un verso o per l'altro, piuttosto interessanti.

C'è innanzitutto l'intrigante tentativo di «neocalligrafismo» di Francesca Archibugi, che di Federigo Tozzi porta sullo schermo «Con quegli occhi chiusi» (1920), definito da Cecchi «uno dei romanzi più significativi del primo dopoguerra». L'Archibugi ha amato fin dall'adolescenza il lavoro dello scrittore senese, sempre ignorato dal cinema. «Mi piace del libro – ha detto la regista – la grande impalcatura narrativa, che quasi sommerge l'evolversi della vicenda d'amore». Siamo sicuri che l'Archibugi, maestra del film, corale, ricostruirà il clima d'epoca senza sconfinare nello sceneggiato televisivo.

È senz'altro nelle corde di Neil Jordan (regista e scrittore abituato a lavorare in compagnia dei lupi e delle ombre), la trasposizione di «Intervista col vampiro» (1975) di Anna Rice, romanzo neogotico che mescola mito e ambiguità sessuale, storia e filosofia, tradotto in quindici lingue. È la struggente autobiografia lungo due secoli di un vampiro americano, raccontata in un bar di San Francisco a un giovane ammiratore. Anna Rice si è ispirata a Stoker, Sartre e Camus, nonché alla morte della giovanissima sorella (cinque anni) che rivive nel romanzo. Da vampira.

Dopo il comico Polidor (1911), Disney, Comencini, e prima di Coppola, torna sullo schermo il burattino più famoso del mondo, Pinocchio, reinterpretato dal toscanissimo Francesco Nuti. «Il mio Pinocchio è un vergine, un primitivo – ha detto Nuti – e per questo lo faccio muovere in America. Per me la sua storia è quella dell'egoismo paterno. Mastro Ciliegia lo passa a Geppetto, a lui manca una compagnia e così si costruisce un bambino. È una strana favola, dove c'è la morte sempre di mezzo. Pinocchio muore credo cinque volte, lo impiccano, lo buttano a mare...».

E si sente in fondo un burattino anche Harrison Ford/Jack Ryan, governato dai fili della Cia in «Clear and Present Danger», ispirato a Tom Clancy, maestro attuale del romanzo spionistico. Clancy è qui «riscritto» nella sceneggiatura di John Milius e Steven Zaillian. Del primo aspettiamo gli scatti romantico-individualisti, del secondo le belle ombreggiature psicologiche di «Schindler's List».

Paolo Lughi

LETTURE & IMMAGINI

Vampiri, umana monomania

Anna Rice, scrittrice ormai di culto: due romanzi (di cui uno già film)

Recensione di
Pier Paolo Marrone

Una ondata di mostri ci sommergerà? Sembrerebbe di sì, stando a quanto ci promettono le pellicole di recente e prossima uscita. Da «Wolf» con Jack Nicholson, agli annunciati «Frankenstein» con Robert De Niro, e «Intervista col vampiro» con il super-bello Tom Cruise. Si tratta di un fenomeno che nasce di sponda dalla letteratura e che ha inizio nel periodo romantico, quando nel 1818 sul lago di Ginevra si ritrovarono a stendere gli schemi di vicende allucinate la scrittrice Mary Shelley – creatrice di Frankenstein – assieme al giovane John William Polidori, che avrebbe rinverdito il mito del vampiro (anche se sarà Bram Stocker a renderlo indistruttibile con il suo «Dracula»).

Innumerevoli sono state le imitazioni letterarie, soprattutto per quanto riguarda il principe-pipistrello. Non sempre con risultati buoni. Nel club affollato degli amici del Principe delle Tenebre, si staglia però in questo momento una figura di qualità letteraria superiore, la scrittrice Anne Rice. Scrittrice di culto – e, da poco, anche di meritato successo – negli Stati Uniti, i suoi libri sono tradotti ora anche in Italia. L'anno scorso Salani pubblicò «Intervista col vampiro», ora ristampato: è cambiata solo la copertina, dove adesso campeggia il bel viso dell'ex «top-gun». Escono ora contemporaneamente della Rice due romanzi di qualità e ambientazione molto diverse: **«Belinda» (Pironti, pagg. 570, lire 28 mila)** e **«Scelti dalle tenebre» (Salani, pagg. 453, lire 25 mila).**

Tom Cruise, vampiro nel film di Jordan.

Il primo narra la passione fra una sedicenne – Belinda – apparentemente acerba, e Jeremy Walker, uomo maturo e scrittore (ironicamente) di libri per bambini. Il quarantenne scrittore, dapprima riluttante, viene coinvolto in modo sempre più esaltante nel gioco erotico che la giovanissima partner sembra proporgli con assoluta innocenza. Ma la sua curiosità per la vita di Belinda, che è null'altro che il desiderio di ogni amante di condividere la vita di chi la sorte gli ha fatto incontrare, pare scontrarsi con false piste e indizi disseminati a caso. Chi è davvero la ragazza? Jeremy si lancia in una personale indagine che scatena la morbosa curiosità dei mass-media, in una vicenda che mescola il thriller, il racconto erotico e la satira sociale, riuscendo dopo non poche peripezie (e forse troppe pagine) a coronare il suo sogno di innocenza erotica.

Non è un romanzo riuscito, e del resto la Rice lo ha pubblicato negli Stati Uniti sotto pseudonimo. Ma vi è in esso lo stesso impeto vitalistico che troviamo – con ben altri risultati artistici – in «Scelti dalle tenebre». È questo il secondo volume della saga vampiresca ideata dalla fantasia della Rice. Il protagonista è il vampiro Lestat. Risvegliato da un lungo sonno dal rumore degli impianti hi-fi che vicino alla sua bara trasmettono incessantemente musica rock, il vampiro è ossessionato dal desiderio di mostrare al mondo la ricchezza spirituale e la sensibilità estetica di chi è costretto a rifuggere dal sole e a nutrirsi di sangue.

Da «Intervista col vampiro»: la Dunst.

Lestat stesso, infatti, non è un «parvenù» fra i vampiri. La sua vita mortale, iniziata nel Settecento, lo aveva visto nobile francese di provincia, troppo colto e troppo attento alle sollecitazioni culturali del suo secolo per sopportare la noiosa vita della campagna. Lestat conosce allora la fertile atmosfera di Parigi dove ragione e tenebre, illuminismo e superstizione si rimandano echi reciproci. Fino all'incontro risolutore con i Figli delle Tenebre, al primo morso, alla prima straziante sete che solo un assassinio può – momentaneamente – placare.

E, da quel momento, la sua vita non può che conoscere l'incessante peregrinare di chi è quasi immortale, sino a placarsi nella terra promessa americana.

Ed è qui, nel nostro secolo, che trova ciò che gli permette di incanalare il suo vitalismo biologico ed estetico in qualcosa che anche i mortali – che sono sempre il vero specchio del vampiro – riconoscono come un valore universale.

Questo non può che essere la musica rock, che l'ha risvegliato e che ora gli dà il successo, consacrandolo superstar. Il suo primo album vende quattro milioni di copie, la televisione trasmette i video del suo gruppo, la sua autobiografia ha enorme successo. Ma gli altri vampiri non gradiscono questa pericolosa notorietà e cominciano a dargli la caccia. Fino al finale che promette un'altra continuazione.

La fantasia tenebrosa, ampollosa e gotica della Rice si esprime con efficacia e passione nella creazione di questa saga sanguinaria, rendendo credibile il punto di vista delle creature della notte, comunicando anche a noi gli stessi interrogativi che i vampiri si pongono. Da dove veniamo? Quale è il nostro posto nella natura? Perché talvolta sembra necessario compiere il male e provocare dolore? È possibile trarre dal caos delle nostre esistenze un disegno sensato?

SECONDO VOCI NON CONFERMATE IL MAGISTRATO DAREBBE L'ANNUNCIO OGGI AL PROCESSO ENIMONT

Di Pietro forse se ne va

Summit dei giudici di Mani pulite nell'ufficio del procuratore Borrelli che alcune indiscrezioni darebbero sul punto di lasciare l'incarico

MILANO — Di Pietro potrebbe dimettersi. La voce comincia a filtrare da Palazzo di Giustizia nel tardo pomeriggio e verso le otto di sera mette a soqquadro le redazioni dei quotidiani e dei telegiornali. Il giudice più famoso d'Italia farebbe il clamoroso annuncio oggi pomeriggio, al termine della requisitoria al processo Enimont.

Ieri, quando è terminata l'udienza, Di Pietro ha raggiunto il procuratore Borrelli nel suo ufficio. Sono stati convocati anche gli altri giudici del pool di «mani pulite» Piercamillo Davigo, Francesco Greco, Gherardo Colombo, il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. Oltre a loro Borrelli ha chiamato anche il sostituto procuratore Armando Spataro, giudice che conduce inchieste antimafia. Proprio la presenza di Spataro ha provocato le prime confuse illazioni sul motivo dell'improvvisato summit. Ma presto si è fatta strada un'altra e più robusta ipotesi: Di Pietro aveva deciso di gettare la spunga. Al termine del vertice, non riuscendo in alcun modo a raggiungere Di Pietro, i cronisti giudiziari hanno tempestato di telefonate Borrelli e gli altri giudici del pool. Alla domanda se davvero Di Pietro si sarebbe dimesso, Borrelli ha risposto: «Non confermo, nè smentisco». E' bastato questo, è bastato che Borrelli non se la sentisse di smentire, per dar corpo alle prime voci.

Allora è vero, allora Di Pietro se ne va? E dove va? Lascia la magistratura e torna nella sua Montenero di Bisaccia? O chiederà il trasferimento ad un'altra Procura? O si butterà in politica? Sul futuro del giudice simbolo della lotta alla corruzione fioriscono già cento ipotesi.

E' da venerdì scorso che si parla di un possibile gesto clamoroso di Di Pietro. Da quando, nel corso dell'edizione serale del Tg4, Emilio Fede aveva letto, fra mille se e mille forse, un foglietto anonimo che gli era stato recapitato non si sa come e sul quale era scritto che Di Pietro aveva intenzione di dimettersi.

Fede aveva poi aggiunto di non aver alcun riscontro alla notizia e platealmente aveva strappato il foglietto. Già allora i giornalisti avevano raggiunto Di Pietro, e gli avevano riferito l'episodio chiedendogli lumi. Di Pietro si era limitato a rispondere: «Io sono qui». Ma intanto, in serata, arriva un'altra voce clamorosa. Anche il procuratore Borrelli starebbe meditando una scelta analoga a quella di Di Pietro. Borrelli aveva già presentato tempo fa la domanda per la presidenza della Corte d'Appello e poi, dietro le insistenze dei suoi uomini, l'aveva ritirata. Adesso si dice che potrebbe ripresentarla. Fra poche ore se ne saprà di più.

Di Pietro e Borrelli che, secondo voci, starebbero per «lasciare».

RAI

Saxa Rubra: gli «sprechi» smascherati dai giudici

ROMA - Appalti gonfiati e affidati a società fittizie che non potevano realizzarli. Un progetto tecnico supervalutato.Centinaia di milioni finiti nel nulla o addirittura in elementi di arredo delle abitazioni private dei supermanager. Lo spreco chiamato Saxa Rubra, smascherato dal pubblico ministero Francesco Misiani, affiancato dal collega Cavallone, ha ora quindici presunti responsabili. Personaggi storici per la Rai come gli ex direttori generali Ettore Bernabei e Biagio Agnes e l'ex capo del pool sportivo Gilberto Evangelisti, dovranno comparire il 19 gennaio di fronte al Giudice per le indagini preliminari, Francesco Monastero, che valuterà la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm, per reati che vanno, a seconda delle singole posizioni, dall'abuso d'ufficio alla corruzione.

La vicenda riguarda la voracità da Mondiali di calcio che accomunò molti settori della nostra burocrazia in un unico slancio: celare dietro all'alibi dell'urgente scadenza abusi di ogni genere. Mentre gli italiani sognavano le «notti magiche», dunque, la Rai decise di accelerare i lavori della cittadella dell'informazione.

Un'iniziativa che doveva costare 75 miliardi, ma finì per sfiorare i 300, solo per le strutture edili, ma lievitò fino a circa 600 con l'allestimento degli impianti tecnologici. Il pm Misiani ha individuato alcuni dei mille rivoli dell'emorragia di denaro pubblico che svuotò le casse della tv pubblica.

PIEMONTE

Dopo l'alluvione arriva la mafia

ROMA — Prendono armi e bagagli, e si spostano a Nord con tutta la «famiglia»: i boss della mafia hanno trovato un altro terreno di affari sporchi, un'altra occasione buona per saccheggiare i soldi di tutti. Emigrano in Piemonte aspettando i fondi per la ricostruzione.

«Ci sono intere famiglie della criminalità organizzata che si stanno mettendo in marcia e si stanno letteralmente trasferendo a Nord; vanno a mettere le mani sui soldi delle attività di estrazione del metallo, che verranno potenziate per la ricostruzione e per l'industria dell'Alta Velocità».

Un avvertimento, quello del ministro dell'Ambiente Altero Mattioli, che la platea di carabinieri e ambientalisti accoglie con preoccupazione.

Erano riuniti tutti lì, ieri mattina: Allievi Ufficiali, Legambiente ed Eurispes, per discutere di un problema inquitante, quello delle «Eco-mafie», ossia il saccheggio del paesaggio del Sud che diventa «business» da miliardi e miliardi per le cosche.

Le cifre fanno impallidire, e sono così tante che per contenerle tutte l'Eurispes ha dovuto stilare uno studio da 160 pagine.

«147mila miliardi è il volume degli investimenti nel settore delle costruzioni nel solo 1993 — ha spiegato il dottor Enrico Fontana, che ha diretto lo studio - E di queste, una percentuale altissima, al Sud, è abusiva: l'86% in Campania, l'85% in Calabria, l'84% in Basilicata, il 77% in Calabria e il 68% in Puglia».

PROFILO DEL MAGISTRATO PIU' POPOLARE D'ITALIA E PIU' TEMUTO DAI TANGENTISTI

L'uomo che ha demolito la Prima repubblica

Sedici ore di lavoro al giorno e una settimana di ferie all'anno - Il simbolo della lotta alla corruzione

MILANO - Sedici ore di lavoro al giorno e una settimana di ferie all'anno: questi i ritmi del magistrato più famoso d'Italia. Antonio Di Pietro, 43 anni, di Montenero di Bisaccia, è sposato in seconde nozze con Susanna Mazzoleni, 40 anni; ha una bambina, Anna, di 5 anni ed abita a Curno, in provincia di Bergamo. Proprio in questa città nel 1983 giura davanti al tribunale e diventa magistrato. A Bergamo mette subito mano a due inchieste delicate: quella sul «mostro di Leffe», uno psicopatico che aveva sterminato suocera moglie e bambine e un'altra su alcuni rapinatori che avevano assaltato il Monte di Pietà. Risolve entrambi i casi e nel 1986 si trasferisce a Milano. Qui forma una squadra affiatata, si rende conto delle enormi potenzialità dei computer e comincia a «informatizzare» le sue inchieste. Si occupa dello scandalo delle patenti facili, mette sotto tiro la Motorizzazione civile di Milano e alla fine incrimina 125 persone.

Si specializza nell'uso dei sistemi informatici e già nel 1988 inizia a indagare su appalti truccati. Di Pietro scopre che si paga la mazzetta anche sulle merendine della refezione scolastica, sui cartelli stradali di divieti di sosta. Nel 1989 mette sotto accusa per corruzione e concussione 5 funzionari dell'Azienda tramviaria milanese. In poco tempo traccia la filosofia della tangente: «chi deve dare il denaro non aspetta nemmeno che gli venga richiesto».

Nel maggio del 1990, indagando sullo scandalo della ricostruzione in Valtellina, il magistrato chiede il rinvio a giudizio di due funzionari del ministero dei Lavori Pubblici e di un faccendiere bresciano. Ma la data che segna il vero salto di qualità delle indagini di Di Pietro, il giorno di nascita di Mani pulite, è il 17 febbraio del 1992 quando, grazie alla denuncia dell'imprenditore Luca Magni, il magistrato molisano incastra il riscossore di mazzette Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio. Il «mariuolo» finisce in carcere e dopo qualche settimana, incalzato dai frequenti interrogatori di Di Pietro, rivela i retroscena della tangentopoli milanese. Cominciano così a fioccare gli avvisi di garanzia per politici e imprenditori locali. L'opinione pubblica applaude l'inchiesta milanese e si mobilita a fianco di Di Pietro che in pochi mesi diventa il magistrato più famoso d'Italia.

Tutti parlano di lui e corrono al Palazzo di Giustizia di Milano per vederlo. Le indagini intanto conducono a Bettino Craxi, segretario del Psi e candidato a succedere ad Andreotti alla Presidenza del consiglio. Ma Manipulite crea il vuoto attorno al Partito Socialista che davanti all'opinione pubblica diventa «il partito dei ladri». «Tonino» ormai è una star e dopo le elezioni politiche del 27 marzo gli viene offerto un posto nel governo. Lui non accetta e continua nelle sue inchieste. Nel luglio scorso il primo grande contrasto con il governo a causa del decreto Biondi che pone limiti precisi alla carcerazione preventiva. Di Pietro non approva e in Tv annuncia di volersi dimettere. Ma l'opinione pubblica è con lui e la gente scende in piazza. Il decreto viene così ritirato e il magistrato molisano rimane al suo posto. Nelle ultime settimane riemergono i contrasti, forse in maniera definitiva.

Manifestazioni antipool Critiche di Martinazzoli

BRESCIA — Il neosindaco di Brescia, Mino Martinazzoli ha criticato ieri le recenti manifestazioni contro il pool di «Mani pulite» ma ha anche criticato i giudici che cercano soluzioni politiche a Tangentopoli. «Sono convinto - ha detto - che quelli che manifestano con i cartelli "Borrelli facci sognare: vattene" erano gli stessi che un anno fa gli battevano le mani».

Martinazzoli ha ricordato che dopo il fascismo fu Togliatti a proporre una amnistia, «io non la propongo, ma la decisione di chiudere col passato è una decisione che attiene alla politica.

«Neanche il decreto Biondi corrispondeva alle esigenze e anzi celava un tentativo di depotenziare l'autorità giudiziaria.Oggi ci dividiamo tra garantisti e forcaioli ma nel frattempo da emergenza in emergenza viene meno la cultura delle istituzioni».

DI PIETRO HA COMINCIATO LA SUA REQUISITORIA USANDO COMPUTER E MAXISCHERMO

Enimont, accuse telematiche

Craxi, Forlani, Altissimo, La Malfa, Vizzini, Martelli, De Michelis, Bossi tra i 32 imputati eccellenti

Un «saccheggio» di 140 miliardi. Oggi la richiesta delle condanne

MILANO — E' rimasto per due settimane barricato nel suo ufficio, incurante delle furiose polemiche Borrelli-Biondi, dei foglietti anonimi di Emilio Fede, degli sfottò dei cortei forzisti. Due settimane per preparare la requisitoria del processo Enimont, l'atto d'accusa contro la vecchia (ma anche parte della nuova) classe politica e imprenditoriale corrotta. E' la storia di un «saccheggio» da 140 miliardi di lire. Alla sbarra 32 personaggi eccellenti che a vario titolo ebbero un ruolo nella joint venture fra Montedison ed Eni.

Di Pietro ha cominciato la sua requisitoria ieri mattina alle 9,45 avvalendosi, come aveva fatto al processo Cusani, di sofisticati strumenti tecnologici. Trentamila pagine sono state selezionate, digitalizzate e immesse nel computer. Per ogni imputato ci sono verbali, deposizioni, rogatorie, conti bancari, testimonianze. In aula su un grande schermo una serie di informazioni e grafici accompagnano la requisitoria del pubblico ministero. I giudici hanno di fronte a loro un video sul quale scorrono le stesse immagini che compaiono sul maxischermo rivolto verso gli avvocati, la stampa e il pubblico. Prima di partire nella sua lunga e complessa ricostruzione dello scandalo Enimont, Di Pietro si è concesso una battuta. «In questo processo - ha detto - la matematica è diventata un'opinione. Partono 100 lire e ne tornano 90. Dieci non si sa mai dove siano finite».

Di Pietro parlerà anche oggi e concluderà con le richieste di condanna per gli imputati. Sono tutti nomi noti. Fra loro gli ex segretari del pentapartito (Forlani, Craxi, Altissimo, La Malfa, Vizzini), Claudio Martelli, Paolo Pillitteri, Paolo Cirino Pomicino, Egidio Sterpa, Gianni De Michelis, Severino Citaristi, Umberto Bossi, Alessandro Patelli. Degli imputati, ieri mattina in aula erano presenti solo in tre: l'ex presidente di Montedison Giuseppe Garofano, l'ex parlamentare socialista Filippo Fiandrotti, l'ex segretario amministrativo della Lega, Alessandro Patelli.

Di Pietro ha ricostruito i rapporti fra Raul Gardini e il sistema politico. Ha detto che per vincere la sua battaglia e diventare il padrone della chimica italiana, Gardini aveva «cominciato a interloquire» a suon di miliardi con i partiti. A cominciare dall'87, e quindi ben prima della vicenda Enimont, quando finanziò la Dc con 2 miliardi. Ha poi parlato anche del miliardo che sarebbe stato versato nell'ottobre dell'89 al Pci. Non è però mai stato chiarito a chi siano andati i soldi.

«La responsabilità penale è personale - ha detto Di Pietro - quando mi dicono che il Pci ha preso i soldi, io rispondo: il Pci, nato a, il... non si può imputare la responsabilità penale a un'entità. Sino ad oggi non è stato possibile individuare il destinatario finale del denaro». Il Pm si è poi soffermato sul ruolo di alcuni personaggi-chiave della vicenda, da Sergio Cusani a Luigi Bisignani, da Pino Berlini a Vincenzo Palladino. Ha ricordato i cinque miliardi finiti a Paolo Cirino Pomicino, utilizzati in parte per pagare la campagna elettorale di Salvo Lima, poi ucciso dalla mafia. Ha ripercorso la storia dei versamenti al Psi, i cui destinatari erano Bettino Craxi e Vincenzo Balzamo con il tramite di Giallombardo.

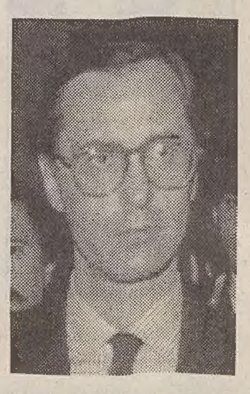
Di Pietro non ha dimenticato di prenderselа con chi lo ha accusato di costruire i processi sulle dichiarazioni dei pentiti. «Dicono che facciamo processi inquisitori. Questo è invece un processo documentale, una ricostruzione attraverso un mare di rogatorie, altro che processi inquisitori». Di Pietro ha parlato per otto ore. La requisitoria riprende oggi alle 10,30.

CUSANI ALL'UOMO SIMBOLO DI MANI PULITE

«Frequentazioni» poco ortodosse

MILANO — Durissimo e sorprendente attacco del finanziere Sergio Cusani contro Di Pietro e i giudici del pool di «Mani pulite». Ieri mattina, all'ultima udienza del processo Eni-Sai, che lo vede imputato di aver intascato un miliardo dal commercialista Aldo Molino per conto del Psi, Cusani ha letto un lungo memoriale (20 cartelle) per difendersi dalle accuse. Ma ne ha approfittato soprattutto per sparare a zero sul il giudice simbolo di Tangentopoli.

«Il pubblico ministero Di Pietro - ha detto fra l'altro Cusani - ha ironizzato sulle mie frequentazioni; la sua tesi parrebbe quella delle affinità elettive anche in campo criminale. Ma se questo pericoloso teorema fosse accolto, allora le assidue e amicali frequentazioni del dottor Di Pietro con Pillitteri, Prada, Radaelli, D'Adamo, Maggiorelli e Gorini dovrebbero indurre perlomeno a qualche diffidenza verso il magistrato più famoso d'Italia, a meno di non volerlo considerare un infiltrato, con cattive frequentazioni effettuate solo per spirito di servizio».



Sergio Cusani

Cusani ha poi preso di mira i metodi d'indagine del pool: «un sistema di pressione sull'imputato per farlo confessare. Prima ti sbattono in carcere, poi di dicono: se ci parli anche dei tuoi complici ti facciamo uscire di galera. Altrimenti buttiamo via la chiave. In questa logica, hanno costretto Molino a consegnarmi alla Procura». Parlando del carcere preventivo, l'ex braccio destro di Gardini ha ricordato anche il suicidio in carcere dell'ex presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari: «La sua morte in cella sta a dimostrare - ha detto Cusani - che i giudici non hanno saputo usare nemmeno gli strumenti d'indagine che loro stessi si sono dati, perchè l'indagato si è sottratto alla loro giustizia ed è evaso. Per sempre».

Il finanziere, che rischia una seconda severa condanna, ha quindi sostenuto che la magistratura con i grandi potentati finanziari ha fatto tanto fumo ma poco arrosto senza mai mettere in discussione le strutture economiche portanti del sistema. «E' fin troppo facile - ha detto Cusani - maramaldeggiare con personaggi ormai agonizzanti senza potere e non sfiorare neppure certi santuari come Mediobanca».

MILANO: SALVATO DAL FIGLIO DI SEI ANNI

Massacra la moglie e poi tenta di uccidersi

MILANO — Era convinto che la moglie lo tradisse e così, accecato dalla gelosia, durante un litigio l'ha uccisa a colpi di mattarello. Poi si è chiuso in cucina, ha aperto il gas e ha infilato la testa nel forno. Ma il suo tentativo di suicidio è stato sventato dal figlio di sei anni, Giuseppe, che ha scoperto la tragedia e, terrorizzato è scappato in strada a dare l'allarme.

L'ennesima tragedia della gelosia si è consumata all'alba di ieri, ad Abbiategrasso, in provincia di Milano. Dante Casalini, 43 anni, impiegato, era da tempo ossessionato dalla gelosia. Spiava i movimenti della moglie, Rosa Italiano, 35 anni, cameriera, originaria di Bagnara Calabro. Diceva di aver scoperto una tresca di Rosa con un altro uomo e si disperava per il fatto che lei negasse tutto.

Non riusciva a sopportare l'idea che la donna potesse tradirlo, e la attaccava continuamente. Ieri quello che sembrava uno dei soliti litigi è andato oltre ogni limite e l'uomo, in preda all'ira e alla gelosia, non è riuscito a controllarsi. Ha preso il mattarello e ha cominciato a picchiare selvaggiamente la moglie.

Nella stanza a fianco dormiva Giuseppe che svegliatosi per le urla è stato rispedito a letto dal padre, ma quando è sceso il silenzio è andato in cucina e ha trovato la madre a terra in un lago di sangue con la testa fracassata: il padre invece era accasciato poco più in là con il capo infilato nel forno e sembrava anche lui morto; nell'aria un forte odore di gas.

Il bambino non ha sopportato quella orribile scena ed è scappato piangendo e gridando in mezzo alla strada. Lo hanno soccorso i vicini che si sono poi precipitati nell'appartamento dei suoi genitori.

Per Rosa Italiano ormai, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Dante Casalini invece era in fin di vita, ma ancora vivo. I soccorritori hanno chiuso il gas. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Casorate Primo dove è ricoverato in gravi condizioni.

Il boss Pippo Calò difende Carnevale: «Non ha aiutato le cosche mafiose»

REGGIO CALABRIA — Colpi di scena a ripetizione all'udienza del processo sull'assassinio di Antonino Scopelliti. I pentiti sfilano polemici e accusano lo Stato di averli abbandonati. E don Pippo Calò in persona difende Corrado Carnevale soprannominato l'ammazzasentenze, spiegando alla Corte, su propria richiesta, che quel giudice non può certo essere sospettato di essere mai stato amico degli imputati del maxi-processo. Un «processo politico», scandisce più volte don Calò.

L'ultima domanda al magistrato (attualmente sospeso), era stata dell'avvocato Vito Gangi che aveva trovato il modo per ricordare che «Carnevale su undici istanze da lui presentate ne aveva respinte dieci accettandone una sola»: altro che amico degli imputati mafiosi.

Don Calò s'è accomodato sulla sedia, circondato dai poliziotti che lo proteggevano, e ha cominciato a raccontare. Ma lo sa la Corte che quando la Corte d'appello di Palermo gli confiscò i beni, compreso l'appartamento in cui viveva sua moglie, lui si rivolse alla Cassazione senza ottenere nulla? «I miei difensori - dice Calò - mi dicevano "guarda che in casi come questi hanno sempre dato ragione all'imputato". Ebbene, in Cassazione, presieduta dal dottor Carnevale, non ci fu niente da fare e Calò ebbe torto. Vi pare il comportamento di uno che vuol favorirci? - sembra suggerire l'ex cassiere di Cosa nostra». Totuccio Contorno e Rocco Nasone, interrogati, si sono rifiutati di parlare.

IL MINISTRO FIORI VUOL VEDERCI CHIARO SUL NAUFRAGIO

Parte l'inchiesta

Crocieristi stranieri accusano pesantemente l'equipaggio

Un superstite ferito della «Achille Lauro» appena giunto nel porto di Mombasa

NAPOLI — L'incubo per i crocieristi dell'Achille Lauro è terminato. Ieri pomeriggio gran parte di loro erano arrivati a Roma, sani e salvi. Ma c'è chi in questa storia non ci vede ancora chiaro.

Interrogativi senza risposta, mancata assistenza ai naufraghi, completo disinteresse verso i passeggeri da parte dell'equipaggio. Così ora, ad una settimana dall'incendio che ha fatto inabissare la «Regina», quell'incidente si ammanta di mistero.

Il ministro dei Trasporti e della Navigazione, Publio Fiori, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta. «Dobbiamo capire - ha spiegato il ministro - cos'è successo: le ragioni, le cause, i comportamenti. Dovremo inoltre capire anche bene come si è comportato l'armatore nell'assistenza ai naufraghi perchè mi pervengono notizie che qualcosa non ha funzionato com'era stato promesso».

I grandi accusatori sarebbero, al momento, un gruppo di passeggeri stranieri che parlano, senza mezzi termini, di poco coordinamento al momento della sciagura, di mancanza d'informazione e, quel che è più grave, della non collaborazione da parte dell'equipaggio nei confronti dei croceristi al momento di abbandonare la nave.

«Se non fosse stato per il nostro sangue freddo - dicono alcuni - ci sarebbe stata una catastrofe». «Il loro comportamento - riferisce l'inglese Pauline Best, 58 anni - ha lasciato molto a desiderare, hanno abbandonato a se stessi, sui canotti, degli anziani passeggeri, affollandosi verso le lance di salvataggio». Ai passeggeri, secondo le accuse, non è stata data neanche la possibilità di prendere le proprie cose, neanche dentiere e medicine, mentre i marittimi si erano portati dietro borse e valige.

Il comandante era una figura bianca, immobile e lontana».

Di parere diverso i crocieristi italiani che parlano, viceversa, di un equipaggio attento e puntuale e di operazioni svoltesi con la massima tranquillità». Il comandante della nave, Giuseppe Orsi, da Mombasa, si discolpa: «Sono state dette delle enormi bugie. C'è stata un pò di confusione provocata dal fatto che alcuni passeggeri avevano acquistato ed indossato le magliette del personale. Io, invece, devo elogiare il personale per la calma dimostrata in tutte le occasioni e per la professionalità che, combinate, hanno permesso di arrivare alla conclusione di questa vicenda».

All'aeroporto di Capodichino dove ieri alle 13 sono arrivati i primi naufraghi, raccogliere le loro storie è stato un gioco da ragazzi. Avevano voglia di parlare, forse solo per sfogarsi. Sono 178. Tra i naufraghi anche una famigliola di quattro persone: papà, mamma e due bimbi. Il più piccolo, Alex, ha appena tre anni ed ha ancora il visino pallido. I genitori, Luigi ed Alison Pane raccontano di non aver avuto paura ma di aver temuto per i bambini.

«L'incendio - dicono - è scoppiato verso l'una di notte e subito tutte le porte sono state chiuse, evidentemente perchè l'equipaggio sperava di riuscire a domarlo. Il 30 novembre, il giorno dell'incendio, è stato il compleanno di nostro figlio, Alex. Una data che certamente non dimenticheremo più».

Roberta De Martino

UN'ALTRA TRAGEDIA DEL MARE

Nave italiana inghiottita: tre dispersi nella burrasca

TRIESTE - Naufragio ieri mattina al largo dell'Egitto di un mercantile italiano diretto a Trieste. Tre marinai risultano dispersi. Si tratta di due cileni e di Mauro Rotigliano, residente in provincia di Bari. Gli altri nove membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Il mercantile, che sta lentamente affondando a causa di una falla, è la nave-stalla «Siba Foggia», partita senza carico da Gedda e diretta appunto a Trieste.

L'incidente è avvenuto nel corso delle operazioni di trasbordo dell' equipaggio su un mercantile rumeno giunto in soccorso della nave. Un battellino con tre uomini a bordo, l'italiano e i due cileni, si è rovesciato.

Il mercantile, che stazza 500 tonnellate, era addetto al trasporto di bestiame e apparteneva alla compagnia «Siba Bari». Partito senza carico da Gedda, dopo uno scalo a Porto Said, tre giorni fa, il «Siba Foggia» ne era ripartito «in buone condizioni» secondo l'ambasciata. Ma ieri alle 7.45, a circa 40 miglia dalle coste egiziane, ha lanciato l'SoS che è stato captato dalle autorità marittime italiane e dalla capitaneria di Alessandria e trasmesso a Porto Said.

Secondo le prime informazioni, all'origine del naufragio sarebbe una burrasca che ha causato il distaccamento di una lamiera sotto la chiglia della nave-stalla. I naufraghi, raccolti dalla nave romena «Snakov», e da un'altra nave, «Estanzià» probabilmente italiana, sono stati trasportati ad Alessandria dove saranno assistiti da funzionari dell'ambasciata d'Italia.

REGOLE SENZA CUORE

Detenuto sardo rifiuta di andare in manette al funerale di suo figlio

CAGLIARI — «E' una mia facoltà e l' ho esercitata». Questa la risposta che l' avv. Mario Canessa ha riferito di aver ricevuto dal giudice di sorveglianza del Tribunale di Cagliari, Giorgio Cannas, quando gli ha prospettato il caso del suo cliente che ha ottenuto un permesso speciale «di un' ora, sotto scorta e ammanettato», per seguire il funerale del figlio morto in un incidente stradale.

L' uomo, il pregiudicato Celeste Frau, di 54 anni, di Assemini, a dieci chilometri da Cagliari, ha fatto sapere alla moglie che non intendeva seguire il feretro del figlio Stefano, di 21 anni, con le manette ai polsi e i carabinieri di scorta, e che rinunciava al permesso. La donna, disperata, si è messa in contatto con l' avv. Canessa che si è recato dal giudice di sorveglianza. «Il colloquio con il magistrato - ha riferito il professionista - è stato brevissimo. Non mi ha lasciato neppure il tempo di prospettargli la situazione. Mi ha risposto che era un procedimento amministrativo su cui aveva piena discrezionalità, e mi ha invitato a uscire dal suo ufficio».

Celeste Frau, pur avendo una fedina penale di tutto riguardo, non è un pericoloso bandito. E' in carcere per scontare un cumulo di pene. Uscirà tra un anno e undici mesi. Domani dovrà comparire davanti al pretore di Decimomannu per rispondere di guida senza patente e in stato di ebbrezza.

La vicenda di Celeste Frau ricorda un episodio analogo accaduto un paio di mesi fa ad un altro detenuto, Franco Zuccalà che, ottenuto un permesso speciale per recarsi in visita in ospedale dalla figlioletta ammalta di cancro. Come si ricorderà, il 28 ottobre scorso Francesco Zuccalà, calabrese , arrestato per associazione mafiosa, aveva ottenuto dal Gip di poter visitare in ospedale a Como, la figlia di 10 anni, Luana, ricoverata in fin di vita per un mare incurabile. Ma egli aveva potuto accedere alla camera sterile in cui si trovava la bambina solo ammanettato, e accompagnato da carabinieri in divisa. La bimba, nel vedere il padre in manette ebbe una crisi isterica e scoppiò a piangere tanto che il padre fu costretto ad allontanarsi dalla stanza.

NAPOLI

Ritira figlio dalla scuola per le molte aggressioni

NAPOLI - Ha deciso di non fare più frequentare la scuola al figlio a causa delle continue aggressioni e intimidazioni subite dal ragazzo al termine delle lezioni. Vincenzo Mancinelli, un impiegato napoletano, dopo l'ennesima rapina subita dal figlio Antonio di 13 anni, lo ritirerà dalla scuola Benedetto Croce di Napoli dove frequenta la terza media. «E' una decisione amara, ma al momento devo preoccuparmi più dell'incolumità fisica di mio figlio che della sua istruzione - ha detto Mancinelli - Antonio è tornato a casa spaventatissimo dopo essere stato aggredito da tre giovani che oggi gli hanno rubato un orologio. Mi ha detto che non vuole più andare a scuola che non ce la fa più a sopportare le violenze da parte degli scippatori e dei delinquenti che quotidianamente terrorizzano i ragazzi». «Babbo non voglio più andare in quella scuola ho paura, due ragazzi mi hanno avvicinato e mi hanno detto dacci l'orologio altrimenti ti veniamo a prendere fino a casa».

†

Il giorno 3 dicembre ci ha lasciati

Bianca Pohusta ved. Zarl

Ne danno l'annuncio la figlia MARISA con il marito MARIO, le sorelle GIULIANA con il marito MIRO (assenti), TEA con il marito PINO, i nipoti FRANCO, GIGLIANA, GIULIANA.
I funerali seguiranno mercoledì 7 dicembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1994

I colleghi partecipano al lutto di MARISA.

Trieste, 6 dicembre 1994

II ANNIVERSARIO

Libero Corollini

Come è difficile vivere senza di te.
Ti vogliamo tanto bene.

BIANCA, NELLA

Trieste, 6 dicembre 1994

6.12.1974 6.12.1994
DOTTOR

Giuliano Gortan

Sempre nel nostro cuore.

TINA ed EVELYN

Trieste, 6 dicembre 1994

†

E' mancato prematuramente

Gimmy Faganel

Lo annunciano con dolore la moglie SUSY, i figli DEBORAH e THOMAS, mamma e papà.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 dicembre 1994

Ciao

Gimmy

- CHIARA e famiglia

Muggia, 6 dicembre 1994

Vicini nel dolore GIULIO, LICIA, DANIELA, MAURIZIO, ALESSANDRA, LUCA, MONICA.

Muggia, 6 dicembre 1994

Partecipano commosse MONICA e famiglia PORTUESE.

Muggia, 6 dicembre 1994

Vicina a SUSY, DEBORAH e THOMAS: l'amica VANIA.

Trieste, 6 dicembre 1994

Si associano al lutto DANTE, NADIA, CRISTINA e FULVIA con STEFANO.

Muggia, 6 dicembre 1994

Caro

Gimmy

siamo dolorosamente colpiti per la tua improvvisa perdita.
Ricorderemo sempre il tuo entusiasmo, il tuo dinamismo e la tua passione per lo sport, e in questo triste momento siamo fraternamente vicini a SUSY, DEBORAH e THOMAS.
I soci tutti del "TENNIS CLUB MUGGIA"

Muggia, 6 dicembre 1994

Partecipano commossi TONINO e ROSA della PIZZERIA AL TENNIS.

Muggia, 6 dicembre 1994

Si associa al lutto della famiglia FAGANEL il TENNIS CLUB BORGOLAURO.

Muggia, 6 dicembre 1994

Partecipa al lutto la POLISPORTIVA MUGGIA '90.

Muggia, 6 dicembre 1994

Si associa al lutto il G.S. FORTITUDO MUGGIA.

Muggia, 6 dicembre 1994

Sono vicini alla famiglia MIRELLA, OTIZIA, ROBERTO.

Muggia, 6 dicembre 1994

Vicini con affetto a DEBORAH: gli amici.

Muggia, 6 dicembre 1994

Si associano al lutto ROBERTO DI PIAZZA e i suoi collaboratori.

Muggia, 6 dicembre 1994

Ciao

Gimmy

- Compagnia SPASIMO

Muggia, 6 dicembre 1994

Partecipano al dolore:
- DANIELA e AUGUSTO
- LUCIANA e GUIDO

Trieste, 6 dicembre 1994

Profondamente amareggiati per l'improvvisa e fulminea perdita di

Gimmy

partecipano al lutto PIERGIORGIO e LIBERA MURANI.

Muggia, 6 dicembre 1994

Partecipano al lutto della famiglia la direzione e il personale della CREMCAFFE' TRIESTE Srl.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipano al lutto EZIO e famiglia.

Muggia, 6 dicembre 1994

Ricordano con stima l'amico e collega

Gimmy

gli esercenti di Muggia: BAR LUNGOMARE, BAR ALLA VELA, RISTORANTE "DA BONTEMPO", BAR MUNICIPIO, ENOTECA AL PATRIARCA, COUNTRY PUB, BAR VALERIA, TRATTORIA AL PORTO, TRATTORIA AI DUE LEONI, BUFFET ALLA MARINA, BAR TENDA ROSSA, CANTINON DE REMIGIO, TRATTORIA ALLE ROSE, BAR TORINO e l'amico PAOLO CODAGNONE.

Muggia, 6 dicembre 1994

Si associano FRANCESCO PARAPAT e famiglia.

Trieste, 6 dicembre 1994

Ciao caro amico, ci mancherai: EDY e LUCIA con ANNA, ROBERTO e ANTONIETTA con FEDERICA e FRANCESCA, ELIGIO e SUSI con ROSSELLA e ROBERTO, PATRIZIA con IVAN, ROBERTO e GRAZIELLA, LAURA SERENA e WALTER.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipano con immenso dolore:
- famiglia SAROCCHI
- famiglia MARTELLATO

Trieste, 6 dicembre 1994

Vicini a BEBA: THOMAS, SWAN, DANIELA, DAVIDE, ROBERTA, MANUEL.

Trieste, 6 dicembre 1994

Un forte abbraccio a THOMAS e ai suoi cari dai compagni della ex quinta di Zindis con mamme e papà e le maestre VIVIANA e RENATA.

Muggia, 6 dicembre 1994

Vicini a THOMAS e famiglia i compagni e gli insegnanti della prima media.

Muggia, 6 dicembre 1994

†

Ha raggiunto il suo adorato FEDERICO

Giulia Scodellaro ved. Maldini

Ne danno il triste annuncio la cugina RENATA con i figli ENZO, TIZIANA e MARIA SABINA.
Si ringrazia il professor ELIO BELSASSO per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Sulini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, le figlie LIVIA e MARTA, i generi, nipoti, pronipoti, le sorelle GIGETTA e VITTORIA e parenti tutti.
Un grazie vada alla dottoressa SFREDO, ai medici e personale tutto della Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina e in particolare alla dottoressa EVA ZAGHI.
I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 12 dalla Cappella del Sanatorio di Aurisina direttamente alla chiesa di S. Croce.

Trieste, 6 dicembre 1994

†

Si è spento improvvisamente

Giorgio Sferco

Ne danno il triste annuncio la sorella NATALINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1994

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il 3 dicembre

Gianfranco Maiola
perito tecnico industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli PAOLO con DANIELA, FRANCESCO con GAIA e LAURA, il padre DAVIDE, i cognati ITALO e LUCIANA con i figli DAVIDE ed ELISA, il suocero ERMINIO unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico dei reparti Neurologica, Rianimazione e Semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali partiranno dalla Cappella di via Costalunga mercoledì 7 dicembre 1994, alle ore 10.40.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipano al lutto zii ERMES TERESA MAIOLA, LOREDANA RENATO CRISCUOLO, LICIA EDY PAOLINI, MAURA ENRICO ANTINORO, RENATO GIOCONDA FONTANOT con i figli MARCO, ANDREA, MICAELA, zia PINA.

Monza, Monfalcone, Treviso, 6 dicembre 1994

Partecipano al dolore famiglie BURLA e CALCINA.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipano al lutto i condomini di via Antoni, 1.

Trieste, 6 dicembre 1994

Vicini a PAOLO e famiglia LUCIANA e MICHELANGELO MELILLO.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipano addolorati la cugina CLAUDIA, FRANCESCO, LUCA e MARIAGRAZIA.

Trieste, 6 dicembre 1994

Vicini alla famiglia: VIALESPORT BASKET.

Trieste, 6 dicembre 1994

PAOLO ti siamo vicini: FRANCO, DANIELA, PINO, LIDIA, ERICA, LUCA, ENRICO, ROBY, ALESSANDRA, SONDRA, CLAUDIO, FABIO, RAFFAELLA.

Trieste, 6 dicembre 1994

DANIELA e GAIA partecipano al dolore di PAOLO, FRANCESCO e famiglia.

Trieste, 6 dicembre 1994

Si associa al lutto famiglia ZELIK.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipa commossa per la prematura scomparsa del congiunto la famiglia CASAGRANDE.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipiamo al dolore di PAOLO e della sua famiglia: LIDIA e PINO.

Trieste, 6 dicembre 1994

†

Il 5 corrente si è spenta

Giorgina Automi ved. Gentilli

Ne danno il triste annuncio le cognate e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 9 corrente alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1994

1987 1994

Mario Michieli

Sempre insieme con infinito amore.
Ti vogliamo bene.

LILI, ALIDA, BARBARA e familiari

Trieste, 6 dicembre 1994

†

Il 2 dicembre è mancato al nostro affetto

Virgilio Schmid

addolorate danno l'annuncio la moglie LAURA, le figlie ANTONELLA e CHIARA con FRANCESCO, i cognati SILVANA e LIBERO BARBONE e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 7 corrente alle ore 11.45 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 dicembre 1994

Ciao

Gigio

ti ricorderemo sempre:
- CORINNO e NOELIA
- MARIANO e SILVANA

Trieste, 6 dicembre 1994

Si associano al dolore di ANTONELLA e della famiglia: MICO e FIAMMY con SERGIO e DONATA HAUSER.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipano al lutto GENNI e ROBERTO.

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipano al dolore di LAURA, CHIARA e ANTONELLA per la perdita del loro caro

Gigio

che ricorderanno sempre: GIGI, BIANCA, ROSSANA e MASSIMO.

Trieste, 6 dicembre 1994

ADELINA, ENRICO, MELINA, LEONARDO ricordano con dolore l'amico

Gigio

Padova, 6 dicembre 1994

Abbracciati a LAURA, CHIARA e ANTONELLA partecipano profondamente addolorati: ANNY; MARIA e NINO; FAUSTA, PLINIO e RITA; MARIELLA e VINICIO; LIVIA e FURIO; MAFALDA e ALDO; NIVELLA e ROLANDO; PAOLA e GUIDO; ROSSANA e PAOLO; PIERPAOLO e FABIO.

Trieste, 6 dicembre 1994

†

Il 4 dicembre è mancato improvvisamente il nostro caro

DOTTOR

Carlo Trevisan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli FRANCO e STEFANO, le nuore BARBARA e CONCETTA, il nipote RICCARDO e i parenti tutti.
Un grazie al dottor VINCENZO ADDOBBATI.
I funerali seguiranno mercoledì 7 dicembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1994

Ricorda con affetto il caro fratello

Carlo

GRAZIA POLO.

Trieste, 6 dicembre 1994

Il personale docente e non docente del Dipartimento di Ingegneria Civile partecipa al dolore del signor FRANCO TREVISAN.

Trieste, 6 dicembre 1994

Commossi partecipano al dolore DONATELLA e NINO GIARDINA.

Trieste, 6 dicembre 1994

†

Serenamente, dopo breve malattia, ci ha lasciati l'anima buona e generosa del nostro caro

Tullio Sai
pensionato Eapt

Lo piangono con immenso amore la sua adorata moglie LICIA, le amate figlie ELISABETTA ed ELENA, la suocera PINA.
Lo ricordano il figlio GIANFRANCO con il nipotino FRANCESCO, il fratello CESARE con GIANNA, la sorella ANITA con WALLY e nipoti (assenti).
Un grazie di cuore alla dottoressa MARTINI, al primario professor BONINI e al personale della III Medica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure e la premurosa assistenza.
Un ringraziamento al medico curante e amico GIORGIO REDONI.
L'estremo saluto si terrà mercoledì 7 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1994

Profondamente commossi sono vicini a ELENA, ELISABETTA e alla loro mamma, BARBARA e LORIS, DONATA e DIEGO.

Trieste, 6 dicembre 1994

La Direzione e i Dipendenti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto delle colleghe ELENA ed ELISABETTA SAI per l'improvvisa scomparsa del padre

Tullio Sai

Trieste, 6 dicembre 1994

Partecipano gli zii MARCELLO, PINA e famiglia.

Trieste, 6 dicembre 1994

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara amica

Ester Dell'Agata

Ne danno il triste annuncio le amiche ANGELA, MARGHERITA, TERESA, ADRIANA con le famiglie.
Si ringrazia tutto il personale medico della Clinica Salus e in particolar modo la dottoressa MARTINOLI, il dottor FRANCA e la dottoressa MICHELA PASQUA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1994

Ricordano la cara zia

Ester

i nipoti EDI e FRANCO con le famiglie e la cognata RINA.
Si ringrazia sentitamente la signora ANGELA per le cure prestate.

Trieste, 6 dicembre 1994

I colleghi dell'Orchestra del TEATRO VERDI partecipano al dolore di DORIANO e famiglia per la perdita di

Georgia Busechian

In sua memoria offrono un'elargizione all'AGMEN.

Trieste, 6 dicembre 1994

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

CSCE / LA GUERRA IN BOSNIA AL VERTICE DI BUDAPEST

Da Clinton un appello ai serbi

Il Presidente Usa, però, esclude l'ipotesi di una «grande federazione» - E sulla Nato Eltsin non ci sta

BUDAPEST — Ancora una volta ad un vertice internazionale è il conflitto in Bosnia a gettare la sua lunga ombra di pessimismo e di impotenza. E la Bosnia è stato uno degli argomenti principali dell'intervento del presidente americano, Bill Clinton, al vertice della Csce. Clinton ha lanciato un appello ai serbo-bosniaci affinchè abbandonino il campo di battaglia e accettino un tavolo negoziale. «I serbi devono mettere fine all'aggressione e tornare a negoziare - ha detto - nessuno può vincere nel conflitto della ex Jugoslavia, esiste soltanto l'alternativa tra la pace e una perenne situazione di stallo».

Con la sua dichiarazione, Clinton sembra escludere quella soluzione ventilata negli ultimi giorni sul via alla federazione tra Serbia e serbi di Bosnia, come ultima spiaggia per il cessate il fuoco, incoraggiando ancora una volta il piano di pace del Gruppo di contatto, che prevede la spartizione del paese con il 49 per cento ai serbi e il 51 alla Federazione croato-bosniaca.

Anche i bosniaci non sembrano affatto d' accordo a chiudere la partita con la creazione della «grande Serbia». Il presidente Aljia Izetbegovic ha detto che i soldati bosniaci non si arrenderanno e continueranno a combattere contro l' «aggressione serba».

Nel suo intervento ai lavori della Csce, Izetbegovic ha accusato il mondo, ma soprattutto l' Occidente, di debolezza e di cinismo. «E' paradossale - ha detto - che davanti a questa assemblea io sia costretto a parlare di tutto ciò che è contrario alla sicurezza».

Parlando di Bihac, l' enclave ormai assediata dai serbi di Bosnia e di Croazia, ha criticato duramente la comunità internazionale «per non aver fatto nulla e per aver annunciato che non farà nulla, anche per una delle zone protette dalle Onu». «Con cinismo - ha aggiunto - tutti hanno detto che ormai i serbi sono i vincitori, come se si trattasse di una partita di calcio».

Izetbegovic accusa: non è una partita di calcio

Anche il presidente croato Franjo Tudjman ha criticato «i magri risultati» di quasi tre anni di diplomazia, minacciando un intervento militare di Zagabria. «Se continuerà l'occupazione dei territori croati e la guerra in Bosnia - ha detto - la Croazia potrebbe riconsiderare la sua politica per una soluzione pacifica ed essere costretta ad usare tutte le prerogative di uno stato sovrano».

Ieri mattina, Tudjman ha incontrato i ministri degli Esteri britannico e francese, Douglas Hurd e Alain Juppè, che l'altroieri hanno avuto un colloquio con il presidente serbo Slobodan Milosevic. Per fonti diplomatiche Hurd e Juppè stanno tentando di organizzare un incontro fra Tudjman e Milosevic.

Sul futuro della Nato, e quindi sulle prospettive di una nuova struttura della sicurezza in Europa, Stati Uniti e Russia non sono apparsi mai lontani come adesso, dai tempi della fine della guerra fredda.

Al Clinton che alle prime battute del Vertice della Csce ha difeso il diritto dell'Alleanza atlantica di allargarsi a nuovi Paesi nell'Europa centrale, il presidente russo Boris Eltsin ha ribattuto pochi minuti dopo che ciò costituirebbe una manifestazione di «sfiducia» nei confronti della Russia e un passo verso una «pace fredda», lontano da una nuova struttura di sicurezza e cooperazione in Europa.

Se il tono di Clinton è stato fermo - hanno osservato i rappresentanti di altri Paesi del Vertice - quello di Eltsin è stato secco, scandendo le parole.

A un nuovo assetto di sicurezza continentale non si arriva, ha ribattuto Eltsin, nè con pretese di «gestione da parte di una sola capitale» (Washington) nè con il rafforzamento di «organizzazioni e alleanzè (la Nato e l'alleanza atlantica) di cui non fanno parte protagonisti (la Russia) della vita del continente.

Alla Csce il tema bosniaco è centrale. Nella foto un uomo di Sarajevo raccoglie i resti della casa.

CSCE / COMMENTO

La prima sfida bosniaca l'ha già vinta il Cremlino

Commento di
Luca Romano

La prima battaglia, dopo la vittoria dell'Occidente nella guerra fredda e dopo il crollo del Muro di Berlino, l'ha vinta la Russia. Per difetto, s'intende, ma è pur sempre una vittoria se consideriamo che la Serbia e i serbi bosniaci sono protetti da Mosca. E questo il significato del successo serbo a Bihac, del fallimento evidente della Nato ad avere una politica univoca in Jugoslavia, dell'impossibilità delle Nazioni Unite a tenere separati i combattenti e dell'incapacità dell'Europa a fare da tramite per una soluzione negoziata.

Sul terreno il risultato è chiaro: la Gran Bretagna ha annunciato che dovrà ritirare i suoi uomini di stanza in Bosnia; i caschi blu sono sul piede di partenza e a quel punto la Nato non avrà più motivo né giustificazione per rimanere. Sul piano diplomatico il rafforzamento relativo di Mosca è stato immediatamente sentito alla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa che si concluderà oggi a Budapest.

Con rabbia non tutta teatrale, Eltsin ha avvertito gli occidentali che la Russia considera come un gesto potenzialmente ostile l'allargamento dell'Alleanza atlantica ai Paesi d'Europa centrale, a cominciare dalla Polonia e dalla Repubblica Ceca, che facevano parte della sfera d'influenza sovietica. Di questo passo la guerra fredda, ha detto, rischia di diventare «una pace fredda».

Con uno stile caratteristico, proiettandosi in avanti prima ancora di avere ristabilito il proprio assetto economico e politico, la Russia vorrebbe trasformare la Csce in una specie di Nazioni Unite d'Europa, con un Consiglio di sicurezza che avrebbe il controllo di una forza militare, la Nato appunto. Sarebbe una specie di Consiglio supremo europeo in cui Mosca immagina di essere ammessa a parità di condizioni e di poteri con gli Stati Uniti.

Mettiamo da parte l'invadenza di una nazione che cinque anni fa era in ginocchio e oggi non si è certo rialzata; ma queste sono idee profondamente in contrasto con i nostri interessi. Eppure Washington vi risponde mollemente, senza un progetto alternativo credibile, senza un rinnovo degli obbiettivi dell'Alleanza atlantica e dei suoi equilibri interni. Clinton risponde che la Russia non può opporre un veto all'ammissione di nuovi membri in un'organizzazione cui non appartiene: ed è un argomento che sembra inventato di sana pianta da un gabinetto di avvocati di Washington, non certo da un presidente degli Stati Uniti.

Il vuoto lasciato dalle esitazioni di Clinton e dalle fumose giustificazioni del segretario di Stato Warren Christopher, che ha cercato di far passare come un successo il disastro morale e politico in Bosnia, è stata l'occasione per Eltsin di riproporre sotto nuova veste il vecchio stratagemma sovietico della «casa comune europea». In altre parole di ricreare l'illusione che gli interessi dell'Europa, compresa la Russia, siano più vicini di quelli che uniscono l'Europa occidentale e gli Stati Uniti.

È possibile che la «nuova» diplomazia russa sia il catalizzatore che ricomponga il rapporto transatlantico e quindi la Nato. Sarebbe magnifico, ma non illudiamoci. È più probabile invece che acceleri le divergenze fra europei e americani, sempre più girati in direzioni opposte: gli uni verso i nuovi mercati dell'Asia e del Pacifico, gli altri su se stessi.

L'Occidente smobilitato rischia semplicemente di accelerare il ritorno sulla scena della Russia, mentre l'assenza di leadership contribuisce a peggiorare le nostre divisioni interne. Quindi sono due gli errori che stiamo commettendo: uno è di allargare la Nato fingendo che non sia un atto ostile alla Russia, perché lo è; l'altro è di non avere una politica estera europea degna di questo nome.

EX JUGOSLAVIA / LA TRAGEDIA DI SARAJEVO

I caschi blu ormai alla fame

Manca anche la benzina, e l'Onu ha riscoperto i muli - Abdic canta vittoria

BELGRADO — E' lo spettro della fame e del freddo quello che si allunga in modo sempre più marcato sulla popolazione civile di Bosnia, già marcata in modo indelebile da quasi 32 mesi di guerra orribile. E sono i serbo bosniaci che stanno usando scientificamente questo strumento che è «flagrante violazione dei più elementari principi delle leggi internazionali», come ha denunciato oggi a Sarajevo un portavoce dell'Onu. Continuano a bloccare i convogli umanitari - anche se, in serata, hanno autorizzato la partenza da Belgrado di due di questi diretti alle enclave musulmane, hanno reso noto fonti Unprofor - e quelli di carburante, mentre con i loro missili minacciosamente puntati, che rifiutano di spostare, bloccano ormai completamente l'aeroporto della capitale bosniaca. Anche la situazione dell'Onu è critica: il carburante è agli sgoccioli, al punto che i caschi blu per i trasporti hanno riscoperto i muli.

E, a proposito dei caschi blu, continua l'odissea di circa 350 di loro: quasi tutti intorno a Sarajevo, bloccati dinanzi a quei depositi di armi che dovrebbero sorvegliare, e che sono diventati le loro prigioni. Certo, nessuna violenza: ma di fatto i soldati Onu sono ostaggi, alcuni ormai da due settimane. Anche in questo caso i serbo bosniaci non hanno fatto mancare l'assicurazioni di liberarli. E, l'altroieri una sessantina sono stati liberati, poi più nulla: e ne restano, appunto, 350.

Uno stato di cose che, dopo una decina di giorni in cui era stato scelto il 'basso profilò, è stato infine denunciato con grande fermezza dall'Onu: «In questo momento critico e forse decisivo, la comunità internazionale dovrebbe comprendere che i serbo bosniaci non stanno conducendo una guerra solo contro il governo di Sarajevo, ma attaccano obiettivi dell'Unprofor, ne tengono in ostaggio il personale, rifiutano rifornimenti essenziali: è un insulto deliberato e lucidamente calcolato contro l'Onu che costerebbe carissimo lasciar passare».

Posizione di insolita durezza, anche forse perchè il portavoce che la ha pronunciata ha qualche timore in meno ad esporsi avendo una grande storia familiare alle spalle: si chiama infatti Thant Mynt-U, è birmano, e suo nonno, U-Thant, è stato segretario generale dell'Onu tra dal '61 al '71.

Ma le denunce spostano, per ora, poco. E dunque nelle tre enclave musulmane dell'est completamente circondate dai serbo bosniaci - Srebrenica, Gorazde e Zepa - non arrivano aiuti dalla metà di novembre. I 380.000 abitanti della parte musulmana di Sarajevo sono senza gas per riscaldamento e cucina da molti giorni, mentre scarseggia anche luce ed acqua. Per non parlare, poi, della tragedia dei 170.000 disperati asseragliati nella sacca di Bihac: privi di tutto e sotto bombardamenti senza sosta.

Nell'enclave del nord ovest, intanto, i combattimenti continuano. Ed i serbi accentuano la morsa. In particolare Velika Kladusa sembra sul punto di cadere.

A 'conquistarlà saranno gli indipendentisti locali, musulmani ma alleati dei serbi, il cui leader Fikret Abdic - già esponente di primo piano della nomenklatura di Sarajevo- emette proclami di vittoria promettendo impunità e via dicendo.

DAL MONDO

Processato in Austria per crimini di guerra un aguzzino di Karadzic

SALISBURGO — E' iniziata ieri l'udienza forse decisiva del processo per crimini di guerra nei confronti di un serbo-bosniaco di 26 anni, in Austria da oltre un anno come rifugiato politico: la deposizione di un testimone oculare sembra infatti averlo inchiodato. Dusko Cvetkovic, arrestato lo scorso maggio, rischia il carcere a vita: è accusato di omicidio, genocidio, incendio doloso e saccheggio. Avrebbe ucciso di suo pugno un musulmano di 19 anni nel villaggio di Kucice (140 chilometri a nord di Sarajevo) nel luglio 1992. Inoltre, sarebbe stato complice di un secondo omicidio, e avrebbe fatto deportare altri due civili dello stesso villaggio in un campo di concentramento, nel quale poi morirono.

Dall'Iran duro attacco al Papa: vuole la repressione dei musulmani

TEHERAN — Il giornale iraniano «Yombure Islami» ha sferrato un duro attacco contro Giovanni Paolo II accusandolo di «lottare contro le altre religioni» e di appoggiare la repressione dei musulmani in Occidente. Il giornale parla di un incontro avuto di recente tra il pontefice e due vescovi cattolici iraniani cui Giovanni Paolo II avrebbe espresso solidarietà per la difficoltà della loro attività in Iran. Lo 'Yombure Islami« ha inoltre criticato il pontetice per aver detto ai vescovi della Chiesa caldea in Iran di augurarsi che «Dio ispiri le 60 milioni di persone» che costituiscono la popolazione della Repubblica Islamica. Il giornale chiede al Papa la ragione della »mancanza di libertà dei musulmani che vivono in paesi cattolici e perchè in questi paesi i musulmani sono perseguitati, torturati e anche assassinati».

Maxi-incidente presso Grenoble Cinque persone bruciate vive

PARIGI — Un maxi-tamponamento, che ha visto coinvolti due mezzi pesanti e 27 automobili, è avvenuto sull'autostrada francese A41, fra Grenoble e Chambery (nel sud-est della Francia) provocando la morte di cinque persone e il ferimento di un'altra decina. Uno dei due autocarri ha preso fuoco dopo lo scontro, avvenuto a una decina di chilometri da Grenoble, e l'incendio si è propagato agli altri veicoli. Cinque automobilisti sono morti bruciati nelle loro auto. I soccorritori hanno trovato molte vetture distrutte, al punto che per qualche ora non è stato possibile fornire un bilancio preciso delle vittime. Due automobili rimaste incastrate tra gli autocarri sono completamente bruciate.

Argentina, due bimbi dispersi per 22 giorni in montagna

BUENOS AIRES — Due bambini argentini di quattro e sei anni, usciti alla ricerca dei genitori che pascolavano un gregge a cinque chilometri da casa, si sono persi nelle montagne vicino a Jujuy (Argentina settentrionale) e sono stati ritrovati dopo 22 giorni vivi ma con gravi sintomi di denutrizione e disidratamento. Non avendo visto rientrare al tramonto i genitori Romina e Daniel Quispe avevano deciso di uscire, ma si erano persi. A nulla erano valse le ricerche che praticamente erano state abbandonate. Venerdì scorso, una coppia li ha scoperti in località El Cuartel di Valle Grande seduti vicino ad un cespuglio scalzi e con i piedi piagati, in una zona fra l'altro abitata da puma e rettili velenosi. Sfiniti ma contenti, i due bambini hanno spiegato di aver mangiato frutti di bosco e acqua di lago.

Germania, elicottero si schianta contro torre per telecomunicazioni

MANNHEIM — Un elicottero militare si è schiantato contro una torre per telecomunicazioni a Mannheim, nella Germania occidentale. Dopo l'impatto il velivolo è precipitato in un parco e ha preso fuoco. Tutte e quattro le persone che si trovavano a bordo, tre militari e un medico civile, hanno perso la vita. L'incidente è avvenuto prima dell'alba, mentre l'UH-1B tornava alla base nella vicina Bad Kreuznach dopo una missione di soccorso ad Heidelberg. Molto probabilmente la sciagura è stata causata dalla scarsa visibilità dovuta alla pioggia. Sull'accaduto è stata comunque aperta un'inchiesta tesa ad appurare in primo luogo il motivo per cui l'elicottero volava così basso.

CSCE / SBLOCCATO LO «START-1»

L'Ucraina alla fine rinuncia a tutti gli armamenti nucleari

Ora gli ordigni passeranno nelle mani della Russia che dovrà ratificare la tappa successiva: l'accordo «Start-2»

BUDAPEST — Due atti del Presidente ucraino Leonid Kuchma hanno sbloccato l'applicazione del Trattato Start-1. Firmato dopo dieci anni di trattative nel luglio 1991 da Stati uniti e Unione sovietica come pietra miliare nel processo di riduzione dell'arsenale strategico delle superpotenze, il trattato non poteva entrare in vigore senza il sì dell'Ucraina, che ha ora completato le ratifiche dei Paesi nucleari eredi dell'arsenale dell'ex Urss.

Il primo atto di Kuchma è stato - in margine alla riunione dei leader della Csce a Budapest - la consegna ai Presidenti americano Bill Clinton e russo Boris Eltsin del documento con cui l'Ucraina ratifica come Stato non nucleare il Tnp, il Trattato di non proliferazione nucleare del 1968 (in vigore dal 1970). L'Ucraina ha così chiuso tre anni di esitazioni, e di tenaci trattative con Usa e Russia: in cambio, ha avuto garanzie di sicurezza ed economiche.

La firma del documento di ratifica del trattato Start-1 è stato il secondo atto del presidente ucraino. Con lui hanno firmato il bielorusso Alexandr Lukashenko e il kazako Nursultan Nazarbaiev, presidenti delle altre due repubbliche eredi di armi nucleari sovietiche.

Il quarto erede, la Russia, conserverà l'intero arsenale dell'Urss: pronta a ridurlo come prevede lo Start-1, deve però ratificare la tappa successiva, lo Start-2.

Il Trattato Start-1 è destinato a ridurre entro il 1998 l'arsenale strategico americano di un 25 per cento. Del 35 per cento dovrà essere ridotto quello ex- sovietico: cioè russo, dal momento che è stato accettato ed è in corso il trasferimento in Russia delle armi di Bielorussia, Kazakistan e Ucraina.

L'arsenale nucleare strategico che l'Ucraina ha ereditato dall'Urss e a cui ieri ha solennemente rinunciato è per quantità il terzo al mondo: 1.656 testate distribuite su 130 missili SS- 19, 46 missili più moderni SS-24, più di 400 bombe e oltre 500 testate per missili di crociera destinati a una quarantina di bombardieri strategici. La riduzione dell'arsenale ucraino è iniziata quest'anno, con lo smantellamento di centinaia di testate: in parte smontate perchè rese pericolose per mancanza di manutenzione, in parte trasferite in Russia per esservi distrutte in base all'accordo del 14 gennaio fra Ucraina, Russia e Stati Uniti.

Da allora, il parlamento di Kiev ha prima approvato il Trattato Start-1, ma con riserva, e il mese scorso ha finalmente ratificato il Trattato di non proliferazione ma condizionandola alle garanzie di sicurezza, di integrità territoriale e di compensazioni economiche su cui ieri Clinton ed Eltsin si sono solennemente impegnati.

CSCE / I TRATTATI

Drasticamente ridotti i super-arsenali atomici

BUDAPEST — La ratifica ucraina, sbloccando l'applicazione del Trattato Start-1, ha reso più concreta la prospettiva di entrata in vigore del Trattato Start-2, per riduzioni ancora più forti negli arsenali nucleari strategici russo e americano: l'applicazione dello Start-2, firmato nel gennaio 1993 fra Usa e Russia, è giuridicamente subordinata al completamento delle riduzioni previste dallo Start-1, firmato nel luglio 1991 da Usa e dall'allora Urss.

Lo Start-2 è stato ratificato dagli Stati Uniti, non ancora dalla Russia.

Ecco la progressione delle riduzioni previste dai due trattati per ciascuno dei firmatari (cifre di fonte Nato): - Usa, da 12.646 testate a 8.556 entro il 1998, con lo Start-1, poi a 3.500 entro il 2003 con lo Start-2.

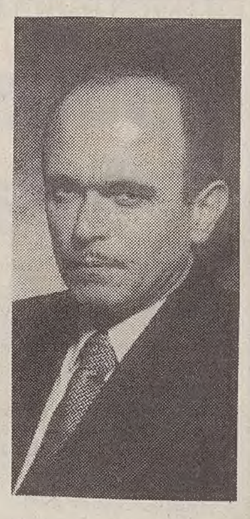
- Russia, da 11.012 testate a 6.163 (calcolate per l'ex Urss nel suo insieme) entro il 1998, poi a 3.000 entro il 2003.

Pur ritardando nel ratificare il Trattato Start-2, il governo russo ha proposto quest'autunno di non attendere per iniziare la sua applicazione che sia stato interamente attuato lo Start-1. Su base volontaria, le riduzioni delle testate operative sono comunque già iniziate.

EX JUGOSLAVIA / AMMINISTRATIVE

Slovenia, le urne premiano le destre

LUBIANA — È una Slovenia dalla geografia politica certamente cambiata quella uscita dal voto di domenica. Una Slovenia a macchia di leopardo, con all'orizzonte inedite coalizioni nelle singole amministrazioni comunali in molti casi rette da un sindaco che non rappresenta il partito con i maggiori consensi in consiglio. Gli sloveni hanno marinato l'appuntamento di due giorni fa. L'affluenza è stata appena del 52,2 per cento, una miseria se rapportata all'85,9 per cento di soli due anni fa quando si tennero le politiche. Quindi sloveni incerti, ma anche confusi dalle lungaggini e dalle polemiche che hanno accompagnato i due e più anni necessari al varo della riforma delle autonomie locali. Sloveni che, seppure attraverso il voto per le nuove municipalità e quindi non paragonabile direttamente a quello politico, hanno comunque dato un chiaro segnale alle attuali forze di governo. Ecco quindi un generale spostamento a destra, con un rafforzamento specie dei socialdemocratici di Janez Jansa e dei cosiddetti partiti della primavera slovena. Ovvero una maggior polarizzazione tra sinistra e destra che non potrà non avere ripercussioni per l'attuale coalizione di governo. Jansa, leader delle forze d'opposizione al governo a tre (Democrazia liberale, Democrazia cristiana e Lista associata), nei suoi primi interventi a commento della consultazione, si dice soddisfatto della vittoria al primo turno di 12 sindaci candidati del suo partito, ma, innanzitutto, parla di mutata scena politica con i partiti della «primavera slovena» (coalizione di sei partiti di destra) che insieme avrebbero raccolto il 50 per cento dei consensi. «Questo successo è sufficiente — così Jansa — per indire in Slovenia le elezioni anticipate».



Drnovsek, premier della Slovenia.

Gregor Golobic, segretario generale del primo partito sloveno, l'Lsd (Democrazia liberale della Slovenia di cui è presidente il primo ministro Janez Drnovsek), uscito leggermente indebolito, esprime soddisfazione per i risultati anche in considerazione dei voti andati agli altri due partner di governo. Logica soddisfazione anche della Lista associata, rafforzatasi rispetto al '92. Il suo presidente Janez Kocjancic giudica «europea» l'affluenza. Per Lojze Peterle, la Dc slovena ha persino ottenuto più di quanto non si aspettasse.

Frattanto, c'è da sottolineare che sui rapporti italo-sloveni è intervenuto ieri il premier Drnovsek: «La sicurezza e la stabilità in Europa saranno assicurate se la comunità internazionale seguirà i principi della Csce, se al contrario abbandonerà al loro destino i problemi e i conflitti dei Paesi vicini, allora sarà instabilità». Lo ha dichiarato nel suo intervento ai lavori della Csce con un chiaro riferimento al conflitto in Bosnia, ma anche al contenzioso con l'Italia che ha condizionato la discussione dell'associazione della Slovenia all'Unione europea al negoziato bilaterale.

l. b.

USA / CLAMOROSE DIMISSIONI DELLA SQUADRA ECONOMICA DI CLINTON

Via gli uomini del Gatt

Anche il ministro del Tesoro Lloyd Bentsen preferisce puntare ad altre attività

WASHINGTON — Lasciano il governo e la Casa Bianca il ministro del tesoro Lloyd Bentsen e gran parte degli economisti che hanno negoziato il Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale. Ora che la loro missione ha avuto successo, hanno preferito farsi da parte lasciando solo e in un mare di guai il presidente Bill Clinton, alle prese con la nuova maggioranza repubblicana in parlamento.

La notizia delle dimissioni, anticipata ieri dal 'Wall Street Journal', è stata confermata da fonti della Casa Bianca, ma non è ufficiale. Clinton non ha ancora accettato, anche se in linea di massima ha già scelto il successore di Bentsen: Robert Rubin, 57 anni, che dopo essere stato per anni al timone della banca d'investimenti Goldman Sachs è ora direttore del National Economic Council.

Dal 31 gennaio se ne andrà anche Rufus Yerza, sottosegretario al commercio con l'estero, che dopo aver negoziato il Gatt ha dato un contributo vitale per farlo approvare dal Congressso. E hanno dato le dimissioni diversi altri funzionari d'alto cabotaggio.

La decisione di Bentsen era diventata di dominio pubblico all'indomani delle elezioni dell'8 novembre. Le voci raccolte nei corridoi della Casa Bianca erano state riprese dalla Cnn, ma in quella occasione i portavoce di Clinton avevano smentito con molto maggior vigore. La batosta elettorale era ancora fresca, sarebbe stato scandalo se il ministro del tesoro se ne fosse andato prima che il Gatt fosse ratificato al Congresso.

Ora però i tempi sono maturi. Bentsen esce - per il momento - dalla scena politica per costituire con il figlio una società di consulenza finanziaria e dedicarsi ad altri guadagni. Se ne va carico di gloria, dopo aver fatto diventare realtà non soltanto il Gatt ma anche il Nafta, l'accordo per il libero scambio nel Nordamerica. Il suo solo punto debole, e cioè il modo un pò disinvolto in cui il ministero del Tesoro ha gestito lo scandalo Whitewater in cui era coinvolto Clinton, per il momento sembra dimenticato. Ragion di più per ritirarsi prima che la commissione parlamentare, ora presieduta dai repubblicani, torni all'attacco.

Robert Rubin, il successore, dovrebbe garantire la continuità. Come Bentsen appartiene all'ala moderata del partito democratico, che ha a cuore gli interessi degli uomini d'affari. La principale differenza, secondo il 'Wall Street Journal', è una mancanza di entusiasmo da parte di Rubin per la riduzione della 'capital gains tax', la tassa sui profitti. Sotto la pressione dei repubblicani Clinton si quasi arreso all'idea, che piace anche a Bentsen. Nella pratica immediata, il presidente avrà qualche problema nella scelta di un nuovo consigliere economico. Nessuno tra i collaboratori di Rubin sembra adatto per sostituirlo.

Lloyd Bentsen, 73 anni, cominciò la carriera politica come deputato nel 1948. Ha guadagnato milioni di dollari come consulente finanziario di grandi società, nel 1970 ha battuto George Bush nella corsa per diventare senatore del Texas, nel '76 si è candidato senza fortuna alle presidenziali. Nel corso della collaborazione con Clinton ha dato qualche segno di impazienza per il dilettantismo della nuova amministrazione.

E Newt Gingrich guida con furia l'assalto sudista alla Casa Bianca

Commento di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — È stato ricevuto venerdì pomeriggio dal presidente Clinton, nella sala ovale delle grandi riunioni, con gli onori di casa al massimo livello di protocollo. Era accompagnato da Robert Dole, la più eminente figura del Partito repubblicano, l'uomo al quale Bush aveva affidato la rimonta dopo la sconfitta alle elezioni presidenziali del 1992. E Dole ce l'aveva fatta a riportare consensi al suo partito, pensando — ingenuamente — di avere in pugno la segreteria.

E invece, dal profondo Sud, dall'anima ribelle e contestatrice dell'America bianca, puritana, razzista, da quell'America alla quale Dole si era appellato chiedendo una bocciatura ufficiale dell'amministrazione Clinton, è spuntato un nome, Newt Gingrich, il quale, volenti o nolenti, rappresenta l'America per ciò che essa è in questo momento: una nazione paralizzata, con la destra conservatrice all'attacco.

Quando si era aperta la campagna elettorale, i democratici (prendendo un colossale abbaglio) avevano esultato all'idea che in Georgia la potente macchina del partito gestita da Jimmy Carter si sarebbe scontrata contro questo pivello della politica. Lo stesso Dole non era entusiasta all'idea della sua candidatura, poiché le proiezioni lo davano perdente. Ma Gingrich aveva scritto una lettera al partito assumendosi la responsabilità finanziaria della propria candidatura: vale a dire 25 milioni di dollari provenienti dal suo personale conto in banca.

Ricco sia per tradizione familiare che per abilità manageriale, Newt Gingrich ha dimostrato subito di essere un rappresentante legittimo della società postmoderna. Si è comprato una emittente radiofonica e ogni mattina, dalle 8 alle 11, ha martellato gli elettori con una prosa aggressiva, irruenta, denunciando la politica di Clinton e chiedendo un ritorno alla tradizione del federalismo, spingendo verso un maggiore distacco dei 50 stati dell'Unione dal governo centrale di Washington.

Non solo. Gingrich ha chiarito il suo programma con estrema decisione: lotta allo stato sociale, blocco delle leggi proposte da Clinton, riarmo dell'esercito, spinta all'autonomia statale con un abbattimento delle tasse e il rifiuto di eseguire ordini provenienti dal potere centrale. A livello sociale, esaltazione dei valori della «white supremacist list» (la lista per la supremazia dei bianchi), imposizione dello stato confessionale nelle scuole pubbliche, varo di leggi che consentano l'espulsione degli immigrati illegali.

La notte dell'8 novembre, mentre Dole con la sua consumata esperienza professionale, nel sottolineare la vittoria del proprio partito, faceva capire che avrebbe usato quei voti per spingere Clinton a delle trattative, Newt Gingrich dal suo quartiere generale annunciava: «Sarò io il nuovo speaker della Camera dei rappresentanti dopo 48 anni di monopolio democratico. Nessun compromesso con Clinton: o ci ascolta o si va alla spaccatura della Federazione».

Per molti un pazzo, per altri un fanatico, Newt Gingrich è finito in prima pagina su «Time» e «Newsweek», seducendo persino molti democratici. A tal punto che Bill Clinton lo ha voluto alla Casa Bianca per parlare con lui «del modo migliore per riuscire ad organizzare una serena conduzione politica degli affari parlamentari». Dole ha imposto la propria presenza e sono andati insieme dal Presidente. All'uscita di un colloquio durato tre ore, Gingrich ha dichiarato: «È stato un incontro produttivo e piacevole, ci siamo parlati francamente. Il Presidente è uno con le palle, come me. Solo che io le ho più grosse».

Dieci ore prima di riceverlo a colloquio, Bill Clinton ha annunciato di aver preparato un nuovo budget per la Difesa e di aver deciso di distribuire le forze armate un surplus (inaspettato) di 35 miliardi di dollari, circa 60 mila miliardi di lire. Il «Washington Post», in un editoriale, ha applaudito la «sagacia compromissoria» di Clinton, visto che Gingrich nella sua cartella portava, per l'appunto, la richiesta ufficiale da parte dell'esercito per un aumento di almeno 40 miliardi di dollari.

USA

La 'griffe' di Hillary

NEW YORK — Nuove polemiche per i gusti 'costosi' della famiglia Clinton. La first lady Hillary ha commissionato le decorazioni di Natale della Casa Bianca a Ralph Lauren, il famoso stilista-simbolo degli anni Ottanta. Lauren è un marchio famosissimo negli Usa per le sue camicie griffate con l'insegna del giocatore di polo e i suoi negozi arredati nel gusto delle dimore dell'aristocrazia 'Vecchia America'. Anche se le decorazioni della Casa Bianca saranno un 'regalo' di Ralph Lauren, molti hanno visto nella decisione l'ennesimo passo falso dei Clinton. E' paradossale tuttavia che la first lady si sia rivolta a Lauren. Lo stilista newyorchese è stato il simbolo della presidenza Bush, con le sue pubblicità popolate da eteree fanciulle bionde e atletici ragazzoni.

GRAN BRETAGNA / The Guardian: «Berlusconi: Votatemi, sarete ricchi»

La scorsa settimana i giornali inglesi hanno lasciato stare l'Italia. Con l'eccezione del **Guardian** che ha dedicato la copertina della sua sezione «Weekend» del sabato a un lungo articolo intitolato «Il Silvio Berlusconi Show», un approfondimento del corrispondente da Roma John Hooper. «Il suo controllo sulla televisione è il maggiore mai verificatosi in uno Stato democratico. Questo non è semplicemente un governo retto da un magnate Tv, è un'amministrazione autenticamente televisiva, di un genere che non si è visto nemmeno negli Usa. Si direbbe che l'Italia sia inciampata, senza mappe né guide e, cosa allarmante, con pochissima discussione, in una specie di terra sconosciuta della democrazia. Lo stesso vale per i legami tra affari e politica. Raramente i metodi e valori del capitalismo sono stati applicati così sistematicamente alla democrazia. Una parte importante del messaggio di Berlusconi agli elettori è che, se vogliono diventare ricchi, devono affidare il Paese a chi come lui ha dimostrato di poterlo fare. Il suo è un "partito del business" in senso letterale. A differenza dei conservatori inglesi o dell'Rpr francese, Forza Italia ha 46 manager fra i suoi 100 deputati».

(Enza Ferreri)

FRANCIA / Le Monde: «Un carcere modello per i giovani delinquenti. Dove? A Torino»

Chi l'ha detto che tutto va male, in Italia? Fra Tangentopoli e Berlusconi, **Le Monde** ha infilato (mercoledì scorso) un servizio dell'inviato speciale Erich Inciyan intitolato «Torino, un modello per la sicurezza urbana in Europa». L'articolo è dedicato al carcere minorile del capoluogo piemontese, un'ex villa patrizia dei Savoia che oggi ospita una cinquantina di detenuti tra i 14 e i 18 anni. «Torino ha voluto far entrare la città nella prigione», sottolinea l'inviato, raccontando uno spettacolo teatrale cui ha assistito. Gli attori erano giovani detenuti che recitavano ciascuno nella propria lingua, italiano, tedesco, rom o arabo che fosse. Il merito delle cose - vien detto - è tutto dell'amministrazione comunale *gauchiste*. Il giorno prima **Le Monde** aveva pubblicato un servizio della corrispondente dall'Italia Marie-Claude Decamps. Titolo: «Les arroseurs arrosés» (gioco di parole intraducibile, qualcosa come «gli innaffiatoi innaffiati»). Vi si parlava del *pool* di Mani pulite passato al setaccio dagli ispettori. Una situazione, si dice, che in altre circostanze sarebbe stata comica.

(f. p.)

STATI UNITI / The Miami Herald: «Ma quando una 'single' americana potrà adottare un figlio?»

Il **New York Times** e il **Washington Post** hanno seguito la vicenda dell'attrice Dalila Di Lazzaro e la sentenza del tribunale italiano che consente a donne nubili di adottare un figlio. «In Italia un'attrice che aveva perso un figlio c'è riuscita. E da noi, in Florida, quando accadrà?», si chiedeva il **Miami Herald**. **The Oregonian** e il **San Francisco Examiner** hanno pubblicato due ampi servizi sul nostro Paese definendo l'Italia «la nazione all'avanguardia nel campo delle ricerche ginecologiche legate alla procreazione», spiegando che da noi esistono almeno 250 donne che sono riuscite a figliare dopo i cinquant'anni, mentre negli Stati Uniti, dove la popolazione è quattro volte superiore, sono appena tre. Il **Boston Globe**, domenica, ci ha premiati con un record che farà piacere ai playboy nostrani: «L'Università di Harvard pubblica i dati sul comportamento sessuale dei maschi nel mondo occidentale: gli Usa vanno malissimo, viaggiamo verso il tredicesimo posto. Sempre in testa gli italiani: il 74 per cento delle mogli italiane si dichiarano soddisfatte, in Usa soltanto il 31 per cento».

(Sergio Di Cori)

ALLARME NELLO STATO SETTENTRIONALE DEL BIHAR

Malattie e morti sospette in India intorno a una miniera di uranio

NEW DELHI — Morti improvvise, malattie inspiegabili, dolori micidiali in varie parti del corpo: sono le radizioni prodotte dalla miniera d'uranio di Jaduguda che provocano i fenomeni denunciati dagli abitanti dei villaggi vicini o siamo di fronte ad un caso drammatico e diffuso di psicosi collettiva? Jaduguda, nello Stato settentrionale del Bihar, è l'unica località dell'India dove si produce il diuranato di magnesio (detto 'yellow cake', torta gialla), che viene estratto dall'uranio ed è indispensabile alle centrali che producono energia elettrica sfruttando l'energia nucleare.

Pochi giorni fa, un politico locale del partito di governo, Kalnath Singh del Congresso (I), ha scritto in una lettera indirizzata al primo ministro Narasimha Rao che 70.000 abitanti della zona hanno denunciano di soffrire di qualche malattia potenzialmente imputabile alle radiazioni emesse dalla miniera a cielo aperto. Secondo Singh, tra gli abitanti ci sono almeno duemila casi di cancro. La coincidenza della denuncia con il decennale del disastro industriale di Bhopal - nel quale 4.500 persone morirono per una fuga di gas dagli impianti della compagnia chimica statunitense Union Carbide - è casuale ma estremamente significativa.

La cifra di 70.000 malati è stata fatta per la prima volta, qualche tempo fa, dai medici del Tata Main Hospital di Jamshedpur, a pochi chilometri da Jaduguda. Krishna Mohan Verma, medico in un altro vicino ospedale, quello di Dhabanki, ha dichiarato: «Ogni giorno curo almeno venti persone per malattie che potrebbero essere provocate dalla radioattività». Un altro medico - che lavora nell'ospedale della Uranium Corporation of India Limited (Ucil), la società pubblica che gestisce la miniera - afferma che le radiazioni hanno colpito anche gli animali: «Anni fa - racconta - tracce di uranio sono state trovate nel guscio di una tartaruga che era stato mandato a Bombay per le analisi».

Nel villaggio di Kedar, a un chilometro di distanza dalla miniera, è difficile trovare una sola persona che non lamenti di soffrire di forti dolori alle gambe, al petto, all'addome e alla testa. Secondo un impiegato della Ucil negli ultimi cinque anni almeno 60 persone sono morte per malattie sconosciute nel solo villaggio di Talaitanal, dove egli vive.

J.L.Bashin, presidente dell' Ucil, nega decisamente queste tragiche circostanze: «Solo nelle nostre case - dice - abbiamo 2.500 lavoratori. In tutta la zona ne abbiamo 10.000. Tra questi, la percentuale di casi di cancro è più bassa della media nazionale. Inoltre - prosegue Bashin - l' Agenzia internazionale per l' energia atomica ha fissato dei limiti per la pericolosità delle radiazioni. Noi conduciamo regolari controlli sui nostri lavoratori per vedere se il limite è stato superato. Se qualcuno risulta essere stato troppo esposto lo trasferiamo immediatamente in un reparto meno radioattivo».

L' Ucil ha aperto la miniera di Jaduguda nel 1962. Qui i minatori estraggono pietre ricche di uranio a profondità che vanno da 30 a oltre 200 metri. Negli impianti di Jaduguda le pietre vengono trasformate in una polvere usata poi per produrre lo «yellow cake», che viene inviato all'impianto nucleare di Hyderabad, nell'India meridionale, per alimentare la centrale.

LA RABBIA DEI GIORNALISTI PRESI SPIETATAMENTE DI MIRA DAGLI ISLAMICI

«Giorno senza quotidiani» in Algeria

ALGERI — I direttori dei giornali algerini hanno deciso di non uscire oggi in edicola per protesta contro gli attentati di cui è vittima con agghiacciante regolarità la categoria dei giornalisti per mano degli integralisti islamici. Dal maggio dell'anno scorso sono 24 i giornalisti caduti sotto i colpi degli islamici.

Il «giorno senza giornali» coincide con i funerali del direttore di «Le Matin», Said Mekbel, 56 anni, morto sabato per le ferite riportate poche ore prima in seguito ai colpi sparatigli da due terroristi mentre pranzava in un ristornate vicino alla redazione del giornale. Mekbel era una delle voci più apertamente critiche dell'estremismo islamico. Aveva ricevuto decine di lettere minatorie ed era scampato a due attentati.

In un'intervista all'Associated Press nel novembre dell'anno scorso Mekbel aveva dichiarato che non avrebbe a nessun prezzo rinunciato alla sua libertà di giudizio. «Lo so che finiranno per ammazzarmi», aveva detto. «Ma voglio sapere chi sono quelli che uccidono, perchè uccidono e perchè vogliono uccidermi».

Come tanti suoi colleghi, da mesi viveva come in trincea e aveva modificato molte abitudini di vita per cercare di sfuggire ai terroristi. Ma aveva rifiutato di smettere di scrivere la sua rubrica editoriale, che appariva accompagnata dalla sua fotografia nella pagina di chiusura del giornale. Nell'ultima rubrica, pubblicata il giorno stesso della sua uccisione, aveva fatto il ritratto di tanti giornalisti che, come lui, sono stati costretti a condurre una vita semiclandestina. «Quell'individuo che torna a casa furtivamente, come un ladro, di notte, è lui, il giornalista. Quel padre che raccomanda ai figli di non parlare con nessuno del suo lavoro, è lui, il giornalista».

In un comunicato pubblicato ieri dai quotidiani algerini, l 'Associazione dei direttori di giornale ricorda Said Mekbel e deplora l'assassinio di uno dei suoi membri fondatori, «martire della libertà di espressione», impegnandosi a «proseguire la lotta per la quale Said Mekbel ha dato la vita». Viene annunciata una serie di iniziative per difendere il diritto di informazione dei cittadini e proteggere il giornalismo «da tutte le minacce».

In realtà i giornalisti sono presi tra due fuochi, perchè il governo militare ha dato un giro di vite alla censura, ricorrendo spesso all'arma della sospensione dei gioirnali per reprimere le critiche alle autorità e alla loro spietata opera di repressione, che nel mese di novembre ha provocato la morte di quasi 500 «sospettati di terrorismo».

Oro 18 ct, movimento automatico, vetro zaffiro, fondo e corona avvitati, resistente all'acqua fino a 30 mt. Anche in versione acciaio ed acciaio/oro con movimento automatico o a quarzo.

BAUME & MERCIER
GENEVE

MALIBU

Trieste ANNICHIARICO VIA CARDUCCI 16 • MARZARI VIA ROMA 3 • **Bagnarola** MORASSUT PIAZZA 4 NOVEMBRE 25 • **Lignano Sabbiadoro** NITTA VIALE VENEZIA 11 • **Monfalcone** RITT VIA ROSSELLI 7 • **Pordenone** BISCONTIN VIA MAZZINI 16 • **Udine** BATTILANA VIA RIALTO 6 • CROATTO VIA DELLE ERBE 7 • CROATTO VIA MERCATO VECCHIO 11

22 DICEMBRE IL TEATRO STABILE FESTEGGIA QUARANT'ANNI

QUELLE SERE LONTANE QUARANT'ANNI AL TEATRO STABILE
Tre serate tra festa e spettacolo
a cura di Furio Bordon
22/12 ore 20.30
26/12 ore 17.30
31/12 ore 20.30 (segue festa)

40 STAGIONI IN MOSTRA
Una mostra sulla storia
del Teatro Stabile
del Friuli-Venezia Giulia
aperta al pubblico presso il
Politeama Rossetti
a partire dal 22 dicembre

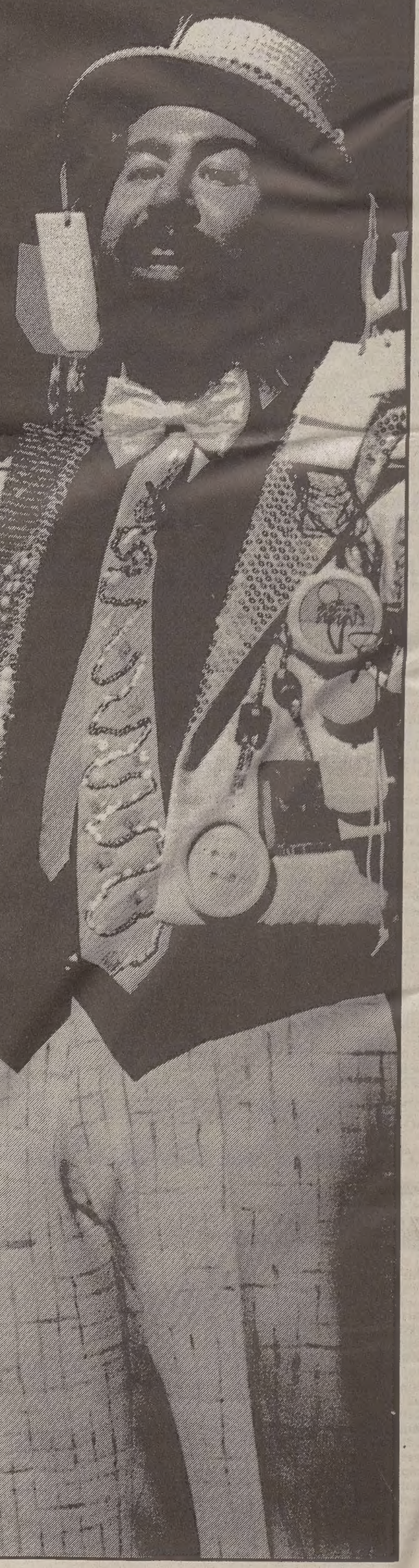
1954-1994 TEATRO DA TRIESTE
Una pubblicazione
in distribuzione presso
il Politeama Rossetti e in libreria

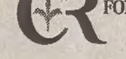
INSERTO SPECIALE
allegato al quotidiano
"Il Piccolo" del 22 dicembre
La storia di queste 40 prestigiose
stagioni teatrali
con estratti dal volume
1954-1994
TEATRO DA TRIESTE

STAGIONE 1994/95:
UN ANNO SPECIALE

ABBONARSI È MEGLIO
Soprattutto a Natale.
Regalando un abbonamento
sarete sicuri di fare un regalo
che dura una stagione intera.

6-11 dicembre
La Compagnia della Luna
IL SIGNOR NOVECENTO
Racconto musicale in versi
di Vincenzo Cerami
musica di Nicola Piovani
con Lello Arena
Le vicende del nostro secolo
e quelle tragicomiche
di un uomo qualunque





GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
TRIESTE

FRIULI-
VENEZIA
GIULIA

LE ELEZIONI DECRETANO IL SUCCESSO DEGLI SCHIERAMENTI DEI PROGRESSISTI

I Comuni alle sinistre

A Pirano e a Isola tra due settimane si va al ballottaggio tra lista associata e demoliberali

Servizio di
Loris Braico

CAPODISTRIA — Concluse le operazioni di voto per le amministrative di domenica, è continuato invece per l'intera giornata il lavoro delle commissioni elettorali impegnate nei conteggi specie per l'assegnazione dei seggi ma innanzitutto per le necessarie verifiche. I risultati sono ancora ufficiosi e quindi non sono esclusi cambiamenti. Sicuri i dati sull'affluenza che è stata tra il 58 e il 62 per cento nei tre comuni costieri, superiori alla media nazionale attestatasi attorno al 52,5 per cento.

Va subito detto che a vincere nei comuni di Isola, Capodistria e Pirano sono state le forze di centrosinistra ma comunque con considerevoli piazzamenti di nuove forze politiche che avranno propri rappresentanti in Consiglio. A Pirano e a Capodistria il primo posto, rispettivamente con il 16,7 e ben il 25,7 per cento, è andato alla Lista associata dei socialdemocratici (Zlsd - ex Lega dei comunisti). Seconda piazza per Lds, Democrazia liberale della Slovenia (il partito del premier Janez Drnovsek) che ha ottenuto nell'ordine 13,4 e 10,40%. A Isola posizioni invertite: primo Lds, 17,5%, e secondo Zlsd, 16,8. Terza la Zzp (Lega per il Litorale) una forza regionalista che ha ottenuto consensi di rilievo anche in altri dei 21 comuni che compongono il Litorale, la regione a ridosso del confine con l'Italia. Sempre spaziando nel Litorale la Zzp è in ballottaggio con un proprio candidato in due comuni.

Facendo un computo globale nel Litorale, sebbene non esistano amministrazioni regionali, la Dc è diventata il primo partito a scapito dei demoliberali. Terzi gli ex comunisti, quarti, con una forte avanzata rispetto alle politiche del '92, i socialdemocratici. Tornando nel Capodistriano, va detto che Zlsd e Lds avranno il monopolio dei futuri sindaci. A Capodistria, come noto, è stato eletto già al primo turno Aurelio Juri, della Lista associata appunto, malgrado avesse ben nove avversari. Vittoria schiacciante se si considera che ha ottenuto poco meno del 65 per cento dei voti (il secondo piazzato solo il 7,3 per cento).

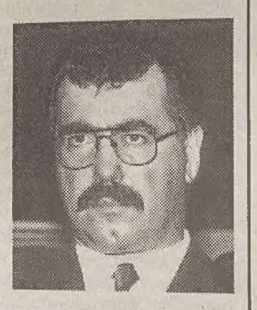
A Pirano al ballottaggio si presentano il sindaco uscente Franko Ficur (Zlsd) e Klavdij Mally (Lds) che hanno ricevuto rispettivamente il 39 e il 20 per cento. Posizioni partitiche invertite per il secondo turno invece a Isola dove per la carica di primo cittadino concorrono Mario Gasparini (46,5%) e Ivan Tomazincic (22,8%). Per ora è impossibile mettere sulla carta delle alleanze anche se i vertici di partito si sono messi già al lavoro. Impossibile anche perché a Pirano dovrebbero entrare in Consiglio comunale ben undici partiti o liste, e dodici a Capodistria, con una distribuzione dei seggi ancora da definire.

A Pirano c'è lotta per gli scarti ed è stata ordinata la verifica dei voti nulli. Quindi rinviata a domani la lista completa dei consiglieri eletti nelle liste dei partiti. Si conoscono, sempre ufficiosamente, invece quelli dei seggi specifici. A Capodistria entrano in Consiglio Mario Steffe, Isabella Flego e Alberto Scheriani. A Isola Silvano Sau e Lilia Peterzol. A Pirano Fulvia Zudich e Daniela Paliaga dovrebbero essere certe dell'elezione. Incertezza e quindi nuovi conteggi per Sandro Kravanja e Stefano Lusa divisi da un solo voto.

IL SINDACO RICONFERMATO

«Obiettivo? Lo Statuto»

Juri (foto): «Altri 4 anni per concludere quanto avviato»



CAPODISTRIA — Ha impiegato più tempo del solito per arrivare in municipio il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, riconfermato nel suo ruolo di primo cittadino. Ieri, infatti, lungo la strada è stato fermato con strette di mano, congratulazioni, sorrisi. Tante soste prima di giungere al lavoro e leggere i messaggi di felicitazioni arrivati già di primo mattino. Quella del candidato della Lista associata, è stata una vittoria che ha coinvolto in maniera più che evidente anche i capodistriani simpatizzanti di altre forze politiche. Eloquente la percentuale, vicina al 65 per cento, nettissima se si considera che i candidati in lizza erano dieci.

«Era senz'altro nelle attese — conferma Juri — quanto alle speranze, queste erano legate a un sondaggio che avevamo fatto in precedenza e che mi aveva indotto a candidarmi. Quindi tutto secondo le previsioni, il vero è che tanto sostegno significa anche tanta responsabilità». Secondo il nuovo sindaco le cose in Comune non dovrebbero cambiare gran che: «La lista unita dei socialdemocratici, quindi la sinistra, resta il partito guida - dice - assieme al partito demoliberale e a qualche altra formazione, ricomporremo la coalizione attuale continuando la politica condotta fin d'ora».

Juri, che punta anche alla ricostituzione della Comunità dei comuni costieri, una specie di provincia a tre con Isola e Pirano, tra i suoi primi passi non politici elenca la rimozione di tutti i cartelloni preelettorali per lasciare il posto agli addobbi delle feste natalizie e di fine anno. Nel programma politico c'è l'impegno di costituire e insediare il nuovo consiglio comunale che poi dovrà predisporre il nuovo Statuto da votare e confermare in gennaio. Juri spera di poter organizzare il Comune in modo tale da gestire il territorio in termini effettivi «gestendo la problematica sociale e le condizioni di sviluppo economico, realizzando i progetti già impostati nel passato mandato e rafforzando il rapporto di convivenza e di buon vicinato tra Italia e Slovenia».

Loris Braico

INAUGURATO IL CENTRO SLOVENO RICERCHE

Polo universitario, la scienza dà il «la»

CAPODISTRIA — Nei giorni scorsi, a Capodistria, alla presenza del ministro alla scienza sloveno, Rado Bohinc, è stato inaugurato il Centro di ricerca scientifica della Repubblica di Slovenia, primo passo verso la creazione di un polo universitario a Capodistria. Il nome del centro è stato varato recentemente a Lubiana per sostituire quello, ritenuto forse troppo «ambiguo», di «Istituto di studi mediterranei e istriani». Quest'ultima denominazione era stata proposta dagli studiosi promotori e sostenuta dalle autorità regionali, ma il ministro Bohinc ha spiegato, nel corso dell'inaugurazione, che questo centro di ricerche «...deve anteporre a ogni iniziativa gli interessi nazionali di queste terre e dello Stato sloveno».

Interessi nazionali innanzitutto, dunque. Un concetto abbastanza lontano da quello ipotizzato a suo tempo dal professor Darko Darovec, promotore di una linea molto più aperta allo scambio con studiosi e fonti d'oltreconfine. «In linea di massima, comunque, i programmi non dovrebbero cambiare molto» dice Darovec, che è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione, mentre direttore del Centro è Krnel-Umek, studiosa slovena che già in passato aveva dimostrato di non essere perfettamente in sintonia con le tesi di Darovec.

Va detto che l'istituto appena inaugurato in via Garibaldi sarà articolato in varie sezioni, ognuna delle quali svolgerà alcune ricerche all'anno. Storia, archeologia, linguistica, etnologia, sociologia, «ma soprattutto tutela dell'ambiente naturale», come dice Darovec, saranno le materie predominanti. E a finanziare le iniziative saranno i cofondatori dell'istituto, che sono il ministero per la scienza e la tecnologia di Lubiana, l'Accademia slovena delle scienze e delle arti, nonché la Comunità dei comuni costieri.

Pochi mesi fa Darovec si diceva ottimista per la nascita di questo istituto quale punto di riferimento per rafforzare le attività di ricerca già esistenti nell'area del bacino mediterraneo con particolare riferimento alla realtà istriana. Questo modo di pensare fece scaturire una valanga di prese di posizione indignate che vedevano in questo tipo di collaborazione transfrontaliera un'autentica «minaccia alla sovranità statale» e predicavano per contro una maggiore considerazione della nazione e del Litorale sloveno, quale sua entità regionale che s'inizia a Plezzo (Bovec) e, inglobando il Capodistriano, si estende a Sud fino al fiume Dragogna.

Alberto Cernaz

ORGANI DI RAPPRESENTANZA: IL VOTO DEI CONNAZIONALI

La mappa degli italiani

Scelti i Consigli della Comunità autogestita della nazionalità

CAPODISTRIA — Domenica elettorale, quella appena archiviata, anche per i connazionali della minoranza italiana. Oltre ai consiglieri che occuperanno i seggi specifici riservati alla comunità italiana (ricordiamo tre su 25 a Pirano, due su 23 a Isola e tre su 32 a Capodistria), i connazionali hanno scelto anche i Consigli della Can, Comunità autogestita della nazionalità, la massima organizzazione politica che associa gli appartenenti alla comunità nazionale nei singoli comuni.

A Capodistria (630 votanti con un'affluenza del 75 per cento) sono stati eletti i seguenti candidati: Mario Steffè, Roberto Battelli, Bruna Alessio, Isabella Flego, Maurizio Tremul, Gianfranco Vincoletto, Ondina Gregorich Diabattè, Roberto Apollonio e Luisa Angelini. A Pirano (750 votanti, affluenza 70 per cento) faranno parte del consiglio della Comunità autogestita: Bruno Fonda, Fulvia Grbac, Stefano Lusa, Sandro Kravanja, Boris Bertoni, Sergio Vuk, Alida Davanzo, Ondina Lusa, Piero Rotter, Liliana Dugan, Nadja Zigante. A Isola (431 votanti, affluenza 67 per cento) gli eletti sono: Elvino Chicco, Silvano Sau, Giordano Dellore, Dolores Bressan, Rossella Raschin, Lilia Peterzol, Gianfranco Siljan, Giovanni Kavalic e Bruno Giacchin.

Nelle riformate autonomie locali, la Can non è più la cosiddetta quarta camera, ossia l'organo che nelle zone bilingui affiancava le altre tre Camere del vecchio sistema assembleare. Mantiene comunque la competenza di affrontare le problematiche che riguardano la minoranza e può richiedere che il Consiglio comunale si pronunci su uno specifico problema. Va sottolineato inoltre, che è al neoeletto Consiglio della Can che i consiglieri ai seggi specifici dovranno rivolgersi se riterranno di dover presentare il veto su una determinata questione (bilinguismo, toponomastica, e così via) che riguarda da vicino la minoranza.

Facendo dei paragoni tra il vecchio e il nuovo, si può affermare che il livello di tutela, o meglio della partecipazione all'amministrazione pubblica, la situazione è rimasta invariata. Anzi, le leggi sulle autonomie locali e quella sulle Can dovrebbero offrire, almeno sulla carta, degli strumenti validi per una crescita che comunque sarà sottoposta più alla volontà politica che ai singoli articoli. Ci si può rimboccare le maniche dunque e continuare nei programmi di lavoro già avviati.

l.b.

CON LA COMUNITA' A PALAZZO MODELLO

I parlamentari triestini oggi in visita a Fiume

FIUME — Particolarmente intensa la visita di una rappresentanza parlamentare italiana oggi a Fiume. La delegazione, composta da Marucci Vascon e Manlio Collavini di Forza Italia, da Roberto Menia e Stefano Morselli di Alleanza nazionale e da Gualberto Niccolini, di Lega Nord, si incontrerà dapprima a Palazzo Modello con i massimi esponenti della Comunità degli italiani di Fiume. Tema dei colloqui: il paventato sfratto da Palazzo Modello e il vasto ventaglio di attività dell'organizzazione. In seguito la delegazione sarà ricevuta dal sindaco e dal presidente conteale.

Il nutrito programma della visita comprende anche una tappa alla Casa editrice «Edit» e infine, un incontro in via delle Pile con i consiglieri fiumani di Unione italiana, con i componenti la Giunta esecutiva minoritaria e con i membri delle commissioni per le nazionalità. I parlamentari saranno accompagnaati dal presidente della Società di studi fiumani, con sede a Roma, Amleto Bellarini.

A.M.

RIDIMENSIONAMENTO DEGLI ORGANICI IN VISTA NEL COMPARTO SANITARIO

Isola, ospedale «dimezzato»

Il deficit del nosocomio supera il mezzo miliardo di talleri: bisogna correre ai ripari

ISOLA D'ISTRIA — Il settore sanitario del capodistriano dovrà stringere ulteriormente la cinghia, apportando al più presto nuovi, drastici tagli alla gestione finanziaria, riducendo al minimo indispensabile l'organico; non è escluso che verranno ridimensionati persino i progetti di ampliamento del nosocomio, sul quale potrebbe pendere, nell'immediato futuro, la spada di Damocle dell'amministrazione coatta. Queste, in sintesi, le conclusioni cui è giunta la commissione governativa, capeggiata da Primoz Rode, al termine dell'incontro con la dirigenza dell'ospedale generale di Isola, che si è risolto in una cocente delusione.

Nel vivace dibattito gli esponenti del ministero della Sanità hanno voluto puntualizzare che l'unico nosocomio del comprensorio costiero è uno dei tre impianti ospedalieri dell'intera Slovenia e presenta un sempre più esorbitante deficit finanziario. Stando ai più recenti calcoli approssimativi, le perdite finanziarie complessive dell'ospedale dovrebbero aver già superato il mezzo miliardo di talleri. Trecento milioni sono stati accumulati in passato; gli altri duecento nell'anno che sta per concludersi. Andando avanti di questo passo già tra breve l'impianto sarebbe destinato ad affondare in un mare di debiti.

Va rilevato inoltre, il fatto che l'ospedale di Isola era stato realizzato per un vasto bacino di utenza, il quale, oltre ai comuni del litorale sloveno meridionale, comprendeva diversi comuni della vicina Istria. Ora, con il sorgere dei due stati, Slovenia e Croazia, le capacità ricettive del nosocomio risultano eccessive. La commissione tuttavia si è occupata dell'attuale preoccupante situazione in cui si trova l'impianto. Gli esponenti governativi hanno, perciò, sostenuto l'indispensabilità di ridimensionare immediatamente tutte le attività ospedaliere.

Costruzione della nuova ala: «congelati» tutti i progetti

Dopo una prima analisi si è giunti alla conclusione che i costi sono troppo elevati, l'organico è in esubero, lo spazio male utilizzato, perciò, già tra breve, potrebbero venire firmate le prime lettere di licenziamento. La commissione sostiene, infatti, che per l'inadeguata organizzazione ogni mese si spendono inutilmente fior di quattrini. Una vera e propria doccia gelata, soprattutto per i sanitari che da anni, tra mille difficoltà, operano in questo ospedale con salari bassissimi. Di recente medici e infermiere avevano alzato la propria voce di protesta per le paghe da fame. Come si sa, un medico specialista a malapena introita mensilmente 80 mila talleri; un'infermiera incassa 45-50 mila talleri. Ultimamente diversi sanitari hanno fatto le valigie, altri sono in procinto di andarsene. Dopo la visita della commissione governativa, la preoccupante emorragia del personale certamente proseguirà. Come non bastasse potrebbero venire notevolmente ridotti anche i progetti per costruire una nuova ala dell'ospedale in grado di ospitare i reparti di pediatria, ginecologia e maternità.

e. o.

CONVEGNO

«Per la scuola in Istria»: cosa riserva il futuro

TRIESTE — «Per la scuola in Istria», è questo il tema del seminario, promosso dal Circolo di cultura «Istria» e dall'Istituto «Gramsci» del Friuli-Venezia Giulia con il contributo della sezione di Trieste del Movimento federalista europeo, che si svolgerà domani, alle 16, nella sala della Cna di Trieste, in piazza Venezia 1. Interverranno Gianfranco Sodomaco, del Circolo «Istria», Nelida Milani Kruljac, della Facoltà di Pedagogia di Pola, Franco Crevatin, dell'Università degli Studi di Trieste, Luciano Monica, Consulente pedagogico - Capodistria, Biancastella Zanini, della Facoltà di Pedagogia di Pola.

Il seminario, a partire dai tanti problemi tecnico-strutturali che la scuola italiana della Slovenia e della Croazia vive quotidianamente in una tensione e in un disagio crescenti, intende chiedersi se essa, ma non solo quella italiana, stia avendo o meno, nonostante tante difficoltà, un ruolo preciso, importante, nell'opera di ricostruzione culturale e civile di una società che nel giro di pochi anni ha vissuto cambiamenti radicali; in particolare che cosa possano fare, su questo terreno, istituzioni ed enti italiani, ecclesiastici o non, se si possono individuare nuove forme di aiuto ed intervento ed, eventualmente, che senso abbiano in un contesto assai diverso rispetto al passato.

SEMINARIO: IMPRESE A CONFRONTO

Marketing e qualità

FIUME — La Contop international di Trieste (Gruppo Contop) organizza nella giornata di venerdì, a Fiume, nella sala Franjo Belulovic, un seminario intitolato «La qualità nel marketing». Ai lavori dell'assise saranno presenti, tra gli altri, i dirigenti delle imprese croate che sono interessate ai processi di riconversione e ristrutturazione aziendale che renderanno pubblica la propria esperienza proponendo temi e argomenti di discussione.

La certificazione del «Sistema Qualità» di un'impresa, passa attraverso la codificazione di quanto avviene in azienda per realizzare il prodotto finale. Le imprese croate risultano essere ancora oggi destrutturate nelle funzioni marketing e organizzazione di vendita. L'incontro di venerdì servirà anche per diffondere nel management croato le metodologie tipiche di gestione delle Pmi dell'Unione europea.

SI DISCUTE L'IPOTESI DI UN COLLEGAMENTO FISSO

Zara-Ancona anche d'inverno

FIUME — Nuovo incontro, l'altra sera a Zara, tra un gruppo di esponenti della municipalità rappresentanti del ministero dei Trasporti e della marineria e una delegazione della fiumana «Jadrolinija». Al centro del dibattito ancora una volta le comunicazioni marittime transadriatiche sulla linea Zara-Ancona nel corso della stagione invernale. La municipalità zaratina infatti insiste da tempo affinché la linea diretta fra il porto dalmata e quello marchigiano venga mantenuta anche durante il periodo invernale: collegamento che - come chiedono i rappresentanti zaratini alla «Jadrolinija» - dovrebbe avvenire almeno una volta la settimana.

La linea - si sostiene a Zara - allevierebbe l'isolamento in cui la città è venuta a trovarsi dallo scoppio della guerra in Croazia, facilitando i contatti fra operatori economici italiani e zaratini. Prima della guerra a Zara facevano capo ben undici linee internazionali, mentre adesso esiste un unico collegamento, e per di più unicamente durante i mesi estivi.

I rappresentanti del ministero dei Trasporti hanno appoggiato le istanze zaratine, mentre da parte della «Jadrolinija» una risposta definitiva verrà data entro questa settimana. Il direttore generale della compagnia di navigazione fiumana, Luzavoc, ha accennato alla possibilità di una modifica negli attuali collegamenti transadriatici gestiti dalla «Jadrolinija», oppure all'impiego di un'unità espressamente per il collegamento Zara-Ancona.

f.r.

DAY - DATE

IL DAY-DATE È SENZ'ALTRO L'OROLOGIO PIÙ PRESTIGIOSO DELLA COLLEZIONE OYSTER PERPETUAL E RAPPRESENTA IL COMPENDIO DI TUTTE LE INVENZIONI ED INNOVAZIONI INTRODOTTE DA ROLEX FIN DALL'INIZIO DEL SECOLO. LA SUA CASSA "OYSTER" È INTERAMENTE RICAVATA DA UN LINGOTTO DI

GIORNI DI PLATINO E D'ORO

PLATINO E D'ORO E IL BRACCIALE "PRESIDENT" È ESEGUITO IN GRAN PARTE A MANO. CRONOMETRO, CON MOVIMENTO AUTOMATICO "PERPETUAL", IMPERMEABILE FINO A 100 METRI E CON VETRO ZAFFIRO, OLTRE ALLA DATA PORTA IL GIORNO DELLA SETTIMANA IN LETTERE. È DISPONIBILE IN ORO GIALLO O BIANCO 18 CT. 750, IN PLATINO E IN VERSIONE "TRIDOR", IN VARI MODELLI. ILLUSTRATO IL MODELLO REF. 18238 CON BRACCIALE "PRESIDENT".

ROLEX
Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7

DOVREBBE ESSERE FISSATA OGGI LA DATA DELL'ESAME IN CONSIGLIO DEL SOFFERTO DDL

Gli ospedali della discordia

Un fronte trasversale, con Pds e LN, è pronto a chiedere la convocazione per il 15 - Giunta tra due fuochi

TRIESTE — Entro oggi pomeriggio si conoscerà la data dell'esame in aula della sofferta legge 40 sulla riorganizzazione della rete ospedaliera. Oggi i capigruppo decideranno il calendario prossimo dei lavori, avendo come base le indicazioni della presidente di giunta Alessandra Guerra. Ma se anche quest'ultima non dovesse porre delle date a breve scadenza, circa quindici consiglieri sono già pronti a sottoscrivere una richiesta formale di convocazione urgente del consiglio. Il regolamento dell'assemblea infatti prevede che quest'ultima può essere convocata dal presidente dietro la richiesta di almeno un quarto dei componenti dell'assemblea. E la lista dei disponibili è già pronta: oltre ai pidiessini, a qualche indipendente, e al riformista Ferruccio Saro, anche più di un leghista sarebbe pronto infatti a chiedere la convocazione del consiglio per giovedì 15 e venerdì 16 dicembre per poter così esaminare subito la legge sugli ospedali, prima del bilancio.

La presidente Guerra si trova quindi presa tra due fuochi. I partner di maggioranza e di giunta del Ppi vorrebbero lo slittamento della legge almeno fino a dopo Natale. E la stessa richiesta ora potrebbe essere avanzata persino da qualche leghista. Anche se il testo emendato in commissione offre più possibilità agli ospedali fino a ieri a rischio (Gemona, Sacile, Spilimbergo, Cividale, Maniago), le decisioni di un loro ridimensionamento stanno scatenando critiche ferocissime sul territorio. Ma il Pds in ogni caso è pronto a dar battaglia, arrivando persino a giocare allo scoperto, annunciando la propria disponibilità a votare la legge sugli ospedali in cambio di «una completa revisione dell'attuale quadro politico». Una richiesta, quest'ultima, sicuramente un po' troppo pretenziosa, ma che la giunta, in caso di mancanza di voti, dovrebbe tenere in considerazione.

In commissione il ddl è stato approvato, grazie anche alle molte astensioni, con 25 voti. Un po' pochi, considerando i franchi tiratori sempre allerta e considerando anche il fatto che qualche astensione potrebbe trasformarsi in un voto contro. Su questa legge si stanno scatenando, com'era prevedibile, le lotte trasversali e le battaglie più agguerrite. Ora la giunta deve decidere come uscirne senza restarne vittima, come qualcuno vorrebbe.

«Il Forum di Aquileia culla del federalismo»

UDINE — Il «Forum di Aquileia» come base unitaria e super-partes per realizzare un progetto federalista simile a quanto è accaduto in Catalogna con la «Crida a la solidarietat, a la llenga, cultura i nacionalitat catalana» nei primi anni Ottanta appunto in Spagna. E' questa l'opinione dei consiglieri della Lega Nord Castagnoli, Cecotti e Zoratto che hanno incontrato i rappresentanti del Forum di Aquileia Giancarlo Pedronetto e Renato Stroili, con i quali hanno convenuto di organizzare a breve seminari di confronto e dibattiti.

OSPEDALI / L'APPELLO DEI VERDI

«Ora niente demagogia Serve solo razionalità»

TRIESTE — «Il confronto sulla nuova rete ospedaliera deve essere mantenuto sui binari della razionalità, sottraendolo alla pura emotività». Con queste parole il consigliere dei Verdi Paolo Ghersina è intervenuto ieri con un comunicato, cercando di placare le polemiche sorte dopo la manifestazione di sabato a Gemona, organizzata dal comitato di difesa dell'ospedale locale, durante la quale l'assessore Londero è stata censurata sul palco occupato dai sindaci della zona. E nel comunicato Ghersina manifesta anche la propria solidarietà all'assessore stesso.

A giudizio di Ghersina infatti la riforma ospedaliera è fra le più dolorose, urgenti e necessarie. «Chi conosce il baratro finanziario e l'insufficienza qualitativa della sanità - afferma infatti Ghersina - sa che il rischio di un non intervento è quello di sfasciare complessivamente tutto il sistema pubblico».

Ghersina afferma anche di comprendere bene i motivi della diffidenza dei cittadini, ma precisa anche che essa può essere spesso strumentalizzata in maniera irrazionale e demagogica. Ma la situazione attuale a giudizio del consigliere verde, malgrado le differenze e le diverse posizioni rispetto all'assessore Londero, non significa che ci si possa sottrarre a un confronto politico costruttivo sulla ristrutturazione del servizio sanitario regionale, il quale, garantendo la giusta diffusione sul territorio e nel contempo un argine alla voragine della spesa ospedaliera, assicuri un futuro alla sanità pubblica. Anche per questo Ghersina ribadisce la disponibilità in aula del proprio gruppo dei Verdi in presenza di una riforma seria e non elusiva.

DI FRIULI, ISTRIA E CARINZIA

Insieme 170 sindaci Assise ad Aquileia per parlare di pace

UDINE — Quasi duecento sindaci a convegno sotto il segno della collaborazione e solidarietà per un futuro di pace in un'Europa senza confini. Questo il tema della maxi-assise che vedrà riuniti, venerdì ad Aquileia, 170 sindaci di Friuli, Carinzia, Istria e le isole. L'iniziativa, presentata ieri a Udine dal presidente e vicepresidente dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) Luciano Del Frè e Giuseppe Napoli, il sindaco di Aquileia, Nevio Puntin e il presidente dell'Associazione sindaci per la ricostruzione, Franceschino Sarazzutti, intende superare la logica dei confini in uno spirito di cooperazione e mettere a confronto problemi, prospettive e soluzioni attraverso i rappresentanti delle diverse comunità.

Al di là delle proposte culturali, della ricerca e dell'ambiente, argomento principale sarà appunto la pace: un messaggio lanciato in quattro lingue non a caso ad Aquileia, terra simbolica per il passato dell'Alpe Adria, mentre a pochi chilometri, nell'ex Jugoslavia è in atto un conflitto che supera qualsiasi tentativo di diplomazia. L'assise rappresenta il primo di una serie di incontri nell'Alpe Adria, e produrrà come primo risultato, l'istituzione di una consulta permanente tra le varie associazioni e sindaci e la formazione di commissioni di studio sulle problematiche comuni individuate ad Aquileia. Venerdì i sindaci si ritroveranno alle 11 per il dibattito che si concluderà quasi due ore dopo con la presentazione e votazione del documento finale. Dopo il pranzo, i convenuti potranno visitare la mostra su Attila e gli Unni, nella sala del museo civico del Patriarcato.

Daniela Vandelli

BILANCIO NON POSITIVO DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

Donne, opportunità mancata

Sollecitata una modifica alla legge che offra maggiori certezze normative

Primo sì alle modifiche in materia di artigianato

TRIESTE — La commissione seconda del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un disegno di legge che modifica alcune norme in materia di artigianato. Illustrato dal vicepresidente della giunta Roberto Antonione, il disegno precisa che le commissioni provinciali per l'artigianato possono anche accertare direttamente l'esistenza dei requisiti per l'iscrizione agli albi delle imprese artigiane e possono istituire sottocommissioni con il compito di trattare, oltre che l'istruttoria delle domande di iscrizione anche specifici problemi di interesse dell'artigianato.

Finora invece, le commissioni dovevano avvalersi esclusivamente dei Comuni per accertare i requisiti e, considerata la carenza di personale delle amministrazioni locali, ciò causava problemi e rallentamenti nelle procedure. In particolare, viene eliminato il controllo preventivo delle domande da parte della giunta regionale. L'esame viene delegato all'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato), fatto salvo l'ordinario controllo di legittimità sulle singole delibere.

TRIESTE — Il termine fallimento forse è decisamente pesante, ma certamente il bilancio della Commissione pari opportunità (Cpo) della Regione Friuli-Venezia Giulia non è del tutto positivo dopo tre anni di attività. Per questo, proprio alla vigilia del rinnovamento delle varie cariche, la Cpo ha ieri presentato una proposta di modifica della legge regionale istitutiva dell'organo, predisposta da un gruppo di lavoro di dipendenti regionali.

Nel documento si sottolinea la necessità di fornire alla Commissione «uno strumento di supporto tecnico stabile e costituito da personale formato e una regolamentazione, attraverso specifici protocolli d'intesa con le singole Direzioni regionali e gli enti strumentali».

La proposta sottolinea altresì la necessità di confronti con la Commissione nazionale e le altre commissioni regionali. Una considerazione finale riguarda la volontà della Cpo di «essere organo della presidenza della giunta».

Primi destinatari del documento sono, per stessa ammissione del presidente attuale della Cpo Giovanna Del Giudice, i consiglieri regionali che dovranno farsi carico di tale proposta di legge per trasformarla in esecutiva. Ma ieri alla conferenza stampa i diretti interessati, i consiglieri, erano in pochi (Mattassi, Pds, Ghersina, Verdi, Pedronetto, Laf, e Strizzolo, Ppi) e oltre a questi le consigliere donne presenti erano solo due (Gobbi di Rc e Fabris della Ln). Mentre della giunta c'era soltanto l'assessore alla sanità e assistenza Fasola.

«Ma non vogliamo più essere relegate solo all'assitenza - ha spiegato Giovanna Del Giudice -. In questi anni la nostra attività è stata a volte debole, per questo in futuro dovrà cambiare». Per la vicepresidente Mariella Montemurro alla Cpo è poi mancata anche una certa «visibilità» sul territorio.

La frase conclusiva è stata della consigliere Gobbi: «A questo punto bisogna capire se c'è o meno la volontà politica. Altrimenti tutto è inutile».

I NAUFRAGHI DELLA «LAURO» / L'ARRIVO A RONCHI

«Eravamo convinti di morire Attorno a noi c'era solo fumo»

I primi commossi abbracci all'aeroporto di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI — Finalmente a casa. Mai il ritorno da una crociera è stato più atteso e gradito per chi, come i quattro corregionali giunti ieri sera all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha dovuto passare ore di inferno a bordo della «Achille Lauro», l'unità italiana incendiatasi e poi affondata nell'Oceano Indiano. Ore di paura e di tensione che adesso ritornano alla memoria come un film del terrore per chi, come i triestini Silvano Oretti e la moglie Ermes Ippolito o come i pordenonesi Osvaldo Pellegrin e Gina Razza, pensavano alla crociera sulla grande nave della «Star Lauro» come a un indimenticabile periodo di sogno lungo magnifiche rotte e tra mille comodità.

E in verità indimenticabile lo sarà questa crociera tramutatasi in tragedia. Ad attendere i quattro corregionali i familiari e gli amici: quanta emozione, quante lacrime. Le ore dopo il disastro, la settimana scorsa, sono state seguite con trepidazione, si aspettava con ansia di vedere ogni telegiornale, di leggere le prime pagine dei quotidiani per capire qualcosa di più, per verificare che tutti stessero bene. Riconoscerli, al loro arrivo a Ronchi, è estremamente facile. Indossano una tuta da ginnastica bianca, un giubbotto blu, un cappellino della «Uss Gettysburg», la nave statunitense che li ha portati in salvo fino al porto di Gibuti.

Sono le uniche cose che gli sono rimaste. «Ci credevamo già morti — commenta Osvaldo Pellegrin — su quella nave che pian pianino si riempiva di fumo e dove tutti volevano farci capire che non c'era da preoccuparsi. Ci è andata bene, questo è vero, ma guardateci: abbiamo perso tutto, sono persino senza nemmeno un paio di calzini. E poi i soccorsi. Hanno tardato ad arrivare, sono convinto che finché non si sono accorti che non c'era nulla da fare non hanno nemmeno dato l'Sos, altrimenti non si spiegano tutte quelle ore trascorse sulle scialuppe di salvataggio con i pescicani lì pronti a divorarci».

Una sensazione di abbandono, quella che prova Osvaldo Pellegrin, che si ritrova anche sentendo la signora Ippolito: «Mi sono accorta che qualcosa non andava solo perché sentivo battere violentemente fuori della mia cabina. Un fatto poi mi ha particolarmente colpita — dice — ed è quello che durante tutte quelle ore che hanno preceduto l'abbandono della nave il comandante non s'è mai fatto sentire. Non dico che avrebbe dovuto incontrare ogni singolo passeggero, ma almeno starci vicino facendoci sentire la sua voce attraverso gli altoparlanti. E invece nulla. Sulla nave americana che ci ha poi portati fino a Gibuti abbiano avuto invece un'accoglienza commovente, un'assistenza che non ci dimenticheremo». E sarà difficile anche per Silvano Oretti dimenticare questa triste esperienza. «Cinque ore su una scialuppa in mezzo all'Oceano: ecco il momento più brutto. Quelle ore — racconta — sono sembrate interminabili, stavamo male, faceva freddo, eravamo senza indumenti. E poi quell'incidente occorsomi quando stavamo per trasbordare sulla nave militare, non erano certo momenti in cui stare allegri. Rifare l'esperienza di una crociera? Mia moglie non vorrebbe più mettere piede su una nave, ma chissà che non ci sia un'altra volta».

Luca Perrino

COPPIA UDINESE UCCISA DAL CATTIVO FUNZIONAMENTO DI UNA STUFETTA

Monossido mortale per due

Marito e moglie, cinquantenni, sono stati ritrovati riversi, già privi di vita, nel tinello

UDINE — Un nido aveva ostruito la cappa d'aspirazione della stufa a metano, trasformando in bara la loro villetta a schiera di Remanzacco. Sono così morti il tenente colonnello Giovanni Gullino, 53 anni, capo del nucleo elaborazioni dati della brigata alpina Julia, e la moglie Maria Luisa Bortolotti, 51 anni.

Il micidiale monossido di carbonio li ha uccisi domenica mentre si trovavano nel tinello e nessuno, fino a ieri pomeriggio, si è accorto della tragegia. Non si era insospettito neppure il figlio Antonio, 24 anni, in servizio a Sappada come sottotenente in ferma biennale. A dare l'allarme, ieri poco dopo le 16, è stato un collega - il tenente colonnello Claudio Olivetti - con il quale Giovanni Gullino doveva recarsi a Roma per definire la propria pratica di prepensionamento che doveva scattare nei primi giorni del '95. Non vedendo il collega e viste le telefonate senza interlocutore, Olivetti si è recato nella villetta di Remanzacco dove ha fatto la drammatica scoperta.

Gullino, che aveva iniziato la carriera militare nel '61, aveva tra l'altro partecipato alle operazioni «Vespri siciliani» in Trinacria e «Albatros» in Mozambico. Da dieci anni si erano trasferiti a Remanzacco dove avrebbero vissuto anche una volta ottenuta la pensione.

r. m.

SU RICHIESTA DEL PM TITO PER MILLANTATO CREDITO

Ingegnere romano arrestato

PORDENONE — Arriva sino a Roma la nuova inchiesta del pubblico ministero Raffaele Tito. Venerdì mattina, anche se la notizia è trapelata soltanto ieri, il magistrato pordenonese ha richiesto e ottenuto l'arresto dell'ingegner Antonio Monaco, 47 anni, romano, accusato di millantato credito.

Il professionista è stato prelevato dalla Guardia di finanza nella capitale da dove è stato poi trasferito a Pordenone. Secondo quanto ipotizzato dall'accusa, Monaco avrebbe vantato più volte aderenze presso alti ufficiali della Difesa quando si trovava alla direzione di lavori per complessivi 40 miliardi, che il dicastero aveva appaltato alla Icori Spa di Roma.

Dall'altra parte ci sarebbero stati i soci della Vimar Snc di Zoppola, azienda operante nel settore edile fallita un paio di anni fa dal Tribunale — i cui soci avevano messo da tempo gli occhi su alcuni lavori facenti parte del maxi-appalto. In particolare alcune caserme nel pordenonese e in Veneto.

Difeso dagli avvocati Taormina di Roma e Del Zotto di Pordenone, Monaco ha avuto un iter processuale davvero fulmineo; interrogato sabato dal pubblico ministero e dal giudice per le indagini preliminari, ha ottenuto l'immediata concessione della libertà, fatto piuttosto inusuale nella casistica della Tangentopoli locale.

Avrebbe ammesso gli addebiti fornendo anzi altri interessanti particolari alla magistratura. L'azienda coinvolta nel raggiro avrebbe sborsato al professionista alcuni milioni in cambio di paventati appalti che però non vennero mai realizzati se non in minima parte.

Massimo Boni

I NAUFRAGHI DELLA «LAURO»

Ma oltre al danno c'è anche la beffa Nessun rimborso

TRIESTE — «Abbiamo perso tutto nel disastro», avevano dichiarato l'altro giorno al telefono i due naufraghi triestini, Silvano Oretti e la moglie Ermes Ippolito. Infatti i due avevano lasciato i bagagli nella loro cabina dell'Achille Lauro come, peraltro, hanno fatto anche tutti gli altri passeggeri della nave incendiata e colata a picco. Oretti e la moglie sono stati addirittura rivestiti dai marinai americani che hanno fornito loro una tuta.

La domanda può sembrare ovvia, ma forse può essere utile sapere chi e in che termini, in questo caso, rimborsa del danno subìto i passeggeri. Per fare un esempio se nelle valigie dei coniugi triestini c'erano abiti di pregio e poi se c'erano gioielli e una telecamera per l'ammontare complessivo di una decina di milioni, saranno loro rimborsati?

«La risposta è no», dice l'avvocato Enzio Volli, uno dei massimi esperti di diritto della navigazione. «Per quanto riguarda i bagagli registrati - aggiunge il legale - saranno rimborsati per un valore massimo di 12 mila lire al chilogrammo sempre che la Starlauro, società armatrice dell'Achille Lauro, non dimostri che l'incendio si è verificato per cause di forza maggiore, insomma non imputabili al vettore. In totale 250 mila lire».

"Mercatini di Natale" dell'Alto Adige e prima neve: favolosi week-end di sci e shopping.

Al Christkindlmarkt di Bolzano troverete oggetti tipici dell'artigianato altoatesino, addobbi natalizi, presepi, giocattoli, decorazioni per la casa e un ricco programma di animazione in una calda atmosfera natalizia.

Informazioni:
Az. Sogg. Turismo
tel. 0471/975656
fax. 0471/980128

BOZNER CHRISTKINDLMARKT MERCATINO DI NATALE BOLZANO

BOLZANO: 25.11 - 23.12.'94

Tanti regali, grandi e piccoli, tante idee particolari per voi e le vostre famiglie e tanti momenti di animazione tradizionale vi aspettano nella centralissima piazza Duomo a Bressanone.

Informazioni:
Ass. Tur. Bressanone
tel. 0472/836401
fax 0472/836067

BRESSANONE: 2.12 - 8.1.'95

A Merano per scoprire le suggestioni del Natale. Shopping, cultura, gastronomia, sport e un albero con mille idee regalo per i nostri ospiti grandi e piccini.

Informazioni:
Az. Sogg. e Turismo
tel. 0473/235223
fax 0473/235524

NATALE A MERANO

MERANO: 3.12.'94 - 7.1.'95

Ciascuna di queste località offre combinazioni di soggiorno a condizioni particolarmente favorevoli e sconti sugli skipass delle vicine stazioni sciistiche.

I coniugi triestini Oretti sorridono a Ronchi: la brutta avventura è davvero finita.

Janesich
GIOIELLIERI IN TRIESTE
DAL 1835
Trieste - Via San Nicolò, 30

Janesich
GIOIELLIERI IN TRIESTE
DAL 1835
Trieste - Via San Nicolò, 30

ALTRE NUBI MINACCIOSE SUL FRONTE DELL'OCCUPAZIONE IN CITTA'

Stock: vendita a rischio

Forti dissidi nel consiglio di amministrazione - L'azienda potrebbe andarsene

È dall'inizio dell'estate che si parla con insistenza della vendita della Stock, dopo il taglio di un'ottantina di posti. Ora però non si registrano più solo voci sulle trattative in corso: la vendita è vicinissima, probabilmente una settimana o due. La notizia è giunta da una fonte accreditata e lo scenario che sembra profilarsi appare movimentato. Ci sono seri rischi che l'azienda, dopo la vendita, possa essere ridimensionata e portata via da Trieste.

Sarebbero due i nomi in corsa, la ben nota Seagram, colosso americano di cui si parla da tempo, e la tedesca Eches. E i panorami che potrebbero profilarsi sono appunto diversi: l'azienda tedesca (sembra offra di più) non ha sedi in Italia, America o Gran Bretagna. Si impegnerebbe a fare della Stock la sua base per il mercato italiano, almeno per 5 anni, aggiungendo alla distribuzione anche prodotti propri. Tutt'altra prospettiva con la Seagram, azienda americana, che ha già le proprie sedi sia in Italia che in Inghilterra oltre che ovviamente in Usa. La fonte, coperta dal più stretto riserbo, insiste su inevitabili sinergie nel caso subentrasse la Seagram, che porterebbero allo svuotamento e poi al trasferimento dell'azienda, come è avvenuto per la Buton.

Ma non è tutto: in questa fase di frenetiche trattative che comunque potrebbero portare anche a nessuna conclusione (il margine di fallimento esiste) sembra che all'interno del fronte del Comitato esecutivo, formato da una parte degli azionisti del consiglio di amministrazione, ci siano fortissimi disaccordi se non spaccature. Da un lato consiglieri come Morpurgo, Cogoi, Depolo e Silliano (quest'ultimo consigliere delegato). Dall'altro la signora Stock-Weinberg con il secondo consigliere delegato, Segal. Un fronte appoggerebbe la soluzione tedesca che assicurerebbe alla Stock la presenza a Trieste e forse il suo potenziamento. L'altro invece sembrerebbe parteggiare per la soluzione Seagram e dunque l'ipotesi di sinergie.

Due le cordate in competizione, una americana l'altra tedesca

Un panorama in delicatissimo equilibrio quello della Stock che sembra abbia scelto la vendita come unica via per uscire dalla crisi. Dal fronte aziendale comunque nessuna conferma, anzi. Smentite sulle spaccature nel comitato esecutivo e sull'aprossimarsi della vendita. Non sulla volontà di vendereò. «Non c'è nulla di concreto e di concluso - spiega Claudio Depolo - l'ho già ribadito più volte. Non ci sono solo quelle due offerte, siamo sul mercato, ci sono trente ipotesi. Forse ne prenderemo in considerazione tre alla fine, forse nessuna. E non è detto che sia vendita, si possono fare accordi di commercializzazione, joint-venture».

«Come componente del comitato esecutivo - conclude - ribadisco che la nostra intenzione è mantanere il core-business a Trieste. Stiamo lavorando perchè la Stock resti a Trieste e la preponderante parte dei componenti del comitato esecutivo lo vuole. Su sei membri tutti sono d'accordo, pur con dei distinguo. La salvaguardia della fisionomia dell'azienda è un dato di fatto, il resto sono voci che non vanno alimentate. In esame è il mantenimento e il potenziamento, ove possibile. La Stock non chiuderà»

DOMANI

Al telefono del «Piccolo» i problemi della Sanità

La ristrutturazione del Maggiore. La chiusura del Santorio, del Gregoretti e della Maddalena e l'imminente taglio di 200 posti-letto. Il vento della riforma sanitaria soffia ormai impetuoso sul sistema triestino. Quali saranno le ripercussioni di questi mutamenti? E in che maniera si modificheranno le nostre abitudini? A rispondere ai quesiti dei nostri lettori sarà domani, nel corso di «ProntoPiccolo», Gianpiero Fasola, assessore regionale alla Sanità, «padre» del disegno di legge per la revisione della rete ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia e promotore di un piano di riorganizzazione degli ospedali triestini che ha già sollevato infuocate polemiche. Gli argomenti sul tappeto a «ProntoPiccolo» sono dunque scottanti. Nel giro di pochi anni il panorama della sanità locale è infatti destinato a divenire pressochè irriconoscibile. E il nodo di fondo è senz'altro quello del Maggiore per il quale la Regione propone un piano di ristrutturazione completa. Ma nell'ambito di un trasferimento a Cattinara di tutte le funzioni d'emergenza: incluse cardiologia e cardiochirurgia. Per porre i loro quesiti all'assessore Fasola i lettori possono chiamare domani dalle 13 alle 14 al 3733220.

SI PROFILANO IMMEDIATE CONTROMISURE

Smog due giorni oltre il limite

Smog: l'allarme segna il rosso. Sabato e domenica si è superato, nell'arco di otto ore, il livello di guardia del monossido di carbonio, rispettivamente con 10,6 e 10,2 milligrammi per metro cubo (il limite di legge è pari a 10 mg/mc). Ma, fatto più grave, la media oraria registrata nelle due giornate dalla centralina di piazza Goldoni ha raggiunto i 14,8 mg/mc (alle 18 di sabato) e i 14,2 mg/mc (alle 20 di domenica); quasi la metà del livello massimo.

A parte il fatto che per la prima volta il limite sulle otto ore viene «sforato» alla domenica, ciò di mostra che le misure antismog adottate sinora non sono sufficienti. «La prima riflessione - conferma l'assessore al Coordinamento sanitario e ambientale Pecol Cominotto - è che, se non si riesce a convincere la gente sull'inquinamento prodotto dal traffico, il provvedimento di chiusura del centro va esteso alle giornate senza divieto. Dobbiamo affrontare il problema anche sotto l'aspetto delle macchine dei residenti e dei non residenti, ma una decisione va presa in tempi brevissimi. Ne parlerò già stasera (ieri, ndr) con i colleghi della giunta».

Misure sono attese fra non molto anche per l'abbattimento del livello di benzene (additivo antidetonante nella benzina verde, ndr), che un recente decreto impone ai Comuni di adottare nel giro di un anno. «Ho chiesto dati precisi all'Usl - precisa Pecol Cominotto - anche se, dalle rilevazioni non ancora elaborate, sappiamo già che le concentrazioni sono andate oltre i livelli medi consentiti». Fra i dati richiesti ai tecnici, anche le quantità di benzene nella benzina «normale» e in quella «verde», e le eventuali differenze di conc centrazione nei carburanti senza piombo venduti in Italia e in Slovenia.

«Attendo inoltre dal ministero - aggiunge l'assessore - il testo completo del decreto, che dovrebbe arrivarmi questi giorni. Con i dati e il testo completo in mano, entro la settimana terrò una riunione con l'Usl e la Provincia per stabilire una scaletta di interventi da attuare subito».

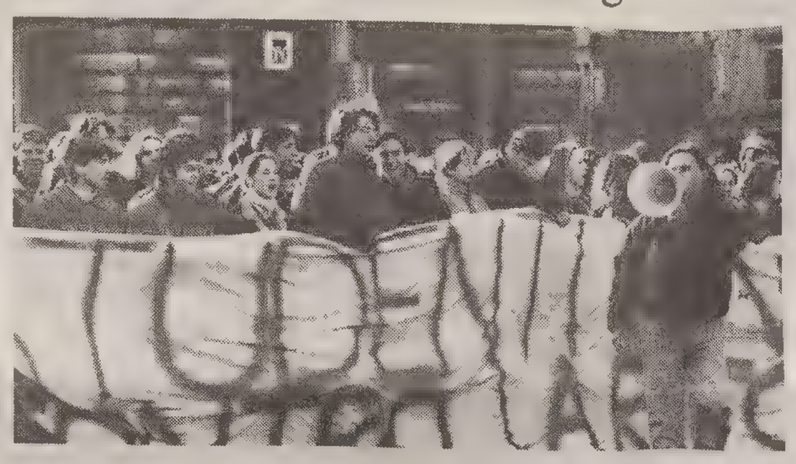
gi. pa.

TOLTA L'OCCUPAZIONE NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Scuola, è finita la protesta

Gli ultimi due giorni passati nell'incertezza - Domani gli studenti tornano in classe

Si è conclusa ieri, dopo due settimane, la lunga protesta degli studenti medi triestini, una mobilitazione partita in sordina verso la metà di novembre, divampata poi all'improvviso tra lunedì 21 e martedì 22, culminata con due imponenti cortei il 24 novembre e l'1 dicembre, «tradotta» in un documento unitario alternativo al progetto di riforma D'Onofrio e protratta, pur tra polemiche e spaccature interne, fino a ieri.



Proprio questa inattesa coda delle occupazioni che ha interessato sette istituti, ha rischiato di compromettere quanto di buono era stato fatto fino a quel momento; i rappresentanti delle scuole occupate si sono dissociati, mentre la base non mollava; e per due giorni si è andati avanti nell'incertezza totale; solo venerdì sera il Provveditore Vito Campo, che fino a quel momento aveva seguito, se non imposto, la linea morbida, coinvolgeva presidi e genitori per tentare di riportare con il dialogo e il pacato ragionamento, studenti e figli nella legalità. ultimo termine, lunedì sera, dopo di che sarebbero scattati i provvedimenti; non ce n'è stato bisogno, «i nostri studenti non sono violenti», ha commentato ieri Campo mentre il quadro andava ricomponendosi.

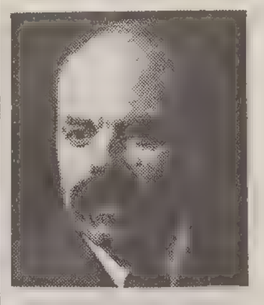
Ieri in mattinata soltanto al Galilei si stava ancora discutendo se proseguire nell'occupazione, ma la resistenza degli oltranzisti è andata afflosciandosi con il passare delle ore. Nel pomeriggio veniva comunicato al preside, Giovanni Forni, che l'occupazione era tolta e nell'atrio dello scientifico di via Mameli avveniva il simbolico gesto della riconsegna delle chiavi da parte degli studenti. Domani i locali che per due settimane sono stati ora luogo di riunione, ora mensa, ora cucina, ora dormitorio, verranno disinfestati, come prevedono le disposizioni in materia. Poi, lezioni regolari e a ritmi serrati per recuperare il tempo sottratto al programma e alle verifiche. Prima delle vacanze natalizie ci sarà soltanto una settimana intera di lezione, quella dall'11 al 16 dicembre, visto che le altre due, quella precedente e quella successiva, sono interrotte dalle vacanze (8 e 24 dicembre).

Il calendario, insomma, presenta il conto, anche se per alcuni dei protagonisti della protesta ne è valsa la pena: «Abbiamo fatto sentire la nostra voce – spiega Andrea D. dell'Oberdan – unendo il disagio della scuola triestina al coro nazionale delle superiori». Di diverso avviso Luisa R. del Galilei, che, pur condividendo lo spirito dell'agitazione, ne critica le forme: «Il diritto allo studio andava comunque tutelato – dichiara – e della riforma della scuola si poteva benissimo discutere al pomeriggio o nelle regolari assemblee». La cosa comunque è destinata a non esaurirsi qui: in molte scuole sono stati costituiti gruppi di lavoro misti alunni-professori che periodicamente si riuniranno per verificare l'iter della riforma scolastica alla luce delle controproposte inviate dagli studenti di tutta Italia.

Giovanni Longhi

L'INCHIESTA SULLE TANGENTI DI AQUILINIA

Monteshell, il procuratore chiede l'archiviazione



Il caso coinvolge Rossini(sinistra), Gozzi (destra) e Aldo Cuomo

Caso Monteshell: archiviazione. Il decreto è stato chiesto venerdì mattina dal sostituto procuratore Filippo Gulotta al gip Alessandra Bottan nei confronti dei tre indagati nella clamorosa inchiesta sull'asserito giro di tangenti miliardarie relative all'insediamento dei depositi di Gpl di Aquilinia.

E' dunque verosimile ipotizzare che Jacopo Rossini, 46 anni, ex sindaco socialista di Muggia, Aldo Cuomo, 56 anni, alto dirigente dell'Ente porto e Bruno Gozzi, 51 anni, ex direttore generale di Finporto, tra poco tempo siano ufficialmente proclamati innocenti dopo essere stati indagati per oltre un anno con l'infamante accusa di concussione. E' caduta l'ipotesi di reato in quanto «non si sono raccolti elementi di prova per poter sostenere l'accusa in giudizio», ha dichiarato ieri il sostituto procuratore Filippo Gulotta che aveva chiesto qualche mese fa una proroga all'indagine preliminare forse convinto di poter contare su nuove prove. Dice Gulotta, gettando acqua sul fuoco delle prevedibili polemiche: «Quando ho mandato gli avvisi di garanzia l'ho fatto per avvertire Rossini, Gozzi e Cuomo che su di loro si stavano svolgendo delle indagini e non perchè ero convinto della loro colpevolezza».

Di un'inchiesta che lo scorso anno aveva 'toccato' i santuari della finanza nazionale, ora non rimane che un fascicolo dalla copertina di colore verde con l'eloquente dicitura «Atti relativi». Tutto era partito dalle dichiarazioni dell'esponente del Pds Willer Bordon e da altre indagini che al momento erano apparse determinanti. Bordon aveva parlato di «liquidi non sotterranei per ottenere il permesso di insediamento» e di «un miliardo e mezzo depositato direttamente in Svizzera», provocando l'avvio di una causa civile per risarcimento danni intentata dalla Monteshell nei confronti del parlamentare della quercia.

Rossini, che era stato accusato di aver chiesto ai responsabili del colosso petrolifero una tangente di un miliardo e mezzo, si è sempre proclamato innocente. «Non ho mai preso tangenti», aveva dichiarato nel febbraio di quest'anno Mario Cuomo, tirato in ballo da un funzionario della Monteshell, l'ex presidente Eugenio Guadagno o l'ex amministratore delegato Sergio Grea. E anche Gozzi, il cui nome era stato fatto da Grea, interrogato da Gulotta aveva risposto un mese dopo con le stesse parole: «Non ne so nulla di tangenti. Io ho la coscienza tranquilla», aveva detto. Poi il black-out.

Soddisfatti i difensori e in particolare l'avvocato Maria Pia Majer. «Questo, se confermato dal gip, è stato l'unico esito possibile di un'indagine sul nulla», ha dichiarato polemicamente il difensore di Rossini. Ma l'ex sindaco di Muggia rimane comunque indagato per truffa in un'altra inchiesta: quella relativa alla cooperativa edilizia Borgonuovo di Muggia.

Corrado Barbacini

FERRIERA

L'offerta di Lucchini attesa entro venerdì

Continua l'attesa di tensione per la Ferriera di Servola. La seconda offerta per l'acquisto dello stabilimento dopo quella della Bolmat, fatta dal siderurgico bresciano Lucchini, arriverà probabilmente solo in settimana, probabilmente entro venerdì. Ieri non c'è stato l'incontro tra sindacati e commissari e in piazza Unità, dove continua il presidio dei lavoratori, si è svolta soltanto un'assemblea. Stamani intanto i Commissari saranno a Roma per una riunione con il Comitato di sorveglianza.

Rissa al Vertigo: «Erano indemoniati»

«Erano indemoniati. Non è vero che il poliziotto li ha aggrediti. Sono loro che lo hanno offeso e hanno alzato le mani. Lo hanno schiaffeggiato, lo hanno insultato con parole irripetibili coinvolgendo anche sua madre. Solo a quel punto lui li ha colpiti per difendersi. Lo ripeto: erano come indemoniati».

Così ha testimoniato ieri Roberto Reale, 30 anni, autotrasportatore. Davanti ai magistrati del Tribunale ha parlato in difesa di Patrizio De Paoli, un giovane poliziotto triestino in servizio a Milano. È finito davanti ai giudici con accuse pesantissime.

Serena Tassinari, maestra di scuola elementare, nonchè esperta di occultismo e di varie magie, lo accusa di averle messo le mani addosso durante una festa alla discoteca "Vertigo". «Mi ha palpato il sedere. Io non volevo». Da qui l'incriminazione dell'agente per atti di libidine. Era il 25 aprile 1993. Ma non basta.

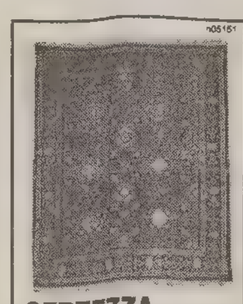
Silvo Ritossa, amico della stessa Tassinari e come lei appassionato di esoterismo e magie, dice che il poliziotto la stessa sera lo ha colpito all'esterno del locale con due sberle e con una testata. «Mi ha rotto gli occhiali». Fiorella Macor, di cui si festaggiava il compleanno, sostiene che l'agente le ha chiesto i documenti senza essersi qualificato. Una terza ragazza, Ornella Macor, è ancora più determinata e racconta di essere stata sbattuta, sempre dal poliziotto, contro una saracinesca di un negozio a pochi metri dal locale. Il quinto componente del gruppetto, Moreno Rakar dice invece che De Paoli gli ha gettato via il berretto. Insomma dichiarazioni perfettamente concordanti, sovrapponibili e complementari che suffragano reati che vanno dall'abuso d'ufficio, alla violenza, alle minacce. L'unica voce difforme quella del sesto teste, estraneo al gruppetto ma terribilmente determinato a gridare la sua verità. «Erano indemoniati, lo hanno offeso e schiaffeggiato» ha ribadito Roberto Reale, dicendo ancora che quella sera era in compagnia di una ragazza di Opicina che si chiama Martina e che possiede una Golf "Manhattan". «Non conosco il suo cognome e il suo numero di telefono, però potrebbe riferire a Tribunale ciò che ho detto io».

L'episodio del "Vertigo", in cui è coinvolto come imputato in concorso in abuso d'ufficio anche l'idraulico Gianfranco Intri, ha avuto un secondo round all'arrivo di due pattuglie della "volante".

«Patrizio De Paoli era alterato. Forse aveva bevuto» ha raccontato l'agente Cristina Righini cui l'imputato aveva consegnato la carta di identità presa a Ornella Macor. Poi aveva esibito il suo tesserino di agente. «In questura mi ha insultato. Ha detto che si aspettava solidarietà dai colleghi, non quel trattamento. Ha detto ancora che ci avrebbe staccato la testa e ha rivolto pesanti apprezzamenti sulle donne in polizia».

Nella prossima udienza, prevista per il 27 febbraio, verranno sentiti altri testi per cercare di capire cos'è effettivamente accaduto all'esterno della discoteca. Le parole di Roberto Reale suonano come un monito. «Erano come indemoniati».

PROGETTOCASA
PIAZZA DELLA BORSA
IN VIA DEL PONTE NEL CUORE DI CITTÀVECCHIA VI PROPONIAMO APPARTAMENTI PARTICOLARMENTE ADATTI PER AMATORI CON RIFINITURE SIGNORILI DI VARIE DIMENSIONI.
A - appartamento composto da soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo - ripostiglio.
B - appartamento su due piani composto da saloncino una/due stanze, cucina, bagno.
C - appartamento soggiorno, camera, cucinino, bagno.
D - prestigiosa mansarda su due piani con rifiniture extra lusso, salone, tre stanze, cucina, meravigliosa terrazza. Prezzo impegnativo.
Possibilità di permuta con vostro immobile e mutui fino all'80%
Trieste, via Rossini 10 - 040/368283



CERTEZZA DI QUALITA' A PREZZI CHE SOLO LA FONTE DIRETTA PUO' DARE
TACCARI
TAPPETI PERSIANI DAL 1920
UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

Punto Ford
Una Fiesta speciale per gente speciale
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DI SERIE
DOPPIO AIRBAG
SERVO STERZO
GUSCIO DI SICUREZZA - INTERRUTTORE F.I.S.
MOTORE 1.6-16V
SOSPENSIONI ED AMMORTIZZATORI DI TIPO SPORTIVO
BARRE ANTIROLLIO ANTERIORI E POSTERIORI
PNEUMATICI 185/55 X14
SEDILI ANATOMICI
PROIETTORI FENDINEBBIA INTEGRATI
CARROZZERIA 3 O 5 PORTE
Punto Ford de La Concessionaria - Via Dei Giacinti, 2 (Roiano) - Tel. 411950

SI E' CONCLUSA A TARDA NOTTE LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Battaglia sul bilancio

Accesa discussione sui singoli emendamenti presentati da maggioranza e opposizione

Una lunga maratona sul bilancio protrattasi fino a tarda ora e caratterizzata dalla discussione sui singoli emendamenti ha rappresentato il canovaccio del consiglio comunale svoltosi ieri sera. Scaramucce a sfondo politico, mozioni d'ordine di sottile architettura e interruzione dei lavori, destinate a riunioni dei capigruppo, necessarie per dirimere specifiche controversieprocedurali hanno tenuto banco nel corso di una serata che ha visto fra l'altro un emendamento proposto dai consiglieri della maggioranza Ettore Rosato (Ppi), Stefania Japoce (Pds) e Alberto Russignan (Apt), cambiare paternità diverse volte.

Giunta e opposizione infatti si sono palleggiate la responsabilità di proporre l'emendamento che tendeva a destinare un apposito capitolo del bilancio, del valore di 200 milioni, per la «gestione del piano regolatore», sottraendo denaro da altri capitoli. Alla fine di una macchinosa discussione e di una riunione della conferenza dei capigruppo, la giunta ha deciso di fare proprio l'emendamento che, nel frattempo, era stato presentato, sul piano formale, dai consiglieri dell'oppisizione Roberto Menia (An) e Piero Cander (LpT). Anche in apertura di serata c'era stata una schermaglia di carattere politico, in conseguenza di due mozioni d'ordine, la prima avanzata da Roberto Menia, con la quale si chiedevano le dimissioni del sindaco Riccardo Illy in conseguenza di una recente intervista concessa dal primo cittadino a un quotidiano di tiratura nazionale.

La seconda, proposta da Piero Camber, con la quale veniva chiesto l'allontanamento del vicesindaco Roberto Damiani. In entrambi i casi era lo stesso Illy a rispondere in aula alle due mozioni d'ordine, rifiutando entrambi i provvedimenti. Si procedeva a quel punto alla votazione per chiamata nominale e la maggioranza faceva quadrato, respingendo le mozioni d'ordine. Sul problema delle pari opportunità, e in particolare sulla necessità di costituire una commissione doc, tutte le donne presenti sui banchi del consiglio comunale hanno sottoscritto una mozione d'ordine presentata durante i lavori, nella quale veniva sottolineata la validità dell'istituzione di «un organismo che affianchi il consiglio comunale e la giunta dell'individuazione di obiettivi e di pari opportunità».

Sulla proposta di creare una commissione di gestione del Piano regolatore la Giunta accoglie proposte dell'opposizione

u. sa.

L'OPINIONE

«Fra Fincantieri e Arsenale, muore il sogno di rilancio»

Trieste continua a pagare la sua cronica incapacità di mettere a profitto gli insegnamenti della «storia» in senso lato. Così, tra enfasi solidaristiche e mugugni d'impotenza, ha assistito ad un degrado industriale inarrestabile che, con la vicenda dell'Arsenale, si è arricchito di un altro capitolo. Sapevamo che il ritiro delle ex partecipazioni statali da quest'area non poteva essere governato con gli slogan, sapevamo che ciò non sarebbe stato indolore, sapevamo che sarebbe stata necessaria una diversa collocazione anche «culturale» del sindacato in un confronto che doveva ancorarsi ad una prospettiva di riorganizzazione e di sviluppo, segando le nostalgie del passato.

Il «protocollo d'intesa» andava in questa direzione, e dentro quel percorso, che rifiutava l'assistenzialismo di cui la città è stata forse più vittima che beneficiaria, siamo stati disponibili ad avviare una trattativa di merito che avesse come sbocco anche la privatizzazione del cantiere. Ci siamo assunti in pieno, senza tatticismi, questa responsabilità, con l'ambizione di consentire a Trieste di giocare sul tavolo del rilancio produttivo anche la gestione positiva di un punto di crisi.

L'handicap di questa città è quello di non capire, nei momenti decisivi, la qualità della posta in gioco, e quindi non ha capito la nostra ostinazione: «tanto nissun resta in braghe de tela»... questo è stato un ritornello ricorrente, quasi che il tasso di sviluppo di un territorio si misurasse solo su giustificabili parametri individuali e mai su indicatori economici complessivi. Ma tutto ciò non può comunque essere un paravento di comodo.

Le responsabilità non sono ovviamente uguali, e il primo a mancare all'appuntamento è stato il governo, che ha vergognosamente scelto di rinunciare a un ruolo forte di indirizzo nel merito delle scelte di politica industriale, ma neanche la Regione ha saputo intervenire con chiarezza d'idee e fermezza; inevitabilmente il Comune ha visto avvizzire le pur timide iniziative nella ricerca di un privato, prima accreditato dallo stesso Borghini e poi confuso nelle prime brume autunnali.

Gli ambienti imprenditoriali hanno reagito con educati borbottii, preferendo continuare in una paziente attività «sottotraccia». Così è rimasta in campo la Fincantieri, alla quale va riconosciuto «il merito» di aver beffato Governo, Regione e Comune, con la spregiudicatezza di aver sempre esplicitato il suo obiettivo: la dismissione del cantiere! In tale contesto il sindacato si è mosso con coerenza per garantire tutte le condizioni che consentissero il mantenimento di una prospettiva industriale vera, ma, a fronte del rischio che il disinteresse, l'impotenza, la negligenza e l'assenza di altri soggetti danneggiassero ulteriormente i lavoratori, abbiamo scelto la strada di un accordo che impegnasse l'azienda a garantire un livello di tutela accettabile per la nostra gente.

Bruno Zvech,
segretario generale
Nccdl - Cgil, e Bruno Galante,
segretario generale Fiom Cgil

L'INCONTRO STAMPA SUL PRIMO ANNO DELLA GIUNTA

«Sondaggi: Illy al 52 per cento, i partiti della maggioranza al 20»

L'incontro del sindaco Illy, affiancato dal suo vice Damiani, con la stampa. (Italfoto)

«I sondaggi danno Illy al 52 per cento di gradimento, mentre i partiti della maggioranza comunale superano a malapena il 20 per cento dei consensi elettorali. Insomma, i numeri parlano chiaro: c'è un largo consenso attorno questa formula».

Si è chiusa così, con una frase ad effetto del vice sindaco Roberto Damiani, la conferenza stampa indetta ieri dal primo cittadino a un anno del suo insediamento in piazza Unità. Un bilancio anticipato in massima parte dal nostro giornale nell'edizione di domenica, che ha tuttavia riservato nuovi spunti, soprattutto nell'evoluzione dei rapporti (non sempre facili) fra l'esecutivo e l'alleanza Ppi-Pds-ApT che lo sostiene.

Ma torniamo alla conferenza. Il sindaco «eletto dai cittadini» ha tracciato di fronte ai giornalisti un breve ma organico resoconto del lavoro svolto. Bilancio '94, statuto, pianta organica, salvaguardia e tutela delle aziende esistenti (leggi Ferriera), progetto per attirare capitali e imprenditori in città, mantenimento della pressione fiscale, promozione dell'immagine di Trieste sulla stampa nazionale e internazionale: sono questi i punti più importanti.

«Alcune delibere, come il Prg — ha sottolineato Illy — si emanano una volta ogni dieci anni. Ecco perché vado orgoglioso della grande mole di lavoro svolto. Lo ripeto: finora ci siamo dotati degli strumenti per ben operare nei prossimi tre anni».

Sin qui, in pillole, l'esposizione del sindaco. Subito dopo è seguito il botta e risposta con i giornalisti. Immancabile un cenno alla «famosa» Lista Illy.

«È una pura idea. Del resto sono stati i capigruppo a portarla sui giornali», sbotta il sindaco. «La maggioranza? In questi dodici mesi possiamo dire che è stata leale», aggiunge, mentre Damiani spiega il distacco dell'amministrazione attuale dai partiti: «In passato le decisioni venivano concordate nelle segreterie dei partiti: ora è la giunta a prenderle».

Ma subito interviene Illy, gettando acqua sul fuoco: «L'impegno è stato grande da entrambe le parti, e non ci ha dato tempo di scambiare opinioni su delibere di secondaria importanza. Superata questa fase di iper-lavoro, non resta che avviare un periodo, di maggiore dialogo con il consiglio».

Un discorso a parte si è sviluppato in merito al recente dibattito sul «distacco» di Trieste e Gorizia dal Friuli. «Credo che sia opportuno un nuovo assetto — ha commentato Illy — in quanto già esistono gli strumenti giuridici: non occorre più una legge costituzionale del Parlamento, è sufficiente un atto della Regione. Sulla formula (provincia autonoma o area metropolitana) penso si debba discutere».

Dall'autonomia al mega-parcheggio sotto piazza Unità, vero e proprio «bubbone» esploso qualche mese fa. Sabato scorso è stato presentato un primo studio. «Ma se non passerà — ha precisato Illy — allora ci limiteremo a opere di riordino della piazza, come ad esempio la sua ripavimentazione e la sistemazione dei marciapiedi».

In dodici mesi il sindaco si è occupato anche di affari esteri. «Pur avendo sempre rilevato l'inopportunità di legare le trattative bilaterali a quelle per l'adesione all'Ue — ha confessato Illy — credo che il rifiuto di Lubiana alla bozza di Aquileia sia stato un errore. Ora l'Italia non può più fare marcia indietro».

La frase è stata pronunciata da Damiani al termine di un'ampia panoramica su cose fatte e ancora da fare

a. r.

L'INTERVENTO

«Anche per il futuro del porto occorre coagulare gli intenti come si è fatto per la Ferriera»

Egregio direttore,

ho letto con estremo interesse il «viaggio» nella nuova politica triestina narrato con la consueta professionalità dall'ormai ben collaudato collega Paolo Rumiz. Tanti gli spunti, tanti i motivi di riflessione, tante anche le analisi condivisibili pur sempre nella convinzione che se il cielo sopra di noi è uguale per tutti, diverso è l'orizzonte che ognuno vede davanti.

Consentimi pertanto alcune osservazioni per contribuire al dibattito che il giornale evidentemente si prefiggeva. Innanzi tutto una tirata d'orecchi all'amico Paolo che nello svolgimento di questo suo diario politico non ha pensato a un seppur breve confronto con i quattro parlamentari triestini che da qualche mese svolgono, più o meno degnamente, fra angoscia e fatica l'alto incarico loro conferito dagli elettori. E un tanto non per smania di gratuita pubblicità ma per capire e approfondire le loro sintonie e le loro distonie con i movimenti e i partiti cui fanno riferimento. Eppoi per capire e approfondire da una parte il loro rapporto interpersonale e politico e dall'altra la potenzialità di un loro costruttivo confronto con le altre novità politiche cittadine.

Forse Paolo Rumiz voleva sottolineare con particolare foga lo scontro fra il «nuovo» Illy e il «vecchio» Camber, e un tanto emerge dallo sviluppo dei suoi quattro articoli. Ma per la completezza dell'informazione e per una maggior ampiezza del dibattito, un confronto con i deputati e il senatore avrebbe probabilmente ridimensionato l'assolutezza di quel dogma con l'acquisizione di ulteriori chiavi di lettura e soprattutto con l'individuazione di nuovi percorsi.

Comitati d'affari e lobbies, dice Paolo Rumiz, oggi hanno preso il posto della politica perché la nuova classe politica è talmente insufficiente («morchia») da non riuscire a produrre progettualità, accontentandosi di un risicato consenso populistico e demagogico. Ed ecco perché in cotanto squallido panorama brilla soltanto la stella Illy, frutto di una coraggiosa scelta innovativa nei metodi, nella forma e nella sostanza. Già meno innovativa fu l'operazione che ha portato il professor Magris al Senato mentre è evidente che secondo Rumiz le altre candidature alle elezioni politiche ricadrebbero sotto le vecchie logiche con tanto di coda nazional-revanscista.

Inutile star qui a perdere tempo e a sprecare spazi per confutare tutto ciò, lascio al tempo il compito di fare la necessaria chiarezza a beneficio degli elettori. Il fatto è che anche durante la cosiddetta prima Repubblica i comitati d'affari e le lobbies condizionavano la politica: ora la devono fare in prima persona poiché quei politici con i quali erano collusi non ci sono più e con i nuovi i rapporti sono meno facili. E' caduta una consuetudine e nella speranza di poterne instaurare un'altra qualcuno deve pur muoversi, deve pur decidere.

Mi sembra un po' limitativo e minimalista il discorso di Rumiz quando imputa l'ingessatura triestina allo scontro Prioglio-Pacorini che si proietta nello scontro Camber-Illy. Il tutto aggravato dalla pochezza dei nuovi politici che sarebbero rimasti sorpresi dalle novità liberiste di Berlusconi sia nel campo dell'assistenzialismo di Stato che nei rapporti internazionali.

Eravamo ben consci che il tempo dei parassiti era finito e che l'epoca delle chiusure verso l'Est era tramontata. Ma rifiuto di assumere responsabilità altrui. Non è sicuramente colpa dei nuovi politici se la situazione delle aziende triestine è quella che è: non abbiamo assassinato noi la Ferriera, non l'abbiamo impoverita. Non abbiamo fatto noi i piani di ristrutturazione della cantieristica locale né abbiamo defraudato noi il Lloyd Triestino della sua storia e della sua potenzialità. Ed è toccato a noi raccogliere i frutti deteriorati di una sconsiderata politica estera italiana durata per decenni senza progetti, senza traguardi ma soprattutto nella più crassa ignoranza della storia, dei drammi e dei prezzi pagati per una guerra sicuramente non propugnata dai triestini e dagli istriani.

Qualcuno dice che i nuovi politici si fanno un alibi dell'eredità rovinosa del passato regime, ma è impensabile invertire situazioni e tendenze trentennali in pochi mesi. Io vorrei contribuire a costruire il futuro di questa città ma finora mi è stato richiesto soltanto di occuparmi di cassa integrazione, di mobilità, di prepensionamenti. E i progetti?

Ho lanciato una sfida, l'estate scorsa. Consci come siamo di quale volano possa diventare il porto nell'economia locale, mettiamoci tutti attorno a un tavolo, confrontiamo interessi e proposte contrastanti, troviamo soluzioni non penalizzanti ma che, prevedendo una quota per tutti, finiscano per far il bene della città. Il sindaco cerca di coagulare le intelligenze, io sfido le intelligenze ad un confronto. Forse siamo più in sintonia di quanto si possa credere o far credere.

Sul caso Ferriera si è visto che una sintonia di intenti può risultare vincente e di questo bisogna ringraziare proprio gli operai che hanno costruito e difeso quell'unità. Proseguiamo su quella strada, sicuramente più seria e produttiva delle trite e ritrite diatribe che tanto solleticano chi rimane ancorato a vecchi schemi, siano essi di destra o di sinistra. Ma su questa strada aspettiamo anche il giornale, che se da un lato mette giustamente in evidenza le difficoltà vere o presunte fra Niccolini e Bossi, fra la Vascon e Berlusconi, fra Menia e Fini e le baruffe chiozzotte di Gambassini con Di Giorgio, dall'altro continua a costruire l'altare della propria creatura Illy volutamente trascurando ogni possibile contributo dei parlamentari espressi dall'«antidemocratico e antistorico polo delle libertà».

Ritengo che sia giunta l'ora in cui ognuno sappia liberarsi di pregiudizi e preconcetti, lo devono fare i politici nuovi ma lo deve fare anche il mondo dell'informazione, soprattutto dell'informazione locale dove lo stretto rapporto quotidiano-cittadini non sia costante delegittimazione ma pungolo critico e costruttivo. E non per il bene dei politici o del giornale ma per un futuro migliore per la città.

Un cordiale saluto a lei, a Paolo Rumiz e a tutti i colleghi.

On. Gualberto Niccolini

REPLICA

'Ben venga il confronto fra uomini intelligenti'

Ringrazio l'on. Niccolini per la garbatezza della sua polemica che utilmente integra il dibattito politico locale. Ha ragione quando afferma che l'inchiesta sarebbe stata più completa se si fossero ascoltati anche i parlamentari espressi dalla città. Per quanto mi riguarda, dietro a questa carenza non c'è preclusione politica, ma solo una mia caratteriale riluttanza a sentite voci istituzionali. E' un mio limite, e al tempo stesso una tecnica d'indagine, che ho adottato in gran parte dei miei servizi da inviato, dalla Bosnia all'Istria all'Italia, percependo proprio per questo qualche irritato mugugno.

E' sempre accaduto anche per le cose di casa nostra. Per fare un mini-servizio su Sergio Coloni ho atteso la scadenza del suo secondo mandato. Per intervistare Giulio Camber, addirittura che non fosse più onorevole. A Illy ho dedicato una trentina di righe in un anno di mandato. Non ho mai ascoltato Menia ma nemmeno Magris. Ho intervistato Cecovini, non l'altro europarlamentare Rossetti.

Detto questo, la breve inchiesta non è nata per sottolineare le liti da pollaio, ma al contrario, per evidenziare gli spiragli di dialogo che attorno agli interessi concreti della città cominciano a emergere. E soprattutto per tentare anche una lettura economica del dibattito politico. Piste da seguire, dunque, non dogmi assoluti o verità cellofanate.

Ne è vero che solo di porto di parla, ma anche di vecchio operaismo delle sinistre, non solo di lobby del piccolo commercio locale ma anche di operazioni bancarie internazionali, non solo di oligarchie municipalistiche ma anche di minoranza slovena, non solo di condomini conservatori ma anche di consociativismo della vecchia partitocrazia.

Ben venga dunque, come auspica l'on. Niccolini, un confronto di intelligenze su questi grandi temi. Nel nome degli interessi generali della città e di quelli dello Stato cui essa appartiene.

Paolo Rumiz

Teatro Verdi, «prima» quasi salva

Forse l'inaugurazione della stagione lirica del Teatro Verdi, prevista per sabato 10 dicembre e messa in forse nei giorni scorsi dalla minaccia di uno sciopero, può considerarsi in salvo. L'incontro svoltosi ieri mattina, fra i sindacati, il sindaco Illy (in qualità di presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente lirico) e il sovrintendente Lorenzo Jorio, ha infatti avuto un esito che può essere considerato per buona parte positivo.

«Noi cercavamo un'apertura da parte dell'ente soprattutto per quanto riguarda il problema delle assunzioni — spiega Jerry Ferlan, rappresentante sindacale dei lavoratori del Verdi — e, dopo un primo momento di irrigidimento, devo dire che qualche apertura l'abbiamo ottenuta. Al proposito dobbiamo ringraziare il sindaco Illy per l'opera di mediazione svolta. Venerdì ci sarà un secondo incontro, più tecnico, per vedere quello che si può fare concretamente. Intanto domani (oggi per chi legge — ndr) si riuniranno i direttivi sindacali unitari, che con ogni probabilità ritireranno lo sciopero previsto per sabato».

«Ci è stato detto — prosegue Ferlan — che alcune assunzioni verranno fatte, previo il pareggio di bilancio e previa anche la dimostrazione della loro necessarietà. Ma a fronte dei numeri di cui disponiamo, quest'ultima ci sembra acclarata».

La situazione dell'organico del Teatro Verdi è infatti quasi drammatica, secondo quanto affermano i sindacati. A fronte di un organico approvato nell'89 di 296 persone (dai sindacati ne erano state chieste 312), attualmente i dipendenti dell'ente non raggiungono le 250 unità. I buchi maggiori sono soprattutto fra le masse artistiche, ovvero coro e orchestra.

«Speriamo solo che questa apertura da parte dell'ente — conclude Jerry Ferlan — non sia causata soltanto dalla necessità di salvare la prima di sabato. Del resto, anche noi ci tuteliamo con le armi in nostro possesso: se nell'incontro di venerdì dovessimo avere delle conferme al proposito, non esiteremmo infatti a confermare lo sciopero».

I sindacalisti hanno avuto poi un incontro con il senatore Claudio Magris, membro della commissione istruzione e cultura a Palazzo Madama, che ha assicurato il suo interessamento nell'iter che dovrebbe portare alla legge di riordino degli enti lirici: il governo l'ha promessa entro il giugno prossimo.

O. KRAÑER ARREDAMENTI
Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
TOTALE LIQUIDAZIONE A PREZZI IRRIPETIBILI
SVUOTIAMO TUTTO!!! SCONTI FINO AL 50%
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNA
SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDI' DI DICEMBRE
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
COM. EFF

SURF
SNOWBOARD
CORSI CLUB
NOLEGGIO
tavole e scarponi
VIALE MIRAMARE 31 425145

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gatteri 48 - Tel. 633296

Regala un sorriso a Natale!
HAPPY SMILE
nel mese di dicembre ti aspetta con un utile omaggio
TRIESTE via Milano 3/c, tel. 634930

E per i Vostri regali
BIJOUX CASCIO
La bigiotteria di prestigio per ogni oc
TRIESTE - Corso Italia 2
Tel. 040 / 630881

BOX-AUTO IN VIA NAVALI
Per informazioni telefonare
PROGETTOCASA V. ROSSINI 10 040-368283

LA TUA CONSULENTE ESTETICA...
TI ASPETTA IN:
Via Crispi, 28 - TRIESTE
Tel. 040/637582

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
AUGURA A TUTTI BUONE FESTE
Via Foschiatti n. 9/c -Tel.761006

LA VITALITA' E' IN NOI NOI VESTIAMO LA VITALITA'
OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c
Tel. 040/369829

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D 366948

DAVANTI AI GIUDICI IL CASO DEL TECNICO MORTO PER UNA FUGA DI GAS

Ferriera: valvola assassina

La perizia ha accertato le cause del decesso, ora si cerca di chiarire le responsabilità

Servizio di
Claudio Ernè

Una valvola che avrebbe dovuto essere chiusa ma che era aperta. La fuoriuscita di 80 mila metri cubi di gas d'altoforno, in gran parte costituito da ossido di carbonio. Questo ha determinato la morte di Sergio Porcelli, il tecnico della "Ferriera" asfissiato nello stabilimento di Servola la sera del 31 marzo 1989. Ieri il processo nato da questo "omicidio bianco" è giunto in dirittura d'arrivo. Due gli imputati: Mario Vecchiet, un tecnico ormai in pensione e Livio Guerra, l'addetto al controllo del gasometro. Guerra nell'incidente era finito all'ospedale intossicato dallo stesso gas. Ieri si è seduto sul banco degli imputati e ha ascoltato l'ingegner Giuseppe Feruglio che rendeva noti i risultati della perizia sull'incidente.

La valvola lasciata aperta era quella del vapore che d'inverno riscalda l'acqua con cui le varie sezioni del gasometro vengono rese stagne. Se l'acqua si fosse trasformata in ghiaccio, il gas sarebbe uscito nell'atmosfera. La valvola lasciata aperta ha "richiamato" il gas d'altoforno e ne ha liberato una gran quantità nell'aria: 80 mila metri cubi, una quantità enorme e pericolossisima. L'ossido di carbonio è inodore, insapore e incolore e si combina con facilità col sangue prendensdo il posto dell'ossigeno. Si muore in pochi minuti.

«Chi è intervenuto ha agito nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. Anzi, se avesse cercato di metter riparo all'incidente in altro modo, si sarebbero bloccate le turbine dell'altoforno e che tengono in equilibrio la massa fusa a 1500 gradi. Le tubiere sarebbero scoppiate con effetti devastanti sull'area adiacente. Sarebbero esplose strutture metalliche del peso di svariati quintali. Comunque quella valvola non doveva essere aperta. Ce ne sono 18 e una era a posto». Così in estrema sintesi ha detto il perito nominato dalla Procura.

Il Tribunale presieduto da Guido Patriarchi prima di decidere sulla sorte dei due imputati accusati di omicidio colposo, dovrà capire perchè quella valvola maledetta è rimasta bloccata. Un errore umano, una dimeticanza della manutenzione, un mancato controllo o un guasto meccanico?

All'epoca della morte di Porcelli il Consiglio di fabbrica era stato più che esplicito. «L'incidente si inserisce in una situazione generale di degrado impiantistico, alimentata da una politica di abbandono e sfascio in atto da anni da parte della Finsider» avevano scritto i sindacati sui manifesti i sindacati.

Il gasometro all'origine dell'incidente da un mese non funziona più. "Messo in sicurezza" come gran parte dello stabilimento. In quel cilindro grigio, altro una trentina di metri e largo altrettanto, un tempo venivano raccolti i gas d'altoforno che poi alimentavano le turbine della centrale elettrica della Ferriera. La sera dell'incidente sul quadro di controllo i manometri aveno segnalato la colossale fuga di gas. Porcelli era uscito per quattro volte alle ricerca del guasto. La prima senza autorespiratore, le altre tre con la bombola e l'erogatore. L'ultima ispezione gli è stata fatale. L'avevano trovato esanime tra i binari, a qualche metro dal gasometro che oggi è inutilizzato per la crisi dello stabilimento. Si era tolto la maschera e il gas lo aveva ucciso.

«Eravamo in mille, ora siamo rimasti in 200 a lavorare» ha detto sconsolato Livio Guerra. «A dicembre rischiamo di essere tutti in strada».

Donna infuriata

Sette mesi di carcere senza la condizionale. Questa la pena inflitta ieri a Maura Kobol, 31 anni, via Lorenzetti 26. Era accusata di aver picchiato e offeso alcuni agenti della "volante" che avevano cercato di calmarla dopo una chiassata alla discoteca "Vertigo". «Mi ha colpito con un calcio alla gola» ha detto Alessandro Lonzar, congedato da qualche tempo. Altri agenti hanno riferito che la giovane non aveva voluto salire sulla loro auto e che per protesta si era seduta nel mezzo della carreggiata di via del Teatro Romano.

IN PRETURA

Lite col convivente Si vendicò buttando tutto dal balcone

Una pioggia da apocalisse si rovesciò il pomeriggio del 18 settembre del '91 su via Muraglione: da un balcone dello stabile numero 4 volarono, difatti, sulla strada piatti, bottiglie, un vaso di fiori e altro. Il brigadiere dei carabinieri Stanziani, che si trovava lì per un altro intervento, accorse sul posto e dallo stabile vide uscire un uomo con le stampelle il quale gli disse che il volo degli oggetti era opera della sua donna, Luciana Rebettini, 42 anni, con la quale aveva litigato. Imputata di lancio di cose pericolose, la signora è stata condannata a 300 mila lire di ammenda.

Fuori e dentro l'abitazione una «collezione» di oggetti rubati

Un collezionismo da codice penale quello cui si dedicò Giovanni Treppiedi, 40 anni, via San Giovanni Bosco 25. Autorizzato dal magistrato, l'agente Dalmasson perquisì nell'autunno del '93 la sua casa e, davanti alla stessa, trovò tre «Piaggio», rubati a Manuela Moraro, a Manuela Millo e a uno sconosciuto.

Ma il bello doveva ancora venire: nell'alloggio il poliziotto scoprì un computer, un alimentatore e altro appartenenti ad Alberto Reguzzi, allora socio del Posto delle fragole di San Cilino, quattro autoradio e altrettante casse acustiche sottratte da auto in sosta. La refurtiva è stata quasi interamente restituita ai proprietari. Imputato di ricettazione e difeso dall'avv. Furio Stradella, a Treppiedi sono stati inflitti un anno e quattro mesi di reclusione e un milione di multa.

Pagò il debito a un amico con un assegno che non era suo

In un'ingarbugliata trama di appropriazione di assegni e di cambiali è rimasto invischiato Virgilio Minca, 46 anni, di Udine, titolare di una finanziaria. Con un effetto di due milioni e 700 mila lire pagò un debito a Benito Palmolungo, via Montfort 10. La donna vittima del raggiro denunciò il fatto e per appropriazione indebita dell'assegno Minca è stato condannato a tre mesi di reclusione e 900 mila lire di multa.

Lo scontro dopo la galleria per qualche brindisi di troppo

La sera del 14 luglio del '93 con la sua «Golf» Idalio Cerut, 46 anni, via Pitacco 46, sbucò in piazza Foraggi proveniente dalla galleria e si scontrò con una macchina. L'incidente non era dovuto a imperizia ma a qualche brindisi in più e Cerut fu imputato di guida in stato di ebrezza. Ha patteggiato e il pretore Manila Salvà gli ha applicato venti giorni di arresto e 800 mila lire di ammenda, come pattuito dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Mario Rainer.

Miranda Rotteri

EX OPERAIO AL SUO TERZO TENTATO OMICIDIO

Tre anni di reclusione e poi il manicomio, finisce così la storia di un uomo violento

Terzo tentato omicidio. Bruno Vivoda, servolano, ex operaio della Ferriera, ci aveva riprovato. Dopo aver ridotto in gravi condizioni ancora nell'86 un medico del Pronto soccorso dell'ospedale maggiore e aver preso a coltellate una vicina nell'estate del '93, aveva infine sfogato la sua aggressività contro un malcapitato compagno di cella. Cristiano Giovannini si era visto stringere le mani al collo e aveva rischiato di morire strozzato.

Il fatto è accaduto ancora il giorno di Capodanno del '94, ma è stato reso noto solo ieri allorchè con rito abbreviato è stato celebrato il processo dinanzi al Giudice per le indagini preliminari. E il Gip, Alessandra Bottan, ha condannato Vivoda a tre anni di reclusione, stabilendo, a pena espiata, il suo ricovero in una casa di cura. Il Pm Antonio de Nicolo aveva chiesto a sei anni.

Una fobia omosessuale pare esserci stata sullo sfondo di quest'ultima violenza di Vivoda. Così come il misticismo religioso calato in uno stato di disagio psichico era stato alla base dell'aggressione all'arma bianca intentata il 28 luglio '93. Allora l'uomo aveva atteso la sua vicina, Antonia Cecco Gelsi, sulle scale dello stabile di via Pitacco 38. Lei, fervente cattolica, rientrava ogni sera alla stessa ora per dire il Rosario, lui, che si autodefiniva Testimone di Geova, le urlò: «Prega questa Ave Maria che è l'ultima». Poi la colpì al volto, al collo e alle mani.

Sette anni prima, il 29 gennaio '86, dopo aver accoltellato un medico al Maggiore, Vivoda era riuscito a evitare il processo, era finito in manicomio criminale, ma dopo una breve degenza era stato rimesso in libertà. Nel '93 era rimasto vittima del nuovo raptus ed era stato arrestato. Nel maggio di quest'anno il Tribunale, per l'aggressione alla donna, lo ha condannato a sei anni e sei mesi di carcere, riconoscendogli soltanto la seminfermità mentale. Otto mesi più tardi, pur essendo rinchiuso in carcere, Vivoda ha nuovamente sfogato la sua aggressività.

s. m.

«Manera spacciava» Invece era in carcere

E' proprio il caso di dire che piove sul bagnato per Luciano Zago, noto nel sottobosco della microcriminalità con il sopranno di «Ciano Manera» a causa del suo caratteristico nasone. L'udienza preliminare di un procedimento a suo carico doveva svolgersi ieri dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, Alessandra Bottan. Zago era rappresentato dal suo avvocato, Guido Primavera.

La convivente di un giovane, successivamente morto per un'«overdose», aveva chiamato in ballo Zago come occasionale fornitore di stupefacenti alla vittima. Le cessioni sarebbero avvenute nel primo semestre del '93.

Peccato che in quel periodo, a partire già dal '92, «Ciano Manera» fosse in carcere. Il Gip ha così dovuto aggiornare l'udienza al 10 aprile e convocare la donna che verrà così risentita per tentare di fare chiarezza sulle date.

BREVI DI NERA

Incendio in una casa a San Dorligo: paura e danni ingenti

Attimi di paura l'altra notte per un incendio che ha seriamente danneggiato una casa di San Dorligo.

Le fiamme hanno semidistrutto il tetto e interessato anche il primo piano. La casa incendiata è qualla che si trova al civico 71 di Bagnoli.

L'allarme è scattato verso le due di notte quando Alessandro Stulle, abitante appunto in quella casa, si è accorto che da sotto le tegole in prossimità del camino fuoriusciva un denso fumo nero. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e i carabinieri di Muggia.

Le cause dell'incendio sarebbero da attribuire, secondo i vigili del fuoco, all'ostruzione della canna fumaria di un caminetto. I danni sono ingenti.

Vecchi debiti con la giustizia, due arresti della polizia

Due arresti per vecchi debiti con la giustizia sono stati messi a segno dai poliziotti delle squadre mobile e volante.

Colpito da un ordine di carcerazione della procura presso la pretura di Firenze è stato arrestato Resad Durevic, 40 anni.

Deve scontare sette mesi di reclusione per furto. L'altro arresto - disposto dal procuratore presso la pretura di Trieste - riguarda Nicola Moro, 29 anni, via Della Pietà 5.

L'uomo deve scontare un anno e un mese di reclusione. Sia Durevic che Moro sono stati accompagnati al carcere di via Coroneo.

«Ripulivano» le auto: due giovani denunciati

L'autosoccorso «Svara & Masten» di Sistiana ultimamente è diventato una sorta di supermarket del furto.

Con cadenza settimanale le automobili parcheggiate in quell'area sono state ripulite, di radio o di fendinebbia.

Indagini non facili. Ma sabato il colpo di scena: la polizia è riuscita a prendere i ladri.

Il sovrintendente Flavio Puntin e l'assistente Franco Perrone in servizio al commissariato di Duino hanno bloccato T.R., 22 anni e D.P., 20 anni, mentre cercavano di asportare una coppia di fendinebbia da un'auto pacheggiata.

In un primo momento i due hanno detto che erano lì per caso. Ma poi sono stati messi alle strette e hanno amesso quello e anche altri furti. T.R. e D.P. sono stati denunciati per furto aggravato alla pretura.

Denunciato pure per furto C.F., 18 anni, sorpreso la scorsa notte assieme a un complice mentre in via Foscolo tentava di rubare un motorino.

Anziana trovata morta in casa

Morte solitaria di un'anziana. Il corpo senza vita di Giuseppina Collega è stato trovato ieri mattina dai vigili del fuoco nell'abitazione di via Zanella 125.

I pompieri erano infatti stati chiamati dai vicini di casa di Giuseppina Collega.

Sul posto i poliziotti della squadra volante e il medico legale che ha constatato il decesso.

Roma, processo rinviato

Slitta il processo contro Fabrizio Roma, l'ex cassiere della Lega Nord. L'assenza ieri mattina per malattia del Giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, ha fatto spostare di oltre quattro mesi l'udienza preliminare, ora fissata al 10 aprile '95. Roma era stato al centro di un clamoroso arresto all'inizio di maggio: usura, cessioni di hascisc, e istigazioni al traffico di armi da guerra, al danneggiamento e alle lesioni sono le pesanti accuse che gli si fanno. Nello stesso procedimento, per un'ipotesi di usura, è chiamato in causa anche Arnaldo Genuzio, conosciuto come «Aldo Strica». Ieri il rinvio è stato deciso dinanzi agli avvocati difensori dei due indagati, rispettivamente Guido Fabbretti e Giovanni Loisi.

Secondo l'accusa Roma avrebbe istigato Pierpaolo Marincich, suo debitore, gestore di un locale nei pressi della Risiera, a intimidire due suoi avversari politici all'interno della Lega, l'ex segretario Fabrizio Belloni e il presidente del Consiglio comunale, Giorgio Marchesich. Marincich avrebbe dovuto dar loro una «lezione», bastonandoli e infierendo sulle loro auto. Roma aveva prestato a Marincich 16 milioni a un interesse del 10 per cento mensile, ma si sarebbe reso responsabile di usura anche nei confronti di altre due persone. In un appartamento a sua disposizione, la polizia aveva anche trovato 35 grammi di hascisc, con i quali si sarebbero potuti preparare un centinaio di «spinelli».

N0579
Settimana del profumo: scegli adesso i tuoi regali
Profumeria V. Guezin
Il posto delle idee
Su tutti i profumi
SCONTI 30% E 40%
da OGGI a domenica 11 dicembre
Aperto anche giovedì 8 dicembre

Le Selezioni della Concessionaria
TRIESTE
Via Caboto, 24 - Via Giacinti, 2
Anticipa il Natale
22 Fiesta
solamente fino al 24 dicembre
Newport 1.3 3p. v. met., tett. apribile prezzo listino 18.100.000 solamente ora L. 16.100.000
Cayman 1.3 3p. paraurti in tinta, servosterzo prezzo listino 18.200.000 solamente ora L. 16.200.000
Cayman 1.3 3p. par. in tinta, doppio airbag prezzo listino 18.060.000 solamente ora L. 16.250.000
Cayman 1.3 5p. doppio airbag, prezzo listino 18.800.000 solamente ora L. 16.900.000
Newport 1.3 5p. doppio airbag prezzo listino 18.800.000 solamente ora L. 16.900.000
Newport 1.3 3p. par. in tinta, servost., d. airbag prezzo listino 18.940.000 solamente ora L. 17.050.000
Cayman 1.3 5p. par. in tinta, doppio airbag prezzo listino 19.010.000 solamente ora L. 17.100.000
Cayman 1.3 5p. par. in tinta, d. airbag, radio prezzo listino 19.535.000 solamente ora L. 17.580.000
Newport 1.3 3p. v. met., servost., d. airbag, radio prezzo listino 19.665.000 solamente ora L. 17.700.000
Newport 1.3 5p. v. met., servost., d. airbag prezzo listino 19.890.000 solamente ora L. 17.900.000
Cayman 1.3 3p. par. in tinta, d. airbag, clima prezzo listino 19.950.000 solamente ora L. 17.950.000
Cayman 1.3 5p. paraurti in tinta, clima prezzo listino 20.300.000 solamente ora L. 18.070.000
Per vetture in casa
Ford
Pronta consegna

SI INASPRISCE LA VERTENZA SUGLI STRAORDINARI FRA I NECROFORI E IL COMUNE

Verso il blocco dei funerali

I dipendenti parlano di superlavoro per il fatto che le esequie dirette fuori comune restano in via Pietà

Nessun incontro ancora tra l'amministrazione comunale e la Fiadel-Cisal che da oggi ha decretato il blocco degli straordinari dei 22 necrofori comunali. Infatti, dopo la rottura della trattativa in corso da parte dei sindacati, avvenuta giovedì scorso al momento del via operativo all'obitorio di via Costalunga, non c'è stata l'attesa schiarita che l'assessore alla sanità del Comune, Pecol Cominotto, aveva auspicato.

La querelle è assai delicata perché un recrudimento dei rapporti già tesi potrebbe mettere in crisi tutta la funzionalità del servizio, funerali compresi. Tutto è iniziato quando nei mesi scorsi si era parlato in ambito comunale di tagliare gli straordinari, che i necrofori fanno in notevole quantità, imponendo la «reperibilità» sia notturna che domenicale.

Tassativa e del tutto negativa la risposta sindacale, con un primo blocco degli straordinari già attuati ai primi di ottobre, poi rientrato con l'avvio delle trattative, e un nuovo momento di lotta che parte quest'oggi.

Da osservare che i necrofori sono sotto organico e che l'avvio dei funerali in via Costalunga è nato su una sorta di compromesso, per cui tutta la preparazione delle salme si fa ancora in via Pietà. E così restano in via Pietà i funerali diretti «fuori Trieste». Tutto ciò pesa sui necrofori con un sacco di «passaggi» in più e la loro presenza in due obitori anziché in uno solo.

Spiega Fabio Goruppi della Fiadel-Cisal: «Il lavoro dei necrofori non è facile. E' duro, poco adatto per chi è debole di stomaco. Con gli straordinari riescono ad arrotondare una paga, simile a quella di uno spazzino, che non supera il milione e 220 mila lire. Lavorano di notte, di domenica... Si tratta di un servizio essenziale sul quale il Comune non deve cercare di risparmiare. Con la reperibilità verrebbero pagati solo con un fisso di 24 mila lire, più l'intervento fatto in straordinario. Che venga assunto dell'altro personale».

Ma sulla carenza di personale i necrofori, che da tempo sono costretti ai doppi turni, ammettono che possono anche «arrangiarsi» e far fronte al bisogno. Purché l'amministrazione retroceda sulla questione dei «tagli» alle ore straordinarie, che da tempo nella busta paga si sono abituati a considerare entrate «ordinarie», con le quale far studiare i figli oppure pagare la rata della lavatrice.

Sempre sul tema del tormentato rodaggio del complesso obitoriale di via Costalunga, che a pochi giorni di distanza dalla sua apertura continua a far parlare di sé, c'è da registrare che nella piazzetta dei fiori di via Costalunga si è trasferito da domenica uno dei fiorai e relativo chiosco. Come si sa, i fiorai in massa erano ritornati in via dell'Istria, dopo il tira e molla del Comune che a più riprese aveva rinviato l'inaugurazione del complesso. Gli altri nove fanno sapere che il loro futuro trasferimento si deciderà nei prossimi giorni, dopo un'assemblea con i rappresentanti di categoria.

Daria Camillucci

ALBERGO

E' morto Rudi Stern: proprietario del «Milano»

Gli albergatori triestini sono in lutto. E' infatti morto Rudi Stern, proprietario dell'Hotel Milano di via Ghega, esponente di quella che può essere considerata la più antica famiglia di albergatori triestini.

Suo padre, Ferdinando Stern, aveva cominciato l'attività di albergatore alla fine della prima guerra mondiale, fondando proprio l'Hotel Milano. Successivamente, negli anni dell'ultima guerra, era stato anche il proprietario di quella Taverna Stern, il caratteristico ritrovo in via Carducci che molti dei più anziani triestini ricordano ancora.

Alla morte di Ferdinando, avvenuta nel '64, al timone dell'Hotel Milano era stato chiamato il figlio Rudi, che era nato a Trieste nello stesso anno, il 1919, in cui il padre aveva fondato l'albergo di via Ghega. Prima di prendere in mano il timone dell'hotel di famiglia, Rudi Stern aveva esercitato la professione di albergatore in varie parti d'Italia, ma soprattutto nel Gargano e in Calabria.

Negli anni Cinquanta e Sessanta, Rudi Stern aveva diretto anche vari locali cittadini, oltre alla terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro.

L'Hotel Milano era stato rinnovato nel '69, lo stesso anno in cui il figlio di Rudi, Sergio Stern, aveva assunto la direzione della Cascina delle Rose (che era già di proprietà della famiglia, ma che fino a quel momento era sempre stata data in gestione), sulla strada nuova per Opicina.

Ora sarà proprio Sergio, coadiuvato dai fratelli Cristiano e Leontina, a continuare il lavoro del padre reggendo le sorti dell'albergo di via Ghega.

La tradizione familiare degli Stern, insomma, continua.

CORTE DI CASSAZIONE

Donna uccisa: resta all'ergastolo il suo assassino

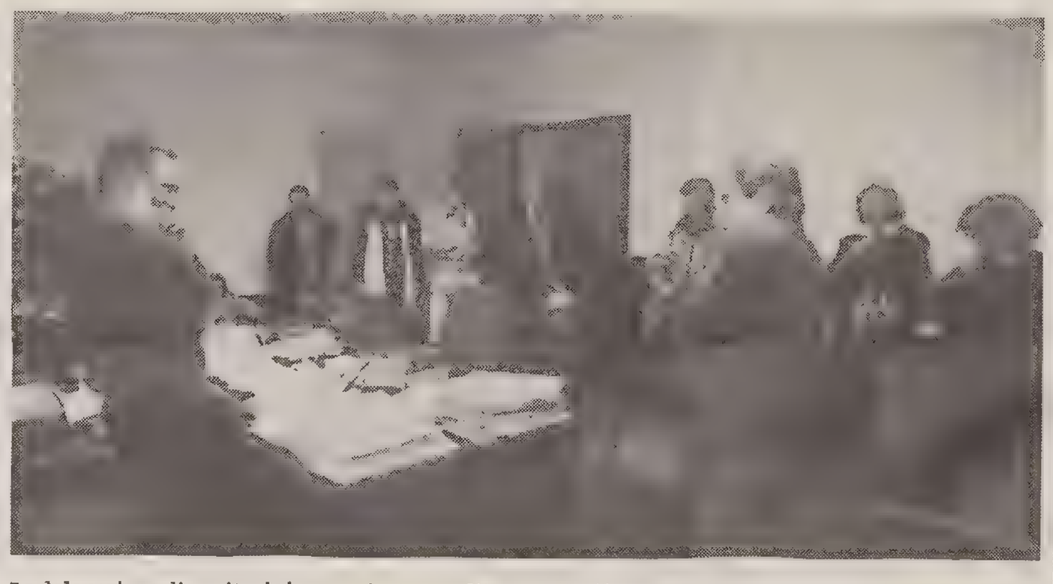
Ergastolo confermato per Danko Vukomanovic, 37 anni, originario di Sarajevo. Lo ha deciso al Corte di Cassazione cui il detenuto è ricorso sostenendo che a Trieste troppi ce l'avevano con lui. «Voglio essere giudicato in un qualsiasi posto, ma non in questa città». Vukpomanovic era accusato di aver ucciso la signora Carmen Babic nel suo appartamento di via Coroneo e di aver ferito il marito. Lavorava alle loro dipendenze e per mettersi in tasca mille dollari li aveva aggrediti con una statuetta. Lei era morta col cranio sfondato, lui era stato trovato esanime nell'ascensore. Era il 25 aprile 1983. Con le nostre autorità il bosniaco ha ingaggiato un estenuante braccio di ferro procedurale. Ma la Cassazione ha messo fine alle sue velleità.

IL PROVVEDITORATO PREANNUNCIA PARERE CONTRARIO E DA' SPERANZE AI GENITORI

«L'asilo di Gretta resti comunale»

Delegazione ricevuta in via Cumano - Sulla statalizzazione deve pronunciarsi il Consiglio scolastico

La Cisl teme la cessione allo Stato di attività che vedono la città all'avanguardia nel campo dell'educazione



La delegazione di genitori ricevuta in Provveditorato. (Italfoto)

Una quindicina di genitori e altrettanti bambini dell'asilo comunale di Gretta nuova, per il quale il Comune ha avviato oltre un mese fa l'iter della statalizzazione, si sono presentati, ieri mattina, per essere ricevuti dal viceprovveditore Giuseppe Grieco, nella sede del Provveditorato agli studi di via Cumano.

Nei giorni scorsi i genitori dei 112 bambini della materna che si oppongono decisamente al provvedimento comunale, che porterebbe a un ridimensionamento del personale, tagli sulle strutture e sui materiali, avevano inviato una petizione di protesta con 463 firme, raccolte nel rione di Gretta, sia al provveditore Vito Campo sia al sindaco Riccardo Illy.

L'incontro è stato giudicato dai genitori soddisfacente perché Grieco a nome del provveditore, si è mostrato critico per la soluzione scelta dal Comune.

Una soluzione che per i genitori rappresenta solo un modo «per risparmiare», e che è penalizzante perché porterebbe a gravosi cambiamenti, come la scomparsa della figura della bambinaia, non prevista dai quadri dello Stato. Le maestre verrebbero sostituite con altre statali e anche la direttrice verrebbe soppiantata.

Siccome nell'iter previsto per la statalizzazione il consiglio scolastico dovrà dire la sua e così anche il provveditore, molto fa supporre (le parole di Grieco, soprattutto) che si tratterà di un parere negativo.

Sulla questione è intervenuto anche il consigliere comunale Massimo Gobessi (LpT) con un'interrogazione al sindaco in cui domanda se verrà tenuta in debita considerazione la petizione contraria alla statalizzazione e ancora se il Comune ha questo programma per altre materne.

Nel documento si aggiunge che una particolare cura va data alla continuità educativa ed essa va adottata anche per le materne, così come si legge nel volume «I nuovi orientamenti per la materna».

A favore della scuola di Gretta interviene anche la segreteria della Cisl con una lettera in cui si pone l'accento che con il passaggio di gestione verrà disperso un patrimoniio culturale che ha posto il Comune di Trieste all'avanguardia nel campo educativo.

Non per niente, si legge, il Comune, che conosce a fondo la realtà delle scuole che gestisce e utilizza al meglio, ha emanato norme riguardanti il personale, prevedendo le figure delle direttrici, insegnanti, bambinaie, cuoche e personale ausiliario. L'amministrazione, dunque, potrebbe, operando delle economie, evitare di cedere ad altri questo importante servizio.

Ora la palla, e le prossime decisioni, non potranno che passare al sindaco.

da. cam.

CONFERENZA-DIBATTITO

il Wwf analizza e discute il nuovo Piano regolatore

«L'urbanistica degli anni '90: il caso Trieste». Questo il titolo della conferenza-dibattito promossa dalla sezione triestina del Wwf, che si terrà domani alle ore 17.30, nell'aula magna del liceo ginnasio Dante Alighieri (v. Giustiniano 3). Relatori Luigi Scano, dell'università di Venezia, segretario nazionale dell'associazione culturale «Polis», Franco Zubin, presidente della sezione di Trieste di Italia Nostra, e l'architetto Dusana Velecich.

Saranno illustrate e commentate alcune recenti esperienze di pianificazione del territorio in varie realtà italiane, tra le quali la recente (e contestata) variante del piano regolatore del comune di Trieste, redatta dai «team» di Portoghesi e Dambrosi. Alle relazioni seguirà un dibattito, moderato da Dario Predonzan, della sezione Wwf di Trieste.

L'iniziativa apre un ciclo di tre incontri pubblici, pormossi dal Wwf sul tema: «Progettare la città per difendere il territorio». Gli incontri si propongono di stimolare l'avvio di un ampio dibattito tra la cittadinanza, cioè tra gli «utenti finali» degli strumenti urbanistici, e non soltanto tra gli addetti ai lavori. Per lunedì 19 dicembre è infatti prevista la conferenza-dibattito su «L'ambiente nella pianificazione urbana - Il piano regolatore di Trieste: analisi critica degli aspetti ambientali» (relatori Edoardo Salzano e Dusana Valecich), mentre per venerdì 27 gennaio 1995 avrà luogo l'incontro col prof. Vezio De Lucia sul tema: «Nuove giunte municipali e progettazione del territorio: l'esperienza di Napoli».

IN BREVE

Lega Nord Trieste prende le distanze dal progetto Belloni

La Lega Nord, sezione nazionale di Trieste, prende le distanze la progetto recentemente presentato da Fabrizio Belloni e Monica Marcolin, presidente della Provincia di Gorizia, per la creazione di una regione autonoma Venezia Giulia. «Senza entrare nel merito - si legge in un comunicato firmato dal presidente Roberto Brancia, dal coordinatore politico Albano Pellarini e dal segretario organizzativo Alessandro Gardossi - e considerando sempre oggetto degno di valutazione ogni proposta fatta per il bene della città, ci sembra doveroso precisare che anzitutto non si tratta di una provocazione leghista, come qualche giornale ha detto, ma dell'iniziativa di due soci della Lega, uno di Trieste e uno di Gorizia; a tale iniziativa la Lega Nord Trieste è completamente estranea». «E' doveroso far notare - continua il comunicato - che la volontà di tutela della nostra città è stata fatta propria dalla LN Trieste nel recente congresso tramite il mandato che l'organo direttivo eletto ha ricevuto dalla base».«Dinanzi a un tema così delicato e difficile - conclude il comunicato - ogni presa di posizione e ogni possibilità discussa non devono essere frutto di improvvisazione e di superficialità».

Tassa sull'occupazione del suolo pubblico, entro fine mese bisogna essere in regola

Il Comune di Trieste ricorda a coloro che hanno in atto un'occupazione permanente di spazi e aree pubbliche, che il 31 dicembre scade il termine per regolarizzare il versamento della relativa tassa (Tosap) secondo i criteri della nuova disciplina delle occupazioni. Devono pagare anche coloro i quali occupano con le tende, fisse o retrattili di negozi, esercizi pubblici ecc., che sporgano direttamente sul suolo pubblico, finora non soggette a tassazione. Per le informazioni, i moduli di denuncia, le modalità di versamento ecc., i contribuenti possono rivolgersi alle associazioni di categoria o al Comune stesso, presso gli uffici del Settore XIV, Tributi ed entrate, del III piano di Largo Granatieri 2, dalle 8.15 alle 12 di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato (tel. 6754448 o 6754444, dalle 12 alle 14).

In arrivo due navi della Marina militare francese: una fregata e una portaerei

Il Consolato di Francia a Trieste informa che sosterranno nel nostro Porto la fregata «Jean de Vienne» (dal 7 al 12 dicembre) e la portaerei «Foch» (dal 9 al 12) nel quadro delle operazioni Nato in Adriatico. Per l'occasione sarà presente a Trieste l'ambasciatore di Francia a Roma, Jean-Louis Lucet.

Radio Insieme riprende le trasmissioni dopo quasi due mesi di chiusura

Dopo quasi due mesi di chiusura ha ripreso a trasmettere Radio Insieme. Il temporaneo oscuramento di radio Insieme era stato ordinato con ingiunzione del Ministero delle Poste e telecomunicazioni pe rvizio di forma nella richiesta di concessione. La situazione si è sbloccata in seguito a sentenza del Tar del Lazio, una decisione che Radio Insieme «ha accolto con soddisfazione», riprendendo la sua «funzione sociale come voce del panorama evangelico locale».

Un unico vincitore al Totip-Sisal: il 12 realizzato al bar «Jolly»

Unico vincitore questa settimana con 12 punti al concorso n. 49 del Totip-Sisal: il 12 è stato realizzato al bar «Jolly» di via Baiamonti 83 nella nostra città. Il fortunato dodicista vince complessivamente 87 milioni di lire avendo realizzato, oltre all'unico 12, tre 11 e tre 10. Ai vincitori con 12 punti vanno 68 milioni e 367 mila lire; ai vincitori con 11 punti vanno 2 milioni 396 mila lire; ai 10 vanno invece 192 mila lire.

PRIME TELEFONATE AL 313131 ORGANIZZATO DALLE PATRONESSE E VOLONTARIE DELLA CRI

Una voce amica e una mano agli anziani

Una ottantenne racconta le difficoltà che incontra ad uscire da casa - Tanti piccoli problemi quotidiani

«Ho 81 anni. Vivo sola. Sono uscita da poco dall'ospedale. I medici dicono che dovrei passeggiare almeno mezz'ora al giorno per fare un po' di riabilitazione. Ma abito al terzo piano. E nel palazzo non c'è l'ascensore. Non so come fare, non ho figli né nipoti che possano aiutarmi. Potete darmi una mano voi?».

La chiamata arriva al centralino del 313131, il nuovissimo filo diretto con gli anziani della Croce rossa, che ha debuttato ieri, alle 10 del mattino. Al telefono, una voce educata di donna racconta con infinito ritegno una storia di profonda solitudine. Narra con pudore quei mille dettagli di vita quotidiana che a ottant'anni diventano ostacoli insormontabili: le rampe di scale che fanno di ogni uscita da casa un'avventura, il menage domestico che si fa faticoso, il freddo e la pioggia che d'inverno rendono le passeggiate un'impresa a rischio.

Ma quella voce cortese parla soprattutto di un grande isolamento, di una gran voglia di comunicare. E proprio per raggiungere queste persone, per spezzare la solitudine dei tanti anziani che nella nostra città vivono quasi segregati nei loro appartamenti, che ha preso vita il nuovo Filo diretto della Croce rossa triestina, organizzato dall'Ispettorato, dalla Sezione femminile e dalle Volontarie del soccorso Cri, che è stato inaugurato ieri. Trovando subito una buona rispondenza da parte del pubblico.

Prime telefonate al 313131. (Italfoto)

Nel corso della prima mattinata di attività si sono infatti rivolte al 313131 cinque persone: tutte donne, tutte della terza età, tutte con problemi analoghi. C'è chi ha chiesto assistenza sanitaria, chi ha domandato aiuto per rintracciare l'assistente sociale del rione. E chi, come la signora sola di 81 anni, ha confessato di aver soprattutto bisogno di parlare, di instaurare un dialogo, di trovare un'amicizia.

Cosa può fare per queste persone l'équipe del Filo diretto? «Se la necessità è di tipo sanitario – spiegano le patronesse e le volontarie che coordinano l'iniziativa – cerchiamo innanzitutto di indirizzare l'anziano agli operatori o alle strutture giuste. Il nostro intervento – proseguono – scatta invece sul fronte più squisitamente sociale».

Il Filo diretto fornisce dunque un aiuto nelle piccole incombenze di tutti i giorni: il disbrigo delle pratiche burocratiche, la spesa o il medicinale urgente da recapitare a casa. E accanto alle necessità pratiche, quelle dello spirito. Se chi chiama ha bisogno di parlare, di raccontare, le volontarie e le patronesse Cri scendono in campo in prima persona. L'obbiettivo del Filo diretto della Croce rossa non è infatti quello di intrecciare un dialogo esclusivamente via cavo, ma di abbattere la solitudine di tanti anziani con il calore di una presenza amica: disposta ad ascoltare, a scambiare quattro chiacchiere nel salotto di casa o a fare due passi nel quartiere. Proprio per mantenere una continuità d'impegno, il 313131 sarà attivo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12. E non andrà in ferie neppure a Santo Stefano.

d. g.

TRIESTE FOTOSTUDIO di Alex WEBER
Matrimoni, Cerimonie in genere, Attualità, Servizi video, Sviluppo e Stampa, Ingrandimenti, Diapositive, Fotocopie, Fototessere anche a domicilio
TRIESTE Salita di Gretta 30/A Tel. 413047 Fax 364932

ARREDAMENTI Horsic snc
PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

alme di Geom. SCHIFF & C. Snc Sede: Pocenia (Udine) 0432-779573
Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.
NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 • Trieste

IL PAPIRO
TRIESTE - VIA DONOTA 20 040/634017 - Fax 369591
RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI presso: TAVOLARE - CATASTO C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

TORREFAZIONE IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a Trieste - Tel. 305492

LABORATORIO LA QUERCIA
RIPARAZIONI MODIFICHE ORDINAZIONI MAGLIERIA CAPI IN GENERE
VI AUGURA UN BUON NATALE!
Corso Umberto Saba 36 tel. 360492

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7 Tel. 7606452

E per i tuoi regali...
Oreficeria A. CREVATIN
TRIESTE - PIAZZA CAVANA, 7
SCONTI DI NATALE dal 10% al 20% su tutti gli articoli!

IL PICCOLO

DUINO-AURISINA / IL CONSIGLIO COMUNALE DI IERI SERA

Approvato il bilancio

Vivace dibattito su una relazione che la segretaria ha presentato in aula

Bilancio di previsione approvato a maggioranza ieri, nella seduta del consiglio comunale di Duino-Aurisina. La discussione sul documento contabile è stata il piatto forte di un menù serale particolarmente nutrito, che prevedeva le risposte ad alcune interrogazioni e l'approvazione di una decina di delibere. Sull'argomento il dibattito non ha riservato troppi colpi di scena. Dieci i voti a favore, provenienti dalla lista di maggioranza "Insieme", quattro i contrari da parte dei consiglieri di Aria nuova-Alleanza nazionale e della Lega Nord, astenuta la capogruppo di cittadini.

Nella sua relazione introduttiva il sindaco Depangher ha sottolineato alcune delle cifre più significative contenute nel bilancio, che chiude in pareggio a quota 29 miliardi e mezzo. Circa 5 miliardi in meno della previsione in corso, grazie a una notevole riduzione delle anticipazioni di cassa. Nelle uscite aumenta la spesa corrente, che però si mantiene al di sotto del 50 per cento del totale per quanto riguarda il personale.

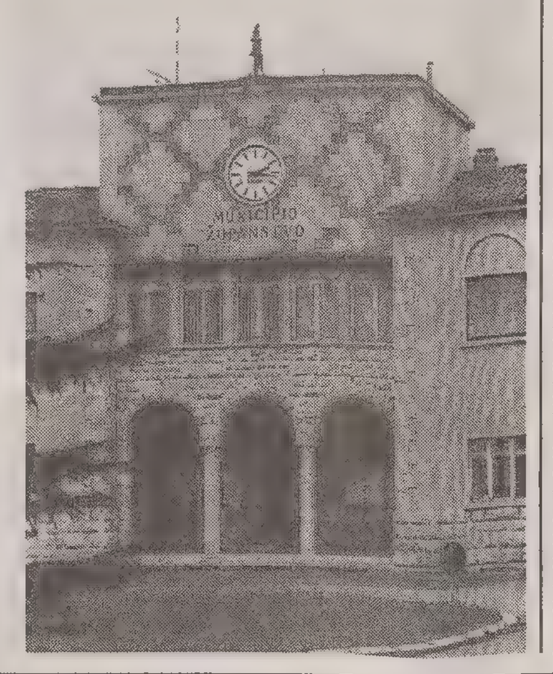
Si elimina così finalmente un dato di dissesto che ha impedito finora all'amministrazione nuove assunzioni. Positivo il giudizio dei revisori dei conti, critico, si diceva, quello delle opposizioni.

Colpiscono duro i rappresentanti di Aria Nuova, che bocciano il documento su tutti i fronti, criticando fortemente l'operato dell'ultima giunta. «Solo un anno fa avevamo deciso per un'opposizione moderata — ha dichiarato Vinicio Scapin — ma voi parlate di bilancio in pareggio e dimenticate i debiti in sospeso e i numerosi disservizi del Comune, in particolare quelli di competenza del settore dell'Istruzione». A questo proposito Aria Nuova ha nuovamente richiesto le dimissioni dell'assessore all'Istruzione Vera Tuta Ban per incompetenza.

Raimondo Carli, della Lega Nord, ha rimarcato che in questo bilancio mancano quasi del tutto gli indirizzi politici, poiché ogni intervento si limita a portare a compimento impegni già presi o a far fronte a necessità contingenti. Moderata l'osservazione della Ferluga, che ha sottolineato le carenze ancora numerose dei servizi comunali.

A vivacizzare la serata è stata una relazione a sorpresa della segretaria generale, Renata Salin, presentata al sindaco e al consiglio solo pochi minuti prima dell'inizio, come puntualizzazione, non priva di qualche spunto polemico, su una relazione dell'assessore al personale, Goat. Il documento ha innescato un vivace dibattito tra la maggioranza e Aria Nuova, che ha preso le difese della segretaria.

Erica Orsini



MUGGIA / CONSUNTIVI E PROGRAMMI

«Spettacolo ragazzi»: si punta agli studenti

Un clown, tante risate e karaoke hanno suggellato la fine della diciassettesima edizione invernale di «Muggia spettacolo ragazzi». In una sala «Verdi» piena di bambini e giovani, l'attore fantasista Maurizio Fabbri ha infatti tenuto banco, sabato sera, con una divertente carrellata di trovate, canzoni, pantomime e travestimenti. Ora nei panni di una statua, ora in quelli di un «Adamo» con tanto di foglia di fico, «Ciccio Fatman» ha letteralmente mandato in visibilio la platea, sapendo coinvolgere il pubblico nelle sue performance.

Non è mancato neppure un «saggio» sul comico, eseguito dagli studenti della media «Nazario Sauro», reduci da due seminari condotti dalla Lega italiana improvvisazione teatrale e da «Aringa & Verdurini».

Un pubblico di teenager che, con gran sorpresa di tutti, ha affrontato con la massima disinvoltura canzoni in voga negli anni '70, da «Montagne verdi» a «Questo piccolo grande amore», a «Samarcanda». Al microfono, gestito con maestria da Paolo Agostinelli, si sono alternati non solo i più giovani, ma anche gli adulti (tra gli altri, l'insegnante Francesca Masini in duo con Mario Mirasola, uno degli organizzatori della kermesse). E così via, con tanto divertimento e un pizzico di protagonismo, fino alla mezzanotte.

Ma vediamo di fare un bilancio dell'edizione appena conclusasi, incentrata su quello che era il filo conduttore del '94: «Tra il riso e il pianto: l'illusione e il mistero della comicità». Una rassegna che si è articolata dal 28 ottobre al 3 dicembre, attraverso seminari e lezioni-spettacolo, laboratori per le scuole (che hanno coinvolto circa un centinaio di partecipanti), spettacoli teatrali e cinematografici.

Punta di diamante, come riconosce Mirasola, è stata la performance con Lella Costa, «Magoni», che ha registrato al «Verdi» il tutto esaurito attirando qualcosa come 292 spettatori. Buona l'affluenza anche alle due serate che hanno visto Donati & Olesen e Ted Keijser esibirsi nella prima nazionale «A spasso con Jerome» (si parla di 500 persone complessive), mentre grande successo ha avuto «La grammatica della fantasia», proposta agli allievi delle elementari dal Teatro dell'Archivolto.

«Ottima la presenza anche al seminario sul comico attraverso i media, tenuto dai curatori di Blob — riferisce Maila Zarattini, responsabile dell'ufficio comunale Istruzione e cultura — come pure alla lezione di Ugo Amodeo. Nota dolente, invece, la partecipazione ai programmi cinematografici. Ma in una Muggia da anni senza cinema, si tratta anche di formare un'abitudine al grande schermo».

Con 100 milioni erogati dal ministero, 14 milioni di provenienza regionale, 10 del Comune e uno staff organizzativo ridotto all'osso, «Muggia spettacolo ragazzi» è insomma arrivata a fine anno. Pronta a rimboccarsi le maniche in vista della prossima edizione, dove si punterà sul coinvolgimento degli adolescenti delle scuole superiori. «Entro dicembre attendiamo inoltre di avere le stime degli incassi del libro realizzato dai bambini di Zindis, «E fu così che la guerra finì» — conclude la Zarattini — per devolvere poi il ricavato al comitato Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin».

Barbara Muslin

IMPUTATO DI AVER REDATTO UN VERBALE IN CUI UNO STABILE DI SISTIANA VENNE DICHIARATO INAGIBILE

Tecnico comunale assolto dal falso

In seguito al documento stilato da Roberto Bovo l'edificio fu sgomberato, e un'attività commerciale interrotta

Roberto Bovo, 38 anni, tecnico del Comune di Duino-Aurisina, è stato assolto ieri dal Tribunale di Trieste. «Il fatto non sussiste» hanno detto i giudici dopo una approfondita istruttoria. Bovo era accusato di aver redatto nel 1985 un falso verbale in cui aveva attestato che uno stabile di Sistiana, già devastato da un incendio nel 1983, era inagibile e che pertanto andava sgombrato.

L'imputato ha sempre protestato la sua innocenza e il difensore, l'avvocato Giorgio Borean, è riuscito a dimostrala, portando davanti ai magistrati una decina di testimoni e una copiosa documentazione. Atti del Comune, verbali dei vigili del fuoco, persino i bollettini meterologici dell'estate del 1985. Un'estate piovosa che aveva aggravato le condizioni di instabilità della casa fatta poi sgombrare. Il dibattimento iniziato al mattino si è protratto fino a tarda sera. Lo stesso rappresentante dell'accusa ha chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Bovo è finito in questa brutta storia in seguito alle dichiarazioni degli ex gestori del "Gigi Market", che dopo lo sgombero dello stabile deciso dell'amministrazione di Duino-Aurisina non hanno più avuto a disposizione un negozio per continuare a commerciare.

«Ho dovuto cambiare mestiere» ha detto Gianni Pozzo Balbi dopo aver raccontato la sua sofferta esperienza. Più dura ancora la moglie Giovanna Pollione, che in una pausa del dibattimento ha lanciato accuse, non si sa quanto documentate, che coinvolgono i rapporti tra la comunità italiana e quella slovena della località carsica: «Ci hanno buttato in strada perchè non parliamo la loro lingua. Avevamo chiesto al proprietario dello stabile di riparare il tetto bruciato. Non ci ha risposto. Abbiamo scritto al Comune. Anche lì nulla di nulla. Dopo due anni di abbandono la casa è stata dichiarata inagibile in base a un sopralluogo che noi non abbiamo visto. Il negozio restava aperto dalle 7 del mattino alle 7 di sera. Ininterrottamente, perchè vendevamo anche giornali. Non abbiamo visto il signor Bovo ispezionare solai e muri... Ricordiamo invece che il padrone dello stabile, Eugenio Pahor, è intervenuto con una ruspa e ci ha fatto sloggiare. Avevamo chiamato la polizia ma era servito a poco».

«All'epoca, assessore comunale ai lavori pubblici era Bojan Brezigar: il sindaco Albin Skerk ci aveva assicurato che avremmo potuto continuare a lavorare» ha aggiunto il marito. «Invece dopo un paio d'anni siamo finiti in strada. Ci ha aiutato solo il principe della Torre e Tasso...»

Come abbiamo detto, la documentazione prodotta dalla difesa è stata imponente. Ha deposto l'ex sindaco e deputato del Pci Albin Skerk. Hanno testimoniato vigili urbani e tecnici. Ha parlato anche il proprietario dello stabile Eugenio Pahor, inquisito e poi assolto in istruttoria dall'accusa di incendio doloso. Durante l'interrogatorio l'imputato aveva respinto tutte le accuse: «Il sopralluogo è stato effettuato il 4 settembre 1985. Mi hanno accompagnato due vigili urbani. Uno di loro ha scattato anche alcune foto alle travi bruciate e ai solai sovraccarichi. Una è ancora allegata alla mia relazione».

In effetti, già da tempo lo stabile era stato dichiarato pericolante. Non solo il tetto era stato devastato dalle fiamme. Ma gli intonaci, le malte, le tegole, le pietre, avevano resto instabile il solaio soprastante il negozio in cui comunque l'attività continuava. Le piogge intense dell'agosto '85 avevano aggravato la situazione, tanto da richiedere lo sgombero dell'edificio. Oggi, al suo posto, vi è una spaziosa e moderna palazzina.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Parte per Alba un gruppo della protezione civile

L'appuntamento è per giovedì 8 dicembre al centro regionale della Protezione civile di Palmanova, da dove partiranno gli aiuti alla città alluvionata di Alba.

Un intervento a cui prenderanno parte, tra le altre, rappresentanze della squadra comunale di San Dorligo della Valle e di quella di Muggia, fattasi promotrice anche di una campagna di raccolta di materiale da inviare nelle zone colpite dall'alluvione.

Coordinata dal sindaco Marino Pecenik, la squadra della Protezione civile di San Dorligo conta una settantina di elementi, tra i quali un numeroso nucleo antincendio composto dai volontari del «Breg».

N0575
TOZZETTI IN CERAMICA E ARGILLA LAVORATI A MANO
CERAMICA DI TREVISO
LA CERAMICA DI TREVISO SI UNISCE AL LIETO CORO DI AUGURI
CARPANI 1934
TRIESTE - Viale XX Settembre 32

MUGGIA / IN DUOMO

Associazione del coro: riti e musica sacra a celebrare l'Avvento

Rito religioso e musica sacra si danno la mano per celebrare l'Avvento. Sotto l'egida dell'associazione del coro del Duomo di Muggia, mercoledì 7 e sabato 10 dicembre, con inizio alle 19, il tempio di piazza Marconi farà infatti da suggestivo scenario a due celebrazioni religiose dove, come sottolinea il presidente dell'associazione Sandro Norbedo, «il celebrante potrà trovare spunto dalla musica per sottolineare gli aspetti spirituali e l'assemblea liturgica verrà coinvolta in modo nuovo, attraverso i "colori sonori" acquistati dalla Messa».

Si comincia dunque con mercoledì, vigilia della festa dell'Immacolata Concezione, con un rito tutto all'insegna di musiche mariane. Paola Veronese al violino e lo stesso Norbedo all'organo proporranno un programma quasi esclusivamente incentrato sull'Ave Maria nelle diverse versioni di autori quali Arcadelt, Mozart, Faurè, Franck, Shubert, Gounod e Verdi.

Nell'ambito della messa prefestiva di sabato, precedente la terza domenica d'Avvento, l'organo del Duomo sarà affidato invece al pordenonese Roberto Gri, che eseguirà musiche natalizie con corali di Bach, Buxtehude e Mendelssohn. «Non si tratta di concerti — precisa Norbedo — ma di messe con commento spirituale, atto a favorire la meditazione e la preghiera. La musica insomma non è solo ascoltata, ma anche capita nel suo stretto collegamento con il momento liturgico».

MUGGIA

Biblioteca del popolo: nuovi orari fino al 30

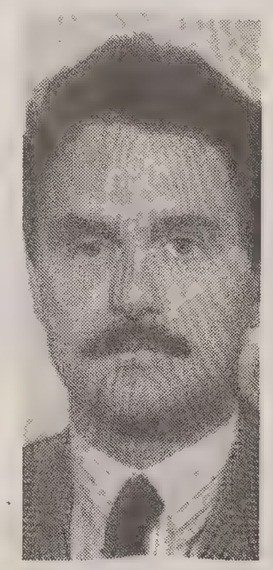
Essendo in corso le trattative con l'amministrazione comunale per evitare la chiusura del servizio, la Biblioteca statale del popolo di Muggia osserverà fino al 30 dicembre il seguente orario di apertura al pubblico: dal martedì al sabato, 8.30- 13.30; il martedì e giovedì pomeriggio anche dalle 16 alle 19.

Inoltre, nello stesso periodo è ripristinato il servizio di prestito dei volumi.

MUGGIA / NOMINE

Romualdo Russignan insignito cavaliere per meriti sportivi

Romualdo Russignan diventa cavaliere della Repubblica. Muggesano, 41 anni, impiegato dell'Usl, Russignan deve l'ambito riconoscimento a quella che si può definire la passione della sua vita: lo sport. Già allenatore di basket e insegnante di educazione fisica, Russignan è tra i fondatori, con il padre Elvio, del Circolo sportivo internazionale Muggia, distintosi per la promozione della pallacanestro in ambito locale. Consigliere comunale e assessore allo sport fino all'89, si attiva per il reperimento di finanziamenti per l'ultimazione del palazzetto di Aquilinia, nonché per il campo di basket di Fonderia. Nel '92 viene insignito della stella «al merito sportivo».



Romualdo Russignan

MUGGIA / NUOVE POLEMICHE SULLA POLITICA SPORTIVA

Santoro: «Pochi risultati dall'attivismo di Steffè»

Ancora polemiche sulla politica sportiva a Muggia. Dopo il recente intervento del vicesindaco e assessore allo sport Bruno Steffè, torna adesso a farsi sentire l'esponente dell'«Unione» Italo Santoro. «Lascia bene sperare l'attivismo del vicesindaco — esordisce in una nota — nell'individuare soluzioni ai tanti problemi che affliggono le società sportive locali. Un attivismo che ha radici vecchie ma che finora ha prodotto scarsi risultati, manifestandosi con maggiore vigore quando qualche consigliere dell'opposizione cerca di intervenire in una materia considerata, al pari di altre, monopolio di pochi».

Tante parole, dunque, ma pochi fatti. Ma soprattutto, per Santoro, una seria politica dello sport «consiste sì nel dotare il Comune di strutture, impianti e palestre», o nel completamento di opere miliardarie quali il palazzetto di Aquilinia, ma anche «nel curare e far funzionare al meglio le strutture esistenti, senza aspettare che siano i cittadini o le società a chiederlo». Il pensiero del consigliere va subito al pavimento della palestra «Pacco», all'impianto di riscaldamento della palestra della scuola media o alla strada del campo sportivo di Zaule.

E veniamo all'asserita «disparità di trattamento dell'ente cittadino nei confronti delle diverse società sportive muggesane». Una dichiarazione categoricamente smentita dall'amministrazione, ma che Santoro si guarda bene dal ritrattare. «Sono dati di fatto che chiunque può constatare — sottolinea — prendendo visione delle cifre riportate nelle voci di entrata e uscita del bilancio». Sarebbe invece importante, a suo avviso, offrire un adeguato sostegno a tutte le società, senza distinzione, che impostano e sviluppano la loro attività al servizio dei cittadini e dei giovani in particolare.

Ed è proprio a questi ultimi che la giunta deve guardare, secondo il consigliere, destinando parte delle proprie risorse alla promozione dello sport per la sua funzione sociale anti- devianza. «In tal caso — aggiunge — anche le file dell'opposizione sapranno assumersi le loro responsabilità in consiglio».

Con un'ultima frecciata all'operato dell'esecutivo (a segnalare che le cose non vanno basterebbe, a suo parere, il fiorire dei comitati civici), Santoro si appella infine al sindaco e alla sua squadra perché sia fatta una verifica di «quanto si sta fcendo e di quanto invece si potrebbe fare». E a riprova che le sue non siano parole «faziose e pretestuose», l'esponente dell'«Unione» cita la «presa di distanza» dalla giunta Milo da parte di Claudio Mutton, segretario di un partito, quale il Pds, che compare tra le forze di maggioranza.

b. m.

N05100
2P Il magazzino del parrucchiere S.N.C. & C.
Da S. Nicolò a S. Stefano
PROFUMERIA

I PREZZI SPECIALI SONO VALEVOLI SOLAMENTE DAL GIORNO 6 FINO AL 26 DICEMBRE

SHAMPOO - REVLON ZP 11	400 ML+200 ML 50% di prodotto in più	13400 -30% 9500
SHAMPOO - BILBA MIDOLLO-MILZA	250 ML	6200 -38% 3850
OLIO LAVANTE - BILBA VITAOIL	200 ML	8200 -35% 5800
LACCA - SPLENDOR GIGANTE	500 ML	SUPERSCONTATA 3350
LACCA - CIELO ALTO GIGANTE	350 ML	24800 -50% 12500
LACCA - CIELO ALTO BORSETTA		9800 -54% 4500
GEL - STUDIO LINE TUBO	75 ML	4500 -50% 2250
SCHIUMA - COLORATA BILBA		6500 -36% 4150
LAMETTE - GILLETTE G-II BLU	5 PZ	SUPERSCONTATE 2750
CREMA - NIVEA VASO	250 ML	SUPERSCONTATA 4650
BAGNOSCHIUMA - MIL-MIL	2 LITRI	SUPERSCONTATO 4850
DENTIFRICIO - PASTA DEL CAPITANO	75 ML+spazzolino omaggio	SUPERSCONTATO 4500
COLLUTTORIO - PASTA DEL CAPITANO	400 ML	6200 -38% 3850

PROFUMI

CACHAREL - UOMO EDT	100 ML	70000 -40% 42000
ROMA - UOMO NAT. SPRAY	75 ML	60000 -25% 45000
MISSONI - UOMO SPORT EDT VAPO	25 ML	33000 -30% 23100
MISSONI - UOMO EDT VAPO	25 ML	25000 -30% 17500
JOINT - UOMO EDT VAPO	30 ML	28000 -30% 19600
JOINT - DONNA EDT VAPO	30 ML	36000 -30% 25200
LAURA - DONNA EDT NAT. SPRAY	25 ML	52000 -25% 39000
KENZO - DONNA D'ETE' EDT VAPO	30 ML	53000 -25% 39750
JAIS - DONNA ATKINSON'S LINEA COMPLETA		SCONTO 30%
POIVRE - DONNA ATKINSON'S LINEA COMPLETA		SCONTO 30%
DUKE - UOMO ATKINSON'S LINEA COMPLETA		SCONTO 30%
ROCKFORD ICE - UOMO ATKINSON'S LINEA COMPLETA		SCONTO 30%
VANDERBILT - DONNA LINEA COMPLETA		SCONTO 30%
CARACTERE - UOMO LINEA COMPLETA		SCONTO 30%

Inoltre troverete migliaia di articoli da regalare e regalarvi come asciugacapelli con diffusore, spazzole e piastre elettriche, set manicure, massaggiatori per viso e corpo.
La migliore bigiotteria per serate eleganti, il trucco, i profumi dai nomi prestigiosi quali:
OBSESSION - CALVIN KLEIN (uomo e donna) - DOLCE E GABBANA
XS - PACO RABANNE e tanti ancora
gli accessori per capelli, toilettes accessori e molto di più
DA 2P PROFUMERIA via 7 FONTANE n. 41. Tel. 390319 - 390339

SVENDITA TOTALE
DAL 6 DICEMBRE
PER RINNOVO LOCALI

Erretre
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 8

SCONTI
FINO ALL'80%

LA «GRANA»

Esenzioni dal ticket in base al reddito e non all'età

Care Segnalazioni,

nell'ambito della manovra finanziaria, per quanto riguarda la Sanità, sono state approvate (alla Camera) le esenzioni dal ticket per i bambini fino a 6 anni e per gli ultrasessantenni con reddito familiare inferiore a 70 milioni. Per fare un esempio, un operaio o impiegato di 40 anni con moglie e figli a carico, con un reddito familiare di 30 milioni paga tutto, mentre un ultrasessantacinquenne con un reddito di 69 milioni è esente. Questo, oltre a essere una cosa iniqua, è incostituzionale, in base all'articolo 53 della Costituzione, che recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alla spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Quindi in base al reddito e non in base all'età.

Ascanio Scagnol

Interni delle Poste oggi come allora

Inaugurato nel 1894, il palazzo delle Poste venne edificato sopra un centinaio di grossi pali affondati nell'interrate saline. Come illustra la foto, dal piano superiore sull'ampio salone dominava l'imponente statua, alta due metri, dell'imperatore Francesco Giuseppe I dello scultore viennese Giovanni Benk (1909). Dal novembre 1918 è rimasto solo il basamento.

Ferruccio Zoldan

POSTE / DISSERVIZI SOTTO ACCUSA

«Non è giusto generalizzare»

Ho letto le recenti segnalazioni di utenti pubblicate nell'apposita rubrica del giornale vorrei tentare un approccio sereno e costruttivo sul problema dei disservizi postali. È vero, non sempre riusciamo a rendere i servizi in modo ineccepibile ed è giusto che l'utente, quando non è soddisfatto, lo evidenzi. Il più delle volte, le lamentele vertono sul tempo che impiega una lettera o un plico dal momento dell'impostazione alla consegna.

Potrei dire che quando si trattano milioni di oggetti, come avviene tutti i giorni è fisiologico che possano esserci dei ritardi nel recapito di alcuni di essi; ma so, perfettamente, che non è questa la risposta più opportuna per chi non ha ricevuto, mettiamo, in tempo utile, l'invito ad una manifestazione ovvero, con tempestività, una notizia urgente. È certo, però, che c'è un impegno costante da parte dell'Ente poste italiane ad intervenire ogni qualvolta perviene una segnalazione, al fine di individuare la fonte del disservizio ed eliminarla. A volte, l'intervento non è risolutivo e ciò succede, principalmente, in presenza di carenze strutturali che richiedono tempo per essere sanate.

A Trieste, ad esempio, la recente attivazione del Centro postale operativo di via Brigata Casale ha creato qualche problema in più, che sta per essere eliminato. È prevedibile il funzionamento a pieno regime delle sofisticate apparecchiature di smistamento automatico delle corrispondenze ivi installate entro i primi mesi del prossimo anno. Peraltro devo aggiungere che forse un maggior impegno da parte dell'ente, nel far conoscere le difficoltà operative che, occasionalmente, si verificano in una complessa e delicata macchina organizzativa quale è quella postale, consentirebbe di migliorare il rapporto con il cittadino utente.

A volte, però, chi lamenta un diservizio o un torto subito non è in grado di fornire elementi utili per le indagini, ed il suo sfogo è contro il sistema postale in genere; ciò è ingeneroso nei confronti di tanti bravi ed onesti lavoratori che si prodigano quotidianamente ben oltre quello che si possa credere. La Prima Repubblica è stata messa alle corde quando, dalle accuse generiche al sistema ed ai partiti si è passati ad individuare persone responsabili di azioni commesse in violazione di precise norme giuridiche.

Indubbiamente, le manchevolezze del servizio postale danno fastidio a chi ne subisce le conseguenze, ma mortificano anche il lavoratore onesto ed operoso e, pertanto, vanno combattute ed eliminate.

Occorre che si sappia, però, che la stragrande maggioranza delle somme di denaro e/o degli oggetti affidati ai servizi Pt vengono trattati con regolarità. È chiaro che gli sfaccendati, i maleducati vanno individuati, e nei loro confronti vanno adottati i provvedimenti del caso; essi tuttavia non possono essere identificati nella totalità dei dipendenti Pt. Potrei citare mille e più episodi che hanno visto protagonisti in positivo portalettere, impiegati, dirigenti postali, episodi, a volte, evidenziati dall'utenza con appropriate segnalazioni. Anche coloro che segnalano le cose che non vanno non credo abbiano un rapporto del tutto negativo con le Pt; quindi ben vengano segnalazioni precise che ci permettano di intervenire sui singoli e sull'organizzazione, ma le accuse generiche o peggio ancora ironiche sul sistema sono oltreché ingenerose, anche inopportune atteso che finiscono per ottenere l'effetto contrario: invece che stimolare a fare meglio, demotivano i capaci i quali finiscono per credere che, inseriti come sono in un sistema irrecuperabile, il loro apporto, per quanto essi facciano, non può cambiare le cose. Occorre, invece, operare in senso opposto in modo da scoraggiare gli atteggiamenti errati ed incoraggiare quelli positivi.

Il cittadino sa che, per legge, l'amministrazione Pt è divenuta dall'inizio di quest'anno Ente pubblico economico e che il rapporto di lavoro è ora assoggettato al regime privatistico; deve sapere che è in atto il riordino di tutte le strutture operative e che l'ente intende perseguire, tra l'altro, la politica dell'incentivo per i meritevoli (i più) e del rigore nei confronti di coloro che caparbiamente dovessero ostinarsi in comportamenti riprovevoli.

È lecito sperare in un recupero di credibilità e fiducia; proprio per questo chiedo a tutti di collaborare. Invito i lavoratori Pt a continuare nell'impegno costante ed operoso, nonostante siano tuttora presenti manchevolezze e nonostante le critiche; i cittadini a voler segnalare specifici casi di disservizio o di maleducazione, fornendo elementi utili alle indagini, ma a voler evidenziare anche miglioramenti e fatti positivi registrati.

Tra le nuove iniziative dell'Ente adottate al fine di migliorare il rapporto con l'utenza, è prevista tra l'altro a breve, l'attivazione, inizialmente presso le dirizioni di filiale (a Trieste, nel palazzo di piazza V. Veneto), di uno sportello per «Informazioni-consulenza». Intanto il cittadino-utente, per qualsiasi informazione attinente ai servizi postali, può utilizzare il numero verde 167-863011; avrà la possibilità, così, di scoprire che le Poste italiane sono in grado di soddisfare, già oggi, esigenze particolari.

Michele Losito,
direttore del compartim. del Friuli-Venezia Giulia

Non solo Parnaso

Nella cronaca della presentazione di «Noi del Tramway di Servola», il volume edito dalle Edizioni Parnaso, pubblicata il 2 dicembre, l'articolista è incorso in un'inesattezza: io non sono «la responsabile della casa editrice Parnaso» ma, come ho cercato di spiegare nel corso della manifestazione, un editor, cioè un consulente-redattore editoriale, libero professionista: ciò significa che sono a disposizione e al servizio di qualsiasi editore, triestino e non, che ritenga necessario — come in effetti sarebbe — il mio lavoro per offrire al pubblico un prodotto editoriale qualitativamente valido sia per quanto riguarda lo stile che la forma del testo. Tanto è vero che ho lavorato e lavoro anche per case editrici di fama e di distribuzione nazionali. Il fatto dunque che abbia curato i libri della rinata «Parnaso» non significa che, a Trieste o anche nel resto della regione, io non possa o non voglia (tutt'altro!) lavorare per altre case editrici.

Marilì Cammarata

REDDITI DI LAVORO AUTONOMO / REPLICHE

«Tutte le deduzioni, una per una»

Vorrei ringraziare il signor Guido De Silvestro per la sua segnalazione del 20 novembre (la grana), e rispondere al signor Antonio Lisco che cerca di smentire, ironizzando, cose che invece sono vere.

Detrazioni per lavoro autonomo (art. 50 T.U.). Il reddito derivante dall'esercizio di arti o professioni è costituito dalla differenza tra l'ammontare dei compensi in danaro o in natura percepiti nel periodo di imposta, anche sotto forma di partecipazione agli utili, e quello delle spese contenute nel periodo stesso dell'esercizio. I compensi sono computati al netto dei contributi previdenziali e assistenziali stabiliti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde (il lavoratore dipendente paga un contributo previdenziale del 27%, il lavoratore autonomo paga il 15%). Per i beni strumentali per l'esercizio sono ammesse in deduzione quote annuali di ammortamento non superiori a quelle risultanti dall'applicazione del costo dei beni dei coefficienti stabiliti. E' tuttavia consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione di beni strumentali il cui costo unitario non sia superiore a 1.000.000 di lire (cioè 1.000.000 per ogni bene strumentale). La deduzione dei canoni di locazione è ammessa a condizione che la durata del contratto non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito. Per gli immobili strumentali per l'esercizio, posseduti a titolo di proprietà, è ammesso in deduzione un importo pari alla rendita catastale. I canoni di locazione finanziaria di beni mobili sono dedicubili nel periodo di imposta in cui maturano. Per le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio e all'uso personale o familiare del contribuente sono ammortizzabili, o deducibili se il costo unitario non è superiore a 1.000.000 di lire, nella misura del 50%. Sono deducibili le spese relative ad autovetture o autoveicoli di cilindrata non superiore a 2.000 centimetri cubici o con motore diesel di cilindrata non superiore a 2.500 centimetri cubici nella misura del 50% e limitatamente a un solo automezzo. Le spese di rappresentanza sono dedicubili nei limiti dell'1% dei compensi percepiti nel periodo di imposta. Sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito. Le spese di partecipazione a convegni, congressi e simili o a corsi di aggiornamento, sono deducibili nella misura del 50% del loro ammontare.

Per quanto riguarda l'Iva il lavoratore autonomo paga l'Iva e poi la ricarica sul prezzo finale (compreso 1,50% in più). Per cui chi paga l'Iva è l'acquirente finale. Il lavoratore autonomo paga l'Iva e poi la recupera. Per cui non la paga con i soldi propri ma con i soldi dei clienti. Quindi, da quanto esposto, mi sembrano chiare le molteplici deduzioni disponibili per i lavoratori autonomi. Per cui, a parte le amanti (ma era chiaramente una battuta) tutto il resto è «purtroppo vero». Consiglio al signor Antonio Lisco di cambiare commercialista.

Ascanio Scagnol

Far quadrare Il bilancio

Vorrei spezzare una lancia a favore del signor De Silvestro che ha forse avuto il torto di essere stato troppo succinto nell'esposizione delle sue idee (la «grana» dd. 20/11/94). E' vero quanto afferma la sig.a Benedetti che l'Iva non si detrae dal reddito, ma se il lavoratore dipendente richiede la fattura al ristorante, si fa fatturare l'abito o richiede la carta carburante, tale documentazione gli è del tutto ininfluente ai fini reddituali, mentre il lavoratore autonomo può invece detrarsi l'Iva e diminuire il suo reddito per un ammontare pari al costo spacciandoli come oneri connessi alla sua attività lavorativa (quindi anche il «pranzo» con l'amante).

Al signor Lisco, invece, ricordo che anche il costo dell'auto (magari in leasing), il telefonino e le assicurazioni – non solo quelle citate – possono essere detratte in connessione con l'attività svolta (reddito di impresa). Se poi l'auto viene utilizzata per le vacanze e l'assicurazione comprende anche il furto della pelliccia della moglie, questi sono vantaggi che il lavoratore dipendente sicuramente non ha.

Se a questo aggiungiamo che spesso il lavoratore autonomo non rilascia ricevuta, scontrino fiscale o sottoparcella per le sue prestazioni, ecco che il suo reddito è inferiore e collima con la sua dichiarazione dei redditi. Ma, gentili signori, come si spiega allora il possesso di più autovetture, motoscafo, casa ai monti o al mare, vacanze semestrali, mentre il lavoratore dipendente deve far quadrare il bilancio familiare ricorrendo anche alle cambiali? Probabilmente il lavoratore autonomo è un risparmiatore eccezionale e il lavoratore dipendente è un grande sprecone: questa è l'unica considerazione che si può trarre sulla base dei redditi dichiarati.

Fulvia Porcelluzzi

Una categoria agevolata

Poichè non uso gettare il sasso e nascondere la mano, mi sia consentito replicare a quelli che con tanta solerzia hanno inalberato le loro ragioni sulla mia presunta distorsione dei fatti.

Premetto innanzitutto che conoscere la fiscalistica non è proprio una prerogativa di coloro che hanno frequentato solo le scuole dell'obbligo, mi arbitro segnalare che il mio intervento, ben lungi dal voler suscitare ilarità, era diretto ad una mera constatazione: rifiuto di pensare che un lavoratore autonomo possa dichiarare un reddito inferiore ai suoi dipendenti. Se ciò si verifica, stravolgendo ogni più elementare regola di mercato, significa che c'è un meccanismo che lo permette, ed è proprio questo che io vorrei capire, al fine di adeguare il mio ricco stipendio di lavoratore dipendente alla stessa imposizione fiscale.

Non discuto della fatica cui deve sobbarcarsi un lavoratore autonomo nell'avviare e mantenere un'attività che dà lavoro esclusivamente ai commercialisti, ma ciò non toglie che questa categoria possa agevolarsi col detrarre tutte le fatture che può procurarsi, mentre si guarda bene dal rilasciare, con la stessa attenzione, le ricevute comprovanti tutte le loro prestazioni: si faccia un'indagine popolare e si vedrà da che parte sta la ragione di questa mia affermazione. Comunque, non voglio fare di ogni erba un fascio e chiedo venia a quel 99% di onesti che si sentono indirettamente chiamati in causa.

Aggiungo — per chiudere — che, mentre un lavoratore dipendente non riesce nemmeno ad acquistare una casa in cui vive da una vita, un lavoratore autonomo, pur col suo faticato sudore (sconosciuto al dipendente), riesce a costruirsela nel giro di un decennio, oltre a sopportare un tenore di vita non proprio similare.

Guido De Silvestro

RICORDI / GUERRA

«Il sacrificio del capitano Fusco»

A Brindisi, nei primi di novembre, ha avuto luogo una cerimonia per commemorare il 50.o anniversario del sacrificio del capitano di corvetta Vincenzo Fusco.

In quel periodo di 50 anni fa, anch'io mi trovato a Brindisi imbarcato sul Mas 523 in qualità di nocchiere, dove ebbi l'occasione di partecipare alla missione assieme alla motosilurante Ms 56 al comando del C.C. Fusco.

Descrivo come si svolse la navigazione: verso la metà del novembre 1944 fummo destinati a una missione da compiere assieme alla Ms. 56. Si trattava di andare a sabotare il traffico terrestre che aveva luogo sulla costa albanese, nei pressi di Antivari. Sulla motosilurante s'imbarcò un ufficiale inglese con l'incarico di coordinare e dirigere le operazioni.

Partimmo da Brindisi all'imbrunire e, dopo una navigazione tranquilla giungemmo in piena notte nella zona d'operazione; come da disposizioni, ci allontanammo dalla Ms. 56 e svolgemmo il nostro compito in solitudine con esito favorevole mitragliando il traffico terrestre lungo la costa. Terminate le munizioni, prendemmo la via del ritorno.

Tutto sembrava essersi svolto a puntino, quando incrociando la Ms. 56 avemmo cattive notizie: l'unità aveva avuto uno scontro con una nave tedesca e, pur riuscendo a fuggire, ne era uscita danneggiata; inoltre il comandante Fusco era stato ucciso, colpito in pieno da una pallottola. Quando arrivammo a Brindisi chiamata via radio, giunse a sirene spiegate un'ambulanza per portar via la salma dello sfortunato ufficiale. Sarebbe stato poi insignito di medaglia d'oro al valor militare.

Al monumento del marinaio d'Italia a Brindisi fu inciso il suo nome.

Alfredo Roma

«Noi pur della Lega»

È stata pubblicata una lettera recante la firma del consigliere regionale, nonché presidente della LpT, Gianfranco Gambassini. In quella lettera il sottoscritto e i consiglieri comunali di Nord Libero Laura Tamburini e Fulvio Varin siamo stati acccusati di aver avuto «uno spazio illimitato, quotidiano, martellante sulle colonne del "suo" giornale».

Per dovere di cronaca e non per mera polemica, come vorrebbe il «toscanaccio», vorrei ricordare che i famosi «contras» Marchesich, Tamburini e Varin hanno rischiato seriamente la propria incolumità per aver avuto il coraggio di esprimere le proprie idee, idee di liberismo, federalismo e comunque di onestà, idee che all'interno della Lega Nord Trieste si sono ridotte gradualmente ad un grande «business», fino ad arrivare alla farsa degli aiuti umanitari alla Serbia.

Altroché aiuti umanitari! Esistono delle registrazioni che suppongo attualmente in mano alla magistratura, le quali riportano i dialoghi tra l'ex tesoriere della Lega Nord Trieste Fabrizio Roma e Pierpaolo Marincich in merito ad atti intimidatori da rivolgere nei miei confronti. Al consigliere Varin è stato dato un avvertimento di stampo mafioso, provocando un incendio, fortunatamente di lieve entità, alla edicola di sua proprietà. Ma Marchesich, Tamburini e Varin sono ancora qui a denunciare tutti gli scandali che vengono loro segnalati dalla cittadinanza.

La consigliera comunale di Nord Libero Laura Tamburini, presidente della commissione trasparenza presso il Comune di Trieste non ha esitato a denunciare possibili irregolarità di alcuni progetti e presunte speculazioni edilizie. E ancora la consigliera Tamburini, assieme al sottoscritto, ha chiesto per la prima volta il commissariamento dell'Erdisu, commissariamento che costituirebbe l'unica via d'uscita per un ente in balia di un presidente che fino ad oggi non ha dato prova di affidabilità. La Lega Nord Trieste con Marchesich, Tamburini e Varin era al 25% di voti, cioè uno su quattro votava Lega Nord, oggi forse la Lega a Trieste è al 3% dei consensi. E potrei continuare all'infinito, anche perché, modestia a parte, non occorre avere titoli particolari nella vita, l'importante è essere onesti. Inoltre, i consiglieri comunali Marchesich, Tamburini e Varin, l'ala dei puri e duri fuoriusciti dalla Lega Nord Trieste e fondatori del Movimento indipendentista Nord Libero, che vuole al Nord Italia ricostruire la vera Lega federalista, ogni giorno lanciano all'opinione pubblica messaggi concreti e propositivi e non odi e rancori come qualche «toscanaccio» di craxiana memoria fa saltuariamente.

Ecco perché allora un certo tipo di stampa quella democratica e pluralista, per intenderci, si occupa di noi: «Perché noi siamo il futuro, per il "toscanaccio" decida l'elettorato».

Giorgio Marchesich

Letterina a S. Nicolò

Caro S. Nicolò,

lo scorso anno – erano imminenti le ultime amministrative – con una letterina pubblicata il 10 dicembre su Segnalazioni ti chiedevo che portassi in dono ai triestini un sindaco che restituisse i marciapiedi ai pedoni, che facesse spazzare regolarmente le strade, vuotare sistematicamente i cassonetti dei rifiuti e tutte quelle cose che rendessero più vivibile la città... Ricordi? Quello fu il desiderio espresso. Ma se l'«espresso» le elezioni ce l'hanno portato, il progresso no! E ci è rimasto solo il desiderio di una città ordinata e pulita. Per la tua festa non ti chiederò più alcunché, perché anche tu, come i politicanti dopo le elezioni... «passata la festa, gabbato lu santo». Non me ne volere.

Aldo Cannata

n0571

APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDI' DI DICEMBRE

CONTINUA
LA GRANDE
VENDITA
NATALIZIA
DI CENTINAIA DI
TAPPETI ORIENTALI

per i Vostri regali di Natale Vi aspettano tante nuove idee, dal dono più piccolo al più importante, tutti belli e tutti con una certezza: mettere a profitto il Vostro acquisto che nel tempo aumenterà di valore.

GIUBILO & c.
TAPPETI ORIENTALI
ARGENTI INGLESI ANTICHITA'

TRIESTE - IN VIA S. NICOLO' 21 - Tel. 662600

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste Nord

L'odierna conviviale rotariana avrà luogo al Jolly Hotel con inizio alle 20.30. Relatore sarà l'arch. Donato Riccesi che affronterà il tema: «L'occupazione giovanile, fra un presente difficile e un futuro da costruire». Nel corso della riunione i soci si riuniranno in assemblea per l'elezione del presidente 1996-97.

Round Table 9

È fissata per questa sera, alle 20.15, nella sede della Lega navale italiana di molo F.lli Bandiera n. 9, la conviviale di dicembre. Durante la serata, il presidente Puzzer illustrerà agli intervenuti le problematiche connesse alla raccolta dei fondi da destinare alle vittime delle zone alluvionate.

In visita al Morpurgo

Oggi, alle 17, al civico Museo Morpurgo via Imbriani 5, «Una casa principesca per i mercanti: il Museo Morpurgo», visita guidata dalla dott. Lorenza Resciniti. Gli interessati devono dare la loro adesione telefonando al 308686.

Post comunismo

Oggi alle 20 alla «Libreria fra Servi di Piazza» di via F. Venezian 7 si terrà la presentazione del libro «Post comunismo terra incognita. Rapporto sull'Europa centrale e orientale» a cura di Federigo Argentieri, edito da Edizioni Associate. Interverranno: Marco Cossutta, Marco Dogo, Tito Favaretto, Francesco Leoncini.

Rifondazione comunista

Oggi alle 17.30 nella sede del partito della Rifondazione comunista (via Tarabochia 3) si terrà un incontro pubblico durante il quale si riferiranno sui recenti lavori del Forum delle donne svoltosi a Roma nello scorso mese sul tema: Differenza femminile: politica del cambiamento, cambiamento della politica.

Più voci una città

Nell'ambito dell'iniziativa Più voci - una città, promossa dall'Unione dei circoli culturali sloveni, si terrà oggi la serata conclusiva del ciclo autunnale. Al teatro Miela, con inizio alle 20.30, verrà proiettato un film sloveno del regista Franci Slak. Dopo la proiezione del film, sottotitolato in lingua francese, seguirà un incontro con il regista e con una delle interpreti principali, l'attrice Mira Sardoc.

STATO CIVILE

NATI: Domini Alberto, Polonio Jacopo, Barbali Roberta, Coccia Miriam, Falzone Giulia Maria, Di Stano Morena, Maggiore Gabriele, Vidoni Matija.
MORTI: Yeni Marika, di anni 90; Mauro Gabriella, 51; Hamende Nathalie, 29; Ferluga Andreina, 71; Sai Tullio, 73; Maiola Gianfranco, 51; Stanig Amelia, 89; Pohusta Bianca, 72; Potleca Bruno, 75; Zeriani Liliana, 59; Grabar Anna Paolina, 84; Derin Marino, 53; Segalla Luciana, 85; Fioretto Emilio, 84; Schmid Virgilio, 75; Roth Massimiliano, 85; Citi Belarmino, 69.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Targa dei Marinai d'Italia a Irneri

Si è svolta al Circolo ufficiali la cerimonia di consegna della targa offerta dai Marinai d'Italia ad una personalità meritevole cittadina. Quest'anno il prestigioso riconoscimento, consegnato dal presidente dell'associazione, il comandante Renato Pizzarello, è andato all'avvocato Giorgio Irneri, Cavaliere del lavoro e ufficiale di Marina, per aver profuso nella società di assicurazione Lloyd Adriatico il suo impegno e le sue spiccate doti imprenditoriali, portando la compagnia ad essere fra le più importanti in campo nazionale, e assicurando così la stabilità economica a molte famiglie triestine. (Italfoto)

Amici dei musei

Avrà luogo domani, mercoledì 7 dicembre, alle 15.30, la visita guidata dell'Immaginarioscientifico.

Informatica in Europa

Oggi, conferenza dell'ing. Massimo Mannucci, responsabile nell'ambito della Unità di affari istruzione e cultura della Finsiel delle opportunità di business per progetti della Unione europea, sul tema : «Le professionalità informatiche in Europa», alle 18 al dipartimento di Elettrotecnica, elettronica e informatica dell'Università, via Valerio 10.

I negozi Guina... ... a casa vostra!

I vostri acquisti direttamente e gratuitamente a casa vostra! È un servizio offerto per tutto dicembre dalle ditte Guina, G. Point by Guina e Guina le Scarpe, via Genova 12 - 21 - 23.

Scuola 55

E' promossa dalla Scuola di musica 55, da Musicali Rossoni e da Meazzi la clinic condotta da Walter Calloni - «Sonor» - in programma oggi, alle 18, nel teatro di S. Giovanni (via S. Cilino, 101). L'ingresso è libero.

Inner Wheel club

Le socie dell'Inner Weel club di Trieste si incontreranno questa mattina, alle 10.45, e domattina alle 12 in piazza della Borsa in occasione della risistemazione della statua di Leopoldo nella piazza.

Spettri di Marx

Oggi alle 18 nell'aula di Fisolofia della facoltà di Lettere e fisolofia (via dell'Università 7, I piano), verrà presentato il libro di Jacques Derrida «Spettri di Marx» (Cortina Editore). L'iniziativa viene promossa dal laboratorio di Filosofia contemporanea coordinato dal prof. Pir Aldo Rovatti.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà «Happening musicale» a cura di Fabrizio Lanza con musica operistica, musicals, balletto, improvvisazione pianistica.

Incontro sugli archivi

Oggi, alle 17, nella sala conferenze dell'archivio di Stato in via La Marmora 17, in occasione della presentazione del IV volume della Guida generale degli archivi di Stato italiani, comprendente la descrizione aggiornata dei fondi conservati dall'archivio di Stato di Trieste, si terrà una tavola rotonda alla quale interverranno Roberto Pavanello, Fulvio Salimbeni e Anna Maria Vinci, dell'Università di Trieste, e Pietro Spirito, giornalista de «Il Piccolo». Introdurrà Ugo Cova, direttore dell'archivio di Stato. Nella stessa sede sarà possibile visitare ina mostra bibliografica di inventari, guide e altri strumenti di carattere informativo sul patrimonio archivistico.

Circolo fotografico

Al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, oggi alle 18.30: Aurelio Felluga presenta «Dal Mar Rosso al monte Sinai», audiovisivo a dissolvenza incrociata.

Università Terza età

Oggi, Aula A: 16-17 geom. Forti, Principi generali di carsismo delle rocce carbonatiche; Aula B: 16-18.20 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II e III corso; C. Giov M. Mare: 16-17.30 arch. S. Del Ponte, Arte paleocristiana: La lezione della sig.ra A. Flamigni è sospesa.

Rena Cittavecchia

Sabato 17 dicembre, alle 20, all'ippodromo di Montebello l'associazione «Rena Cittavecchia» organizza una festa, per i propri associati e amici, con cena, musica e ballo. Per informazioni rivolgersi in sede, o telefonare al 360463.

Bimbi brasiliani, i volti della speranza

Volti di bimbi brasiliani per raccogliere fondi da destinare a un centro giovanile in via di realizzazione fra le popolazioni povere dello stato di Alagoas. Organizzato dall'associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, in collaborazione col Circolo ricreativo Julia, si è svolto l'altro giorno in via Caprin 7 un incontro con il volontario prodenonese Pergiuseppe Ellerani, impegnato in Brasile nell'aiuto ai bambini delle popolazioni povere. Nell'ambito della manifestazione è stato inoltre possibile visitare la mostra di fotografie «Il Brasile bambino, i volti della speranza», della quale fa parte l'immagine qui pubblicata (Italfoto).

Separarsi da amici

Oggi 10-12 e 17-19, consulenza psicologica e di cultura giuridica per una separazione da amici senza traumi legali, economici e psichici. Domani 20-22 gruppo misto di autoaiuto a uomini e donne in crisi per una cultura sulla coppia. Giovedì, 8, curare la salute fisica con la passeggiata ecologica a Cervignano. Venerdì, 17, corso di inglese per ragazzi. Domenica, 21 ginnastica dolce di gruppo con la tecnica del liscio. Adesioni tel. 767815, mercoledì 20-22, sede Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18.

Castello di Miramare visite guidate

Oggi in occasione della settimana dei beni culturali l'Associazione guide del Friuli-Venezia Giulia offre la visita guidata gratuita del museo ogni ora, dalle 9.30 alle 14.30.

Sci Cai Trieste

Dal 22 gennaio iniziano le «Sei domeniche sulla neve» a Sappada, partenza alle 6.30 da piazza Unità. Programma di 3 ore di maestro per gli adulti, e 2 ore di maestro e accompagnatori a tempo pieno per i bambini. Per informazioni e iscrizioni seralmente, escluso il sabato, Sci Cai via Machiavelli 17 (Tel. 634351).

Viaggi in Usa

Il ministero dell'Interno ha comunicato che le autorità statunitensi hanno rinnovato per altri due anni il reciproco accordo, consentendo l'esenzione dall'obbligo del visto di ingresso ai cittadini italiani che si recano in quello Stato, per motivi turistici e per un periodo non superiore ai novanta giorni. All'atto dell'ingresso negli Stati Uniti, verrà consegnato ai turisti un «modello» che dovrà essere compilato e restituito alla frontiera al momento di lasciare quel territorio.

Sport Terza età

Riprende l'attività motoria per anziani in piscina nell'ambito del progetto Uisp (Unione italiana sport per tutti) «Il piacere di muoversi» rivolto alla Terza età. Gli incontri si svolgono al mercoledì dalle 10 alle 11 alla piscina Radin di Altura (via Alpi Giulie 2/1). Per informazioni rivolgersi agli uffici della sede Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

PICCOLO ALBO

Una gatta tigrata, zampe e sottogola bianchi taglia grande è sparita dalla via Volta (Giardino Pubblico) dove stazionava da anni; chi ha sue notizie, anche se vista morta, chiami per favore il 637205.

Smarrita fede nuziale giorno 1 dicembre inizio via dei Baiardi. Porta all'interno scritto «Massimo 26 maggio 1990». Onesto rinvenitore ricompensa. Telefonare, ore ufficio, 812374 - 813211.

MOSTRE

Galleria Minerva
Via S. Michele 5
CERAMISTI IN GALLERIA
dal 3 al 12 dicembre 1994

VOLUME

Gli atti del convegno su Carlo Marchesetti

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano - il prof. Giovanni Leonardi docente all'Istituto di Scienze Archeologiche e di Storia dell'arte antica dell'Università di Genova, e il prof. Mitja Gustin, direttore del Dipartimento di Archeologia dell'Università degli studi di Lubiana presenteranno il volume Atti della Giornata internazionale di studio su Carlo Marchesetti edito dai civici Musei di Storia ed arte di Trieste. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Lubiana.

Il volume (373 pp. con ill.), curato da Emanuela Montagnari Kokelj, raccoglie i testi delle relazioni del convegno tenuto a Trieste il 9 ottobre 1993, organizzato dal Comune - civici Musei di Storia ed arte, in collaborazione con gli altri istituti scientifici cittadini, che è stato seguito con viva partecipazione e interesse.

La Giornata di studio, indetta nell'ambito del lavoro in corso da tempo nei civici Musei di Storia ed arte sui materiali pre e proto storici frutto delle ricerche del Marchesetti e in particolare sulla necropoli di S. Lucia di Tolmino, ha sondato la variegata personalità di scienziato di Carlo Marchesetti in costante collegamento con il mondo scientifico internazionale, ha messo in luce la dimensione europea del personaggio e la cultura del tempo cui ha dato il suo contributo sia nelle scienze storiche che in quelle naturalistiche.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore .....

Luogo e data di nascita .....

N. telefonico (facoltativo) .....

N. e categoria della pensione (se pensionato) .....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività .....

Altre notizie reputate utili .....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito .....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni vino vorrebbe essere Porto.

Inquinamento

10,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,7 gradi; temperatura massima: 10,3 gradi; umidità: 94%; pressione atmosferica: 1025 millibar in diminuzione; cielo coperto con foschia densa; vento calmo; mare calmo con temperatura di 14,5 gradi; pioggia caduta: 2 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 10.39 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.10 con cm 10 e alle 17.33 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.32 con cm 35 e prima bassa alle 6.02 con cm 6.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CONFERENZA

Il canto gregoriano

Il canto gregoriano nel Medioevo è il titolo della conferenza, organizzata dal centri culturali Giorgio La Pira e Il Segno, che il prof. Pietro Zovatto e il prof. Lucio Cristante terranno oggi, alle 18.15, nell'aula Venezian al secondo piano dell'Università centrale. Il prof. Zovatto è docente di Storia della chiesa alla facoltà di Magistero dell'ateneo triestino; mentre il prof. Cristante è docente di Filologia latina all'università di Padova e direttore del coro «Collegium musicum ars antiqua». Durante la conferenza saranno anche presenti alcuni coristi del Collegium, che eseguendo dei brani di Gregoriano collaboreranno all'esposizione del tema.

Lo stesso incontro si svolgerà, sempre oggi, alle 11, nella sala Oceania della Stazione Marittima, ricolto alle scolaresche e ai docenti delle classi terze della scuole medie inferiori e a quelli dei primi anni delle superiori.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 5 all'11 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alberto Meula nel XIV anniv. (5/12) dalla moglie Ina e figlia Romana 50.000 pro Circolo dalmatico Jadera.
— In memoria di Boris Mejak per il compleanno (9/11) da Egle e Michela 50 000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Benedetti (6/12) e Carla Schein (19 12) da Mafalda, Liana, Ofelia e Rosetta 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria della cara amica Lidia Rosmini nell'anniversario (5/12) da Lina Tosti 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Nicolò Canciani per il compleanno (6/12) dalla moglie Celestina e figlia Sonia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Federico Cattalini nel IV anniv. (6/12) dalla moglie e figlio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Gombach nel 50.o anniv. (6/12) dalla nipote Mariuccia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Lampe nel I anniv. dai familiari 100 000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Ramiza Koluder nei I anniv. da Silvia Gratton 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Nicola Pascali per l'onomastico (6/12) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Mario Persi nel XIV anniv. (6/12) e di Elda Terzon Persi nel VI anniv. (7/12) da Romano, Enrica e Massimo Orlando 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad; da Nellita, Nerina e Tullio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Vidmar nel V anniv. (6/12) da Gianna Gerebizza e Fiorella e Paolo Vidmar 150.000 pro Unione italiana ciechi (centro riabialitazione visiva - dr. Papagno).
— In memoria di Bruno Zorada nel XXXV anniv. dalla moglie Elvira Simini 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ferruccio Babudri dai condonomi di via Mirissa 19 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dina Basiaco dalla fam. Valentini 50.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Bolcich ved. Mescalchin dai condomini di via delle Milizie 3 170.000, da Franca, Stefania e Gabriella 30.000 pro Centro tumori Lovenati (radioterapia).
— In memoria di Nereo Bonivento dalla fam. Stivoli 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Giuseppe Busecchian da Maura, Giorgio e Maria 50 000 pro Caritas (alluvionati Piemonte).
— In memoria di Caterina Cattaruzza ved. Sandri dalla fam. Mattelini 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Maria C. Cosulich ved. Rimini dal Comitato provinciale Anfcd in guerra 100.000 pro Ass. naz. caduti e dispersi in guerra; dalla fam. Masetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Duilio de Brumatti da Giorgio e Lilia Meton 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giovanna Fiorentin dalla fam. Duda 50.000 pro Caritas («Ho bisogno di te»).
— In memoria di Giovanna Franco (Mimma) e Giovanni Postogna da Toti ed Alida Postogna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'adorato G. A. dalla sua E. 35.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Luigia Lo Gatto ved. Scafa dalle colleghe di lavoro di Liliana Scafa 220.000 pro Caritas (bambini orfani-colpiti dalla guerra).
— In memoria di Rosa Mavric ved. Gabrieli dalle fam. Ceccolini, Filippi e Rosset 75.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Petelin dai colleghi di lavoro del figlio Marino 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Petrich Comandini dalle sorelle Carlin 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Amedea Santoni dalla fam. Muggia 100 000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Angela Savich dagli amici di Ponticello 120.000 pro Itis.
— In memoria dei cari zii Giovanni e Nella Stanich da Delia con il marito 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ippolita Toscano Papa dai colleghi del reparto manovra carri ferroviari 75.000 pro Agmen.
— In memoria della sig.ra Andreini dalle fam. Labraca, Mussato, Asquini, Colagrande, De Marin, Pellis, Carli, Selvaggio, Pilutti, Viscovich, Tersigni 110.000 pro La Via di Natale (Pn).
— In memoria di Luciano Baldassin dalle zie, dallo zio e dai cugini Stefanato 335.000 pro Ass. Cuore Amico.
— In memoria di Letizia Barzelogna da Sergio e Nice Barzelogna 20.000 pro Airc.
— In memoria di Alberto Benvenuti da Virgilio Narduzzi 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Bubnich dalla fam. Pitich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Campli dai condomini di via Aquileia 6 90.000, da Alessandro Pradel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Carnieli ved. Melillo dalle fam. Biancolillo e Grifone 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Willy Cavalieri da Giannina Pancino 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alma Cecchet Russian da Ramiro e Noemi Russian 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Giuseppina Cerqueni ved. Castelli da Nora Tomasini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vitalina Cesanelli da Tullia, Carmela e Tullio 170.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nidia Sanzin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rita Comandini da Scipio e Bianca Tommasini 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Duilio de Brumati da Bruna e Silvio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di nonna Anna Favento ved. Fait dalla fam. Cafagna 20 000 pro Div. cardiologica (prof Camerini).
— In memoria di Livio Ferluga dall'ufficio P.t. Trieste succ. 3 135.000 pro Agmen.
— In memoria dei genitori Giorgio e Vittoria Fragiacomo da Mira e Alfieri 50.000 pro Centro riabilitazione visiva, 100.000 pro Unione italiana ciechi.

FESTIVITA'

Sognando S. Nicolò oggi come ieri con tanta tenerezza

San Nicolò, festa dei bambini per eccellenza.

Lo sognano i più piccini e anche i più grandicelli, il santo Vecchio, la cui festività viene celebrata oggi. Riappare puntuale con la sua gerla stracolma di doni, l'abito rosso, la lunga barba candida, il pastorale scintillante. Inutile dire che si tratta di San Nicolò. Da giorni sorride bonario dalle vetrine dei negozi agghindato per l'occasione nei modi più svariati: rivestito di stagnola lucente, cioccolata, zucchero, marzapane e altro. Addirittura in carne e ossa compare con il suo caratteristico abito in qualche via e piazza per la gioia dei bimbi. I ragazzi gli ronzano attorno: chi lo guarda con stupore, chi con soggezione, chi felice si fa coccolare mentre mamma e papà scattano le rituali foto ricordo. San Nicolò parla con i bimbi, raccoglie le loro letterine dense di desideri da soddisfare e promette doni a chi li ha meritati. Ai più discoli rivolge benevoli ammonizioni, ai più saputelli (quelli che gli credono e non gli credono) fa qualche accenno al carbone. Ma sono passati i tempi in cui già a metà novembre le case risuonavano delle raccomandazioni di prammatica «se no te sta bon ghe scrivo a S. Nicolò che inveze de giogatoli el te porti carbon». Oggi si tratta di una mera illusione giacché anche il carbone di zucchero è pressoché scomparso per far posto a dolciumi più accattivanti.

L'atmosfera che precede la festività è gioiosa, tutta speciale: andirivieni per le strade, viavai di gente che entra ed esce dai negozi con mani e borse piene di pacchetti. E mentre i piccini sognano ad occhi aperti, gli adulti rivanno sull'onda della memoria ai San Nicolò di un tempo, magari con un pizzico di nostalgia; un tempo in cui c'era meno benessere ma tanto più sentimento. È bello ogni tanto ritornare bambini, lasciarsi alle spalle il quotidiano fardello di crucci e pensieri e farsi trasportare dai sogni. I tempi cambiano, ma anche alle soglie del Duemila la tradizione poetica della festa di San Nicolò continua con il suo immutato fascino e la sua suggestione.

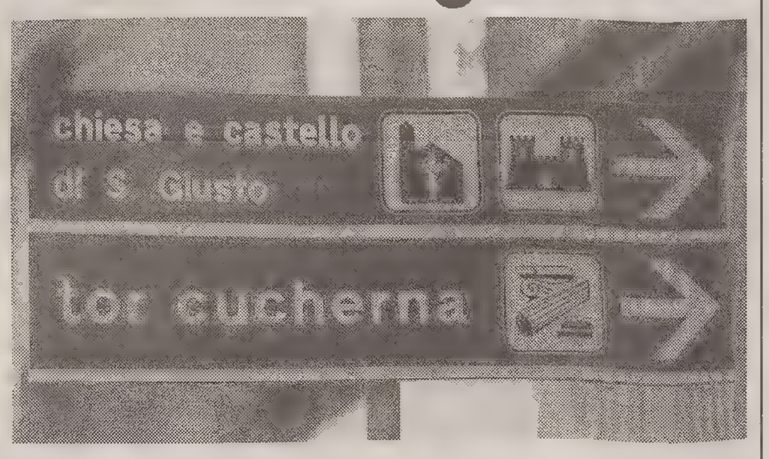
Fulvia Costantinides

INSTALLATI I NUOVI CARTELLI INDICATORI DELLE METE TURISTICHE E DEGLI ALBERGHI

Segnaletica per i forestieri

Si tratta del primo lotto dei lavori, finanziato dalla Regione e dalla Camera di commercio

Visitatori «guidati»



Due esempi dei nuovi cartelli installati in città, a cura dell'Azienda di promozione turistica. Un'operazione attesa da tempo, che si inquadra in un vasto progetto di riqualificazione dei «supporti» al turismo, vista la scarsa leggibilità della vecchia segnaletica. A questo primo lotto di lavori ne seguirà un seccondo, che interesserà anche il resto della provincia.

È iniziata in questi giorni, a cura dell'Azienda di promozione turistica, l'installazione dei nuovi cartelli turistici e alberghieri: si tratta del primo lotto di lavori finanziati dalla Regione e dalla Camera di commercio, per complessivi duecentottantasei milioni, che si concluderà in febbraio.

In particolare, verranno sostituiti o «piantati» centonovanta nuovi cartelli di segnalazione turistica, ovvero che indicano luoghi di interesse turistico o storico come per esempio San Giusto o il castello di Miramare: trecentocinquantotto i cartelli destinati a segnalare tutti gli alberghi, da quello a una a quello a quattro stelle; diciassette i cartelli che sostituiranno la vecchia dicitura Azienda di soggiorno con quella attuale di Azienda di promozione turistica. Quattro infine i cartelli che segnaleranno la Val Rosandra, il giardino Carsiana, il sentiero Rilke e la Grotta Gigante; verranno sistemati a Rabuiese, al Lisert, a Fernetti e a Pese.

Il secondo lotto di lavori, per complessivi centoquindici milioni, interesserà oltre che la città anche la periferia e la provincia.

L'operazione segnaletica rientra nell'ambito di un vasto progetto di riqualificazione del turismo triestino, considerata anche la scarsa leggibilità delle segnalazioni attuali, ingiallite, scrostate o arrugginite, quando non errate, come quella che indicava l'Hotel Corso attualmente in ristrutturazione.

OMAGGIO AL POETA TRIESTINO

Il «Canzoniere» di Cergoly

Una sorta di itinerario autobiografico sublimato nella poesia

Presentazione critica del volume «Latitudine Nord» agli Amici del dialetto con significativa lettura di versi

Fu proprio lui a definirsi «poeta in lessico triestino», lui, Carolus Cergoly, latino di nome ma mitteleuropeo negli spunti e nello spirito, con l'ampiezza di orizzonti che poteva avere un suo grande predecessore di nome Carlo, padre del sacro romano impero. A questo nostro illustre scrittore gli «Amici del dialetto triestino» hanno dedicato un doveroso omaggio con la presentazione critica del prof. Bruno Maier e una lettura di versi significativa ed efficace da parte di quel consumato attore (oltre che regista) che è Ugo Amodeo.

L'edizione di «Latitudine Nord», che raccoglieva tutte le poesie in dialetto di Cergoly, costituisce una specie di «Canzoniere» per il poeta, poiché suggerisce una sorta di itinerario autobiografico sublimato nelle alte sfere della poesia; vi si riconoscono tutti i motivi ispiratori di quell'originalissimo linguaggio che contraddistingue questo spirito anticonformista, vitalissimo, completamente imbevuto di cultura mitteleuropea. Nelle poesie di Cergoly entrano termini dialettali e propri della lingua materna, parole italiane e straniere, in un coloratissimo «pastiche» di dialetto e lingua, in cui gli accenti audaci, i toni dissacratori, si mescolano alle note realistiche, con molta autoironia; nella sua opera il «piacere di vivere diventa piacere di scrivere» e, come osserva il poeta stesso, «el poeta xe un putel che zoga col zogatolo alfabeto».

Ma in questo canto tripudiante sulla vecchia Europa, esaltazione di un mondo civile e superiore, grava la malinconia: è la consapevolezza che questa civiltà sta morendo e sul destino universale c'è un controcanto tragico, insieme al senso della morte individuale.

Molto acutamente il prof. Maier ha sottolineato nella lirica «Hohò, Trieste» il leitmotiv della poesia cergoliana, ritrovando nell'enfatizzazione edonistica e nello spirito priapeo di questi versi il ritratto di una città insieme triste e allegra, «balorda e cocolona».

Liliana Bamboscek

DE BANFIELD

La Callas com'era

Domani, alle 18, al Circolo delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il maestro Raffaello de Banfield ricorderà la grande amica Maria Callas, alla quale fu molto vicino. Aspetti inediti quindi di un personaggio ormai divenuto leggenda, corredati dalla presentazione di un breve video e di alcuni spunti musicali.

Si tratta del primo di una serie di appuntamenti, realizzati da Liliana Ulessi, e dedicati al mondo del teatro e della musica, fra curiosità e ricordi, e che prevedono la partecipazione di una serie di ospiti, fra i quali anche il soprano Raina Kabaivanska.

CONCERTO

Ricordando Giorgio

Per ricordare il prof. Giorgio Costantinides a due anni dalla scomparsa, l'associazione Trieste-Grecia, intitolata al suo nome, organizza domani, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella, un concerto del Trio Ludwig composto da Daniela De Santis (pianoforte), Laura Marianelli (violino), Sandra Bacci (violoncello). Il Trio ha frequentato i corsi di perfezionamento tenuti dal Trio di Trieste alla scuola di musica di Fiesole, e ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Domani verranno interpretati brani musicali di Mozart e Dvorak.

CONCORSO

Donne al S. Marco

Questa sera, alle 21, si svolgerà al caffè San Marco di via Battisti 18, la premiazione del concorso fotografico intitolato «Donne al San Marco», giunto alla seconda edizione. Visto il successo dell'edizione precedente la direzione ha infatti deciso di ripetere l'iniziativa con cadenza annuale. L'intento è creare un punto di ritrovo per gli appassionati della fotografia e del mondo della moda. Il soggetto del concorso ha ispirato un centinaio di iscritti. Le opere del concorso verranno esposte all'interno del caffè. In occasione della premiazione verrà inoltre attribuito un premio fuori concorso alla «Top model '94 San Marco».

UNA MOSTRA SU ALBERTO RICCOBONI E GINO PARIN

«Vuoti di memoria» da colmare

Due personaggi del mondo dell'arte triestina tra le due guerre poco valorizzati

Uno architetto, progettista e restauratore, l'altro pittore di cui ricorre il cinquantenario dalla morte quest'anno. Esposti alla Soprintendenza dipinti, ritratti e le prime edizioni della «Parnaso»

Una mostra per colmare due «Vuoti di memoria» quella inaugurata nella sala Franco della Soprintendenza di piazza della Libertà 7, è un'occasione particolare per far richiamare l'attenzione su due personaggi che rivestono una notevole importanza nell'ambito del mondo dell'arte triestina tra le due guerre. Eppure Trieste ha dimenticato in fretta Alberto Riccoboni e Gino Parin, architetto, progettista, restauratore presso la locale Soprintendenza alle Belle arti il primo, pittore il secondo, di cui quest'anno ricorre il cinquantenario della morte in un campo di concentramento tedesco.

Riccoboni, scomparso quasi ottantenne, nel '73, è ricordato anche per essere stato il fondatore delle «Edizioni Parnaso», con le quali, dal 1922 al '28, pubblicò libri di narrativa, saggistica, arte antica e moderna (fu tra l'altro il primo a stampare un'edizione in lingua italiana dello scrittore sloveno Ivan Cankar, elemento non trascurabile per quegli anni). Alcune di quelle edizioni sono state raccolte nella mostra aperta alla Soprintendenza (visitabile da lunedì a sabato dalle 10 alle 13 fino al 7 gennaio) e allestita, insieme a Piero Conestabo, da Marilì Cammarata che ne ha curato anche il catalogo.

Di Riccoboni sono anche esposti alcuni ritratti dipinti dagli amici Marchig, Levier, Silvestri, i progetti dei restauri in alcune località della valle dell'Isonzo, e le tavole e le fotografie che documentano la ristrutturazione e la decorazione di parte del Castello di Miramare per adibirla a dimora del duca d'Aosta. Nel '28 la Soprintendenza incaricò Riccoboni di provvedere al restauro del mobilio e dell'arredo che era stato restituito dagli austriaci (dopo che, durante la guerra, tutti i quadri, i mobili e gli oggetti erano stati portati in Austria) e di progettare l'adeguamento di molti ambienti del primo e del secondo piano alle esigenze del duca d'Aosta, della sua famiglia e del seguito. Riccoboni affidò a Gino Parin l'esecuzione dei due grandi ritratti ovali di Vittorio Emanuele III e della consorte Elena che per tanti anni sono rimasti a giacere nei depositi del Castello e che ora introducono la parte della mostra dedicata a Parin.

I due dipinti, il cui pregio deriva anche dal fatto che Parin non li eseguì dal vero, ma si basò su riproduzioni in cartolina dei reali, rappresentano l'anello di congiunzione tra l'esposizione documentaria dedicata a Riccoboni e quella più propriamente d'arte di Gino Parin. Di quest'ultimo, legato a Riccoboni da rapporti d'amicizia, sono esposti una serie di quadri e disegni assolutamente inediti che, rimasti per anni nello studio della pittrice Magda Springer, ultima allieva di Parin, sono stati recuperati dal fratello della Springer durante i lavori di sgombero dello studio successivi alla morte della pittrice.

La mostra cerca perciò di saldare un debito che Trieste ha contratto con due suoi cittadini. Ma ci sono almeno altri due artisti che hanno un conto aperto, ha detto la Cammarata. Sergio Sergi, costretto a emigrare in America per sopravvivere, e Gino de Finetti, conosciuto e apprezzato più all'estero che nella sua città.

Paolo Marcolin

RASSEGNA CINEVIDEOAUTORI

I patiti della telecamera presentano le loro storie

Il grande cinema ha bisogno di costosi bilanci e di apparecchiature sofisticate. C'è chi però si accontenta di una vecchia cinepresa o una telecamera per realizzare una sua storia da presentare a qualche festival, come il Fotogramma d'Oro di Castrocaro, da dove provengono le opere che in una panoramica sintetica saranno presentate nella «3.a rassegna nazionalevideocinematografica» che si svolge nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, oggi e domani, con inizio alle 17.30. A organizzare la manifestazione, patrocinata dalla direzione regionale attività culturali, dal segretariato regionale Capit e dalla Federazione nazionale cinevideoautori, è il Club Cinematografico Triestino. Sette le opere in programma: oggi verranno presentati Tapum di Alberti di Bologna, Vivono fra noi di Moretti di Bologna, Le amiche di Carli e Ricci di Lucca, e Anguille di Costanzo di Firenze.

Sculture lignee al Circolo Generali

Si è inaugurata nelle sale del Ciricolo Generali, in piazza degli Abruzzi 1, una mostra di sculture lignee della Val Gardena, per la prima volta a Trieste. Protagonista della mostra è Tomas Comploi, di Bolzano, trentenne maestro d'arte e autore di statue lignee a figura intera. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 15 dicembre, ed è visitabile da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19.30; sabato, dalle 15 alle 19; domenica dalle 10 alle 13. L'ingresso è libero. Nella foto alcune delle sculture esposte sul tema della Natività.

Nel Medioevo alla ricerca del Santo Graal

«Il Medioevo e la ricerca del Graal», questo il titolo di un ciclo di conferenze, sette in tutto, promosso dal Centro studi di Archeosofia di Trieste. Gli incontri intendono compendiare una serie dei maggiori e tra i più affascinanti temi che albergano nel panorama storico medievistico, una indagine protesa agli aspetti non solo dei riflessi mitici e folkloristici, quanto di una tradizione dottrinale e teologica.

«Il mistero dei templari» ha aperto il ciclo proponendo i crismi etici e geografici legati alla nascita e affermazione dei cavalieri del Santo Sepolcro, l'ordine che seppe coniugare gli ideali guerrieri alle ispirazioni mistiche e sacerdotali.

Il secondo degli appuntamenti ha affrontato la tradizione arcaica del Santo Graal, un po' il tema conduttore, una sorta di nucleo comune ai restanti argomenti in programma. La tradizione graalica ha ammantato non solamente la scansione storica e antropologica medievale del ciclo arturiano, ma si è estesa, partendo dalle origini per toccare i miti celtici, cristiani e mediorientali. Il centro di Archeosofia di Trieste ha condotto l'analisi suggerendo una accurata sintesi etimologica per poi addentrarsi decisamente in una lettura filtrata da spunti attinti da fonti bibliche e cristiane; passi riguardanti Abramo, Mosè e alcuni salmi di San Paolo e Gesù Cristo hanno proposto l'immagine del Santo Graal secondo una duplice realtà, ovvero oggetto etereo Tempio spirituale del Verbo e dello Spirito Santo, ma nel contempo autentica materializzazione, solo per alcuni adepti, dei più alti e supremi regali impulsi del Divino.

Il Graal non è infatti raffigurato unicamente nella classica forma di calice, ma trova una interessante quanto atipica descrizione come vascello, l'Arca ovvero che convoglia la Tradizione primordiale.

Gli studiosi triestini del centro di via Cologna 5 hanno supportato il tema con una ricca sequela di immagini dalla iconografia classica medievale, e da raffigurazioni graaliche, ma anche con panoramiche che hanno illustrato una sorta di mappa dei siti mitici legati al mistero del calice dove fu riposto il sangue del Messia. L'ottima ricerca tocca infine, fugacemente, i vasti aspetti letterari della cultura del Graal; cenni per le opere di De Boron, di Chrètien de Troyes e di Von Eschenbac; forse poche le attenzioni alla figura di Perceval, il «puro folle» letterario che assembla le peculiarità dottrinali, mistiche e guerriere del messaggio graalico.

Il ciclo di conferenze proseguirà giovedì 15 dicembre con «L'ideale cavalleresco negli ordini iniziatici del Medioevo»; due invece gli appuntamenti dedicati al «Simbolismo delle cattedrali gotiche», rispettivamente il 12 e 19 gennaio.

L'Alchimia sarà il tema invece del 26 gennaio mentre il 2 febbraio la chiusura del viaggio nel mitico immaginario e storico medievale sarà suggellato da «Il cammino di Santiago de Compostela», il simbolismo del pellegrinaggio verso il sepolcro dell'apostolo Giacomo inteso quale cammino di elevazione e catarsi dell'anima.

Francesco Cardella

ANIMALI

La favola di Cipi, il passero gentile

La realtà assume talvolta i contorni delicati della favola, come nel caso di Cipi, il passero che tre anni fa «adottò» Franco Grandi, 54 anni, titolare del bar Liceo di Mestre. All'alba di un giorno del '91, Grandi aprì il locale, a terra notò un battufolo grigio al quale, lì per lì, non fece caso e si mise a riordinare la sala senza accorgersi che il passero lo aveva seguito ed era volato sul bancone. All'improvviso il passero si mise a cinguettare, l'esercente gli sbriciolò un biscotto che il cliente antelucano spolverò in un baleno. Arrivarono i primi clienti, ma Cipi non si mosse, andò a reclamare altre briciole e fu accontentato. Da allora è stato sempre così: Cipi familiarizza con tutti gli avventori, si trattiene nel locale sino a sera e poi va a pernottare su qualche vicino albero. Il primo di agosto quando il bar chiude per ferie, il passero si allontana definitivamente per tornare l'anno dopo a primavera e così per tre anni.

■ Un gatto adulto sterilizzato tigrato scuro con striature rosse si aggirava da 4 settimane nella zona della torre del Lloyd, a Trieste, rifiutando il cibo. È stato portato in una casa e si sta riprendendo. Sarebbe il compagno ideale per una persona anziana. Per averlo chiamare lo 040/369400. Il minigatto ferito in un incidente e salvato dal veterinario Francesco Cervino ha trovato una buona famiglia e il suo posto nell'ambulatorio della Rotonda del Boschetto 2, a Trieste, è stato occupato da due gattini senza casa. Chi li volesse chiami lo 040/577436. Una maremmana con 9 cuccioli è stata trovata nella boscaglia tra via Marchesetti e Melara, a Trieste e portata al canile dell'Usl, dove ci sono anche la povera lupa cieca e un pointer tatuato. I cuccioli e gli altri si possono adottare chiamando ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Un cane è stato adottato alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, e ne rimangono altri 18. Si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

■ Il maestro d'arte Serena e la gallerista Farida hanno salvato in Friuli 8 cagnetti di 40 giorni, nati in un bosco e destinati alla soppressione. I cuccioli, incrocio tra uno spinone e un Siberian Huski, sono stati portati a Trieste dove le protezioniste li hanno ottimamente sistemati a tempo di primato.

■ Nella zona dell'Obelisco, sul Carso triestino, guardiacaccia e agenti della Forestale hanno trovato una notte un capriolo femmina ferito in seguito a un investimento. Non sapendo dove sistemarlo lo hanno portato nello zoo privato di Elio Strolego, titolare dei mobili Elio, a Prosecco, che lo ha accolto, rifocillato e soccorso. Il capriolo è stato sottoposto a un intervento e ormai ristabilito le guardie zoofile dell'Enpa lo hanno riportato nel suo bosco.

■ I cacciatori non peccano di eccessivo amore per i cani, loro indispensabili collaboratori, e ne è prova quanto accertato al valico di Pese. Il mattino del 17 novembre scorso, il vicesovrintendente Bruno e l'agente Gerovaz fermarono l'auto di Giuseppe Bedin, di Marano Vicentino, in uscita dallo Stato. Controllarono il bagagliaio e vi trovarono una cassa a doppio scomparto con 4 cani. La cassa era forata ma i buchi erano coperti da abiti e bagagli che impedivano la circolazione dell'aria. Bedin è stato deferito alla magistratura.

Miranda Rotteri

ALLEVAMENTO INTERNAZIONALE
OLTRE 200 CANI VISIBILI CON I GENITORI NEL PIÙ GRANDE ALLEVAMENTO ITALIANO OGNI SABATO E DOMENICA
"IL GIRASOLE" PORPETTO (UD)
Loc. FONTANIS - Tel. 0431-60375 - Fax 0431-60580
11674

NUMISMATICA

L'assedio di Vienna

Splendida medaglia del 1683 che illustra una scena di guerra

Il 12 settembre 1683 l'esercito turco, che assediava Vienna da due mesi, fu sconfitto dalle truppe austriache, tedesche e polacche al comando del re di Polonia Sobieski. La città fu liberata e, negli anni a venire, una serie di vittorie contro la Porta sanzionava la fine dell'egemonia turca in Europa e l'acquisizione, con la pace di Karlowitz, nel 1699, dell'Ungheria e della Transilvania da parte della Casa d'Austria, governata da Leopoldo I.

Il verso di una splendida medaglia argentea del 1683 illustra con grande minuzia la scena di guerra. In primo piano gli eserciti si affrontano davanti alla città circondata dalle mura. Sullo sfondo le colline. In alto, un'aquila ad ali spiegate tiene con la destra una spada sguainata e con la sinistra lo stemma di Vienna. Sopra, un arcobaleno e una colomba con un ramoscello di ulivo nel becco. Intorno al bordo: WIEN DAS ADLER NEST SICH FREUT DAS DER TURKEN HEER ZER STREUT.DANKE GOTT O CHRISTENHEIT. (Vienna nido dell'aquila si rallegra perché l'esercito turco è disperso. Grazie a Dio o cristianità).

Al recto Leopoldo, i principi elettori di Sassonia e di Baviera, Sobieski implorano genuflessi la protezione divina. Il pezzo (gr. 92,94; 64,74 mm.), inciso da Wolrab, è offerto all'asta di medaglie storiche indetta lunedì 19 a Vienna dalla ditta Ars in Nummis. Esemplare il catalogo, arricchito da uno splendido apparato illustrativo.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Ea, signore del caos

Il dio mesopotamico che dominava il cosmo nel suo aspetto benefico

Il terzo personaggio della triade suprema mesopotamica era Enki, chiamato Ea in epoca babilonese. Egli è indicato generalmente come signore delle acque, ma in realtà è signore piuttosto di quello che è alla base degli altri mondi. Così il suo nome, che significa «Signore della Terra», si spiega col fatto che «la terra» è «il suolo», la base, ed essa indica in realtà un vasto oceano sotterraneo il cui fondo è il primo piano della parte inferiore della terra. L'abisso marino e i due piani della terra rappresentano il regno di Enki, mentre il secondo e terzo piano costituiscono il regno dove scendono i defunti: tale zona è governata da un altro dio, Nergal, che però appare molto più tardo come concezione, e che comunque non può essere altro che una specie di aggiunta rispetto ad Enki, cui è certamente subordinato. Anche il nome più recente di Enki, Ea, usato dai popoli rsemitici (benché anch'esso sumerico), significa «Dimora delle acque», e l'abisso in cui Enki-Ea viveva era detto dai Sumeri «Ab-zu» (poi «Apsu»), da cui, attraverso il greco, deriva proprio la nostra parola «abisso».

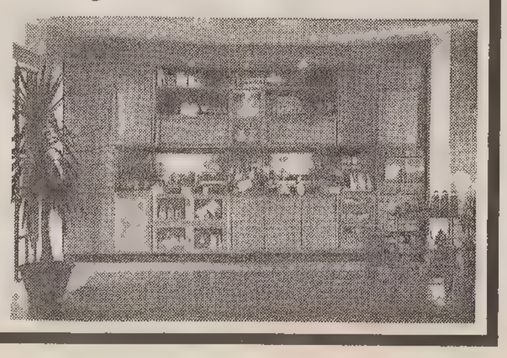
Tale nome vuol dire «Sede della sapienza»; nella concezione sumerica l'«Ab-zu» era l'elemento caotico-acquatico che precede, nel tempo, la formazione del cosmo, e, nello spazio, circonda o sostiene il cosmo stesso. Enki-Ea era appunto colui che, fuori dal cosmo ben ordinato, ma limitato, dominava l'illimitato, inconoscibile infinito del caos. Si faccia però ben attenzione: è sempre e soltanto il caos nel suo aspetto benefico, di sostegno del mondo, collegato perciò alle acque dolci (su cui Enki ha potere); invece l'aspetto negativo del caos, legato alle acque salate, era sotto il dominio di una figura malefica, Tiamat.

Così Enlil, signore del mondo, ed Enki, signore dell'«Ab-zu», sotto la sovranità di Anu, rappresentano, insieme e inseparabilmente, l'intera realtà cosmica, con tutti i suoi riflessi umani: sovranità, forza e, nel caso di Enki, sapienza e magia.

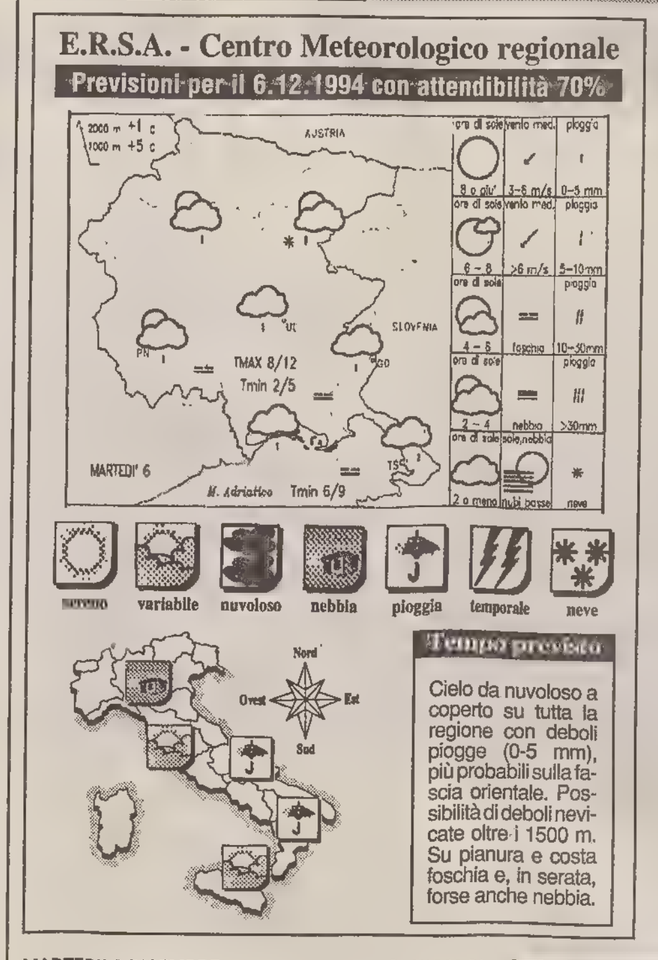
Il centro del culto di Enki-Ea era Eridu, all'estremità del Golfo Persico; là sorgeva il suo tempio (detto «Eabzu» o «Eapsu»=Sede dell'Abzu), con l'albero sacro: era quello il punto in cui le «acque dolci» dei Due Fiumi si mescolavano con le «acque amare» del mare, come nel liquido caos primordiale l'Apsu si mescolava con Tiamat. Là si credeva che la razza umana fosse stata modellata da Anu con l'argilla, e le era stato infuso il soffio vitale da Enki. Egli perciò, avendo dato all'uomo l'anima, non era solo la divinità protettrice del Tigri e dell'Eufrate, dei fiumi e delle fonti (che per gli antichi mesopotamici facevano anch'essi parte della terra, di cui erano «la parte liquida») ma era anche il patrono delle arti e scienze e il «Creatore dei fati».

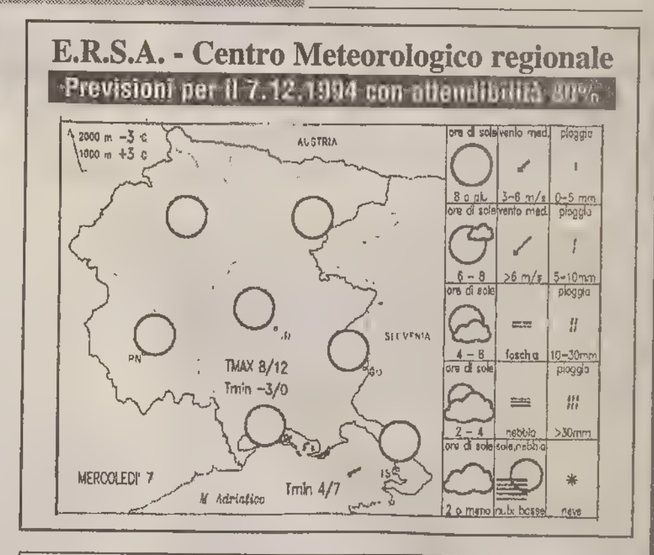
Franca Chiricò

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!
La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.
CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina
Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	Nuvoloso	9	13	Madrid	nuvoloso	6	19
Atene	sereno	4	15	Manila	nuvoloso	22	32
Bangkok	sereno	23	32	La Mecca	sereno	16	29
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	sereno	19	26
Barcellona	nuvoloso	11	16	Montreal	np	np	np
Belgrado	nuvoloso	-4	6	Mosca	nuvoloso	-9	-6
Berlino	nuvoloso	7	10	New York	pioggia	9	18
Bermuda	nuvoloso	18	23	Nicosia	sereno	6	13
Bruxelles	nuvoloso	3	9	Oslo	nuvoloso	-1	0
Buenos Aires	nuvoloso	13	22	Parigi	sereno	10	14
Caracas	sereno	17	28	Perth	sereno	13	23
Chicago	nebbia	3	14	Rio de Janeiro	variabile	23	31
Copenaghen	nuvoloso	7	8	San Francisco	variabile	5	11
Francoforte	nuvoloso	10	12	San Juan	sereno	25	30
Gerusalemme	variabile	1	7	Santiago	variabile	10	22
Helsinki	pioggia	0	1	San Paolo	variabile	21	32
Hong Kong	sereno	17	22	Seul	sereno	-3	4
Honolulu	sereno	22	29	Singapore	pioggia	23	30
Istanbul	variabile	2	8	Stoccolma	nuvoloso	2	4
Il Cairo	sereno	10	16	Tokyo	sereno	6	15
Johannesburg	sereno	15	30	Toronto	pioggia	7	9
Kiev	nuvoloso	-6	0	Vancouver	nuvoloso	-5	1
Londra	sereno	7	11	Varsavia	nuvoloso	-6	-2
Los Angeles	pioggia	14	17	Vienna	nuvoloso	0	3

MARTEDI' 6 DICEMBRE — S. NICOLO'

Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.21 — La luna sorge alle 10.17 e cala alle 20.37

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,7	10,3	MONFALCONE	2,6	7,7
GORIZIA	0,5	9	UDINE	1,2	7,3
Bolzano	-2	4	Venezia	2	7
Milano	3	8	Torino	1	10
Cuneo	4	9	Genova	14	17
Bologna	5	8	Firenze	6	9
Perugia	5	12	Pescara	1	20
L'Aquila	0	12	Roma	7	17
Campobasso	7	14	Bari	5	17
Napoli	10	18	Potenza	7	13
Reggio C.	9	20	Palermo	15	20
Catania	3	20	Cagliari	16	19

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di variabilità, con locali addensamenti associati ad isolate precipitazioni.
Dalla serata tendenza a miglioramento al Nord. Nottetempo e al primo mattino foschie dense e nebbia in banchi su tutte le zone pianeggianti e nelle valli; i fenomeni nebbiosi saranno più intensi in Valpadana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati intorno Ovest con rinforzi sulla Sicilia, tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi i bacini circostanti le due isole maggiori.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con residue deboli piogge ma con tendenza a miglioramento. Al Nord in prevalenza poco nuvoloso salvo locali stratificazioni sulle zone pianeggianti. Foschie dense e banchi di nebbia nottetempo e al primo mattino sulla Pianura Padana e nelle valli e lungo i litorali del centro.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

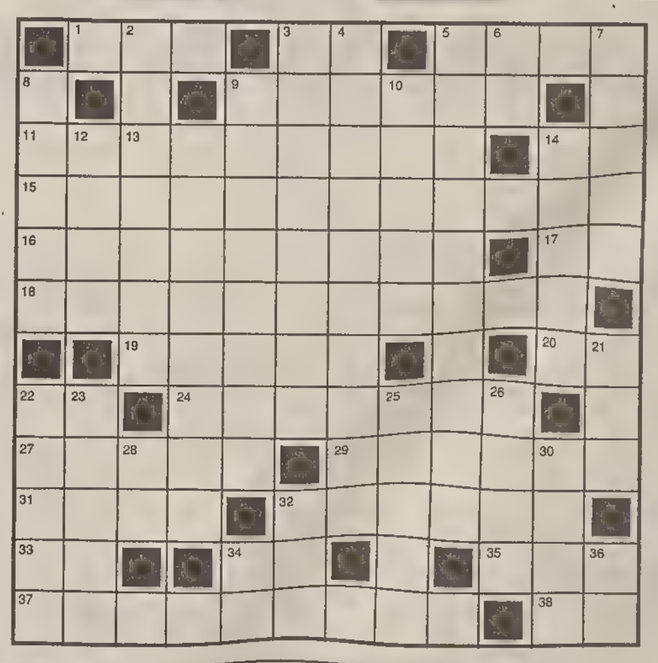
Venti. ovunque deboli variabili con locali rinforzi sulle regioni meridionali.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.
QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.
Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.
OLIMPIA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741
SS8C

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una sigla sul monoscopio - 3 Direttore Tecnico - 5 Fiume della Russia - 9 Osso della gamba - 11 Indicati, annunciati - 14 Il principio di Archimede - 15 Escludere dalla competizione - 16 Gravità, rigore - 17 Come dire dentro - 18 Biblico ultracentenario - 19 Pregare - 20 Il finale dell'Otello - 22 La dice chi obietta - 24 Pietro, famoso letterato - 27 La vittima di Caino - 29 Re degli Ostrogoti - 31 Sono pieni di pigolii - 32 Anticamente avevano il codino - 33 Iniziali del comico Lionello - 34 Sigla di Taranto - 35 Amò Leandro - 37 Jack, attore di Hollywood - 38 Sigla di Asti.

VERTICALI: 2 Titoli di imperatori romani - 3 Farneticare, vaneggiare - 4 Brevi articoli giornalistici - 5 Esclusivamente - 6 E' stato un principe - 7 La Sofia dello schermo due volte premio Oscar - 8 Stato dell'India - 9 Esprimere apertamente - 10 Male d'orecchi - 12 Giusta - 13 Non sofisticati - 14 Satellite di Urano - 21 Ha i minuti contati - 22 Le Lescaut di Puccini - 23 Dotati di capacità - 25 Il Mare di Taranto - 26 Affluente della Senna - 28 Iniziali della Duse - 30 Moneta italiana - 32 Calibro in breve - 34 Mettono fine al celibato - 36 Principio di notte.

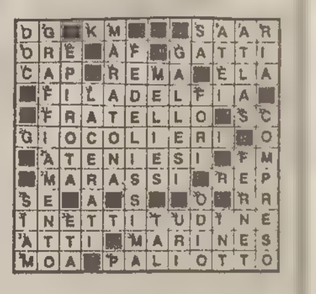


LUCCHETTO (6/3,5 = 4)
Un ospite ipocrita
«Non vanno i cappuccini a colazione», pensa chi prima venne e, sorridendo, prese di molta gente comprensione pur se in se stesso «schiatta!» va dicendo!

INDOVINELLO
I medici per il cardiopatico
Tanti, distinti, si son presentati
ed alcuni li abbiamo pure scambiati
per cari amici, mentre per l'affetto
di cuore questi furono mandati...

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
patrocinio = rito panico
Indovinello:
l'uovo

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Sarà bene rallentare il ritmo. Realizzate con serenità e in tutta calma i vostri progetti, avete totalmente ragione nel voler lavorare con maggiore serenità e senza affrettarvi eccessivamente: renderete sicuramente di più.

Toro 21/4 - 19/5
Per ora le stelle vi portano novità nel settore della salute, nel quale finalmente sarete tranquilli su eventuali disagi che possono aver colpito voi o una persona cara. Il benessere che il cielo promette è una realtà a breve termine.

Gemelli 20/5 - 20/6
Il periodo attuale si rivelerà stupendo, fattivo e concretamente importante per quanto riguarda le iniziative professionali. In particolare, sono da sviluppare le idee che riguardano gli aggiornamenti della vostra preparazione.

Cancro 21/6 - 21/7
Avvalersi del fascino seducente e ammaliatore di cui il cielo vi ha dotati per ottenere un piacere importante non è poi una mancanza grave! Consideratelo come un omaggio alla vostra grazia oppure alla vostra simpatia!

Leone 22/7 - 23/8
Molte questioni si stanno sbloccando e in più di un settore siete a una svolta positiva. Fate in modo di non avere troppe distrazioni, che vi farebbero perdere del tempo prezioso mentre ora è importantissima una ferrea concentrazione.

Vergine 24/8 - 22/9
Il lavoro si mette addirittura meglio di quello che in fondo al cuore avevate sperato nei sogni più ottimistici e più rosei. Complimentatevi per il successo a portata di mano solo con voi stessi: ve lo meritate!!! Salute buona.

Bilancia 23/9 - 22/10
Non sapete proprio chi scegliere tra due persone ugualmente interessanti? Non avete deciso a chi dare la palma della preferenza? Il consiglio degli astri è quello di non scegliere affatto e coltivare l'amicizia di entrambe.

Scorpione 23/10 - 22/11
Chi vi piace non è una persona che possa disporre di sé e del suo tempo. Chi vi piace comporta parecchie difficoltà di ordine pratico nell'attuazione di un'ipotetica storia a due. Ma quella persona vi ha rubato il cuore e allora...

Sagittario 23/11 - 21/12
Un amore è in forse, è in fase alquanto spinosa e vi sta facendo soffrire un pochino. Ma la situazione è chiara: chi amate, nonostante le vostre necessità affettive, non è affatto disposto a darvi di più. Prendere o lasciare!

Capricorno 22/12 - 20/1
Venere in un segno amico vi coinvolge per accentuare il vostro fascino e la capacità di comunicare al partner affetto, amore e dolcezza. Insomma quel sottofondo di positivi sentimenti che sta alla base di una grande passione!

Aquario 21/1 - 19/2
Marte da un lato e Plutone, Giove e Venere dall'altro sono complici nel darvi spunti professionalmente validi e danno una dinamica prospettiva a tutto ciò che ora iniziate. E la vostra intraprendenza farà il resto!

Pesci 20/2 - 20/3
Attualmente vi state occupando di questioni minute e, in verità, state proprio sprecando le vostre migliori energie in sciocchezze e non nei temi importanti e basilari che vi servirebbe dirimere con urgenza. Davvero vi par logico?

CALCIO

COPPA UEFA / STASERA IL RITORNO CON IL BILBAO (RAI2, ORE 19)

Serve un Parma atletico

PARMA — Il Parma conoscerà oggi il primo verdetto della sua ambiziosissima stagione: dopo lo scontro con l'Athletic Bilbao, vincitore al San Mames per 1-0, sarà dentro o fuori dalla Coppa Uefa. Ai gialloblù era già capitato contro il Vitesse, al primo turno, di dover rimontare al Tardini la rete subita in trasferta ma la diversa consistenza dei baschi rispetto agli olandesi conferisce alla partita l'etichetta di sfida importante anche per il resto della stagione.

L'obiettivo primario dei gialloblù, naturalmente, resta lo scudetto ma nessuno ha intenzione di trascurare le Coppe, soprattutto la Uefa che garantisce incassi e grande ritorno di immagine in Europa per la Parmalat. Ad aggiungere motivi di interesse alla sfida è la scarsa consistenza numerica della rosa a disposizione di Scala: per un Asprilla sulla rampa di lancio, c'è Branca fermo per un leggero stiramento patito domenica scorsa e agli infortuni dei titolari Brolin e Benarrivo si aggiungo anche quelli dei «panchinari» Caruso e Castellini.

Ancora una volta, dunque, Scala dovrà mettere a referto due giovani della Primavera, Fiore e Magnani, quest'ultimo freschissimo di debutto in serie A. Tra i titolari, invece, l'incertezza è legata proprio alle condizioni di Asprilla, reduce da uno strappo alla coscia: «potevo andare in panchina già contro il Brescia – ha però detto il colombiano – e sono pronto per scendere in campo contro i baschi». Scala tuttavia non ha ancora ufficializzato il rientro dell'attaccante sudamericano. È l'alternativa potrebbe essere rappresentata dallo spostamento in avanti di Dino Baggio, con la conferma al centro di Pin, che altrimenti rischia di essere sacrificato a favore di Sensini, in quanto Scala ha detto di ritenere, per questa partita, la potenza un' arma più importante della geometria.

«Quel che è certo – ha detto il tecnico degli emiliani – è che per vincere una partita non intendo rischiare di perdere un giocatore a lungo. Le soluzioni alternative le ho, e dunque deciderò nel senso che mi darà maggiori garanzie per il prosieguo della stagione. Chiunque vada in campo, il nostro atteggiamento sarà lo stesso: affronteremo gli spagnoli come se si trattasse di una partita di campionato, senza la frenesia di voler ribaltare il risultato in fretta». Scala poi ha nuovamente criticato la normativa che impedisce alle squadre italiane di anticipare al sabato gli impegni di campionato in vista delle gare di Coppa, fino alle semifinali: «L'Athletic ha un giorno di riposo in più rispetto a noi e 48 ore sono oggettivamente poche per recuperare». A Scala è stata poi chiesta una divagazione sul campionato: «L'allungo nostro e della Juventus – ha risposto – non è definitivo. Lazio, Roma e Fiorentina sono tutt'altro che tagliate fuori e fino a fine marzo ogni previsione sarà prematura».

Il tecnico Irureta (che ha tenuto una conferenza stampa ieri sera) non ha problemi di formazione: è probabile dunque che l'Athletic si schieri esattamente come al San Mames. Al seguito della squadra biancorossa arriveranno a Parma circa quattromila sostenitori.

Queste le probabili formazioni di Parma- Athletic Bilbao (inizio alle 19):

Parma: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Asprilla, Baggio, Crippa, Zola, Sensini (12 Galli, 13 Susic, 14 Pin, 15 Magnani, 16 Fiore).

Athletic Bilbao: Valencia, Vales, Larrazabal, Karanka, Andrinua, Urrutia, Goikoetxea, Guerreo, Ciganda, Garitano, Alkiza.

Arbitro: Ellery (Gbr).

COPPA UEFA / OGGI

Juventus al sicuro contro l'Admira Lazio, robe da turchi

TORINO — Un'impresa esaltante, quella compiuta domenica dalla Juventus contro la Fiorentina. La rimonta da 0-2 a 3-2 ha riconfermato il grande carattere degli uomini di Lippi, che dall'inizio di campionato devono fare i conti con infortuni di mezza squadra, una costante cui ormai l'ambiente bianconero ha fatto l'abitudine. L'euforia per la vittoria contro la tradizionale rivale era ancora talmente fresca ieri mattina nello spogliatoio, da rendere forte la tentazione di snobbare la prossima avversaria, l'Admira Wacker che oggi in Coppa Uefa tenta la carta della disperazione, ribaltare l'1-3 subito in casa all'andata contro i bianconeri. Ma ci pensa Marcello Lippi a scacciare questo pericolo: «Una grande squadra si dimostra tale se riesce ad affrontare tutti gli impegni con la stessa concentrazione, tanto più se l'avversario non è di primissimo ordine». D'altra parte, l'ormai consueta penuria di giocatori a disposizione sarebbe già di per sè un elemento tale da indurre al massimo impegno contro gli austriaci: oltre a quelle di Baggio, Fusi, Di Livio e Deschamps, si aggiungerà l'assenza dello squalificato Ravanelli e anche Peruzzi è in dubbio avendo preso una botta alla cresta iliaca che gli procura dolore anche se gli esami hanno escluso fratture. In compenso, dovrebbero rientrare Conte e Kohler, ma Lippi ha gli uomini contati.

ROMA — Rinfrancata dal pareggio di Cagliari che ha fatto dissolvere la crisi di identità susseguente al derby, la Lazio affronta l'ennesimo supermartedì della sua stagione. Quella odierna con il Trabzonspor sarà per la squadra biancazzurra la settima partita di martedì da settembre ad oggi, a riprova del sempre maggiore asservimento del calcio alle esigenze televisive. Le conseguenze non si avvertono solo nei conti in banca di tutti i protagonisti della commedia del pallone, ma anche e soprattutto nelle gambe di chi gioca.

Se non altro stavolta il rischio del passaggio del turno di una squadra inferiore qualitativamente ma più riposata non sembra sussistere: la Lazio all'andata ha vinto 2-1, i turchi dovrebbero compiere un' impresa lontano da casa per estrometterla. Zeman per presentare la partita sceglie però la strada del paradosso: «la vittoria di Trabzon è un handicap», spiega tutto serio prima di ammettere che lo svantaggio è solo psicologico «perchè in pratica è innegabile che siamo avanti.

Ma noi giocheremo come se l'andata fosse finita 0-0. Anche perchè non me la sento di dire ora se loro ci daranno spazi o meno: magari si difenderanno. Meglio, molto meglio pensare a fare la nostra solita gara. E il nostro primo obiettivo è sempre quello di dimostrare che siamo più forti degli avversari».

Milan, a Vienna dopo i veleni

MILANO — Dopo la domenica dell'«autocoscienza» alla ricerca di cause e rimedi della crisi, i giocatori del Milan sono entrati nel pieno della preparazione in vista della gara di domani sera al Prater di Vienna contro il Salisburgo. Sfida decisiva, appuntamento «storico» per la squadra di Capello, che si giocherà tutto in quest'ultima partita del girone di accesso ai quarti di Champions League: o il riscatto, dopo i tonfi culminati con la disfatta di Tokyo, o la chiusura definitiva di un'epoca.

Questa mattina, prima della partenza per Vienna, Capello annuncerà le previste novità nella formazione. In questi giorni si sono prospettati due possibili Milan: uno schierato secondo un inedito 5-3-2, a rafforzare un reparto difensivo sempre più vittima di fatali svarioni; l'altro disposto secondo un 4-3-1-2 che vedrebbe Savicevic nel suo ruolo naturale di punta-suggeritore, alle spalle di Massaro e Simone. Dal momento che la vittoria è l'unico risultato utile per il Milan (un pareggio lo eliminerebbe dalla Coppa), è dato per sicuro che Capello propenderà per la seconda soluzione. Oltretutto non sarà disponibile uno dei due difensori centrali titolari, Costacurta, per il quale ieri è arrivata la conferma ufficiale della squalifica per l'espulsione rimediata a Tokyo.

Il Milan dovrebbe presentarsi in campo con questa formazione: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Galli, Baresi, Donadoni, Desailly, Simone, Savicevic, Massaro. Boban è fuori causa per una pubalgia; Tassotti andrà in panchina, pronto eventualmente a rilevare Panucci che ieri si è fermato in anticipo per un dolorino al ginocchio.

Tra i più attesi all'appuntamento (con il gol) c'è Marco Simone, che nell'andata segnò due reti dell'inutile 3-0 sugli austriaci. Al suo commento dopo la sconfitta di Tokyo («se tutti vanno male un motivo ci sarà») domenica aveva risposto indirettamente Capello: «La riconoscenza è merce difficile da trovare». Ieri, alla richiesta di un controcommento, Simone non si è tirato indietro: «A volte sono un discolo, e parlo senza riflettere. Ma sono sempre spontaneo, e dico le cose che penso». Quanto alla partita di domani sera, Simone si è dichiarato ottimista: «Basta vincere con un gol di scarto – ha detto – e non mi sembra un compito proibitivo. Se poi non sarà un attaccante a segnare, non importa, ma dobbiamo e possiamo vincere. Non dimentichiamo che a San Siro li abbiamo battuti per 3-0, e che solo una bottiglietta ci ha fatto perdere».

UDINESE / SCONFITTA A CESENA E DEBUTTO DEL PORTIERE MARCON

«Zona» ancora da assimilare

Giovedì al «Friuli» amichevole a scopo benefico contro il Sarajevo

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Comunque, è stata una bella partita. Le cronache del giorno dopo non lo nascondono: Cesena-Udinese è stato un match ricco di spunti interessanti, che ha ripagato sicuramente gli spettatori. I gol nel primo tempo, le emozioni equamente suddivise lungo tutti i novanta minuti di gioco.

Certo, il Cesena, ben più quadrato dell'Udinese, se non altro perchè i giocatori stanno assieme già da un paio di anni con lo stesso allenatore, un tecnico che ama schemi semplici e lineari, ha potuto approfittare degli spazi messi a disposizione da una Udinese che deve ancora assimilare in tutto e per tutto il credo tattico di Giovanni Galeone, e che ancora non ha acquisito quegli automatismi necessari per opporsi in maniera efficace alle azioni degli avversari. Ecco così spiegato come Dario Hubner, un muggesano pronto a trascinare il Cesena in serie A, abbia potuto trovarsi in posizione da rete in più di una occasione. Due volte gli è andata bene, altre è stato più sfortunato. O sono stati più bravi i portieri bianconeri.

DEBUTTO. E a proposito di portieri, ha debuttato con la maglia bianconera Sergio Marcon, il ventiquattrenne di Cormons che vanta nel suo passato esperienze con la Sampdoria, il Teramo, l'Andria e il Siracusa.

«Sapevó che a Udine avrei fatto il dodicesimo, era nei patti – spiega il ragazzo –: l'importante è saper farsi trovare pronti nel momento della chiamata, per dare il massimo con una maglia che era il mio sogno da piccolo, quando andavo tutte le domeniche al "Friuli" da tifoso. Contro il Cesena sono entrato nel secondo tempo: non è stato facile, la squadra era sbilanciata in avanti, perdevamo e cercavamo quindi il pareggio: abbiamo corso più di qualche pericolo in contropiede. Al di là della prestazione personale che ritengo comunque sufficiente, dispiace che non sia venuto almeno un punto». Per Marcon, comunque, la soddisfazione dell'apprezzamento da parte della critica: la Gazzetta dello Sport, ad esempio, lo ha definito «più sicuro di Battistini».

SARAJEVO. Infine, una notizia: approfittando della giornata festiva, lo stadio Friuli di Udine ospiterà, giovedì, una partita amichevole tra l'Udinese e il Bosnia di Sarajevo. L'incasso della manifestazione sarà interamente devoluto, hanno ricordato gli organizzatori nel corso di una conferenza stampa, alla lotta per la prevenzione della cecità. Attualmente la squadra di Sarajevo si allena a Bled, in Slovenia. La partita comincerà alle 14.30.

Scarchilli dell'Udinese.

NUOVA TRIESTINA / POSITIVE INDICAZIONI DALL'INCONTRO CON IL CAERANO

La squadra ha raggiunto il «top» della condizione

Quando Polmonari e Jacono spingono sulle fasce non c'è difesa che tenga - Il ghigno di Brescini, il rapinatore

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE – Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano, dicevano Gino e Michele. È quello che è accaduto domenica a Pieve di Soligo, dove la modesta squadra locale è riuscita a strappare un punto all'arrappatissimo Treviso. Morale: mai dare niente per scontato, neanche quando le due superpotenze del campionato incontrano gli gnomi. Se gli gnomi o le formiche, appunto, si arrabbiano sono capaci di compiere imprese anche al di sopra delle loro possibilità. Brucia, brucia tanto al Treviso il punto buttato via e forse brucia ancora di più l'espulsione del difensore centrale Lombardi che con ogni probabilità dovrà assistere al bigmatch dalla tribuna.

La Triestina, invece, non ha voluto sbronzarsi dopo il limpido successo contro il Caerano anche se ne avrebbe avuto diritto. La squadra alabardata intende mantenersi integra e lucida per la partita di domenica. Salvo qualche eccezione, al «Rocco» l'Unione aveva quasi sempre penato per trovare la via dei due punti o spesso aveva sbloccato il risultato approfittando di episodi particolari (autogol e rigori). Nell'ultimo incontro casalingo la Triestina non ha avuto bisogno di alcuna agevolazione. La vittoria se l'è confezionata tutta da sola realizzando tre gol di ottima fattura e fallendone una decina per imprecisione o meriti altrui (il portiere Conte).

Giustamente a fine gara l'allenatore Pezzato faceva osservare che tutto ciò è stato possibile grazie all'involontaria collaborazione del Caerano che si è schierato in campo senza tatticismi esasperati, come se dovesse giocare in casa propria. Una volta tanto l'Alabarda ha trovato quegli spazi che le servono per poter sviluppare il suo gioco. Un gioco fatto di pressing, velocità, inserimenti sulle fasce e scambi di prima. Specie nella ripresa con i due martelli Polmonari a destra e Jacono più a sinistra la Triestina è parsa irresistibile.

A Pezzato va dato atto di aver portato la squadra al top della condizione proprio nella fase cruciale della stagione, nell'imminenza del primo scontro diretto con il Treviso. Anche a Bassano del resto gli alabardatri avevano palesato una forma più che accettabile, ma ai piedi del Monte Grappa avevano giocato solo gli ultimni 25'. Troppo pochi. Comunque è acqua passata.

La forza di questa Triestina risiede soprattutto nel centrocampo, dove due giocatori come Zanvettor e Pavanel reggono il peso di gran parte dell'impianto del gioco. Sono questi i classici elementi che ogni tecnico vorrebbe avere: seri, fisicamente ben strutturati,e con una spiccata personalità e una grande carica agonistica. Alla fine è ovvio che il pubblico è portato ad applaudire la fsase termimale delle azioni, ossia le prodezze di Zocchi o Brescini, tanto per fare un esempio vicino, ma è proprio grazie al lavoro a volte oscuro di questi compagni che alcuni alabardati riescono a guadagnare la ribalta. Per Massimo Pavanel è stata una domenica speciale: con grande coraggio e generosità finora aveva provato decine di volte a centrare la porta, quasi sempre con esiti scoraggianti. Dai suoi piedoni del resto non può pretendere miracoli e dopo la sfortunata partita con la Luparense si era forse anche un po' risentito per le critiche piovutegli in seguito a quel gol sbagliato di testa a tempo scaduto.

Domenica Pavanel si è finalmente liberato dalle sue ossessioni segnando un gol che è un mix di tempismo e di potenza.

Brescini, che quando va in gol assume un ghigno che ricorda vagamente Benigni, è uno di quei tipetti che in area di rigore non si inteneriscono mai. Una sola volta il portiere Conte è andato a farfalle e lui, puntuale, lo ha castigato. Dopo averlo visto all'opera con la Pro Gorizia e il Caerano, le spie del Treviso si sono fatte il segno della croce. E fra sei giorni c'è la resa dei conti.

NUOVA TRIESTINA / LA PAROLA ALLE CIFRE

Alabardati, una lunga striscia di nove risultati utili consecutivi

TRIESTE — La più bella Triestina dell'anno è premiata non tanto dal successo sul Caerano (che veniva da 9 punti nelle ultime 5 gare), quanto piuttosto dall'inopinato inciampo del Treviso nel derby di Pieve di Soligo, dove pur avendo dominato si è dovuto accontentare di riequilibrare una partita iniziata di traverso. Dopo la partita interna con la Pro Gorizia scrivevamo che il calendario presentava consecutivamente 10 turni in cui gli impegni del Treviso erano più abbordabili di quelli della Triestina: ora di quei 10 turni ne sono trascorsi due senza che il distacco in classifica sia mutato, avendo il pari esterno della Triestina a Bassano (prevedibile) fatto il paio con quello del Treviso a Pieve (imprevedibile).

Ci si accinge dunque ad andare a Treviso in una situazione di classifica quale non avremmo osato pregustare nemmeno nei più rosei sogni agostani: immaginavamo infatti nell'andata una squadra alabardata che, appunto perché neonata, fceva fatica a tenere il ritmo del ben più esperto avversario, sì da dover scendere al Tenni con l'imperativo categorico di non perdere onde mantenere intatte speranze di rimonta nel ritorno. Ma la Triestina è andata molto al di là di ogni più rosea aspettativa: è prima in classifica con 25 punti su 30, ha la miglior media inglese (+2), il secondo attacco (30, Treviso 33), la miglior difesa (7), è rimasta l'unica dopo la caduta della Sanvitese a Montebelluna a non aver mai perso in trasferta; ha vinto più di tutte (11 volte) e perso meno di tutte (una volta sola al Rocco, con la Luparense).

Un colpo di testa in tuffo di Jacono. (Italfoto)

Il big match di domenica prossima mantiene perciò la sua connotazione di decisivo (malgrado le ovvie affermazioni di ambo i tecnici, tese a sminuirne la drammaticità), ma in un senso affatto diverso da quello pronosticato: se fosse il Treviso a vincere, significherebbe soltanto che nel girone di ritorno le due rivali partirebbero alla pari con un pareggio la Triestina metterebbe un piede in C2 già da ora; ed infine, se fossero gli alabardati a prevalere, solo loro potrebbero perdere poi nel ritorno un torneo che sarebbe già vinto.

C'è un'importante novità da segnalare in classifica cannonieri, in quanto lo sprecone Marsich di domenica è stato agguantato a quota 10 reti proprio dal trevigiano Fiorio, abile ancora una volta a sfruttare gli spazi creatigli dall'ariete «Pradellone». Quando vedremo in campo quest'ultimo domenica prossima, per la prima volta in questo campionato rimpiangeremo i passati duelli con Cerone, sempre vinti dal nostro ex capitano.

La Triestina è in possesso anche della serie di imbattibilità più lunga, con 9 partite, e alle sue spalle preme la Miranese che dopo i soli 4 punti nelle prime 7 partite non ha più perso, facendone ben 12 nelle 8 successive e passando così dal penultimo al sesto posto. Davvero non casuale il punto strappato al Rocco.

Giancarlo Muciaccia

IL TREVISO DOPO PIEVE

Lieve calo di rendimento La salute non è ottima

TREVISO — La terzultima di andata ha lasciato nell'ambiente trevigiano un pizzico di comprensibile amarezza per il mancato successo nella sfida di Pieve di Soligo. Il pareggio, peraltro non demeritato dalla Pievigina, rallenta la rincorsa dei biancocelesti nei confronti della Triestina, ma soprattutto conferma una lieve flessione di rendimento affiorata già nell'incontro interno con il Roverto (il 6-1 finale si era materializzato solo nella fase conclusiva del match, dopo una prima parte tutt'altro che esaltante). E' da stabilire se questo appannamento sia dovuto a un reale calo fisico-atletico dei giocatori di Pillon, oppure se vada imputato a un fattore psicologico.

L'opinione diffusa tra la tifoseria della Marca è che la squadra da qualche settimana stia pensando esclusivamente allo scontro importantissimo di domenica prossima. Certo è che il Treviso nella prima mezz'ora di gioco contro i «cugini» pievigini ha trovato più di qualche imbarazzo nello scardinare l'assetto tattico predisposto da Bottaccin. Anche il reparto arretrato, che finora aveva sempre dato prova di grande sicurezza, ha accusato preoccupanti battute a vuoto. L'espulsione e la relativa squalifica del centrale Lombardi, inoltre, costringerà Pillon a escogitare nuove soluzioni difensive: modificare lo schieramento nell'appuntamento più insidioso della stagione non lo mette certo di buon umore.

Il tandem Maino-De Poli sulla destra garantisce alla manovra trevigiana una spinta costante, cosa che invece non avviene con analoga frequenza sul versante opposto con Margiotta e Bonavina. Ma è il centrocampo a palesare le maggiori difficoltà: Bressan e Boscolo non hanno vissuto un pomeriggio felice, troppo spesso sovrastati fisicamente dagli avversari. Il rifornimento dei palloni per Fiorio e Pradella è stato quantitavamente inferiore rispetto alle abituali prestazioni. Comunque resta in fatto che una volta recuperato lo svantaggio, il Treviso ha fornito, anche se a corrente alternata, la consueta prova di forza, collezionando alcune favorevoli palle-gol e reclamando con vigore un penalty per un intervento in area ai danni di Pradella.

Recriminazioni a parte, e messo alle spalle il derby, il team biancoceleste ha già nel proprio mirino la supersfida con la Triestina, con la necessità assoluta della vittoria. Qualunque altro risultato potrebbe scavare già da ora un divario forse decisivo in classifica tra le due compagini.

Stefano Bonotto

BASKET

ILLYCAFFE' / BIANCOROSSI IN CRISI D'IDENTITA' MENTRE ROMA PROPONE UN ESEMPIO ELOQUENTE

A lezione di sopravvivenza

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — «Mi non li capisso». Il tifoso esce da Chiarbola e scuote la testa: i capelli bianchi raccontano di una discreta esperienza consumata a vedere partite di basket sui gradoni del Palasport. C'è da capire l'identità dell'Illycaffè. Un bel rebus.

In 7 giorni la squadra di Bernardi ha sfoderato tre partite completamente diverse. A Treviso ha mostrato un monologo di Burtt con gli italiani a fare da tappezzeria, in Coppa Korac con il Panionios ha difeso bene e ha fatto capire che, sotto sotto, batte el corazon. Altro giro, altra maschera: contro i romani c'è una squadra che la reattività non sa nemmeno dove stia di casa e non trova la lucidità per concretizzare le soluzioni più elementari.

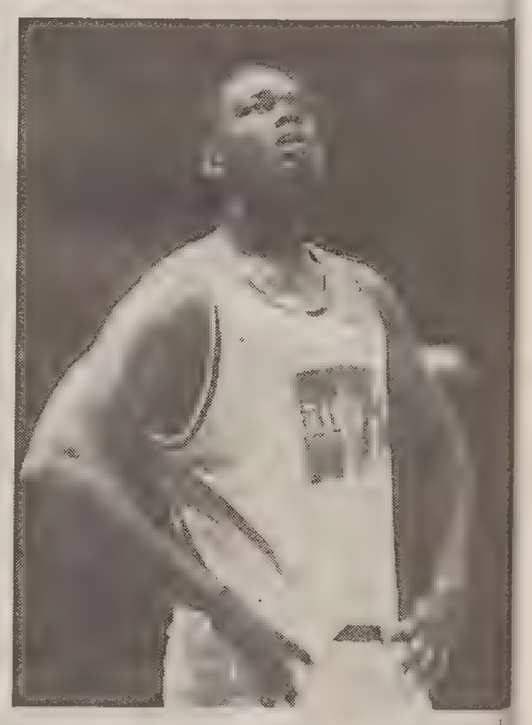
Dopo 14 giornate di campionato l'Illycaffè resta uno specchio che non riflette immagini. D'accordo, ci si è messa di mezzo anche la jella che l'ha privata di Tonut (la fuga di Chilcutt è invece più una botta di fortuna che altro...) e la formazione è frutto di un solo «mercato».

Ma la Teorematour sembra fatta apposta per smentire le attenuanti triestine. I romani, proprio come l'Illycaffè, hanno dovuto allestire una squadra in fretta e furia. Sono incappati in una sciagurata scelta straniera (Israel) e si sono visti sottrarre dalla sfortuna il miglior elemento italiano (Avenia). Ebbene, nonostante le sventure, con i loro Mazzoni, Tonolli e Renzone Alberti, occupano la settima posizione, hanno 10 punti in più dei biancorossi e si sono guadagnati l'etichetta di «quelli che difendono bene». Dimenticavamo: hanno un piede e mezzo nei play- off...

Serve altro per dimostrare che, pur condividendo le stesse jatture dell'Illycaffè, si può comunque disputare un discreto campionato?

Nessuno ha la ricetta magica per risolvere i mali della squadra. Bernardi nel dopopartita ha dichiarato, tra l'altro: «L'ordine di servire Thompson c'era, sarei sceso in campo per fornirgli i palloni...Certi cali sono incomprensibili». Insomma, il materiale per chiarimenti in spogliatoio non manca. Di partite «facili» ne sono state perse già troppe.

La «schizofrenia» (il termine riferito alla squadra l'ha usato per primo lo stesso sponsor e almeno stavolta non si urteranno suscettibilità...) dell'Illycaffè, tra l'altro, sta provocando la disaffezione del pubblico. Certi lunghi minuti di silenzio, le grandinate di fischi, il calo nelle presenze, sono segnali che non possono essere sottovalutati.



«Chissà se vedo passare un pallone...» (Italfoto)

SERIE A1 / IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Bologna-2 non esiste più Adesso c'è uno squadrone

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — È nata una stella dunque nel campionato di basket: è la Filodoro Bologna, per la prima volta sola in testa alla classifica. Ma un'altra sembra perdere luce, ed è nientemeno che quella di Orlando Wooldridge, campione Nba che ha tradito la Benetton nell'anticipo di sabato, a Reggio Calabria, bloccando anche un recupero che diventa ora più problematico.

La classifica si è spezzata coi risultati di domenica, tutte le grandi hanno vinto, zero sorprese, solo la Pfizer ha fatto centro nella parte bassa della classifica, e così la Benetton è nel mezzo a fare da elastico, ma con una distanza delle prime che si fa preoccupante.

La Filodoro ha vinto il confronto diretto fra le capolista dimostrando, sul campo della Birex, solidità tecnica ed anche psicologica, vincendo un duello molto duro anche sul piano fisico e dimostrando quindi di essere pronta anche per il clima caldo dei play-off.

Certo è che la Filodoro è solida e forte, gli investimenti sono stati pesanti, e finalizzati a vincere, magari con un paio d'anni di tempo in più, con una politica più puntata sui giovani rispetto agli ultimi scalatori del basket (parliamo di Benetton e dell'infelice parentesi del Messaggero).

Ma certo è che ora le prospettive crescono e la pressione diventa pesante, anche perchè i tifosi della Filodoro sono tanti e calorosi, ma un pò impazienti ed in alcuni casi da tenere sotto controllo.

Djordjevic e Williams, talenti a confronto.

La Filodoro ha vinto ai rimbalzi in un settore in cui Verona ha perso Boni e Nobile e quindi tanta sicurezza, ma per la Birex non è una condanna, anche se continuiamo a pensare che i giochi per lo scudetto possano interessare di più chi segue, le squadre di grande tradizione e con organici nutriti, come la Buckler, che sa portare a casa i risultati anche senza Danilovic travolgente, come una Scavolini con molte alternative e con un Riva che continua, in questi anni, ad essere, in campionato, determinante anche se poco considerato.

Grandi perplessità ancora sulla Stefanel Milano che ha vinto contro Siena giocando però 20 minuti da dimenticare. Ma nel bilancio di Tanjevic va in attivo il ritorno di Cantarello, su cui ripone molta fiducia per dare solidità alla difesa e per la lotta sotto i tabelloni.

Ma in questo momento Milano non ha gioco, non trova equilibri fra le sue molte stelle, è difficile gestire gli spazi ed il nuovo americano, Kessler, lascia un po'perplessi. Non è un centro, però si muove bene avrebbe bisogno di più fiducia e di più spazio in campo per entrare in clima.

Crescono invece gli italiani della Benetton, Pittis e Rusconi decisamente convincneti contro Reggio Calabria, con la sensazione che la squadra di D'Antoni possa essere sulla via giusta per risalire, ma poi arriva la prova disastrosa di Wooldridge per aprire mille interrogativi: solo una battuta a vuoto e anche lui è già colpito dal virus che in questi ultimi anni ha trasformato in brocchi tutti gli americani arrivati a treviso dopo i fasti di Del Negro e Kukoc?

Da uno che ha media di 16 punti in carriera nella Nba non ci si aspetta una performance negativa come quella di sabato, ma forse anche lui ha bisogno di capire che in Italia, con i nostri non pochi limiti, per vincere bisogna, giocare ed anche impegnarsi duramente, nessuno fa le passeggiate in campo? Se capirà la lezione Woolridge potrà lanciare Treviso molto in alto.

Ma intanto sono le altre ad andare avanti, anche le due outsider Varese e Roma, che tengono una buona classifica ed offrono gioco di alto livello: una passeggiata per Varese con 44 punti di Komazec contro Reggio Emilia, una vittoria importante per la Teorema a Trieste.

Per gli ultimi posti dei play-off fa un passo avanti la Pfizer che ha sfruttato bene la pausa per ricostruire la squadra, non solo con il positivo cambio di White per Alexis, ma anche con un'iniezione di fiducia per Fantozzi e Bullara. Ora Reggio contende i play-off a Siena e Pistoia, mentre la Illycaffè non trova mai continuità di gioco, arrivati gli americani giusti tutto è affidato a loro e gli italiani sembrano spersonalizzati. In coda segni di reazione per la Panapesca ma potrebbe già essere tardi.

ILLYCAFFE' / SERIO INFORTUNIO A CATTABIANI

Niente Siviglia per «Felipe»

Resterà fuori per 2-3 mesi. Domani è già gara-spareggio in Korac

Cattabiani, che jella.

TRIESTE — La sfortuna continua a essere la compagna di Filippo Cattabiani. La guardia emiliana si è infortunata ieri sera, in allenamento. L'incidente, banale nella sua dinamica, è piuttosto serio: si parla di una lesione al piede sinistro e per due o tre mesi «Felipe» dovrà restare a guardare i compagni giocare. È l'ennesima mazzata per un giocatore dalle enormi possibilità ma che non ha mai avuto l'occasione di poter dimostrare sul campo, perseguitato dagli infortuni.

Cattabiani non partirà per Siviglia, dove domani l'Illycaffè giocherà una partita che vale un mezzo spareggio per il passaggio nei quarti di Coppa Korac. In assenza anche di Tonut, il decimo uomo biancorosso sarà Furigo che dovrà quindi disertare il bigmatch juniores con la Benetton.

Il passaggio ai «quarti» di Korac è una prospettiva che resta in piedi. Dopo due giornate, la classifica del girone vede tutte e 4 le formazioni, Illy, Siviglia, Panionios e Dinamo Mosca, insieme con due punti.

Il futuro riserva grosse chances ai greci che hanno ancora a disposizione le tre partite interne. I più penalizzati, sulla carta, sono i russi: hanno già speso due occasioni interne (infliggendo una pesante sconfitta all'Illycaffè ma buscandole proprio dal Siviglia) e in trasferta di solito mollano i remi.

Secondo logica, quindi, il secondo posto che vale il passaggio del turno dovrebbe essere un affare tra il Siviglia e l'Illycaffè. Gli spagnoli, che giocano con le insegne del Caja San Fernando, schierano una vecchia conoscenza del basket italiano, il tiratore Brian Jackson. Rispetto all'epoca delle sue prestazioni con la Reyer Venezia, l'ala statunitense ha perso qualche capello (le primavere sono già 35) ma la mano è ancora rotonda.

Altro veterano è Granger Hall, che ha il compito di ripulire i tabelloni. Tra i giocatori di scuola spagnola, il pezzo migliore è il play Nacho Azofra. Il Siviglia Caja attualmente occupa la quinta posizione e davanti ha il Gotha del basket iberico.

JUNIORES

Test probante a Treviso

TRIESTE — Dopo due settimane di riposo «forzato» in seguito agli impegni della rappresentativa Under 20, ritorna di scena il campionato juniores di Eccellenza. Probante impegno per la Illycaffè chiamata domani alla delicata sfida con i campioni d'Italia della Benetton.

I triestini scenderanno sul parquet privi di Budin e Zambon. Il quadro della terza giornata è completato da Virtus Padova-Petrarca e Virtus Vicenza-Pall. Udine. Riposa la Brescialat di Gorizia.

SERIE A2 / LA BRESCIALAT AL SECONDO SUCCESSO CONSECUTIVO

Gorizia, con Koprivica altra musica

Dalipagic assicura: «Il nostro lungo non è ancora al massimo. Esistono margini di crescita»

GORIZIA — Due vittorie nelle ultime due partite. La Brescialat ha cambiato, di colpo, regime. Domenica è andata a vincere in casa della Teamsystem Rimini, seconda forza del campionato, nelle cui file milita il nazionale Carlton Myers. Una vittoria di prestigio e che rilancia le quotazioni della formazione goriziana.

Ma cos'è stato a cambiare la fisionomia della Brescialat? La risposta sembra fin troppo facile, visto che la squadra ha cominciato a vincere dal momento della sostituzione dello straniero. Via Edmond Wilson, un giocatore spettacolare ma poco utile, è arrivato Slavica Koprivica che, poco apparente, si sta dimostrando il collante giusto per Sfiligoi e compagni.

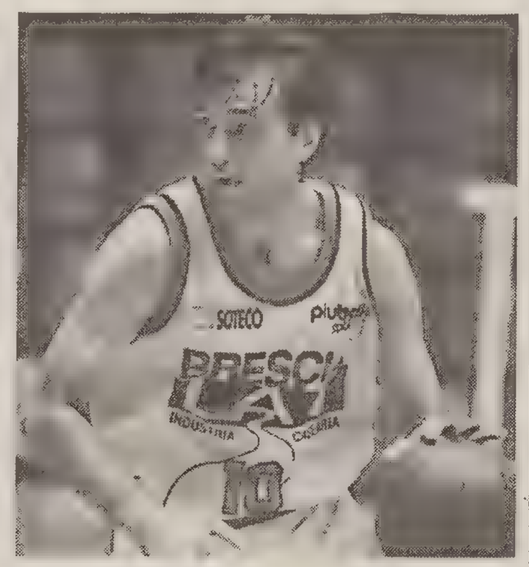
Koprivica, nazionale jugoslavo di 27 anni, forse non è bello da vedere ma è molto concreto. Non cerca la schiacciata o la stoppata, pensa però a segnare e a far segnare i compagni. L'impressione è che la squadra goriziana ha finalmente un leader: un giocatore di cui i compagni si fidano e a cui si appoggiano nei momenti più difficili.

In queste due partite si è visto più volte il giocatore serbo richiamare tutti alla calma, indicare il compagno libero: quasi un regista aggiunto della squadra. Koprivica non è certo un supercampione, è, però, un giocatore che conosce il basket alla perfezione e dimostra di avere tanta e tanta esperienza. È basta lui a cambiare il volto della squadra goriziana che, finora, aveva avuto non poche difficoltà ad esprimersi. «Prima — dice Nicola Foschini — eravamo costretti a giocare in quattro contro sei, ora invece giochiamo alla pari con le altre formazioni. Certo Koprivica non è un pivot puro, predilige giocare nel ruolo di ala alta, però sta dimostrando di sapersi adattare. Contro Rimini ha preso 14 rimbalzi e non è una cosa da poco».

Entusiasta di lui è anche il play maker Roberto Fazzi: «Si gioca in una maniera diversa — dice — in campo si muove molto bene e si fa trovare sempre smarcato. Si vede che ha alle spalle molta esperienza. La cosa che più mi colpisce è la sua bravura nel passaggio. Uno si libera e subito gli arriva in mano il pallone. Siamo molto contenti e poi con lui abbiamo cominciato a vincere».

L'allenatore Praja Dalipagic non si stupisce delle prestazioni di Koprivica. «Sapevo quello che poteva dare alla squadra — dice —, qualcuno potrà dire che non è un super, sono d'accordo però è un giocatore completo e che si adatta perfettamente alla nostra squadra. Vorrei sottolineare che Koprivica non è ancora al meglio della condizione. Domenica ha giocato con una caviglia gonfia e poi deve ancora inserirsi, perfettamente, nei nostri giochi. Quindi sono convinto che potrà migliorare ancora».

Antonio Gaier



Moreno Sfiligoi non è più solo sotto canestro.

Tifosi Filodoro a Verona La Birex chiede i danni

VERONA — Il presidente della Birex Verona, Andrea Fadini, ha annunciato l'intenzione di chiedere ai dirigenti della Fortitudo Bologna-Filodoro un risarcimento per i danni provocati dai tifosi della società bolognese al termine dell'incontro di domenica sera.

Fadini ha detto di aver chiesto alla Lega Basket un preciso intervento perchè questi fatti non si ripetano più. «La Fortitudo - ha affermato il presidente - non può continuare a far finta di niente».

Al termine della partita un gruppo di tifosi della Fortitudo ha invaso il campo, occupando anche alcuni settori in cui si trovavano i tifosi veronesi. A farne le spese è stata, tra gli altri, la figlia dell'allenatore della Birex, Marcelletti, che ha affermato di essere stata spinta e malmenata. Marcelletti ha avuto parole dure per la dirigenza avversaria. «I signori della Fortitudo se vogliono vincere lo scudetto devono imparare prima ad educare».

SERIE A2 / ATTESA PER OGGI LA SCHIARITA SUL FRONTE DEGLI EX LIVORNESI

Udine ha messo il futuro nelle buste

UDINE — Bonsignori, Pellettier, Sardelli, Raffaele: un parco giocatori di marca livornese del valore globale di un miliardo 295 milioni e 500 mila lire che la Libertas, con il sistema delle buste, spera di far suo. Ma dalla Fip romana l'attesa notizia, prevista per le 12 di ieri, non è ancora arrivata. Il presidente Petrucci, impegnato fino a tardi in colloquio con alcuni dei giocatori che gli ozi dei notabili capitolini continuano a mantenere spiazzati (Bon, De Piccoli e altri), fa sapere che la situazione è aggiornata a stamane, con buona pace della dirigenza udinese che soprattutto in Bonsignori (appetito anche da Gorizia) spera in maniera vitale.

Resta in ogni caso aperta la «querelle» tra la Federazione e il presidente della Libertas, Gabriele Querci: il regolamento vuole che per l'offerta venga depositato almeno un terzo del valore del giocatore richiesto (quello complessivo del solo Bonsignori è di 637 milioni) mentre il numero uno udinese in busta ha piazzato... 500 mila lire. Offerta che a detta di Querci è valida in ossequio all'articolo 20 del regolamento e che secondo il presidente della Libertas la Federazione si rifiuta di applicare, forse in nome dell'ormai lungo scontro fra le parti.

Fatto sta che se il giovane pivot, già a Udine un paio di stagioni or sono, dovesse sfuggire alla Libertas per Melilla i guai si farebbero davvero grossi. Quello di domenica contro il Menestrello Modena è stato lo specchio di una situazione tornata prepotentemente a galla dopo l'exploit contro Casèrta. Turata la falla procurata dal grave infortunio ad Orsini con l'ingaggio del serbo Trunic, che per il momento è in grado di dire la sua per non più di un tempo, rimane quella causata dall'altrettanto serio incidente al pivot Bella.

Setti costituisce un volenteroso palliativo, e si è visto, con il giovanissimo Agostini a tornare utile più che altro in chiave futura. Bonsignori, dunque, e Melilla lo richiede a mani giunte. Ma le diatribe in corso fra Fip e presidenza udinese potrebbero anche vanificare la bontà degli intenti.

Edi Fabris

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Il volo di Piccardo, trionfo annunciato

TRIESTE — Dicembre è un mese fitto di appuntamenti per il trotto triestino, ben otto perché vi figurerà anche il recupero di quello rimandato causa la famigerata bomba d'aereo. Una piccola bomba l'ha sganciata domenica il quattro anni Piccardo, volitivo protagonista della corsa principale, vinta abbastanza facilmente dal figlio di Eclissi Lunare alla media di 1.18.5. Nei preventivi s'era fatto cenno che gli avversari di Piccardo avrebbero puntato esclusivamente alla conquista della piazza d'onore, sulla carta l'allievo di Rivara apparendo superiore di una spanna a essi. Così è stato, anche se, visto come si erano messe le cose nel primo tratto, con Piccardo addirittura quarto dopo il lancio, Pila Mat, che aveva guadagnato il comando con irrisoria facilità, si sarebbe dovuto opporre almeno per un tratto del percorso quando il favorito le aveva chiesto strada. Invece Piccardo, dopo la risalita decisa, all'uscita della seconda curva ha potuto insediarsi al comando senza colpo ferire e la corsa, almeno per quanto riguardava il discorso vittoria, praticamente si concludeva a quel punto.

Stollo Guasimo, veloce ma poco stabile, ha rotto sotto l'attacco di Sunhills frenando Selva d'Asolo che figurava nella sua scia, dimodoché ha avuto buon giuoco il figlio di Friendly Face che è puledrone tosto cui non dispiace girare di fuori. In 1.20.7 si è imposto il giovane di Pietro Bazzecchi, quattro decimi in meno della media fornita dall'altro due anni vincitore nel pomeriggio, quel Sulwalzer Lt che ha corso anch'esso alla maniera forte, girando al largo e facendo il vuoto alla distanza. Corre sempre bene a Montebello il puledro di Gianni Bruniera. E Bruniera, in chiusura di convegno, è stato sul punto di ottenere un altro primo piano in sulky al 3 anni Recovery che ha bensì messo a tacere le velleità della spigliata Riva del Nord, ma non è riuscito a salvarsi dall'irrompente Rotchild Om, il bellissimo sauro di Angelo Nuti, che lo ha stampato in strettissima fotografia. Come i cronometristi in questa corsa abbiano potuto assegnare media di 1.20.1 al vincitore, e di 1.20.3 al secondo arrivato (i due sono giunti perfettamente in linea sul traguardo), rimane un fitto mistero, un po' buffo per dirla alla Dario Fo...

Record in carriera per Oriundo Ami (1.19.6 a 5 anni), che Mariano Belladonna ha portato alla vittoria senza farlo... sudare, vista la sequela di passaggi interni scavati durante il tragitto dal figlio di Speedy Somolli che non ha perdonato alla favorita Melodia Rl la faticaccia compiuta per aver percorso i due giri di gara sempre in posizione esterna. Ed è stata, questa della vittoria di Oriundo Ami, una delle due corse in cui il totalizzatore ha... tremato, perché, dopo il vincitore e la favorita, si è piazzata terza Oxa Db, che era partita addirittura con il numero 16. Sei milioni per un unico vincitore (combinazione 10 - 5 - 16) questo il responso della «trio» che è andata a premiare uno scommettitore fuori piazza, la puntata essendo stata effettuata presso uno sportello della Spati.

Era datata 18 maggio ultimo scorso la precedente vittoria di Nuova Jet. Nell'invito sul miglio, la giumenta di Claudio Cossar (molto appoggiata al betting), ha riassaporato il gusto del successo, venendo a prendere chiaramente la meglio su un combattivo Occhiodilince che ce l'aveva messa tutta per indurre alla capitolazione il fuggitivo Indego. Per Nuova Jet, media di 1.19.2, e posto d'onore difeso a denti stretti da Occhiodilince che si salvava dall'irrompente Oziosa Chic (anche qui improbabili i ragguagli che hanno assegnato 1.19.3 al cavallo di Benito Destro, e 1.19.5 alla femmina di Quadri, i due essendo finiti testa a testa sulla linea del traguardo).

Sta correndo in maniera positiva Pavlov e ci sembra giusto che sia finalmente riuscito ad attingere un traguardo pieno (l'ultimo successo lo aveva conseguito il 24 agosto), obiettivo centrato nella «gentlemen» con Massimo De Luca alle redini, mentre anche Raldin sembra matura per cogliere la prima vittoria, cosa questa che domenica le è stata inibita dall'altra «maiden», certamente più rodata, Rosa Gallica.

Mario Germani

SAN GIUSTO D'ORO / STAMANE IN COMUNE LA CONSEGNA A CESARE RUBINI

Un grazie al «Principe»

SAN GIUSTO
Carriera colma di allori

TRIESTE - Da atleta e da tecnico, Cesare Rubini ha conquistato 21 scudetti in due sport. Nella pallanuoto ha vinto la medaglia d'oro nelle Olimpiadi di Londra del 1948, nel 1952 la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Helsinki, e il bronzo nel '54 a Torino, disputando complessivamente in nazionale 84 incontri, di cui 42 da capitano; ha vinto 6 scudetti italiani di pallanuoto, sia come giocatore sia come tecnico nelle squadre dell'Olona di Milano, della Rari Nantes di Napoli e del Camogli di Genova.

Nel basket è stato giocatore e allenatore sempre con l'Olimpia Milano, prima Borletti e poi Simmanthal, vincendo 15 scudetti (i primi cinque da giocatore-allenatore), poi conquistando una Coppa dei campioni nel '66 con il Simmenthal, nel '71 la Coppa delle coppe, nel '72 la Coppa delle coppe e anche la Coppa Italia, come allenatore.

In nazionale ha vinto l'argento ai campionati europei di Ginevra nel '46, totalizzando 39 presenze in maglia azzurra. Come dirigente federale ha conquistato la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca nel 1980, la medaglia d'oro ai campionati europei in Francia nel 1983, un argento (Roma 1991) e un bronzo (Stoccarda 1985).

TRIESTE — Oggi, nella sala consiliare del Comune, si svolge la cerimonia della consegna del San Giusto d'Oro, il tradizionale riconoscimento che il Gruppo giuliano cronisti conferisce ai personaggi che hanno illustrato, con le loro opere e con il loro lavoro, la storia della città. Quest'anno il prescelto è Cesare Rubini, il «Principe», per i meriti acquisiti nel mondo dello sport e della pallacanestro in particolare.

Per vedere se uno è rimasto triestino dentro basta attendere che apra bocca. Sgorgheranno l'inconfondibilevernacolo e l'immancabile battuta per mascherare il turbinìo dei sentimenti. «La memoria non è quella di una volta e dunque il medico mi ha detto: bene, Rino, è l'ora di far debiti, così te li potrai dimenticare».

Rubini, ora come allora, quando celava l'emozione nel raccontare la cerimonia del suo ingresso nella leggendaria «Basketball Hall of Fame». Per il primo italiano immortalato nel tempio di Springfield, dove esattamente 103 anni fa il professor Naismith inventava il basket, era intervenuto addirittura il Presidente Clinton, che in un «tape» aveva sottolineato come Rubini, al di là dei meriti sportivi, aveva fatto tantissimo per l'amicizia sportiva Europa-Usa.

Per celebrare il personaggio in un ambiente difficile da conquistare qual è quello, per certi aspetti esclusivo, degli Stati Uniti, si erano scomodati persino il «New York Times» e il «New York Post» per spiegare la «figura centrale dell'allenatore nello sviluppo della pallacanestro» e «il diverso ruolo che Rubini era stato capace di dare all'Italia nel contesto internazionale».

Il «Principe» per gli amici, che lo ammiravano per l'eleganza e la raffinatezza, il «Padrino», per i detrattori che gli invidiavano i successi, fra un dotto richiamo a Michelangelo Buonarroti («Molto acquista chi perdendo impara») e il racconto della sua carriera non mancava di soffermarsi più volte su Trieste, preziosa e cara come l'anello gigantesco con due brillanti e un rubino (e ti pareva...) che gli avevano regalato.

Dalmato di origine (il padre, nato a Sebenico, si chiamava Rubcic) e fiero, sottolinea, di essere italiano due volte (ne sa qualcosa un tifoso lombardo che negli anni difficili gli gridò «s'ciavo» e si prese un cazzotto nel pieno svolgimento di una partita), Cesare cominciò la sua attività nel ricreatorio «Brunner» di Roiano, benemerita istituzione nella quale in tempi lontani «va' in mona» era più tollerato che non nell'oratorio.

Lo sport di strada ma non solo quello, c'era pure l'agonismo scolastico. Rubini di qua, Rubini di là, non esisteva convocazione che non riportasse il suo cognome: calcio, pallacanestro o, meglio, palla al cesto, atletica, ginnastica e, naturalmente, nuoto e pallanuoto. E gli studi? Beh, si dice che si salvasse in geografia, per la semplice ragione che sognava di andare lontano, sebbene più tardi confesserà che l'America l'aveva trovata in Italia.

Di lui Lou Carnesecca, un mito della palla a spicchi, ha detto: «Cesare, aprendo le porte dell'Italia agli americani è stato il più grande ambasciatore mondiale del basket». Ma prima di dar vita a un grandioso mercato cestistico, cosa che lo fa meditare in chiave non totalmente positiva, Rubini adorava l'acqua, prova ne sia il fatto che era un affezionatissimo cliente dell'«Ausonia» e di quel caratteristico angolino chiamato «California», dove già allora andavano di moda i «gavettoni».

Titolare in nazionale nella pallacanestro, riserva nella pallanuoto. «Monacone», questo il soprannome affibbiatogli dagli amici napoletani in... onore alla sua estrazione triestina, fu coinvolto a optare per la waterpolo poiché gli assicurarono un posto fisso in squadra, alle Olimpiadi di Londra del '48. Affari d'oro, non solo la medaglia più pregiata. La scatenata combriccola di pallanotisti al dilettevole aveva pensato di unire l'utile alla trasferta, sicché in varie casse, approfittando dell'immagine del discobolo Consolini, avevano nascosto seta da paracadute, liquori, fazzoletti, poi piazzati opportunamente...

Già, l'arte di arrangiarsi, prima che il vero e proprio business prendesse il sopravvento. Anni '40 o su di lì, meravigliosi ma non troppo. I «muli», emigranti per necessità, dovevano giocare a Milano con la neonata Triestina e per tornare a casa si sistemavano in un furgone del «Corriere della Sera», scomodo finché non venivano distribuiti tutti i giornali. Le trasferte in Francia, poi, non erano agevoli e bisognava fare di necessità virtù. Riso in cambio di calze francesi, salvo imprevisti, poteva capitare che Duilio Degobbis perdesse il carico nella valigia sgangherata e che Sumberaz si addormentasse in treno e si svegliasse con una testa da albero natalizio a causa del finestrino aperto...

«Alla gloria ho preferito la gloria con i soldi», una frase che ricorre spesso nei discorsi di Rubini il quale ha sempre cercato di intrepretare la professione senza perdere di vista i valori dello sport. Amava ripetere: «Non mi piacciono gli stupidi e i fanfaroni», ed è convinto che i contratti lussuosi hanno preso il sopravvento su ogni ideale. Probabilmente oggi riesce difficile persino divertirsi. Molti anni fa Rubini e i suoi furono festeggiati e Rino, a un certo punto della serata, si scusò anche a nome dei compagni perché, assicurò, dovevano andare a nanna presto. Il più dormiglione rientrò alle nove del mattino, tuttavia in campo — e si trattava di un confronto internazionale — il «Principe» non fu tanto nobile da lasciare la vittoria agli avversari.

Commettere qualche «sana pazzia» non vuol dire essere scansafatiche. Rubini è testimone di tante trasformazioni e sottolinea un esempio di convivenza fa sport e industria citando Adolfo Bogoncelli, l'uomo che credendo nella Trieste sportiva fu capace di costruire il grande Simmenthal delle scarpette rosse. Una ricetta che vale in qualsiasi epoca: «È necessario riconoscersi nei giocatori di cuore e negli sport di squadra, per questo avevo scelto pallanuoto e pallacanestro. Quando si può contare su atleti da spogliatoio si ottiene qualcosa che supera le doti tecniche».

Non ha mai avuto peli sulla lingua, Rubini, che ha rifiutato con fermezza le critiche che gli giungevano persino dalla sua città per via delle «scorribande» in funzione delle esigenze del club al quale apparteneva. Comunque è stato capace di prender cappello e andarsene dalla società alla quale era legato riconoscendosi soltanto nel team della nazionale: «Ho detto basta osservando giocatori che se la ridevano dopo una sconfitta, tanto che i quattrini li guadagnavano egualmente. Meglio andar via che spaccare loro la faccia».

È difficile mettere assieme interessi e ideali e crediamo che a Rubini dia fastidio in particolar modo quanti — e ce ne sono parecchi — che sono tanto impegnati a dare lezioni che non hanno il tempo per imparare. Sarà per questo motivo che ti dice con gli occhi di un giovane settantenne: «Sono orgogliosissimo di ricevere il "San Giusto d'Oro", però penso che in giro ci siano triestini più meritevoli del sottoscritto».

Severino Baf

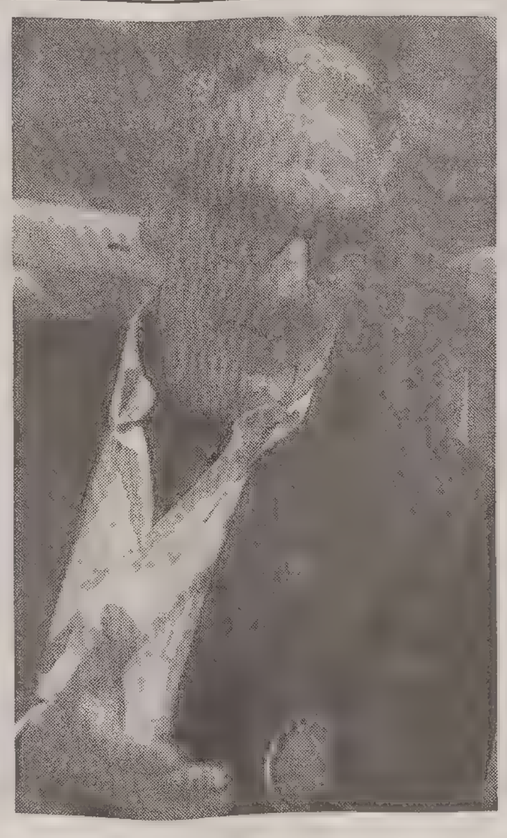
Una vita per lo sport che illustra Trieste

TRIESTE — Il San Giusto d'Oro 1994 è stato attribuito, per la prima volta a uno sportivo. Cesare Rubini è infatti uno dei grandi personaggi dello sport mondiale e, proprio quest'anno è entrato, primo italiano, nella «Hall of Fame», degli Stati Uniti. Rubini, proprio in quell'occasione è stato definito il «Principe padrino», proveniente da un altro mondo, dove lo sport si mescola all'avventura, l'avventura alla fantasia e dove l'epopea è dietro l'angolo. Nel corso della cerimonia prenderanno la parola esponenti nazionali e locali della stampa. La manifestazione si concluderà con l'intervento di Cesare Rubini.

L'ALBO D'ORO

1967: Pietro Valdoni, chirurgo; **1968:** Doro Levi, archeologo; **1969:** Leonor Fini, pittrice; **1970:** Trio di Trieste; **1971:** Giorgio Strehler, regista; **1972:** Brenno Babudieri, medico ricercatore; **1973:** Raffaello de Banfield, compositore; **1974:** Paolo Budinich, fisico; **1975:** Giorgio Pilleri, scienziato; **1976:** Pierpaolo Luzzatto Fegiz, economista; **1977:** Luigi Spacal, pittore; **1978:** Giorgio Bugliarello, bioingegnere; **1979:** Piero Cappuccilli, cantante lirico; **1980:** Marcello Mascherini, scultore; **1981:** Diego de Castro, storico; **1982:** Franco Gulli, violinista; **1983:** Ottavio Missoni, stilista; **1984:** Claudio Magris, germanista; **1985:** Livio Paladin, giurista; **1986:** Fulvio Camerini, cardiologo. **San Giusto del Ventennale ai Giuliani d'Australia** **1987:** Leo Castelli, gallerista; **1988:** Generali, Assicurazioni Generali; **1989:** Gillo Dorfles, prof. di estetica - critico d'arte; **1990:** Mila Schön, stilista; **1991:** Lelio Luttazzi, musicista; **1992:** Giorgio Voghera, scrittore; **1993:** Luciano Fonda, fisico.

La statuetta del «San Giusto d'oro», opera dello scultore Tristano Alberti, è donata dalla CR-CrTrieste Banca Spa.



Cesare Rubini, il primo sportivo premiato.

ANTICIPATO UN PUNTO CENTRALE DEL CONGRESSO OLIMPICO IN PROGRAMMA DOMANI A GORIZIA

Giochi Mediterraneo, Trieste si candida

La proposta vale per il 2001 e dovrebbe coinvolgere anche Capodistria e Pola - La presenza di Pescante

TRIESTE — Potrebbe essere il triangolo Trieste-Capodistria-Pola a ospitare i Giochi del Mediterraneo del 2001. È questo l'annuncio dato ieri dal presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, nel corso della conferenza stampa organizzata per presentare il Congresso olimpico che si svolgerà venerdì a Gorizia, e che vedrà la partecipazione del presidente del Coni nazionale, Mario Pescante.

Certo siamo ancora alle prime e appena abbozzate intenzioni in tal senso, ma la possibilità che il Friuli-Venezia Giulia, già in lizza per ospitare i Giochi invernali assieme alla Slovenia e all'Austria nel triangolo attorno a Tarvisio, possa poi diventare anche la sede, seppur parziale, dei Giochi del Mediterraneo, costituisce senz'altro motivo di grande interesse.

L'annuncio ha avuto il potere di trasformare quello che in ogni caso è un avvenimento di portata considerevole (i congressi olimpici, voluti dagli attuali vertici nazionali del Coni per valutare la nuova fisionomia dello sport italiano alle soglie del 2000, si svolgeranno in tutte le regioni del paese, ma la nostra è stata la prima in assoluto a organizzare il proprio) in una conferenza stampa di particolare rilievo.

«Eravamo orgogliosi di poter dimostrare di essere la prima regione italiana ad avere risposto all'appello del presidente Pescante per ciò che concerne i congressi olimpici — ha sottolineato Emilio Felluga — ma la possibilità, anche se per il momento ancora lontana, di vedere nell'arco dei prossimi anni due avvenimenti di rilevanza assoluta svolgersi in Friuli-Venezia Giulia, rappresenta un momento di soddisfazione e al tempo stesso d'impegno».

La possibilità di tagliare per prima il traguardo dell'appuntamento con i congressi olimpici è stata garantita dal fatto di avere un precedente in tal senso: lo scorso anno il Coni regionale, di concerto con i quattro comitati provinciali del Friuli-Venezia Giulia, allestì la conferenza regionale dello sport: «Con tali presupposti non potevamo non essere i primi a esaminare in sede regionale le problematiche che sono da tempo sul tappeto dello sport italiano — ha aggiunto Felluga — perché il mondo sta cambiando e lo sport deve seguire il passo dei tempi».

Proprio questo è infatti lo scopo principale dei congressi olimpici: analizzare i diversi aspetti del mondo dello sport, dalla medicina ai giovani, dalla classe dirigente all'impiantistica, dai rapporti con gli enti promozionali alle modifiche statutarie.

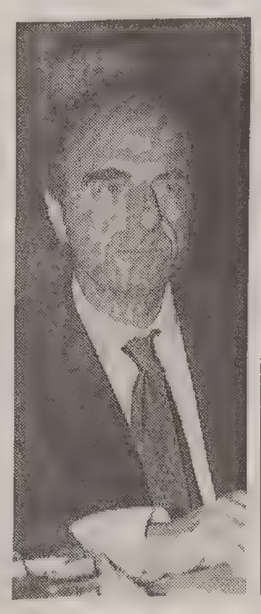
«In questo contesto si inserisce la "carta dello sport del duemila" — ha precisato il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri — che è il documento del quale parlerà venerdì il presidente Pescante e che presenta il quadro della situazione sportiva del paese, tracciando al contempo una mappa di riferimento politico, strutturale e operativo dello sport italiano, proiettata verso le necessità e le potenzialità degli anni a venire».

Ma venerdì a Gorizia si vivrà anche un altro importanteappuntamento dello sport regionale: prima dell'apertura dei lavori del congresso infatti sarà inaugurata la nuova sede del Coni provinciale del capoluogo isontino, avvenimento di rilievo per tutta la provincia goriziana ma che assume un significato particolare per una ragione ben precisa.

La nuova sede dello sport goriziano è infatti di proprietà del Comitato olimpico nazionale, fatto nuovo e insolito nel panorama sportivo del nostro paese, ma destinato a diventare un precedente importante.

«Anche questo elemento si inserisce nel "nuovo" che deve caratterizzare il futuro dello sport italiano — ha detto a tale proposito Giorgio Brandolin, presidente del Coni provinciale di Gorizia — perché introduce una nuova mentalità».

Ugo Salvini



IN POCHE RIGHE

Sci: anche l'Alta Badia costretta al forfait il Circo resta a Tignes

OBERHOFEN - Alta Badia non ce la fa, troppo caldo e troppo poca neve per il gigante che avrebbe dovuto organizzare l'11 dicembre, e la Coppa del Mondo uomini di sci alpino si ferma a Tignes. La federazione internazionale di sci ha comunicato questa mattina che la stazione francese dove si sono svolte tra ieri e sabato le prime due gare della stagione ospiterà anche le prossime due, sabato un superG (con partenza prevista alle 12) e domenica un gigante (prima manche alle 10, seconda alle 13). Ancora incerta, inoltre la disputa dello slalom a Madonna di Campiglio, in programma martedì 13: una risposta definitiva verrà data domani. Se la mancanza di neve dovesse costringere a un altro annullamento la gara potrebbe essere recuperata al Sestriere, che ha annunciato la propria disponibilità.

Tennis: comincia a Monaco la coppa Grande Slam

MONACO - La Coppa del Grande Slam di tennis offre da oggi a domenica a Monaco l'ultima occasione del 1994 di vedere di fronte il numero uno mondiale Pete Sampras e il suo delfino Andre Agassi. La prova di Monaco riunisce i 16 giocatori che nell'arco della stagione hanno ottenuto i migliori risultati nei tornei del Grande Slam (Melbourne, Parigi, Wimbledon e Flushing Meadow). All'edizione 1994 parteciperanno nove dei dieci migliori giocatori del mondo. Unico assente il tedesco Michael Stich, finalista sfortunato lo scorso anno e numero 9 del 1994, che ha preferito un periodo di riposo.

Michael Jordan lo sportivo più pagato del mondo

NEW YORK - Benchè nel 1994 abbia guadagnato sul campo soltanto 10.000 dollari giocando per una piccola squadra di baseball, il cestista americano Michael Jordan resta in testa alle classifiche mondiali degli atleti più ricchi. Secondo la graduatoria dei 40 sportivi che nel 1994 hanno incassato di più, pubblicata dalla rivista economica Forbes, infatti Jordan ha guadagnato, grazie ai suoi vari contratti d'immagine, 30,01 milioni di dollari (oltre 48 miliardi di lire). Al secondo posto nella classifica di Forbes un altro cestista americano, Shaquille O'Neal degli Orlando Magic, con 16,7 milioni di dollari e terzo il golfista Jack Nicklaus con 14,8. Il pilota della Ferrari Gerhard Berger è quarto, insieme con l'hockeysta Wayne Gretzsky, a quota 13,5 milioni. Due donne, entrambe tenniste, figurano nella classifica: la tedesca Steffi Graf (8 milioni di dollari) in 19/a posizione e l'argentina Gabriela Sabatini (4,9 milioni) in 39/a. Unico italiano e unico calciatore della lista è Roberto Baggio che ha guadagnato 5 milioni di dollari, circa otto miliardi.

Doping: cinesi scoperti grazie a nuovi test

TOKYO - E' stato grazie a nuovi metodi di controllo che è stato possibile smascherare gli 11 atleti e atlete cinesi, accusati di doping, secondo quanto afferma il laboratorio giapponese dove sono stati eseguiti i test. «Non saremmo stati in grado di scoprire le sostanze proibite con i metodi in uso un anno fa», ha detto un portavoce della Mitsubishi Chemical Biochemical Laboratories Inc. Nell'orina degli atleti sotto accusa è stata scoperto il deidrotestoterone, una sostanza molto più difficile da individuare rispetto al testoterone, l'ormone più spesso usato pervaumentare la massa muscolare.

Ciclismo: una Sei giorni in Italia dopo dieci anni di assenza

BOLOGNA - Alle 18.30, sulla nuova pista del palasport di Casalecchio di Reno, comincerà la Sei giorni di ciclismo, che tornerà così in Italia dopo dieci anni e che è inserita nella 19/a edizione del Motorshow. A tempo di primato grazie all' organizzatore Adriano Amici e all' ex campione Vittorio Adorni, l' organizzazione ha portato a termine i lavori per la creazione della pista lunga 160 metri. La Sei giorni prevede la disputa di sette gare: tredici prove all' americana, cinque eliminazioni all' americana, dieci prove ad eliminazione per dodici corridori, otto serie di sprint, dodici gare dietro derny, sei di chilometro a cronometro e cinque corse a punti.

Olimpiadi: Sydney 2000 Giochi a energia solare

SYDNEY - Le Olimpiadi del 2.000 a Sydney saranno alimentate dal primo sistema urbano al mondo di energia solare su larga scala, secondo il piano svelato oggi alla conferenza 'Solar '94' da scienziati dell' Università del Nuovo Galles del Sud. Illuminazione, riscaldamento, acqua calda ed elettricità per gli impianti sportivi e per il villaggio olimpico saranno forniti da uno 'schieramentò di cellule solari di 35 mila metri quadrati, in grado di produrre circa 10 megawatt di energia.

Auto: F1: pronto al debutto il nuovo motore Renault

PARIGI - Sono «soddisfacenti» i risultati dei primi test di affidabilità del nuovo motore Renault di Formula 1 da 3 litri di cilindrata V10 RS7, realizzati sui banchi di prova dello stabilimento Renault di Viry- Chatillon la settimana scorsa. L' ultimo nato della famiglia di motori dell' equipe di Bernard Dudot, il direttore tecnico di Renault Sport, debutterà su uno chassis Williams intermedio, adattato alla sua configurazione, sul circuito Paul Ricard al Castellet, il 20, 21 e 22 dicembre.

DMB&B

PER LA PRECISIONE, E' UN GRANDE REGOLABARBA.

Il suo nome è Philips Definition. Il massimo sotto ogni profilo. Nella precisione: è l'unico regolabarba con un esclusivo rifilatore che permette di tagliare e rifinire perfettamente barba e baffi. Nell'efficacia: il suo speciale pettine-guida (adattabile ad ogni lunghezza di barba), dirige i peli verso il blocco coltelli in modo che il taglio sia sempre netto e preciso. Nella praticità: funziona sia a rete - con voltaggio universale! - sia a batterie ricaricabili. E l'elenco potrebbe continuare... ma non vorremmo diventasse una barba.

PHILIPS

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/5883555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE volonteroso automoto munito offresi per tutto dicembre per lavori di consegna, anche festivi. Tel. 040/571887. (A13293)

IMPIEGATA 27enne massima serietà pluriennale esperienza amministrazione pratica ufficio gestione clienti fornitori lingua tedesco cerca impiego. Telefonare dalle 14 alle 15 o serali allo 040/569772. Disponibile Curriculum vitae. (A12986)

1 Impiego e lavoro
offerte

AMMINISTRAZIONE STABILI cerca collaboratore con lunga e provata esperienza cui affidare la gestione condominiale. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 6/E. Publied 34100 Trieste. (A13344)

BAR Derby cerca banconiera part-time presentarsi Bar Derby, via Carducci 11, oggi dalle 15 alle 16. (A 13352)

CERCASI per imminenti assunzioni impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. 040/369066. (G1622)

GELATERIA in Germania cerca personale con o senza esperienza. Telefonare solo dalle ore 19. Tel. 0434-646020. (A13362)

MAGAZZINIERE patente B per consegna merce con furgone aziendale pratico settore edile cercasi. Scrivere a cassetta n. 4/E Publied 34100 Trieste. (A 13314)

TECNOCASA ricerca personale diplomato ambosessi militesente per zona Trieste, Monfalcone anche prima occupazione. 0481/412161. (A 13348)

TNT Traco cerca padroncini periodo natalizio possibilità futuro lavoro continuativo telefonare 0481/790514 ore 11-12. (C0692)

2 Professionisti
consulenze

COMMERCIALISTA esperienza fiscale contabile offresi per collaborazioni presso aziende e studi. Tel. 040/630929 ore pomeridiane. (A13326)

3 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13446)

LASCIARSELO SCAPPARE SAREBBE IMPERDONABILE!

Distribuito dai negozi affiliati SIP e insip TELECOM

Il più famoso telefono cellulare Motorola vi aspetta nei negozi Insip e affiliati a condizioni molto interessanti.

FRIULI VENEZIA GIULIA

C.S.I. presso AUTOLISERT S.R.L. Via Timavo, 24 MONFALCONE (GO) - **CENTRO AUTORADIO HI-FI** Via E. Toti, 12 TRIESTE - **COLUSSI AUTOELETTRONICA S.N.C.** Via Prasecco, 19 PORDENONE - **E.CO ELETTRONICA COMMERCIALE** Via F.lli Cossar, 23 GORIZIA - **EL COM SHOP** V.le S. Marco, 7 MONFALCONE (GO) - **ELLELLE S.A.S.** P.zza della Legna, 20 CODROIPO (UD) - **EUREKA 90 S.D.F.** Via Roma, 17/C MUGGIA (TS) - **F.LLI MARANZANA** Via Tavagnacco, 127 UDINE - **GIOVANNI VIGNUDA** Via Umberto I, 34 SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) - **HARMONIE S.N.C.** Via Oberdan, 3 PORDENONE - **IDRENO MATIUSSI & C. S.N.C.** Via Liciniana, 58 MARTIGNACCO (UD) - **IL PUNTOELETTRONICO** Via Vendramin, 184 LATISANA (UD) - **IMMAGINAUDIO S.N.C.** Via Ponte Luma, 14 AZZANO DECIMO (PN) - **L.S. CAR AUDIO** Via Nazionale, 50/C TAVAGNACCO (UD) - **MACUZZI BOGDAN S.A.S.** C.so Italia, 191-193 GORIZIA - **MANFÈ ELVIO S.A.S.** Via Mazzini, 35 FRAZ. SARONE - CANEVA (PN) - **MET** Via Dante, 141 TARCENTO (UD) - **MINININ S.N.C.** Via Udine, 5 TARCENTO (UD) - **PITTARO S.R.L.** Piazzetta Terme Romane, 11 CIVIDALE DEL FRIULI (UD) - **REF** Vle S. Giovanni, 60 S. VITO AL T. (PN) - **SACILE EXPERT S.R.L.** Via Matteotti, 16/46 SACILE (PN) - **SILME** Via Palmanova, 5 GRADISCA D'ISONZO (GO) - **SOUND BUSTERS** Via Marittima, 2 S.GIORGIO DI NOGARO (UD) - **SOUND BUSTERS 2** Via del Zotto, 4 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - **TELE SÌ** Via Parini, 5 MONFALCONE (GO) - **TRIESTE CAR AUDIO S.N.C.** Via Geppa, 12/A TRIESTE - **UNIVERSALTECNICA S.N.C.** Via Machiavelli, 3 TRIESTE - **ZAMERO** Via Duca degli Abruzzi, 23 CIVIDALE DEL FRIULI (UD) -

MOTOROLA

4 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IN affitto nostri clienti alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369960. (A00)

4 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Foresteria. Prestigioso attico, terrazzone vista golfo. 180 mq. Box. 040/371361. (A13359)

PRIMARIA SOCIETA' N02124
cerca per proprio dirigente
APPARTAMENTO
ammobiliato modernamente
(camera, soggiorno/sala pranzo, cucina, bagno) zona centrale o altrimenti periferica con garage. Ottime garanzie.
Telefonare 040/366565 int. 130

ABITARE a Trieste. S. Vito. Non residenti arredato. Panoramico. 80 mq. Autometano. 800.000. 040/371361. (A13359)

BURLO adiacenze, arredato moderno stanza, cucina, bagno, poggiolo, 550.000 affitta Silvana Immobiliare, tel. 040/630980, Mazzini 32. (A13453)

CAMINETTO affitta appartamenti arredati varie metrature e zone a non residenti 040/639425. (A13380)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box auto, inizio via di Chiadino, via dei Salici. Canoni 150.000 mensili. (A13377)

LORENZA 040/7606552 locali varie metrature da 25 mq a partire da 300.000. (A13355)

LORENZA 040/7606552 studenti 2, 3, 4 letti zone Valmaura, Roiano, S. Marco affittasi. (A13355)

MANSARDA centrale primingresso 3 stanze cucina bagno autometano ascensore terrazza uso studio, piedaterre, 550.000 affitta Silvana Immobiliare, tel. 040/630980, Mazzini 32. (A13453)

MATTEOTTI splendida mansarda, 2 camere, soggiorno, cottura, bagno affittasi non residenti o studenti. Di & Bi tel. 040/220784. (A 13343)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Perugino 2 stanze cucina doccia bene arredato 650.000 non residenti. (A13437)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

AD aziende / artigiani / privati commercianti finanziamenti fiduciari 20.000.000 / 500.000.000. Tel. 045/8069104. (S00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200 000
IN 2 ORE TAEG 15/50
FIRMA SINGOLA
040 630992 0481/412772

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

ATTIVITA' fiori e piante avviatissimi varie zone, vende Silvana Immobiliare, tel. 040/630980, Mazzini 32. (A13453)

CREDIT EST
Finanzia fino a 30.000.000
Nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0048)

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, firma singola con qualsiasi problema, ovunque residente consulenza privata, assoluta trasparenza, serietà 10.000.000/900.000.000. 049/8934165. (G.PD)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
TASSI BANCARI
Es.: L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
040/639647

QUATTROMURA parrucchiere per signora, perfetto, con cabina estetista, bagno, prezzo interessante. 040/578944. (A13353)

SOCIETA' operativa internazionale, con sede legale nella Repubblica Ceca, città di Brno, capitale immobiliare acquisito, con varie licenze di esercizio operative, cederebbe quota societaria a società finanziarie, commerciali, industriali interessate, disponibili eventualmente partecipare anche operativamente. Tel. 035/852044 0336/588818. (G36110)

PORTICI 040/774177 San Giacomo locale d'affari primingresso accesso carrabile 1.200.000. (A00)

QUATTROMURA non residenti: San Luigi in casetta, soggiorno, tre stanze, cucina, bagni. 1.250.000. San Giusto ammobiliato cucinetta, tinello, due camere, bagno. 800.000 040/578944. (A13353)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero S. Giacomo due stanze stanzino cucina servizi. (A13364)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero via Franca due stanze stanzetta cucina bagno ascensore. (A13364)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende zona Servola attività commerciale calzature eventualmente mun (A13304)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. ACQUISTA (affitta) privato magazzino anche interno minimo 60 mq. Telefonare 040/306226. (A12521)

A. CERCHIAMO per nostri selezionati clienti soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, zona servita, prezzo da concordare, pagamento contanti. Marketing 040/314646. (A00)

21 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Banne terreno edificabile, 1.200 mq. Intervento diretto. 160.000.000 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Bonomea costruende ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo. Planimetrie nostri uffici. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Zaule in palazzina soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040/578944. (A13353)

ABITARE a Trieste. Centrale primo ingresso. Salone (caminetto), cucina, due camere, doppi servizi (idromassaggio), 335.000.0000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Giulia. Primo piano alto. 95 mq recentemente restaurato. Autometano. 150.000.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Grande palazzo antico mq 2.500. Zona S. Giusto di recupero. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Ottima casa bifamiliare Borgo S. Sergio. Box, giardino. Possibilità permuta piccolo appartamento/casetta. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Palazzetto antico 560 mq, cortiletto, box. Possibiità adiacente terreno edificabile. S. Giovanni. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Residenziale, panoramico. Circa 170 mq. Autometano, ascensore. 413.000.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Roiano. Occupato circa 90 mq. Luminoso, autometano. 110.000.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ultimo piano panoramico. Buone condizioni. 60 mq. Soffittone collegabile. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Ville nuove ultime disponibilità. Circa 250 mq. Box, giardino. S. Pelagio. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Zona Rive. Ufficio 300 mq. Autometano. Palazzo restaurato, signorile. 370.000.000. 040/371361. (A13359)

AGENZIA GAMBA 040/768702 S. VITO soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo ascensore. (A13369)

AGENZIA GAMBA 040/768702 SCOGLIETTO bella villa d'epoca ampia metratura bifamiliare 1000 mq giardino vista aperta. (A13369)

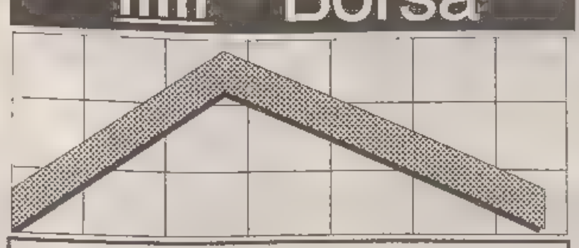
Continua in ultima pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

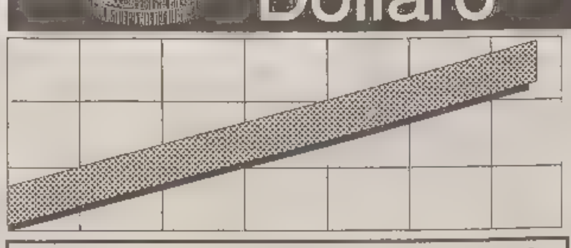
ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

Borsa



10031 -0,59%

Dollaro



1618.48 +0.1

Marco

1026.63 +0.1

PIAZZA AFFARI

Il mercato resta incerto Volumi ancora bassi

MILANO — S'inizia con un ribasso la settimana della Borsa valori, che si avvicina in modo incerto e traballante alle scadenze tecniche di chiusura dei conti annuali. L'indice Mibtel registra oggi un -0,59%, a 10.031 punti, mentre l'indice Mib30 segna un analogo -0,57%, a 14.425 punti.

Troppa è la confusione a livello politico perché Piazza Affari non ne risenta. Le elezioni amministrative di domenica in alcuni comuni hanno ulteriormente complicato il quadro della situazione; con i partiti di governo in difficoltà si fa più buio anche in campo economico, dove rimane da approvare una finanziaria che dopo lo stralcio della riforma pensionistica potrebbe essere seguita da altri provvedimenti di carattere economico.

Gli operatori dunque non hanno una grande fiducia nelle possibilità di riduzione del deficit pubblico, e il mercato azionario, pur tenendo sui livelli di inizio anno, è incapace di sfruttare le correnti favorevoli. Sempre assai bassi i volumi scambiati, oggi attestati su un controvalore di 418 miliardi di lire.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	78200	0.00	78200	78200	0
Acqua Marcia	274.8	10.67	260	280	77
Acqua Marcia r	126.9	9.87	125	132	70
Acque Pot To	9100	0.00	9100	9100	0
Aedes	10500	-4.11	10500	10500	16
Aedes Rnc	5100	-4.94	5100	5100	3
Alitalia	822	-3.49	802	842	16
Alitalia Pr	600	0.00	600	600	0
Alitalia Ri	720	0.00	720	720	0
Alleanza	15396	-0.62	15300	15600	1909
Alleanza R	13844	-0.85	13700	14000	325
Alleanza w	2338	-1.93	2300	2350	119
Ambroveneto	4420	-0.92	4405	4430	663
Ambroveneto Ri	2379	0.55	2335	2415	1356
Ansaldo Trasp	5953	-0.38	5950	6000	494
Assitalia	10683	0.40	10600	10750	128
Att Imm	2259	1.57	2250	2275	18
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	8990	0.00	8990	8990	9
Auto To Mi	9625	0.73	9210	9700	125
Autostrade Pr	2016	1.97	1999	2029	2550
Avirfin	9233	0.15	9230	9240	65
BNL rnc	12333	-0.72	12290	12500	419
Banca Roma	1592	-0.75	1577	1612	693
Banca Roma wA	219.6	-3.26	210	225	61
Banca Roma wB	203.3	-1.41	200	208	40
Banco Chiavari	3497	2.79	3495	3500	17
Bassetti	7281	-1.75	7220	7350	171
Bastogi	114.9	0.35	114	116	52
Bayer	349000	0.00	349000	349000	0
Bca Agr Mn	116242	-0.50	116000	117000	468
Bca Agricola M	8550	-0.52	8550	8550	86
Bca Fideuram	1948	-0.20	1929	1968	789
Bca Mercantile	7700	0.00	7700	7700	8
Bca Pop Bergamo	19012	-0.06	18805	19100	247
Bca Pop Brescia	8489	0.46	8435	8550	221
Bca Pop Milano	6186	1.44	6050	6260	6706
Bca Toscana	3138	-0.66	3105	3165	479
Bco Legnano	6663	-0.60	6610	6730	160
Bco Napoli	1456	-0.27	1450	1469	22
Bco Napoli R	1141	-2.06	1121	1170	331
Bco Sanpaolo To	9601	0.51	9530	9635	2549
Bco Sardegna R	12000	1.05	12000	12000	48
Benetton	19056	-1.12	18950	19240	3859
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7600	0.00	7600	7600	0
Binda	191.4	-3.77	190.5	196	27
Bna	2743	-0.51	2675	2760	250
Bna Pr	1345	1.20	1308	1350	160
Bna Rnc 1/1/94	658.7	-0.95	650	665	16
Bna rnc	688.3	-0.95	680	700	59
Boero	8250	0.00	8250	8250	0
Bon Siele	22575	0.33	22500	22600	45
Bon Siele Rnc	4420	-1.01	4420	4420	4
Brioschi	366	-1.53	366	366	4
Broggi War	211	-7.50	211	211	3
Burgo	9950	0.01	9900	9990	2766
Burgo Pr	10133	0.13	10000	10200	30
Burgo Ri	10480	7.86	10480	10480	10
Burgo W 95	256.3	7.73	252	260	223
Caffaro	1845	0.65	1820	1860	480
Caffaro Ri	1800	0.00	1800	1800	0
Calcestruzzi	8524	-0.30	8500	8590	34
Calp	5400	-1.14	5400	5400	27
Caltagirone	1570	0.00	1570	1570	0
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2960	-1.33	2950	2980	22
Cantoni	2499	-0.04	2495	2500	12
Cantoni R.	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2645	0.00	2645	2645	0
Cem Augusta w	2400	0.00	2400	2400	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	5
Cem Barletta R	3350	0.00	3350	3350	0
Cem Sardegna	4350	0.00	4350	4350	4
Cem Siciliane	4075	0.34	4050	4150	24
Cementir	1409	0.64	1400	1420	141
Cent Zinelli	144	-3.36	144	144	7
Ciga	954.2	-0.05	950	963	178
Ciga Rnc	920.7	-4.19	905	935	32
Cir	1799	-0.99	1785	1819	1538
Cir Rn	1024	-2.10	1011	1040	781
Cir War A	4	63.30	4	4	3
Cir War B	6.5	-43.97	6.5	6.5	2
Cirio	934	-3.28	932	938	14
Cmi	3296	-0.12	3295	3300	20
Cofide	1046	-2.33	1033	1055	390
Cofide Ri War	4	-59.18	4	4	3
Cofide Rnc	839.7	-0.37	830	850	88
Cogefar	1687	-0.65	1679	1700	121
Cogefar Rnc	1680	1.02	1680	1680	5
Cogefar W 97	992	-2.27	970	999	80
Cogefar W 99	948.3	-2.71	940	970	54
Comau	2261	-2.37	2240	2295	90
Comit	3407	-0.18	3390	3445	3969
Comit R	3467	-2.26	3430	3555	24
Comit War	852.7	-1.12	850	860	401
Commerzbank	336667	0.00	336667	336667	0
Costa	3810	-1.04	3800	3820	67
Costa Ri	1986	-1.68	1960	2000	50
Costa Rnc War	511.8	-	500	525	31
Cr Bergamasco	20750	-1.24	20300	21100	560
Cr Fond ario	5757	-0.43	5725	5780	150
Cr Lombardo	4099	0.10	4095	4100	707
Cr Romagn1/7/94	16736	1.52	16650	16835	1992
Cr Romagnolo	17428	1.31	17205	17600	18639
Cr Valtellinese	15167	-0.10	15100	15200	68
Credit	1631	0.31	1626	1638	8563
Credit Rnc	1668	-1.77	1666	1670	29
Cucirini	1068	0.00	1068	1068	0
Dalmine	425.3	0.40	416	435	634
Danieli	10507	-1.47	10400	10600	441
Danieli Rnc	5397	0.28	5380	5400	480
Danieli War	1394	-0.07	1384	1400	72
De Ferrari	5997	0.00	5997	5997	0
De Ferrari Rnc	2050	2.50	2050	2050	2
Del Favero.	-	-	-	-	-
Edison	6794	-1.48	6760	6850	944
Edison w	131.5	-2.38	130	134	531
Editoriale	815	0.00	815	815	0
Enichem Aug	3020	0.30	3000	3050	76
Ericsson	22800	0.55	22800	22800	11
Erid Beghin	214198	-2.76	214000	222000	434
Espresso	4370	-0.66	4350	4400	61
Eurmetal	751.8	0.31	740	759	79
Euromobil	2973	-0.57	2900	2990	27
Euromobil Rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Faema	3750	-3.85	3750	3750	8
Falck	3966	0.38	3900	4050	1059
Falck Ri	5000	0.00	5000	5000	0
Ferfin	1265	-2.47	1247	1288	1638
Ferfin 2 War	537.6	-1.63	525	548	89
Ferfin R	1035	-1.80	1019	1060	424
Ferfin War	613.3	-3.77	601	645	236
Ferraresi	17000	0.00	17000	17000	0
Fiar	7500	0.00	7500	7500	4
Fiat	5996	-0.32	5950	6030	31383
Fiat Pr.	3685	-0.32	3660	3725	3843
Fiat R	3502	-0.43	3465	3540	981
Fiat w	2481	-0.48	2460	2500	10219
Fidis	3764	-0.58	3730	3790	1698
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	8956	-2.44	8750	9000	72
Fin Agro rnc	9200	0.73	9200	9200	46
Finanza Futuro	4970	-0.60	4900	5000	50
Finarte Aste	1216	0.00	1180	1250	10
Finarte Ord	1095	0.46	1090	1100	30
Finarte Pr	423.3	0.00	423.3	423.3	0
Finarte Ri	413.7	1.90	410	420	13
Fincasa	1015	0.40	980	1050	23
Finmecc	1623	-1.46	1599	1670	166
Finmecc R	1487	9.26	1480	1495	19
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2095	4.75	2095	2095	10
Fiscamb. Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	954.9	-1.96	945	974	43
Fmc	840	0.60	840	840	2

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Fochi	3998	-0.50	3980	4040	852
Fondiaria	11688	-0.68	11610	11850	891
Franco Tosi	17762	-0.83	17400	17900	58
Franco Tosi W97	460	0.00	460	460	0
Gabetti	1885	0.00	1885	1885	0
Gaic	726.8	-3.74	720	750	64
Gaic Ri	715.7	-9.52	710	722	11
Gajana	3721	0.00	3721	3721	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1331	-1.55	1320	1349	2116
Gemina Ri	1090	-1.09	1090	1091	33
Generali	37203	-0.54	36850	37600	29130
Generali War	33502	-0.30	33400	33650	1106
Gewiss	22300	0.00	22300	22300	0
Gifim	810	5.40	810	810	4
Gilardini	3760	-0.84	3760	3760	56
Gilardini Rnc	2435	4.96	2435	2435	12
Gim	2934	0.00	2934	2934	0
Gim Rnc	1820	3.41	1820	1820	9
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1646	-2.08	1631	1699	69
Ifi Pr	22842	-1.30	22600	23150	4694
Ifil	5818	0.40	5785	5880	1658
Ifil Rnc	3093	0.10	3075	3130	863
Ifil W 96	2091	-0.90	2025	2100	109
Ifil W 99	1930	1.90	1900	2070	46
Ifil r W 99	1107	1.28	1072	1130	120
Imi	9808	0.14	9790	9820	4546
Imm.Metanopoli	1340	-2.19	1310	1370	17
Ina	2180	1.35	2135	2195	7926
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23500	-0.42	23500	23500	24
Intermob	2300	0.00	2300	2300	0
Ipi	7420	0.00	7420	7420	0
Isefi	610	0.00	610	610	0
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10487	-0.75	10425	10615	1017
Italcem R	5371	-0.37	5300	5460	393
Italcem R War	1843	-3.91	1830	1850	175
Italfond	27300	0.00	27300	27300	0
Italgas	4829	-0.33	4785	4865	734
Italgas War	2249	0.09	2225	2265	65
Italgel	1429	2.07	1420	1444	24
Italm Ri War	11400	-1.89	11400	11400	13
Italmob. w	2466	0.00	2466	2466	0
Italmobil rnc	18548	-0.25	18300	18730	104
Italmobiliare	34155	-1.60	33850	34800	376
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6615	0.00	6615	6615	0
La Fond War	1105	-8.53	1050	1160	21
La Fondiaria	7464	-1.17	7390	7600	258
Latina	4814	-1.09	4810	4820	48
Latina Rnc	3874	-0.69	3800	3920	252
Linificio	1500	-0.60	1500	1500	38
Linificio Rnc	1051	-1.31	1051	1051	21
Lloyd Adr	19061	0.20	19030	19100	543
Lloyd Adr Rnc	13442	0.30	13410	13460	108
Maffei	2627	0.00	2627	2627	0
Magneti	1249	-0.72	1246	1264	600
Magneti Ri	1225	0.00	1225	1225	0
Magona	3505	0.00	3505	3505	0
Marangoni	4771	-3.62	4700	4850	83
Marzotto	10975	-0.28	10900	11000	88
Marzotto Ri	10500	0.00	10500	10500	0
Marzotto Rnc	5207	0.00	5207	5207	0
Mediobanca	12863	-0.61	12805	12990	2341
Merloni	5725	0.00	5725	5725	0
Merloni Ri	2720	0.00	2720	2720	0
Merone	1636	-1.62	1568	1650	20
Merone Ri War	1495	0.00	1495	1495	0
Merone Rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Merone War	24	-85.37	24	24	2
Milano Ass	7216	-0.29	7155	7270	184
Milano Ass Rnc	3617	0.64	3550	3645	118
Mittel	1400	0.00	1400	1400	0
Mittel War	423	2.32	415	425	11
Mondadori	13247	-2.73	13100	13430	2921
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1143	-0.52	1135	1150	7087
Montedison Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Montedison Rnc	989.6	0.02	980	1000	747
Montedison W	221.7	-1.16	219.5	225	1459
Montefibre	1432	-1.24	1429	1440	143
Montefibre Rnc	952.6	0.00	952.6	952.6	0
Nai	328.3	-4.23	324	330	11
Necchi	970	0.00	970	970	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6630	0.00	6630	6630	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1903	-1.04	1882	1921	4063
Olivetti Pr	2307	3.08	2200	2360	110
Olivetti Rnc	1470	-1.41	1446	1495	26
Olivetti War	8.6	-28.93	7	10	30
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1452	0.00	1452	1452	0
Paf Rnc	707.4	-3.74	706	715	46
Parmalat	1647	-0.60	1634	1668	618
Parmalat w.	1321	-1.34	1293	1340	65
Perlier	420.7	0.17	420	421	8
Pininfarina	16991	-0.05	16990	17000	306
Pininfarina Ri	15764	0.00	15764	15764	0
Pirelli	2134	-0.42	2115	2155	4599
Pirelli E C	3781	-1.31	3760	3850	699
Pirelli E Co R	1942	-3.67	1930	2000	23
Pirelli R	1823	-0.11	1810	1829	91
Poligrafici	3775	0.00	3775	3775	0
Premafin	1400	2.12	1380	1410	1073
Premuda	1400	0.00	1400	1400	6
Premuda R	1425	0.00	1425	1425	0
Previdente	13652	0.04	13580	13700	41
Raggio Sole	461	2.83	450	470	55
Raggio Sole Rn	539.2	3.20	535	540	8
Ras	15530	3.55	15160	15770	42482
Ras R	8986	5.49	8790	9180	14250
Ras Ri War	1556	5.21	1520	1584	1495
Ratti	3239	-0.34	3150	3280	42
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	0
Recordati	7500	0.08	7500	7500	8
Recordati Rnc	4220	-0.71	4200	4300	21
Reina	9350	0.00	9350	9350	0
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2996	-0.10	2950	3050	204
Rinascente	8645	-0.54	8625	8725	3908
Rinascente Pr	4227	0.76	4225	4240	507
Rinascente Rnc	4413	-0.65	4400	4500	1381
Rinascente War	1271	-4.65	1252	1328	145
Rinascente r W	519	-4.58	515	538	179
Risanamento	25600	-1.16	25600	25600	5
Risanamento Rn	13500	-4.12	13500	13500	7
Riva Fin	4800	0.00	4800	4800	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	16469	0.50	16400	16550	107
Saes Getters P	9491	2.81	9300	9520	142
Saffa	4408	0.71	4260	4450	339
Saffa Ri	4480	2.99	4480	4480	4
Saffa Rnc	2820	2.17	2810	2830	147
Saffa Rnc War	245.1	10.70	240	265	13
Safilo	9962	1.37	9800	10000	60
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18381	0.64	18100	18990	1323
Sai Rnc	9275	0.13	9125	9320	505
Saiag	3983	1.58	3950	4020	139
Saiag Rnc	1884	-0.84	1870	1895	57
Saipem	3050	0.16	3000	3090	99
Saipem Rnc	2150	0.00	2150	2150	0
Santaval R	315.4	-1.50	312	320	9
Santavaleria	498	0.00	498	498	0
Sasib	7786	-1.44	7750	7900	903
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4867	-2.37	4790	4900	185
Schiapp War	89	0.00	89	89	0
Schiapparelli	252	0.00	252	252	0
Sci	610	-4.13	610	610	9
Serfi	5102	-1.24	5100	5130	66
Serono	14500	0.00	14500	14500	7
Simint	-	-	-	-	-

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	9369	-1.40	9335	9450	745
Sisa	1320	2.80	1320	1320	7
Sme	3962	0.71	3950	3975	808
Smi	792	-0.30	790	796	12
Smi Rnc	650	-0.08	650	650	7
Smi War	6	-25.00	5	8	5
Snia Bpd	1875	-0.53	1865	1887	534
Snia Bpd Ri	1874	0.00	1874	1874	0
Snia Bpd Rnc	1087	1.12	1080	1090	54
Snia Fibre	1050	0.00	1050	1050	0
Sogefi	3911	-1.31	3850	3975	88
Sogefi War	265.7	-13.06	252	290	189
Sondel	2574	2.96	2550	2590	129
Sopaf	2742	-1.79	2650	2800	62
Sopaf 7/94	2831	0.00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1899	-2.86	1760	1930	85
Sopaf Rnc 7/94	1720	0.00	1720	1720	0
Sopaf W Rnc	179	0.39	179	179	3
Sopaf War	90	4.65	90	90	5
Sorin	3959	-0.80	3910	4020	253
Standa	37022	1.51	36600	37100	167
Standa Rnc	9154	1.35	8900	9210	142
Stefanel	4272	-0.21	4250	4290	81
Stefanel War	1660	-1.19	1660	1660	2
Stet	4748	0.19	4670	4775	21307
Stet Rnc	3893	-0.33	3860	3935	8759
Stet W A	28424	-0.18	28100	28700	782
Subalpina	10300	0.00	10300	10300	0
Tecnost	3422	1.27	3400	3480	394
Teknecomp	811	-1.69	810	812	32
Teknecomp Rnc	590.5	0.00	590.5	590.5	0
Teleco	7800	0.00	7800	7800	23
Teleco Rnc	4350	-1.02	4300	4390	109
Telecom It	4158	-0.41	4120	4195	19335
Telecom It Rnc	3327	-0.06	3290	3365	9415
Telecom It W	730.2	-0.48	721	740	1672
Terme Acqui	1300	0.00	1300	1300	0
Terme Acqui Rn	780	0.00	780	780	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23521	-1.09	23200	23750	764
Toro Rnc	10284	-2.48	10200	10390	67
Toro p.	11475	-0.91	11360	11650	293
Trenno	2450	1.03	2450	2450	5
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10115	-0.63	10100	10170	334
Unicem Rnc	4966	-1.72	4800	5090	22
Unicem Rnc War	1163	0.00	1163	1163	0
Unipol	11166	0.21	11000	11320	75
Unipol Pr	7399	-1.49	7350	7450	388
Vetrerie Ita	5250	-0.94	5250	5250	26
Vianini Ind	1020	-2.86	1020	1020	5
Vianini Lav	3187	0.44	2955	3240	54
Vittoria	7324	-2.09	7200	7480	70
Volkswagen	436000	-2.68	430000	439000	33
Westinghouse	5000	0.00	5000	5000	3
Zignago	8350	-1.76	8350	8350	17
Zucchi	8723	0.74	8650	8800	105
Zucchi Ri	4547	3.11	4420	4600	25

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4710	4710	+0.00
Base Hp	899	899	+0.00
Bca Briantea	10830	10800	+0.28
Bca Pop Com Ind	18600	18500	+0.54
Bca Pop Crem	11000	11000	+0.00
Bca Pop Crema	58500	58500	+0.00
Bca Pop Emilia	99200	99100	+0.10
Bca Pop Intra	11450	11600	-1.29
Bca Pop Lodi	11600	11555	+0.39
Bca Pop Lui-Va	17250	17250	+0.00
Bca Pop Nov	9600	9600	+0.00
Bca Pop Nov7/94	9300	9200	+1.09
Bca Pop Sirac	14300	14290	+0.07
Bca Pop Sondrio	60200	60200	+0.00
Bca Prov Na	3750	3720	+0.81
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	886	871	+1.72
CBM Plast	51	50	+2.00
Calzatur Varese	366	366	+0.00
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	29	29	+0.00
Cr Agr Bresc	8930	9000	-0.78
Creditwest	9500	8850	+7.34
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1000	985	+1.52
Finance	1550	1550	+0.00
Frette	4440	4395	+1.02
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16800	16890	-0.53
Napoletana Gas	2150	2150	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3900	3900	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

CRUP
Mutuo CRUP. In quindici giorni detto, fatto.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA
LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	16983	17010	-0.16
Aureo Previd	19313	19368	-0.28
Azimut Cresc	14584	14595	-0.08
Bn Capitalfon	10452	10450	0.02
Capitalgest Az	14690	14734	-0.30
Cisalpino Az.	12608	12636	-0.22
Ciam Az Ita	9063	9066	-0.03
Coopinvest	12115	12129	-0.12
Corona F az	10367	10403	-0.35
Ducato Az Ita	10091	10092	-0.01
Euro Aldebaran	15374	15435	-0.40
Euro Junior	18661	18703	-0.22
Euromob R sk F	18980	19008	-0.15
Finanza Romag.	11409	11407	0.02
Fondinvest Tre	15530	15564	-0.22
Fondo Trading	8790	8762	0.32
Galileo	12921	12937	-0.12
Genercomit Cap	12762	12778	-0.13
Gepocapita	15042	15062	-0.13
Gestiele A	10445	10450	0.05
Imindustria	12661	12670	0.07
Industria Rom	12766	12793	0.21
Interb Azion	23082	23136	-0.23
Lombardo	19085	19132	-0.25
Mediceo P Aff	8441	8461	-0.24
Phenixfund Top	11907	11920	-0.11
Primecapital	38990	39070	0.20
Primeclub Az	13386	13415	0.22
Quadrif fogl Az	14840	14822	0.12
Risp It. Az.	15233	15266	-0.22
Roloitaly	9514	9534	-0.21
Salvadanaio Az	13715	13734	-0.14
Sviluppo Iniz	16666	16732	0.39
Venetoblue	12494	12515	-0.17
Venetoventure	14088	14077	0.08
Venture Time	14944	14887	0.38
Zecchino	9986	9989	0.03
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18014	18022	-0.04
Aureo Global	12398	12478	-0.64
Azimut Bor Int	11758	11734	0.20
Azimut Trend	16540	16444	0.58
Bn Mondialfon.	14114	14084	0.21
Bai Gest Az.In	10112	10116	-0.04
Capitalgest In	12278	12314	-0.29
Carif Ariete	14968	15060	-0.61
Carif Atlante	15681	15741	-0.38
Carifondo P E.	9798	9842	-0.45
Centrale Glob.	17681	17666	0.08
Cisalpino Act	9803	9800	0.03
Ciam Az Est	9445	9459	-0.15
Ducato Az Int	34948	34965	-0.05
Epta Internat	16330	16317	0.08
Euromob Capit	17033	17048	0.09
Fideuram Az	14402	14406	-0.03
Fondic. Alto P	10485	10485	0.00
Fondicri Int	19713	19842	-0.65
Fondinvest P E	14188	14260	-0.50
Fondinvest Ser	17444	17459	-0.09
Fondinvest Eu	14950	14993	-0.29
Fond Prof Int.	16933	16962	-0.17
Galileo Int	13344	13354	-0.07
Genercomit Int	18898	18931	-0.17
Geode	14810	14904	-0.63
Gesfimi Innov	10146	10132	0.14
Gest credit Az	16568	16584	-0.10
Gest cred Pha	13703	13729	0.19
Gesticred Priv	10199	10206	-0.07
Gestiele I	14571	14600	-0.20
Gestnord Amb	9434	9387	0.50
Gestnord Bank	9493	9480	0.14
Green Eq Fund	10086	10080	0.06
Investire Int	13435	13411	0.18
Lagest Int	14745	14731	0.10
Mediceo Az.on	10704	10681	0.22
Mediceo N Fr	9961	10042	-0.81
Performan Az	13191	13167	0.18
PersonalF Az	15019	15039	-0.13
Prime Em Mark	15181	15306	-0.82
Prime Global	16902	16897	0.03
Prime Special	10334	10332	0.02
S Paolo H Amb	16729	16754	0.15
S Paolo H Fin	20969	20938	0.15
S Paolo H Ind	16158	16184	0.16
S Paolo H Int	16144	16173	-0.18
Sogefist Bl Ch	15186	15228	-0.28
Svil Ind.Glob	13292	13286	0.05
Svil Em.Mar Eq	9351	9497	-1.54
Sviluppo Eq	15597	15595	0.01
Tallero	8594	8596	-0.02
Zeta Stock	15151	15152	-0.01
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17341	17382	-0.24
Ba Gest Az It	9089	9120	-0.34
Capital Ras	16542	16593	-0.31
Carif Delta	21144	21200	-0.26
Centrale Cap	19157	19189	-0.17
Fondersel Ind.	9847	9885	-0.38
Fondersel Ser.	11639	11647	-0.07
Fondicri Ita	16741	16771	-0.18
Fondo Pr.gest.	17811	17848	-0.21
Gesticred Bor	13216	13248	-0.24
Gestifondi Ita	10850	10887	-0.34
Gestnord P Af	9525	9556	-0.32
Imi Italy	16082	16111	0.18
Investire Az	15513	15533	-0.13
Lagest Azion.	22655	22711	-0.25
Padano Ind Ita	9431	9452	0.22
Prime Italy	14275	14318	-0.30
Risp. It. Cr	12130	12180	-0.41
Sogest F Fn.	13159	13164	-0.04
Svi Ind Ita	10058	10073	-0.15
Sviluppo Az	17212	17262	-0.29
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17870	17885	-0.08
Amer Vespucci	9952	9975	-0.23
Centr.Eur Ecu	8.707	8.704	0.00
Centrale Eur.	17052	17074	-0.13
Europa 2000	16124	16144	-0.12
Fondersel Eur.	11181	11197	-0.14
Genercomit Eu	17935	17974	-0.22
Gesticredit Eu	14876	14899	-0.15
Imi Europe	15494	15541	-0.30
Investimese	16083	16097	-0.09
Investire Eur	14963	14965	-0.01
Prime M Eur	20095	20113	-0.09
Roloeurope	9832	9850	-0.18
Sviluppo Olan	10560	10544	0.15
Zeta Swiss	18951	19010	-0.31

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18090	18033	0.32
America 2000	13874	13766	0.78
Centr Am USD	7.702	7.67	0.39
Centrale Amer	12454	12369	0.69
Crist Colombo	19058	18936	0.64
Fondersel Am	11184	11116	0.61
Genercomit Am	18772	18596	0.95
Gestnord Am d	9.726	9.656	0.72
Imi West	14939	14747	1.30
Investire Am	18108	18000	0.60
Prime M Amer	16520	16345	1.07
Roloamerica	9651	9672	0.22
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14330	14397	-0.47
Centr Es Or Y	707.92	707.56	0.00
Centr Estr Or	11455	11517	-0.54
Fer Magellano	10316	10317	-0.01
Fondersel Or	12893	12942	-0.38
Gestnord f e Y	925.77	924.06	0.22
Imi East	15688	15815	-0.80
Investire Pac	16782	16833	-0.30
Oriente 2000	22555	22636	0.36
Prime M Pac	18434	18484	0.27
Roloor ente	9454	9595	-1.47
BILANCIATI ITALIANI			
America	17327	17375	-0.28
Arca BB	31147	31176	-0.09
Aureo	26327	26371	-0.17
Azimut Bil	19577	19552	0.13
Azzurro	25972	26009	-0.14
Bn Multifondo	11061	11076	-0.14
Bn Sicurvita	17205	17232	-0.16
CT Bilanciato	16233	16250	-0.10
Capitalcredit	17024	17053	-0.17
Capitalfit	21365	21407	0.10
Capitalgest Bi	20890	20931	0.20
Carifondo Libra	29526	29603	-0.26
Cisalpino Bil	17982	17999	-0.09
Comit Domani	8827	8827	0.00
Corona Ferrea	15426	15422	0.03
Eptacapital	14511	14522	-0.08
EuroAndromeda	26486	26544	-0.22
Euromob Strat.	16653	16665	-0.07
Fondattivo	11616	11589	0.23
Fondersel	43695	43768	-0.17
Fondicri Due	14063	14077	-0.10
Fondinvest Due	23028	23065	-0.16
Fond Prof R sp	18217	18249	-0.18
F Professional	53943	53962	-0.04
Genercomit	28204	28205	0.00
Geporeinvest	15612	15618	-0.04
Gestiele B	12407	12415	-0.06
Giallo	12053	12062	-0.07
Grifocapital	18136	18167	0.17
Imi capital	31997	32020	-0.07
Intermobil	16388	16387	0.01
Investire Bil	15240	15256	0.10
Mida Bilanc	12217	12230	0.11
Multiras	26154	26187	-0.13
Nagracapital	20278	20314	-0.18
NordCapital	14730	14730	0.00
Phenixfund	16236	16254	-0.11
Primerend	27796	27785	0.04
Quadrifoglio B	18167	18160	0.04
Risp. It Bilan	23109	23136	-0.12
Rolomix	13822	13854	0.23
Salvadanaio	17446	17458	-0.07
Spiga D'oro	16042	16036	0.04
Sviluppo Port	22640	22677	0.16
VenetoCapital	13389	13395	0.04
Visconteo	27636	27676	-0.14
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17036	17040	-0.02
Armonia	13800	13819	-0.14
Fideuram Perf.	10526	10544	0.17
Fondo Centrale	23214	23208	0.03
Gepoworld	12658	12692	-0.27
Gesfimi Inter	14353	14342	0.08
Gesticredit F	16294	16300	-0.04
Investire Glob	13807	13775	0.23
Nordmix	15751	15708	0.27
Occidente Rom	10323	10329	-0.06
Oriente Romag	10039	10077	-0.38
Quadrif Intern	9561	9530	0.33
Rolointernat.	13591	13611	-0.15
Sviluppo Eur	16982	16996	-0.08
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Rendita	19220	19211	0.05
Bn Rendifondo	11348	11346	0.02
Capitalgest Re	12999	12994	0.04
Carifondo Ala	13249	13236	0.10
Carif Liguria	10115	10114	0.01
Centrale Redd.	21079	21058	0.10
Ducato Red Ita	26699	26700	0.00
Eptabond	22107	22096	0.05
Euro Antares	13263	13262	0.01
Euromob Redd	14692	14685	0.05
Fondinvest Uno	12289	12281	0.07
Genercomit Ren	11567	11562	0.04
Gestiele M	11046	11028	0.16
Griforend	13437	13430	0.05
Imirend	15159	15146	0.09
Investire Obb	23190	23161	0.13
Mediceo Redd	10070	10066	0.04
Mida Obbligaz	17433	17429	0.02
Money-Time	14592	14636	-0.30
Nagrarend	13027	13023	0.03
Phenixfund 2	17453	17436	0.10
Primecash	11990	11977	0.11
Primeclub Obb	18737	18718	0.10
Rend credit	11471	11460	0.10
Rologest	19175	19155	0.10
Salvadanaio Ob	16939	16919	0.12
Sforzesco	12430	12421	0.07
Sogesfit Domani	18042	18027	0.08
Venetorend	16985	16979	0.04
Verde	11389	11381	0.07
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11012	11022	0.09
Bn Sofibond	9668	9655	0.13
Carifondo Bond	11756	11744	0.10
Ciam Obbl Est	10184	10179	0.05
Ducato Red Int	10764	10755	0.08
Epta92	14439	14417	0.15
Gesfim. Planet	9329	9307	0.24
Investire Bond	10928	10878	0.46
Med.ceo Obb	10456	10436	0.19
North Am Bond	10231	10168	0.62

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
North Eu Bond	10073	10076	-0.03
Performan Lira	10000	10000	0.00
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12207	12200	0.06
Cooprend	10894	10887	0.06
Fondicri 1	11584	11570	0.12
Fondo Prof Red	13971	13960	0.08
Gestiras	31567	31544	0.07
Lagest Obb It	19989	19974	0.08
[illegible]radoro	9985	9986	0.01
Padano Obblig	10353	10352	0.01
Risp Ita Redd	23698	23681	0.07
Sviluppo Redd	19041	19034	0.04
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15725	15714	0.07
Azimut Garanz	15205	15204	0.01
Bn Cash Fondo	14364	14361	0.02
Ba Gest Mon	11445	11439	0.05
Capitalgest Mo	11985	11983	0.02
Carif Caricalm	10494	10490	0.04
Carif S clicas	10092	10091	0.01
Centrale Cash	10053	10051	0.02
Centr Cash CC	11931	11929	0.02
Cisalpino Cash	10494	10491	0.03
Ducato Monet	10056	10052	0.04
Euromob Monet.	13019	13019	0.00
Fideuram Mon	17992	17984	0.04
Fondersel cash	10435	10435	0.00
Fondicri Monet	16855	16848	0.04
Fondo Conto V	14287	14283	0.03
Fondoforte	12997	12995	0.02
Ges Fimi Prev	13877	13871	0.04
Gesticred Mon	15920	15913	0.04
Investire Mon	11825	11820	0.04
Marengo	10312	10311	0.01
Nordfondo Cash	10508	10504	0.04
Performan Mon	11983	11983	0.00
Rendiras	18588	18583	0.03
Riserva Lire	10903	10898	0.05
Risp It.Corr.	16076	16065	0.07
Rolomoney	12[illegible]69	12765	0.03
S.Paolo Cash	11038	11033	0.05
Sviluppo Mon	10245	10242	0.03
Venetocash	14676	14672	0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18620	18603	0.09
Arca RR	13006	13000	0.05
Azimut Gl Redd	15789	15770	0.12
Carifondo Car	12462	12458	0.03
Carif Lirepiu	16916	16899	0.10
Cisalpino Redd	13949	13940	0.06
Eptamoney	17036	17035	0.01
Euro Vega	11715	11711	0.03
Euromoney	11936	11931	0.04
Fideuram Secur	11710	11713	-0.03
Fondersel Red	13785	13775	0.07
Fondimpiego	20686	20679	0.03
Genercomit Mon	14880	14879	0.01
Geporend	11138	11134	0.04
Gestiele Liq	14992	14979	0.09
Gestifondi Mon	11552	11540	0.10
Giardino	13785	13776	0.07
Imi 2000	21038	21026	0.06
Interban Rend	25505	25486	0.07
Intermoney	12315	12295	0.16
Italmoney	11997	11993	0.03
Mediceo Monet	10254	10250	0.04
Monetario Rom	15420	15415	0.03
Nordfondo	17783	17770	0.07
Personal Lira	11599	11591	0.07
PersonalF Mon	16703	16693	0.06
Pitagora	12841	12833	0.06
Primemonet.	18644	18638	0.03
Quadrif Obb	16666	16654	0.07
Rendifit	12719	12700	0.15
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18567	18489	0.42
Arca Bond	13375	13372	0.02
Arcobaleno	17031	17004	0.16
Azimut Ren Int	10274	10249	0.24
Centrale Money	16695	16683	0.07
Cisalpino Bond	10016	10005	0.11
Euromob Bond F	14308	14294	0.10
Fondersel Int	14369	14335	0.24
Fondic P B Ecu	6.368	6.349	0.32
Fondicri Pr Bo	12471	12453	0.14
Prof Redd Int	9477	9435	0.45
Generc AB USD	5.487	5.477	0.18
Generc Am Bond	8871	8832	0.44
Generc EB Ecu	4.846	4.839	0.21
Generc Eu Bond	9490	9492	-0.02
Gest c Global	13237	13203	0.26
Gestiele Bond	12873	12849	0.19
Gest fond Int	14960	15044	0.56
Gest f Ob.Int	9591	9569	0.23
Imi bond	16856	16845	0.07
Lagest Obb Int	14196	14137	0.42
Nordf area dl	9.958	9.934	0.20
Nordf area dm	9.644	9.617	0.31
Oasi	14387	14321	0.46
Padano Bond	10353	10350	0.03
Performan Ob	11874	11845	0.24
Pers Dol USD	10.514	10.505	0.10
Pers Marco DM	10.251	10.241	0.10
Pitagora Int	10314	10286	0.27
Primebond	16994	16951	0.25
Rolobonds	10641	10616	0.24
S Paolo H Bond	9381	9377	0.04
Scudo	9994	9983	0.11
Sogesfit Bond	10798	10782	0.15
Sviluppo Bond	17466	17419	0.27
Svil Em Mark	10330	10265	0.63
Vasco De Gama	14961	14939	0.15
Zeta Bond	16763	16739	0.14

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67069	41.43
Fond Italia (Dlr)	131917	81.59
Interfund (Dlr)	66015	40.83
Intern sec fund (Ecu)	58240	29.74
Italfort A (Lit)	79403	79403
Italfort B (Dlr)	19054	11.78
Italfort C (Dlr)	17825	11.02
Italfort D (Ecu)	20962	10.68
Italfort E (Lit)	10705	10705
Italfort F (Dlr)	13910	8.60
Euroras Bond (Ecu)	60621	30.96
Rom Ita bonds (Ecu)	195301	99.73
Rom Short Term (Ecu)	323237	165.06
Rom Universal (Ecu)	52091	26.60
Euroras Equity (Ecu)	49637	25.35

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.630	-
Btp Mar 96	101.800	-
Btp Giu 96	101.470	-
Btp Set 96	101.680	-
Btp Nov 96	101.430	-
Btp Gen 97	101.300	-
Btp Giu 97 1	102.390	-
Btp Nov 97	102.800	-
Btp Gen 98	102.750	-
Btp Mar 98	103.000	-
Btp Giu 98	101.550	-
Btp Set 98	101.600	-
Btp Mar 01	104.500	+0.96
Btp Giu 01	102.000	-
Btp Set 01	101.200	-
Btp Gen 02	101.650	-
Btp Mag 97	101.500	-
Btp Giu 97	102.500	-
Btp Gen 99	101.450	-
Btp Mag 99	101.670	-
Btp Mag 02	101.700	-
Btp St97	101.450	-
Btp St02	101.990	-
Btp Ot95	100.950	-
Btp Mz96	100.900	-
Btp Mz98	100.650	-
Btp Mz03	99.750	-
Btp Ge96	101.370	-
Btp Ge98	101.400	-
Btp Ge03	102.100	-
Btp Mg96	100.960	-
Btp Mg98	101.180	-
Btp Ot03	86.760	-
Btp Nv2023	76.650	-
Btp Gen 97	95.820	-
Btp Gen 99	91.130	-
Btp Gen 04	83.620	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	95.230	-
Btp Apr 99	90.670	-
Btp Apr 04	83.260	-
Cct Ecu Mar 95	100.600	-
Cct Ecu Mag 95	99.600	-
Cct Ecu Mag95 1	100.500	-
Cct Ecu 91/96	102.000	-0.97
Cct Gen 95	99.800	-
Cct Feb 95	99.970	-
Cct Mar 95	99.880	-
Cct Mar 95 2	99.930	-
Cct Apr 95	99.800	-
Cct Mag 95	99.800	-
Cct Mag 95 1	100.330	-
Cct Giu 95	99.760	-
Cct Lug 95	99.700	-
Cct Lug 95 1	100.380	-
Cct Ago 95	99.620	-
Cct Set 95	99.790	-
Cct Set 95 1	100.200	-
Cct Ott 95	100.130	-
Cct Ott 95 1	100.370	-
Cct Nov 95	100.470	-
Cct Nov 95 1	100.550	-
Cct Dic 95	100.840	-
Cct Dic 95 1	100.730	-
Cct Gen 96	100.610	-
Cct Gen 96 2	102.500	-
Cct Gen 96 3	100.650	-
Cct Feb 96	100.300	-
Cct Feb 96 1	100.550	-
Cct Mar 96	100.060	-
Cct Apr 96	100.000	-
Cct Mag 96	100.000	-
Cct Giu 96	99.950	-
Cct Lug 96	100.000	-
Cct Ago 96	99.850	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Set 96	99.950	-
Cct Ott 96	100.250	-
Cct Nov 96	100.470	-
Cct Dic 96	100.940	-
Cct Gen 97	100.640	
Cct Feb 97	100.210	-
Cct Feb 97 2	100.200	-
Cct Mar 97	99.980	-
Cct Apr 97	99.900	
Cct Mag 97	99.900	-
Cct Giu 97	99.850	-
Cct Lug 97	99.790	-
Cct Ago 97	99.700	-
Cct Set 97	99.940	-
Cct Mar 98	100.050	-
Cct Apr 98	100.180	-
Cct Mag 98	100.370	-
Cct Giu 98	100.420	-
Cct Lug 98	100.330	-
Cct Ago 98	99.990	-
Cct Set 98	99.970	-
Cct Ott 98	100.100	
Cct Nov 98	100.250	-
Cct Dic 98	100.400	-
Cct Gen 99	100.260	-
Cct Feb 99	99.910	-
Cct Mar 99	99.910	-
Cct Apr 99	99.980	-
Cct Mag 99	100.150	-
Cct Ecu 91/96	104.500	+1.95
Cct Ecu Mz97	102.050	-1.93
Cct Ecu Mg97	105.200	-
Cct Ag99	99.900	-
Cct Nv99	100.130	-
Cct Ge2000	100.200	-
Cct Fb2000	99.960	-
Cct Mz2000	99.920	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu Ot95	103.000	+0.98
Cct Gn99	100.340	-
Cct Ecu St95	101.200	-0.98
Cct Ecu Fb96	102.000	-
Cct Mg2000	100.220	-
Cct Gn2000	100.450	-
Cct Ag2000	100.000	-
Cct Ecu Gn98	98.300	-
Cct Ecu St98	101.000	-
Cct Ecu Lg98	101.600	-
Cct Ecu Ot98	103.400	
Cct Ot2000	99.270	
Cct Gen 01	98.790	-
Cct Apr 01	98.390	
Cct Gen 98	100.900	-
Cte Ecu 93/98	98.500	
Cte Ecu 94/99	92.500	-
Cto Giu 95	101.080	-
Cto Giu 95 2	101.110	-
Cto Lug 95	101.130	
Cto Ago 95	101.170	-
Cto Set 95	101.310	-
Cto Ott 95	101.520	-
Cto Nov 95	101.890	-
Cto Dic 95	101.600	-
Cto Gen 96	101.650	-
Cto Feb 96	101.760	-
Cto Mag 96	102.090	-
Cto Giu 96	102.050	-
Cto Set 96	102.020	-
Cto Nov 96	102.290	-
Cto Gen 97	102.140	-
Cto Apr 97	102.350	-
Cto Giu 97	101.490	-
Cto Set 97	101.410	
Cto Dic 96	101.000	-
Cto Gen 98	101.340	
Cto Mag 98	102.300	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.610	19.660
Argento (per kg.)	246.400	247.800
Sterlina (v.c.)	143.000	158.000
Sterlina (n.c.)	144.000	160.000
Sterlina (post 74)	144.000	159.000
Marengo italiano	122.000	132.000
Marengo svizzero	116.000	126.000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	125.000
Marengo austriaco	114.000	125.000
Krugerrand	614.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,29%
Londra	+0,53%
Francoforte	+1,60%
Parigi	-0,46%
Zurigo	+1,30%
Tokio	+1,61%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1618.48	1616.83
Fiorino ol.	916.78	915.84
Yen	16.11	16.19
Marco ted	1026.63	1025.58
Franco fr.	299	299.11
Franco bel.	49.93	49.88
ECU	1958.36	1958.3
Dol canad	1180.08	1174.59
Dol. austral.	1249.47	1246.9
Peseta	12.26	12.29
Franco sv.	1216.63	1213.65
Sterlina	2523.7	2530.66
Corona sved	215.86	214.9
Scellino	145.85	145.69
Corona dan	262.42	262.32
Corona norv	235.88	235.79
Dracma	6.66	6.66
Escudo port	10.04	10.04
Marco fin	331.42	330.5
Lira irl	2479.67	2486.04

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Bca Agr-Mn 94-99 8%	105.27	
Centro Saffa O 91-96	95.83	+0.74
Centro Saffa R 91-96	94.57	-0.83
Cement Merone 93-99	100.65	+0.78
Centro A Mant.96	117.44	-0.79
Ciga 88-95	101.71	-0.02
Cir 94/99 Cv 6%	84.28	-0.79
Cr Fond 94 01 6,5%	126	-1.06
Gifim 94-00	94.9	-1.09
Iri Ansaldo 89-95	106.95	-4.51
Medio Italmob 93-99	106.67	+0.56
Medio Pirelli&C 86-96		
Medio Siciliane 87-95		
Medio Tosi 86-97		-
Medio Unic. r 2000	85.9	+0.00
Medio Unic.2000 4.5%	85.54	+0.00
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	121.62	-1.50
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95		-
Olivetti 93-99	185.33	-1.94
Pirell Spa 85-95	104.03	-2.57
Pirell Spa 94-98 5%	88.67	-0.82
Pop Bg\Cr.Var 94-99	107.54	+0.01
Pop.Bs 93-99	124.82	+2.48
Pop Milano 93-99	121.99	+0.36

DINI CONFERMA CHE NON CI SONO CONTATTI IN CORSO FRA ROMA E BRUXELLES PER UN RIENTRO

Sme: «Tempi ancora lunghi»

Intanto i ministri economici della Ue hanno deciso di mantenere larga la banda di oscillazione

BRUXELLES — Restano larghe le bande di oscillazione del Sistema monetario. I ministri economici dell'Unione europea hanno deciso ieri di mantenere al 15 per cento i limiti di fluttuazione delle valute continentali «temporaneamente» elevati dal 2,25 per cento nell'estate del 1993. Solo in un secondo momento, è stato convenuto, si vedrà se l'attuale soglia potrà essere considerata il riferimento «normale» che il Trattato di Maastricht chiede venga rispettato per due anni come condizione per il passaggio alla terza ed ultima fase dell'Unione monetaria. Anche l'Italia, che non ha ancora stabilito se rientrare o meno nello Sme dopo 26 mesi di assenza, si è espressa in favore dello status quo.

Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, ha affermato in una conferenza stampa che la riconferma del 15 per cento non dovrebbe comunque creare complicazioni in quanto «c'è veramente da domandarsi se la maggioranza dei paesi europei sarà in grado di rispettare i canoni della convergenza» indicati da Maastricht per il grande salto alla moneta unica già al primo appuntamento del 1997.

Questo, per dire che l'Unione si farà probabilmente soltanto nel 1999 e che, a quel punto, Roma dovrebbe essere in grado di avere le carte in regola. La condizione chiave, ha però precisato, è che si riesca a mantenere un buon ritmo di riduzione del rapporto fra disavanzo e Pil (il Trattato impone il 4 per cento). L'obiettivo italiano per il 1995 è dell'8 per cento e l'auspicio è che il taglio del deficit possa procedere alla velocità di un punto/un punto e mezzo di diminuzione annua. Detto che non ci dovrebbero essere tensioni sul fronte dell'inflazione e sui tassi di interesse («se la finanziaria verrà approvata nei tempi e nei modi indicati dal governo - sostiene Dini - ci aspettiamo una reazione positiva dei mercati»), rimarrebbe fuori linea solo il debito pubblico.

La quinta forca da passare è quella di una permanenza stabile per due anni nel Sistema monetario da cui la lira si è autosospesa nel settembre 1992. La possibilità di un rientro, ha dichiarato Dini, «deve essere discussa in seno al governo», ma la situazione è «tale da non richiedere oggi una risposta per i prossimi due anni». Se dunque, come sembra, i Quindici reputeranno in futuro che il 15 per cento è la banda di oscillazione «normale», basterà che il nostro governo chieda la riammissione allo Sme nel 1996. Ora come ora, ha pertanto assicurato il titolare del dicastero di via XX settembre, non vi sono contatti a questo proposito fra Roma e Bruxelles.

Oltre al dibattito sulla moneta unica prossima ventura, il Consiglio Ecofin ha concluso la preparazione della parte economica del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea che si apre venerdì ad Essen, in Germania. In questa cornice, è stata approvata una raccomandazione relativa al Libro bianco per la crescita nella quale si invitano gli stati membri ad attuare con decisione una serie di politiche volte a creare nuovi posti di lavoro.

La ripresa, ha notato Dini, da sola non può debellare la disoccupazione che a fine 1996 sarà ancora «esorbitante» (8 per cento nella media europea).

Marco Zatterin

Il ministro Dini

Debolezza del dollaro La lira resta stabile

ROMA — Nessuna ricaduta post-elettorale sul corso dei cambi italiani. La prima giornata settimanale di contrattazioni ha sostanzialmente confermato le quotazioni del fine settimana scorso, con la lira mantenutasi tranquilla intorno a quota 1.016-8 sul dollaro e a quota 1.026-7 sul marco.

«Non si è assistito a particolari spunti della lira», confermano gli operatori di mercato, che segnalano come la tornata elettorale di domenica (e le prime schermaglie verbali che ne hanno fatto seguito) non ha avuto conseguenze suol corso dei cambi, essendo state già scontate dal mercato nei giorni addietro.

Solo in coincidenza con l'apertura del mercato americano la lira ha subito, indirettamente, una piccola flessione in conseguenza dell'arretramento del dollaro sul marco sui mercati esteri: dopo le 15.30 la divisa tedesca veniva scambiata a 1.027,5 lire e il dollaro a 1.619,5 lire. Nello specifico, la lira - stando alle quotazioni di Bankitalia - è rimasta pressochè al palo rispetto a venerdì, come testimonia il valore dell'Ecu, scambiato ieri a 1.958,36 lire (1.958,30 lire tre giorni fa).

IN BREVE

Titoli di Stato: maxiemissione

ROMA — Per la ventitreesima asta consecutiva, se si comprende il collocamento di fine febbraio (quando l'offerta risultò inferiore di 51,70 miliardi rispetto ai quantitativi da rinnovare), il Tesoro torna ad emettere complessivamente più Bot di quanti ne scadano. Via 20 settembre ha infatti disposto, in linea con le attese del mercato, l'emissione a metà mese di Bot per un ammontare complessivo di 15.500 miliardi, a fronte di titoli in scadenza per 14.500 miliardi. In particolare saranno in asta 5.500 miliardi di Bot a tre mesi, 90 giorni di durata, 5.500 miliardi di Bot semestrali, durata 182 giorni, e 4.500 miliardi di Bot annuali, 365 giorni di durata.

Produzine automobilistica in forte ascesa

TORINO — Nel mese di ottobre la produzione di auto in Italia è aumentata del 26,9% rispetto allo stesso mese del'93, passando da 94.667 a 120.176 vetture. L'andamento annuale registra, nei primi dieci mesi dell• anno, un incremento del 18,1% rispetto allo stesso periodo del '93. I dati sono stati comunicati ieri dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche). All'aumento della produzione ha dato un contributo determinante l'incremento delle esportazioni: in ottobre + 48,3%, 45.228 vetture contro le 30.490 dello stesso mese del '93.

Assicurazioni, un accordo fra Ania e periti privati

ROMA — L'Ania ha firmato un accordo con le organizzazioni di periti assicurativi, Anpa, Snapis e Snapia, per regolamentare i rapporti, sia di carattere economico sia professionale, fra le imprese di assicurazione e i periti liberi professionisti del settore automobilistico. L'accordo prevede, sotto il profilo economico, un tariffario delle perizie calcolato in base all'entità del danno, alla distanza da percorrere e alle altre spese necessarie per lo svolgimento della perizia.

Fondazioni di Cr trivenete unite in un'associazione

TREVISO — Si sono riuniti a Treviso i presidenti delle fondazioni delle Casse di risparmio del Triveneto e del Monte di Rovigo, che hanno convenuto sull'opportunità di studiare la formazione di una propria associazione al fine di ricercare indirizzi comuni in relazione alla direttiva del ministro Dini e di valutare tutte le possibilità di obiettivi e programmi che la vasta area del Nord-Est suggerisce.

Credito coop e artigiani Un confronto a Udine

UDINE — Economia locale e rapporti tra imprese e mondo bancario: questi i temi trattati in un incontro tra i vertici dell'Unione artigiani del Friuli e della Federazione delle banche di Credito cooperativo del Friuli-Venezia Giulia. «È stata pure sottolineata - è detto in una nota - l'incertezza istituzionale dei quadri politico-amministrativi di riferimento».

DOPO LA BOCCIATURA DELL'ACCORDO CON LA FIAT

Lo strappo di Termoli, il governo media

Mastella punta a salvare il salvabile assieme ai sindacati - La Regione Calabria: «Agnelli venga da noi»

ROMA — Il ministro del Lavoro Clemente Mastella e i rappresentanti nazionali di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil saranno questa mattina a Termoli per cercare di riacchiappare in extremis una situazione incresciosa. Lo «scandalo» è scoppiato nei giorni scorsi quando oltre il 60% dei lavoratori dello stabilimento Fiat di Termoli (Molise) ha detto no all'accordo siglato tra l'azienda e i sindacati. Un no, soprattutto, a inserire il sabato nei turni normali di lavoro e non più, come era avvenuto finora, negli straordinari. Certo è probabile che l'una tantum concessa dalla Fiat non vada a coprire la perdita economica, ma è anche vero che come contropartita è prevista l'assunzione dei figli dei dipendenti che abbiano presentato domanda.

Oggi Mastella cercherà di mediare. Gli stessi sindacati sono rimasti colpiti negativamente dalla decisione dei dipendenti di Termoli. Ma hanno anche un'altra preoccupazione, suscitata dal commento a caldo della Fiat che l'altra sera aveva annunciato: se le cose stanno a questo punto, vuol dire che investiremo altrove, in Italia o anche all'estero. E già c'è chi, come il presidente della Regione Calabria, lancia il suo messaggio: «Agnelli, venga a investire da noi».

«Le minacce di spostare altrove le produzioni di motori non possono essere in alcun modo avallate da parte dei lavoratori e dei sindacati torinesi»: Pietro Marcenaro, segretario della Fiom Piemonte, Vincenzo Scudiere, segretario della Camera del Lavoro di Torino e Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom Piemonte temono sviluppi negativi per l'occupazione e per lo stesso futuro dello stabilimento.

«Non si tratta», avvertono, «di riaffermare i sacrosanti valori di solidarietà, ma di essere consapevoli che la ricerca di un punto ragionevole di equilibrio tra esigenze aziendali, problemi di occupazione e condizione di vita delle persone è una questione che si pone a Torino come a Termoli». Una razionale impostazione dei rapporti è auspicata anche dal segretario generale aggiunto della Cisnal Luigi Gabriele.

Chissà se avevano previsto un tale putiferio i lavoratori del no. Addirittura ieri il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini, giudica «talmente incredibile» tutta la vicenda «da creare un punto di domanda su tutti gli interventi dello Stato nel Mezzogiorno». E l'economista (e consigliere Cnel) Renato Brunetta ha fatto insorgere il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni quando in un programma radiofonico ha dichiarato che la maturità registrata fra i lavoratori di certe zone non c'è in altre parti del Paese. «Non facciamo queste distinzioni», è esploso D'Antoni facendo evidentemente riferimento alla Weber (Fiat) di Bari, «un accordo simile sta funzionando bene anche a Bari».

Insomma: a rischio c'è anche l'immagine dei dipendenti di Termoli, e del Molise tutto. Tanto che giovedì nella cittadina si svolgerà una manifestazione del neonato «Comitato spontaneo» dei lavoratori Fiat e dei disoccupati. Ieri ha ritenuto di dover intervenire lo stesso presidente della Regione Molise, Giovanni Di Giandomenico: «la decisione dei lavoratori Fiat? Un raptus, ma non permettiamo a nessuno di tacciarci come scansafatiche e incoscienti; i molisani sono da sempre gente onesta e laboriosa».

Roberta Sorano

Il ministro Mastella

Gianni Agnelli

PENSIONI INTEGRATIVE

Un progetto previdenza di Ambroveneto e Alleanza

MILANO — È disponibile in tutte le filiali del Banco Ambrosiano Veneto un nuovo servizio, denominato «Dal Risparmio alla Previdenza», per soddisfare i bisogni previdenziali della clientela in un momento in cui nel nostro Paese cresce la preoccupazione sul futuro delle pensioni.

Il progetto che nasce dal rapporto sinergico con Alleanza Assicurazioni, la compagnia leader in Italia per le polizze vita individuali, presenta i suoi punti di forza nella flessibilità delle soluzioni, nella personalizzazione dell'offerta, nell'assistenza di personale esperto in banca e nell'informazione costante e periodica durante tutta l'evoluzione del programma.

Prima di proporre le soluzioni più opportune nel comparto del risparmio gestito dal gruppo o dalla linea Ambroassicura, il cliente ha la possibilità di far elaborare attraverso uno strumento denominato «Misuratore assetto patrimoniale» una situazione che consentirà di analizzare la sua attuale composizione del patrimonio e degli investimenti effettuati e la loro corretta allocazione in un'ottica previdenziale. Durante l'incontro vengono discusse con il cliente anche le capacità di reddito presenti e le aspettative per individuare quale prodotto è più adatto a risolvere il suo problema previdenziale.

Per lanciare il progetto, il Banco ha ideato una campagna pubblicitaria che prevede spot radiofonici, affissioni e annunci stampa sui maggiori quotidiani e periodici, a diffusione nazionale e regionale.

Per tutto il periodo dell'iniziativa che si concluderà il 28 febbraio 1995, manifesti, cartonati da banco, opuscoli e volantini oltre ad alcuni sagomati da terra recheranno l'immagine metaforica di una pianta che nasce rigogliosa da un seme/salvadanaio e che sboccia come un comodo cuscino per accogliere il cliente sereno, immagine che porta la firma di Ferenc Pintar. L'investimento complessivo per questa campagna è di oltre 2 miliardi.

AZZARITA IN CONSIGLIO

Raccolta a 113 miliardi per la Popolare Trieste

Mauro Azzarita

TRIESTE — Il Consiglio di amministrazione della Banca popolare di Trieste, riunitosi nella sede sociale sotto la presidenza di Guido Gerin, ha cooptato nel Consiglio Mauro Azzarita, attuale presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste. Mauro Azzarita dirige la Società italiana per l'Oleodotto transalpino Spa e ha svolto la sua carriera nell'ambito delle società petrolifere.

Nella riunione il consiglio ha inoltre esaminato i risultati al 30 novembre 1994 dell'attività della Banca, rilevando con soddisfazione che la raccolta globale, che al 31 dicembre 1993 era di 58 miliardi, si è incrementata a 113 miliardi, con un aumento in cifra assoluta di 55 miliardi, pari al 94,8%.

Nello stesso periodo si è avuto un incremento dell'81,4% degli impieghi economici. Anche i rapporti in essere sono aumentati del 59,3%.

Il Consiglio ha quindi preso atto che l'Agenzia n. 1 si è radicata nell'area di sua competenza con piena soddisfazione degli utenti. È stato anche deciso di avviare altri tre sportelli leggeri.

Il presidente Gerin ha informato sulle iniziative prese in favore delle varie categorie di utenti e in particolare dei pensionati.

INCONTRO A PORDENONE

Il sistema delle Cooperative di fronte al grande mercato

PORDENONE — «Si è svolto a Pordenone, alla sala della Camera di Commercio, l'incontro promosso dalla Lega regionale delle cooperative e dall'Associazione cooperative di consumatori del distretto adriatico (Accda) sulle prospettive di sviluppo del commercio e sulle esigenze di adeguamento delle normative del settore. L'iniziativa si inserisce in una serie di «Incontri sul commercio» che le due organizzazioni della Cooperazione stanno predisponendo in tutte le regioni del distretto adriatico per suscitare un confronto sulle scelte programmatorie e legislative del settore distributivo attorno alle quali dovranno misurarsi i legislatori nazionali e regionali.

L'incontro è stato introdotto da relazioni che hanno approfondito diversi scenari: europeo, nazionale e regionale.

L'evoluzione della distribuzione in Europa è stata illustrata dal prof. Luca Pellegrini, vicedirettore del Cescom della Bocconi, in particolare attraverso i processi di concentrazione e di diversificazione delle formule distributive che sono compresenti sul mercato e la tendenza all'internazionalizzazione dei mercati.

La struttura distributiva italiana è stata, invece, esaminata dal prof. Luca Zanderighi, docente della Bocconi, che ha sottolineato gli aspetti di frammentazione e i ritardi nei processi di modernizzazione che mettono il Paese a rischio rispetto a fenomeni di «colonizzazione» da parte di capitali e modelli di sviluppo stranieri.

Il prof. Paolo Bertozzi, sempre della Bocconi, ha approfondito i problemi che presentano lo sviluppo

Siamo esposti al rischio di colonizzazione commerciale

del settore commerciale nel Friuli-Venezia Giulia: l'elevata frammentazione distributiva, processi di modernizzazione ancora legati a supermercati di piccole dimensioni, la concorrenza tra forme moderne di sviluppo che si intreccia alla concorrenza con forme ancora tradizionali del settore commerciale. «Le previsioni per il futuro — ha concluso il prof. Bertozzi — non possono che confermare un'elevata mobilità dei clienti-utenti sia rispetto ai prodotti che rispetto alle forme della distribuzione, confermando, quindi, anche per il Friuli-Venezia Giulia il rischio di essere un mercato appetibile per modelli e capitali stranieri operanti nella grande distribuzione».

Le relazioni del dott. Ugo Girardi e del dott. Antonio Lirosi, entrambi dell'Istituto nazionale della distribuzione delle Camere di Commercio (Indis), hanno sviluppato il nodo legislativo dato dal necessario superamento della legge n. 426 del 1971, che ha definito le norme quadro per il settore distributivo commerciale in una fase in cui non operavano ancora le Regioni a statuto ordinario. «Oggi si intrecciano — ha detto il dott. Girardi — questioni come la riforma dello Stato in senso federalista, il ruolo consolidato delle Regioni a statuto ordinario e speciale che determinano livelli di intervento differenziato per Stato, Regioni e Comuni, con il dibattito tutto aperto sulla scelta tra liberismo e vincolismo nella legislazione di questo settore». La prospettiva della scadenza referendaria, che vuole abrogare le norme più vincolistiche, e dei cosiddetti Decreti Cassese, che tendono alla semplificazione delle procedure burocratiche per il settore distributivo, condiziona, ovviamente, anche gli interventi delle amministrazioni regionali.

Nel corso del dibattito gli interventi hanno raccolto i numerosi spunti offerti dalle relazioni. L'assessore comunale al commercio di Pordenone, Massimo Lionello, ha sottolineato l'attenzione che le amministrazioni comunali debbono garantire al settore sia dal punto di vista dell'operatore che del cittadino-fruitore e ha indicato come una strada necessaria quella della semplificazione delle procedure burocratiche degli iter concessori per le imprese commerciali. Grande attenzione è stata dedicata all'intervento del direttore dell'assessorato regionale al Commercio, dott. Rigonat, che ha sviluppato ragionamenti critici sui limiti che ha avuto storicamente l'intervento regionale in una materia resa ancora più complessa dalla «babele normativa» che la contraddistingue. «Il ruolo della Regione verso un settore in grande trasformazione non può che caratterizzarsi — ha detto il dott. Rigonat — per lo sforzo di equilibrare diversi modelli distributivi, superando però i limiti degli interventi finanziari "a pioggia" senza programmazione a monte o verifiche a valle».

UN CICLO DI TRASMISSIONI SUL CASO TRIESTE

Tessuto economico fra mito e declino

TRIESTE — Prenderà il via mercoledì il ciclo di trasmissioni televisive dedicate all'economia triestina. L'emittente locale Telequattro, in collaborazione con il Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria e con il Bic, ha organizzato infatti una serie di dodici trasmissioni monotematiche che, illustrando temi e problemi generali dell'economia cittadina, e soprattutto presentando concreti casi di realtà imprenditoriali locali, sono destinate a stimolare il telespettatore a una riflessione sulle potenzialità di sviluppo di quest'area e sulle azioni necessarie per garantire un rilancio capace di consolidarsi nel tempo.

«La fase economica che sta attraversando la nostra città — ha detto nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa Donato Riccesi, presidente del gruppo giovani — è estremamente delicata e complessa. Abbiamo accusato un progressivo calo dei livelli occupazionali nell'industria, in particolare per la dismissione dilagante dell'impegno delle Partecipazioni statali». «Ciò nonostante — ha aggiunto — ci sono all'interno del nostro gruppo e in generale del tessuto produttivo locale delle realtà estremamente interessanti che hanno saputo fronteggiare la crisi con successo».

«In particolare vanno ricordati gli imprenditori di prima generazione — ha detto ancora — cioè coloro che hanno utilizzato patrimoni familiari, ma hanno saputo sfruttare un'idea».

«Ed è su questa fascia di imprenditorialità che accentreremo la nostra attenzione nel corso delle trasmissioni». «Da parte nostra — ha precisato Franco Del Campo, che sarà il conduttore delle trasmissioni — cercheremo di contrastare la dimensione mitica della città, quel rimpianto nostalgico del passato che, in troppe occasioni, ha rappresentato un freno allo sviluppo economico».

Presidente di Elemond è Giorgio Mondadori

MILANO — Il presidente della Arnoldo Mondadori, Leonardo Mondadori, è anche il nuovo presidente dell'Electa Finanziaria e della sua controllata Elemond, il gruppo editoriale di cui la stessa Mondadori (gruppo Fininvest) ha di recente acquisito il 100%. La nomina del presidente e dei consigli di amministrazione di Electa ed Elemond è stata deliberata ieri dalle rispettive assemblee. Le cariche operative, tra cui quella di amministratore delegato, saranno decise il 12 dicembre.

Secondo quanto si legge in una nota della Mondadori, è identica la composizione dei consigli di amministrazione per Electa Finanziaria ed Elemond: oltre al presidente Leonardo Mondadori, vi figurano Franco Tatò, Maurizio Costa, Gian Arturo Ferrari e Giovanni Puerari.

Parzialmente diversa invece la composizione dell'organo amministrativo della G.M. Finanziaria, la società che possiede il 100 per cento della Einaudi e che è controllata al 70 per cento da Elemond.

NEL PROSSIMO SUMMIT DEI CAPI DI GOVERNO UE, L'ITALIA PROPORRA' IL CAPOLUOGO GIULIANO QUALE CROCEVIA STRATEGICO

Da Essen un treno per Trieste

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'avvenire di Trieste non può più passare attraverso le piccole provvidenze, ma deve correre lungo le principali direttrici europee: il 12 dicembre nella tedesca Essen i premier dei paesi Ue, accompagnati dai rispettivi ministri dei trasporti, esamineranno una serie di grandi progetti infrastrutturali, sui quali si imperniera nno i principali collegamenti continentali. Per quanto riguarda le rotte intermodali verso Est, il governo italiano prospetterà a Essen il «caso Trieste»: la città giuliana verrà indicata dal nostro esecutivo come uno degli strategici crocevia dell'eurotrasporto. L'allacciamento ferroviario ad alta velocità «Lione-Torino» fino a Trieste, la tratta viaria e ferroviaria da Trieste verso Budapest e Kiev debbono uscire dall'attuale dimensione cartacea e trovare concreta attuazione nel contesto dei macro-interventi comunitari. Non sarà così facile ottenere il consenso dei partner europei: francesi (perlomeno nel Nord) e tedeschi preferirebbero orientare a settentrione delle Alpi i grandi traffici, tagliando fuori le aree mediterranee; insidiosa concorrente della «Lione-Torino» è la «Parigi-Strasburgo», che assesterebbe sull'asse renano le più vivaci correnti commerciali europee. Dunque, a Essen l'esito del vertice non sarà affatto scontato, un successo italiano rappresenterebbe un'importante apertura di credito nei confronti di Trieste.

Su questo ragionamento Publio **Fiori**, ministro dei trasporti, ha improntato la sua visita di ieri a Trieste. Ha cominciato dall'Aeroporto di Ronchi, è passato per la Capitaneria di porto, ha parlato alla Stazione marittima, ha incontrato nella sede dell'Eapt sindacalisti, operatori, amministratori pubblici.

Prima tappa **Ronchi**. Fiori si è rapidamente incontrato con il presidente del Consorzio che gestisce lo scalo aeroportuale, Mario Dino Marocco, il quale ha chiesto l'interessamento del ministro su tre questioni: la trasformazione in «spa» del Consorzio stesso, i problemi legati ad accordi con la Jat, il finanziamento di infrastrutture.

Momento-clou della giornata giuliana alla **Marittima** triestina. Il commissario dell'Eapt, Romanò, ha ricordato che Riva Traiana va ampliata, che il Molo VII va completato, che senza prepensionamenti è difficile volare alto. Alessandra **Guerra**, presidente della Giunta regionale, ha sollecitato l'attenzione governativa affinchè il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia non rimanga una semplice asserzione teorica.

E alla Marittima Fiori ha sviluppato il tema di Trieste come riferimento internazionale per i traffici verso Nord-Est e Sud-Est: giungono segnali e stimoli insistenti in tale direzione - ha detto il ministro - dalla Russia, dall'Ucraina e - in chiave mediterranea - da Israele. E bisogna dare vita - ha affermato - a una politica dei trasporti che valorizzi le vie d'acqua: per questo motivo Gioia Tauro vuole essere un passaggio essenziale per i grandi flussi di traffico container; per questa ragione - nel quadro di una società intermodale che veda la partecipazione delle Fs, della Tirrenia e dell'Adriatica in un'ottica di sviluppo del cabotaggio - è stata chiesta la disponibilità delle imprese di autotrasporto; da questo punto di vista gli scali marittimi nazionali - non più in concorrenza tra loro, ma integrati in una strategia rispettosa delle diverse specializzazioni - debbono essere supportati da un'efficiente sistema logistico «retroportuale».

«Con Trieste voglio stringere un *patto politico*» - ha concluso il ministro volgendosi significativamente verso il sindaco **Illy** - «questo è il momento della collaborazione e sono pronto a venire qui anche a scadenze mensili».

Nella palazzina dell'**Eapt** Fiori ha avuto una serie di incontri di carattere più tecnico. La riunione più rilevante ha visto protagonisti l'assessore regionale Cristiano **Degano**, il sindaco Illy, le rappresentanze sindacali, la dirigenza della Compagnia. Tema obbligato: i **209** esuberi della Culpt, un gravame occupazionale che rischia di vanificare la trasformazione societaria della Compagnia secondo i dettami (modificati) della riforma. Nel gennaio '95 già 125 soci avranno maturato i requisiti per il prepensionamento: Fiori ha capito l'antifona, ma non ha promesso niente. Appuntamento al 15 gennaio. «Sull'impostazione strategica - ha commentato Illy - siamo d'accordo. Per quanto riguarda le urgenze della Compagnia, mi pare ci sia attenzione e comprensione. Fiori ha detto che Trieste vuole fatti e non parole: bene, li attendiamo».

Quattro chiacchiere con Angiolino **Vignodelli**, direttore generale del Lloyd Triestino («In settimana avremo notizie ...»), con Riccardo **Zupancich**, direttore dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, con una delegazione della LpT capeggiata da Manlio **Cecovini**. Poi, al castello di Miramare, Fiori saluta tutti e se ne va.

Uno scorcio della sala durante l'intervento del ministro dei Trasporti Publio Fiori. (foto Sterle)

IN LIEVE ATTIVO IL PREVENTIVO '95 DELL'EAPT

Cemento ucraino all'Adria terminal

TRIESTE — «Bombardato» da un po' di giorni a questa parte (destinazione di porto vecchio, commissariamento prolungato, continue polemiche con l'Amministrazione comunale), l'Eapt ha atteso l'arrivo di Fiori per prendersi un paio di rivincite.

Ha avvertito il ministro che il bilancio preventivo '95 varierà - per la prima volta da tempi immemorabili - dal consueto «rosso» e conoscerà perfino un modesto attivo, probabilmente favorito dagli «esodi» ottenuti nella scorsa primavera e dai primi interventi governativi a copertura degli ingenti mutui stipulati nel corso delle precedenti gestioni Zanetti e Fusaroli.

L'Eapt ha annunciato che, a partire dalle prossime settimane, un consistente traffico di cemento comincerà ad affluire all'Adria terminal e proseguirà fino a tutto il '97. Un breve comunicato dell'Eapt conferma le voci che già circolavano a fine estate: la **Cima**, una società che ha sede a Villorba in provincia di Treviso, ha acquisito in Ucraina una ragguardevole partita di cemento in sacchi, quantificata in oltre un milione e mezzo di tonnellate. Si prevede che le prime 30 mila t giungano a Trieste entro la fine del mese; poi, a partire dal '95 fino al '97, a un ritmo di oltre 500 mila t annue, il traffico ucraino verrà smaltito.

Nel corso della visita triestina, Fiori è stato infine ricevuto a palazzo Carciotti dal comandante del porto, contrammiraglio Sergio Albanese, che ha descritto al ministro le principali attività svolte dalla Capitaneria, con particolare riguardo ai problemi di sicurezza in Adriatico derivanti dalla crisi nell'ex Jugoslavia.

VISITA DI FIORI / SHIPPING

Ancora Evergreen nel destino del Lloyd?

TRIESTE - Il Lloyd Triestino non poteva non essere uno dei piatti forti del menu giuliano di Fiori. Così è stato: il ministro ha ribadito quanto dichiarato alla Camera e ha fatto implicitamente intendere che uno dei grandi gruppi mondiali, interessati all'acquisizione del Lloyd, potrebbe essere **Evergreen**, il colosso armatoriale di Taiwan che da circa un anno ha stretto accordi commerciali sia con la compagnia triestina che con l'Italia di navigazione. La sorte di Finmare, l'esito del disegno di legge che modifica la riforma portuale, i rapporti con Capodistria: *also sprach Fiori*.

Ministro, cosa intende esattamente quando parla di privatizzazione del Lloyd e dell'Italia?

«Intendo che Lloyd e Italia debbano innanzitutto mantenere identità societarie, strutture, sedi autonome. Alcuni importanti vettori marittimi, di rilevanza internazionale, hanno espresso il loro interessamento ad acquisire quote azionarie delle due compagnie».

Spieghiamoci: questi gruppi pensano di partecipare entrambe le compagnie?

«No, Lloyd e Italia hanno mercati diversi e quindi i potenziali compratori sono diversi. Vorrei sottolineare che l'ingresso nel Lloyd e nell'Italia è subordinato all'impegno di effettuare investimenti nei porti cui le due compagnie italiane fanno principale riferimento. Nel caso del Lloyd, anche il Molo VII rientrerebbe nel business».

E i potenziali compratori sono a conoscenza che il servizio «linea» di Finmare è appesantito da 650 miliardi di debiti?

«Di Lloyd e Italia sanno pregi e difetti. E sanno anche che non siamo disposti a svendere navi e linee. Le due società non debbono essere smantellate».

Naturalmente sono già fioccati i primi nomi degli eventuali acquirenti. Aponte? Contship? Evergreen?

«Fuochino. Mi piacerebbe riuscire a chiudere con i nostri interlocutori un'intesa generale nel campo dei trasporti».

Anche in ambito aereonautico?

«Perchè no? (Evergreen possiede una compagnia di trasporti aerei - EverAir - e di recente il sottosegretario Cappelli si è recato in viaggio "di affari" a Taipei *ndr*)».

Insomma, lei ribadisce che Finmare è destinata a scomparire?

«Eh già, si è condannata da sola. Non è riuscita a presentare un progetto credibile; il piano preparato non è piaciuto al Governo, non è piaciuto ai sindacati, ho ragione di pensare che non piaccia neppure al Parlamento».

Ma Finmare dipende dall'Iri e il piano era stato preparato in base alle indicazioni di via Veneto ...

«Se Tedeschi lo ritiene opportuno, ne parleremo».

La sua «controriforma» portuale - soprattutto in ordine alla pianificazione urbanistica e alla nomina del presidente dell"authority" - ha già destato polemiche ...

«Ne discuteremo. A gennaio il disegno di legge andrà in aula. Non pretendo di restaurare domini centralistici, ma voglio recuperare efficienza».

Lei parla spesso di Gioia Tauro. Gli operatori dell'alto Tirreno e dell'Adriatico non ne sono così entusiasti ...

«Non intendiamo concentrare il traffico su questo terminal e lasciare ad altri scali le briciole. Credo sia possibile un'integrazione sulla base delle diverse specializzazioni portuali».

Trieste e Capodistria, argomento spinoso. Collaborazione o confronto?

«Senz'altro confronto commerciale. Dobbiamo pensare in termini di interesse nazionale e il nostro interesse nazionale è rafforzare Trieste. Non escludo forme di cooperazione, ma da posizioni di forza».

a cura di
Massimo Greco

I RETROSCENA DELLA VISITA DEL MINISTRO IN MEZZO AL GOTHA POLITICO E INDUSTRIALE TRIESTINO

«Caro Illy, voglio che lavoriamo assieme»

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Colpi di scena, battute fuori dal protocollo, discorsi ricchi di verve, conditi di «populismo» oltre che di ben più di un pizzico di ottimismo e soprattutto frasi ad effetto che non hanno mancato di suscitare applausi a «scena aperta». Un ministro dei Trasporti travolgente quello apparso ieri al «gotha» politico- economico-sociale triestino (e non solo) riunito alla Marittima. E Publio Fiori, a parole, non ha deluso nessuno, a cominciare dagli interlocutori istituzionali, Regione e Comune, che da tempo e senza successo avevano cercato un colloquio per risolvere due tra i nodi più urgenti che stanno soffocando il Porto: il problema degli esuberi e dei prepensionamenti che mettono a serio rischio la privatizzazione della Compagnia portuale (la scadenza è al 31 dicembre) e la nomina dell'autorità portuale.

A chi agitava questi problemi (commissario dell'Ente porto e sindaco in particolare) il ministro Fiori ha ribattuto che in realtà per il Porto e non solo «il governo ha in mente una strategia di tipo europeo. Trieste dovrà diventare il grande porto del Mediterraneo per i collegamenti intermodali dell'Europa con il Sud-Est e il Nord- Est. Lo proporremo all'incontro tra i capi di governo il 12 a Essen». Fiori in realtà ha detto molto di più, ha aggiunto che «l'Italia deve contare di più in sede europea e a Essen batteremo i pugni sul tavolo» suscitando pure l'applauso. E infine che «c'è una lotta politica sugli assi di interesse europeo dei trasporti. C'è chi vuole la Madrid-Parigi-Bonn-Varsavia-Mosca. E noi punteremo su Trieste e la Budapest-Kiev». Altro applauso.

Un discorso politico-economico che puntava a un alto livello, sorvolando sui problemi contingenti, iniziato con oltre mezz'ora di ritardo (Fiori doveva arrivare alle 11.30 ma l'incontro è iniziato soltanto alle 12.10) dopo una breve introduzione del commissario del Porto, Romanò che non ha potuto fare a meno di elencare i passi fatti e le difficoltà dell'attuale gestione viste le «continue emergenze in cui si dibatte l'ente». Subito dopo il saluto della presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra che ha annunciato al ministro uno studio per il rilancio del ruolo internazionale della regione e del porto di Trieste. Ma ha anche lanciato un monito ai triestini «perchè comincino a collaborare con la Regione» e strali sui campanilismi. Infine l'appello al ministro perchè certi problemi trovino soluzione «perchè si stanno trascinando da troppo tempo», ricordando la volontà di affrontarli assieme. Una richiesta fatta ieri a Trieste dopo settimane e settimane in cui l'assessore regionale ai Trasporti Degano, ha tentato senza risultato di ottenere un colloquio con lo stesso Fiori.

Ma si è trattato solo dell'inizio di tutta una serie di piccoli colpi di scena. Fiori non ha iniziato a parlare subito e, con tono scherzoso, si è rivolto al sindaco Illy seduto in prima fila. «Signor sindaco - ha detto - porti anche lei un saluto». Un saluto non previsto dal protocollo, ma Illy ha accettato la sfida. Ha parlato delle nuove opportunità che si presentano per il Porto, della necessità di trovare convergenze e di sedersi attorno a un tavolo per trovare un accordo. E ha detto pure che «non c'è mai stata volontà di prevaricare l'autorità di altri enti» riferendosi ai progetti del Piano regolatore con il quale «si mira a consentire all'Ente porto un utilizzo ottimale degli spazi» e che «con l'Ente abbiamo iniziato un dialogo che continueremo».

Poi le preoccupazioni: «Riguardano le modifiche della legge 84 - ha precisato Illy - e mi riferisco alle opportunità che il piano portuale sia integrato con il piano regolatore. Infine l'elezione dell'autorità portuale che deve essere gradita a tutti, anche al Comune e alla Camera di commercio». Due questioni su cui Fiori ha risposto in momenti diversi. Durante il discorso, premettendo: «Non litigheremo certo nè per la nomina dell'Authority, nè per il Prg», e subito dopo: «Se sceglierete persone di grande livello non ci saranno problemi, decideremo subito». Un messaggio anche sulle difficoltà delle Compagnie portuali che attendono di conoscere il numero dei prepensionamenti: «Se hanno bisogno di aiuto troveremo il modo, senza assistenzialismi». Battute e sorprese sino alla fine: «Il ministro dei trasporti è pronto, se lo siete anche voi possiamo risolvere». E ancora: «Sono venuto a stringere un patto politico, sono pronto a venire una volta al mese a Trieste per verificare come sta andando il percorso verso il decollo». Le ultime battute per Illy: «Io e il sindaco - ha detto Fiori - non la pensiamo alla stessa maniera, ma vogliamo lavorare assieme. Spero che tu (guardando Illy *ndr.*) un giorno sia della mia idea...». La chiosa è toccata all'onorevole Menia, collega di partito di Fiori: «Non lo è, ma si sta avvicinando».

Alessandra Guerra

Cristiano Degano

Riccardo Illy

I COMMENTI

«Assenti per decenni dalla scena europea»

TRIESTE — «A Essen non basta battere i pugni sul tavolo, l'assenza italiana sul tavolo di programmazione sul sistema dei trasporti europeo è decennale. La somma degli interessi presenti in Europa è enorme. Penso soltanto all'integrazione che esiste in Francia tra Governo e industria ferroviaria: da noi ce la sognamo. "Sistema paese" vuol dire questo». Il commento dell'assessore comunale all'Economia Eugenio Del Piero non ha un sapore polemico, sembra una riflessione ad alta voce. Il ministro Fiori ha appena terminato di parlare e la sala si sta svuotando. Di lì a poco è in programma un incontro ristretto tra il ministro, la Regione, il Comune e i sindacati. Sul problema degli esuberi alla Compagnia ma anche sulla questione dell'Authority portuale.

Il sindaco Illy commenta ancora: «È presto per un parere - dice - la risposta la darò tra poche settimane quando prenderò contatto con l'Ente per la questione del Piano regolatore. Sono fiducioso: non credo che nè il ministro, nè l'Ente porto possano affermare pubblicamente delle cose e poi fare il contrario». Il sindaco se ne va con un sorriso e aggiunge : «Ora guardo ai problemi "puntuali": il problema dei prepensionamenti e dell'Autorità portuale».

Eugenio Del Piero

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi sembra ottimista «L'atteggiamento del ministro mi sembra positivo - afferma - mi incontrerò con lui e cercherò di approfondire alcuni temi, soprattutto sulla riforma. Bisogna vedere i tempi però, siamo impazienti e la attendiamo».

Nella sala ci sono tutti gli operatori del Porto, ma sull' annosa polemica «Porto Nuovo - Porto vecchio» non si fa cenno. Lo stesso Degano, in attesa di incontrare finalmente il ministro Fiori stempera: «Lasciare il Porto, così com'è - dice - non ha senso. Bisogna recuperare gli spazi del porto vecchio utilizzando al meglio quelli che ci sono. Sono interventi che possono essere fatti trovando punti di equilibrio, cercando di uscire dalla logica dei veti incrociati». Poco oltre c'è Prioglio, uno tra i principali operatori del Porto vecchio, sempre tirato in ballo. «La mia posizione l'ho già ribadita più volte - commenta seccato - la questione è sempre quella: si vuole il porto commerciale o non lo si vuole?».

TRIESTE

Fiori attacca Bossi: «Sta giocando allo sfascio»

TRIESTE — Il ministro dei Trasporti, Pubblio Fiori, ha criticato il leader della Lega Nord Umberto Bossi. «Le elezioni sono andate male - ha detto Fiori - ma non credo che cambino nulla nel governo».

Riferendosi poi alle dichiarazioni del segretario del Carroccio, il ministro ha affermato: «Questa è la vecchia strategia di Bossi, che vuole mettere in crisi la maggioranza ma che in realtà vuole ricompattarla per acquisire nuovi spazi di potere. La verifica si farà, forse anche la crisi, per poi ricompattarci alle condizioni che lui vuole. La sua è una strategia che non paga».

«Credo che sia una cosa gravissima il fatto che ci siano partner della maggioranza che giochino allo sfascio. E' una irresponsabilità gravissima».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 TG1 FLASH (7,30-8,30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 FRA NONNI E NIPOTI. Telefilm.
10.00 TG1
10.05 LA BOCCA CHE SOGNAVA. Film (drammatico '53). Di Joseph Von Baky. Con Maria Schell, O. W. Fischer.
11.00 TG1
11.35 UTILE FUTILE. Con M. Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI. Con M. Beretta.
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con F. Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY
16.25 L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 UN INVIATO MOLTO SPECIALE.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. JUVENTUS-ADMIRA WACHER
22.25 TG1
22.40 CALCIO. LAZIO-TRABZONSPOR
0.20 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE

8.00 PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm.
8.20 LASSIE. Telefilm.
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm.
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con G. Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
17.05 LA CRONACA IN DIRETTA. (II p.)
18.15 DAL PARLAMENTO
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 LA CRONACA IN DIRETTA (III p.)
18.55 CALCIO. PARAM-ATHLETIC BILBAO
19.40 METEO 2
19.45 TG2 SERA
21.00 A ME MI PIACE. Film (commedia '85). Di Enrico Montesano. Con Enrico Montesano, Rochelle Redfield.
22.50 TG2 NOTTE
23.10 METEO
23.15 DSE L'ALTRA EDICOLA.
23.20 PANE, BURRO E MARMELLATA. Film (commedia '77). Di Giorgio Capitani. Con Enrico Montesano, Rossana Podesta'.
0.50 DSE L'ALTRA EDICOLA.
1.05 DA BOLOGNA: MOTOR SHOW

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 DSE L'ALTRA EDICOLA.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE I POPOLI DELL'ACQUA.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CICLOCROSS. TROFEO GUERCIOTTI SUPERPRESTIGE
15.40 HOCKEY GHIACCIO. COPPA 6 NAZIONI
15.55 DA BOLOGNA: MOTOR SHOW
16.30 DSE ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.35 TRIBUNA POLITICA. AMMINISTRATIVE '94. Con Nuccio Fava.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE 1892

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 LA REGINA DEL FAR WEST. Film (western '54). Di Allan Duan. Con Barbara Stanwyck, Ronald Regan.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 I 5 SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.20 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.25 CALCIO.JUVENTUS-ADMIRA WACKER
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.50 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenov.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 L'ISPETTORE GADGET
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS.
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 DOLCE CANDY
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
22.40 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GEORGIE
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 CONAN
13.55 FAX FAN CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 CLARENCE, LA VITA E' SEMPRE MERAVIGLIOSA. Film tv (fantastico '91). Di Eric Till. Con Robert Carradine, Louis Del Grande.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Con Massimo De Luca.
0.30 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 DRAGNET. Telefilm.
7.15 PERDONAMI (R)
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE.
10.00 CATENE D'AMORE.
11.00 PRINCIPESSA.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO.
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.40 LEGAMI DI FAMIGLIA. Film (drammatico '90). Di Jonathan Kaplan. Con Glenn Close, James Woods.
22.45 FRANCES. Film (drammatico '83). Di Graeme Clifford. Con Jessica Lange, Sam Shepard.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA STORIA DELLA FOTOGRAFIA.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI - FLASH
18.00 F.B.I.. Telefilm.
18.50 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 SCUSI DOV'E' IL WEST ?. Film (commedia '78). Di Robert Albrich. Con Gene Wilder, Harrison Ford.
22.25 LA PAGINA ECONOMICA
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI' SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
21.00 RITHM & NEWS
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.45 SUPERAMICI
11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 HURRICAN POLIMAR
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET A1 : ILLY CAFFE'-TEOREMATOUR
15.40 D.M. DI MODA
17.00 GLI ULTIMI GIORNI DI SALEM.
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA.
20.45 MORIRANNO A MILIONI. Film (drammatico '73). Di Leslie Martinson. Con Susan Strasberg, Leslie Nielsen.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SHOPPING

TELEFRIULI

8.05 LA GOVERNANTE RUBACUORI. Film (commedia). Di Walter Lang. Con Robert Young, Maureen O'Hara.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 TELESDRINDULE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEOSHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE. Con M. G. Elmi.
18.15 MAXIVETRINA
18.30 SPECIALE MOTOR SHOW
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.00 BASKETTIAMO
20.30 CONIGLIO NON SCAPPARE. Film (drammatico '70). Di Jack Smight. Con James Caan, Carrie Snodgrass.
22.30 BIANCO & NERO
23.30 TELESDRINDULE
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 LA GOVERNANTE RUBACUORI. Film (commedia). Di Walter Lang. Con Robert Young, Maureen O'Hara.
3.20 BELLA, MA PERICOLOSA. Film (commedia '53). Di Lloyd Bacon. Con Robert Mitchum, Jean Simmons.
4.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film (avventura '38). Di Guido Brignone. Con Doris Duranti, Antonio Centa.
9.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
11.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
13.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
15.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
19.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
21.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
23.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
1.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 ACTION
14.00 ALF. Telefilm.
14.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 D.M. DI MODA
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 PAZZA. Film (drammatico '87). Di Martin Ritt. Con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss.
22.40 ACTION
23.10 NOTTE ITALIANA
0.10 NEWS LINE
0.25 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 F.B.I.. Telefilm.
1.55 CRAZY DANCE
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 CRAZY DANCE
2.35 NOTTE ITALIANA
3.35 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 CUORE IN RETE
13.00 DANCE TELEVISION
18.00 DI CLASSE. Con M. G. Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 L'ULTIMO TESTIMONE. Film (drammatico '87). Di E. Bruce Weiss. Con Jeff Henderson, Mike Schuster.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera; 15.06: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.07: Grr I Mercati; 18.30: Grr Sommario; 18.55: Grr Calcio. Parma-Atletico Bilbao; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.50: Ogni sera. Un mondo di musica; 20.25: Grr Calcio. Coppa Uefa; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.05: Scommettiamo che...?; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto è la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: La iena di San Giorgio; 23.30: Nei mari del Sud; 24.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Stammi più vicino; 15: Giornale radio; 15.15: Al jere une volte; 15.30: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'attività politica di Ivan Marija Cok; 8.40: Intrattenimento musicale. Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane (Paroliamo); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Drago Gorup, «Kralj Matjaz», originale radiofonico in due parti; 18.40: Soft Music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café, titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e i funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TV / CANALE 5

Amici promossi

Il programma va in onda, da oggi, anche alle 20.40

ROMA - I giovani e i loro sentimenti conquistano la prima serata tv. Canale 5 presenterà da oggi, ogni martedì alle 20.40, «Amici di sera», supplemento serale del programma che Maria De Filippi già conduce il sabato pomeriggio. «Amici di sera» andrà in onda in diretta e sarà incentrato sul rapporto genitori-figli. In ogni puntata una storia centrale, raccontata dai protagonisti, darà il via al dibattito sulle incomprensioni tra adolescenti e adulti. Si parlerà di amore, amici, scuola. In studio con la De Filippi, diverse generazioni (con prevalenza di giovani) e vari punti di vista. Ci sarà spazio per storie di contorno e collegamenti per sentire i pareri della gente.

«Sarà» spiega la conduttrice «un "Rosso e il nero" dei sentimenti. La rete ci dà fiducia e per la prima volta ospita in prima serata un programma che non sia "fiction" o varietà».

Maria De Filippi (nella foto) vuole che la trasmissione sia «un "Rosso e il nero" dedicato ai sentimenti» in cui tutti avranno diritto di parola.

Primo tema, l'amore contrastato dai genitori con la storia di una ventenne veneta che per un uomo sposato, di vent'anni più vecchio, ha rotto i rapporti coi genitori. «Ci collegheremo col bar del paese» dice la De Filippi «dove speriamo ci siano i genitori della ragazza. Ma non confondeteci con "Stranamore". Il nostro scopo è capire i vari punti di vista. Non cercheremo storie a sensazione, non parleremo di suicidi, nè di bravate come il lancio di sassi. Potremmo fare eccezione per gli stupri».

La De Filippi racconta di aver vissuto sulle sue spalle il tema d'apertura di «Amici di sera». «Mia madre si è sempre intromessa nei miei amori. E anni fa, quando mi sono legata a Costanzo, che ha 22 anni più di me, ha sentito il bisogno di telefonargli. Ora il rapporto coi miei è più sereno. Appena mio padre stara meglio sposerò Maurizio. Abbiamo già prestato giuramento in Comune».

Con il suo partner la De Filippi ha un rapporto dialettico serrato: «Parliamo spesso di tv e del nostro lavoro. Lui è sempre più attratto dalla politica». Per la conduttrice di «Amici» il «Costanzo Show» «è il modello cui mi piacerebbe ispirare trasmisisoni future. Certo non potrei condurlo con Maurizio. Lui è una prima donna, finiremmo col litigare».

Su un punto Costanzo e la De Filippi non sono mai d'accordo: «Lui dice che in tv bisogna schierarsi. Io credo sia giusto il contrario. Ad "Amici" non mi schiero, dò la parola ai ragazzi».

Neanche su «Caro diario» di Raidue, un programma che alcuni giudicano troppo simile ad «Amici», la De Filippi si schiera: «Mi fa piacere che si dica: "Caro diario" ti ha copiato, ma non credo di avere titoli per giudicare il lavoro altrui. Sveva Sagramola ha uno stile lontano dal mio».

TELEVISIONE

I FILM

Jessica, una ribelle

Retequattro: c'è «Frances» con la Lange

Cinque i film da proporre per la serata odierna sulle reti televisive pubbliche e private, altrimenti dominata dal calcio internazionale.

«Frances» (1983) di Graeme Clifford (Retequattro, ore 22.45). È stato il film più amato, più autobiografico e più doloroso nella carriera di Jessica Lange che, dopo questo insuccesso (pur largamente ricompensato dalle lodi dei critici), ha diradato fino a quasi cessare le sue apparizioni sullo schermo.

La Lange impersona, infatti, un mito anticonformista degli anni '30 come fu Frances Farmer, borghese di provincia, attrice teatrale d'avanguardia e poi stella di Hollywood. Ma quando la macchina del successo cerca di trasformarla in un sex-symbol, Frances si ribella, viene abbandonata da tutti, finisce in manicomio.

Nel cast il compagno della Lange, il commediografo e attore Sam Shepard.

«Clarence, la vita è sempre meravigliosa» (1990) di Eric Till (Italia 1, ore 20.30). Film del filone «fantasmi e affini» con un morto che dal Paradiso si preoccupa dei figli e ottiene per loro l'intervento di un angelo pasticcione.

«Legami di famiglia» (1989) di Jonathan Kaplan (Retequattro, ore 20.40). Melodramma sulle adozioni, con Glenn Close e James Woods.

«A me mi piace» (1985) di e con Enrico Montesano (Raidue, ore 21). Commedia amara per l'esordio da regista del comico, con Rochelle Redfield e Don Doby.

«Pane, burro, marmellata» (1977) di Giorgio Capitani (Raidue, ore 23.20). Ancora Montesano in azione in una classica commedia degli equivoci, affiancato da Rossana Podestà e Claudine Auger.

Retequattro ripropone uno dei migliori film interpretati da Jessica Lange: «Frances».

Raidue, ore 11.30

«Tg2 33» e la cura della salute

Il cancro alla tiroide è l'argomento della puntata odierna di «Tg2 33», il programma a cura di Luciano Onder in onda su Raidue. Questo tipo di cancro è oggi, forse, il più curabile tra i tumori, ma il numero delle persone colpite è in aumento. Ne parla in studio lo specialista Aldo Pinchera.

Canale 5, ore 23.15

Rutelli al «Maurizio Costanzo Show»

Francesco Rutelli, sindaco di Roma, è tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5. Sul palcoscenico del Teatro Parioli di Roma ci saranno anche il sindaco di Lucca, Giulio Lazzarini; di Reggio Emilia, Antonella Spiaggiari; di Belluno, Maurizio Fistaiolo; di Lamezia Terme, Doris Lo Moro; il cantautore Bruno Lauzi; l'autore di canzoni erotiche Mike Elaveda; Cino Tortorella; il cantautore di strada Renato Salvetti. Al pianoforte Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli.

La puntata sarà replicata domani, alle 9, sempre su Canale 5.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?» cerca Elisa

Il caso di Elisa Claps, la ragazza scomparsa un anno fa a Cosenza in misteriose circostanze, è al centro della puntata di «Chi l'ha visto?», Il programma condotto da Giovanna Milella in onda su Raitre.

In scaletta un servizio realizzato in un Paese straniero per verificare la notizia che la ragazza è viva e si nasconde in un luogo segreto.

Si parlerà anche della bambina italiana, scomparsa dalla Germania dove la sua famiglia era emigrata, e ritrovata in un campo di zingari con un nome musulmano.

Raiuno, ore 18.20

«Un inviato molto speciale»

Lino Banfi, protagonista di «Un inviato molto speciale» in onda su raiuno, dopo un diverbio con il portiere della sede Rai di Roma riesce a incontrare il direttore, dal quale dipende la sua assunzione. Il giornalista si intrufola nella stanza del capo, che si sta intrattenendo piacevolmente con la segretaria. Credendo di essere stato scoperto, e temendo un ricatto, il direttore lo assume per la redazione di un Tg. inizia così, l'avventura in video.

Italia 1, ore 17.10

I Guns n' Roses a «Talk radio»

Numerose le richieste arrivate a «Talk radio», il programma di Italia 1, per rivedere i Guns n' Roses in azione del videoclip di «Don't cry». E la band americana riappare puntualmente oggi. Si rivedranno anche i Pet Shop Boys in un'apparizione al Festivalbar del 1987.

TV / RINVIO

Baudo e il «Numero uno» si spostano a giovedì

ROMA - Per lasciare spazio al grande calcio internazionale, questa settimana «Numero uno», il varietà di Raiuno condotto da Pippo Baudo, andrà in onda giovedì. Chi è il venditore che bussa alla porta? Chi il rappresentante che scommette il suo futuro sulla sua capacità di convincere e di proporre un prodotto? A loro, ai «commessi viaggiatori», ai rappresentanti di commercio sarà dedicata la puntata dell'8 dicembre (Raiuno, ore 20.40)

Dalla settimana successiva «Numero uno» tornerà alla giornata tradizionale, in cui ha incontrato un favore di pubblico costante. Sette giorni fa, con una media di quasi sei milioni di spettatori e uno «share» del 24.67 per cento, il programma di Baudo ha registrato punte di 7 milioni 900 mila ascoltatori.

TV / PRIMATO

Monica Gasparini è il vero mitragliere della parola

MILANO - Non è Enrico Mentana il più veloce mezzobusto italiano, ma Monica Gasparini di «Studio Aperto», che con la media di 208 parole al minuto (contro le «sole» 156 del direttore del Tg5) conquista la palma di «mitragliere del Tg». A stilare l'insolita classifica dei velocisti del video è il settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni», che ha «testato» la velocità di ogni conduttore.

Sorpresa: il primato è delle donne. La Gasparini è, infatti, seguita al secondo posto dalla collega di «Studio Aperto» Anna Broggiato (204 parole al minuto). Terze a pari merito Cesara Buonamici del Tg5 e Manuela Lucchini del Tg1 con 200 parole, quarta Lilli Gruber del Tg1, 192 parole ex aequo col primo uomo classificato Laurenzo Ticca del Tg4. Mentana è appena tredicesimo

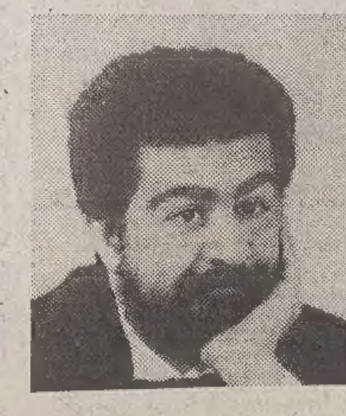
TEATRO / TRIESTE

Novecento e signora

Lello Arena e Norma Martelli da oggi nel «racconto» di Cerami

TRIESTE - Da oggi a domenica 11 dicembre al Politeama Rossetti per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, la Compagnia della Luna presenta **«Il Signor Novecento»**, racconto musicale creato su versi di Vincenzo Cerami e musiche di Nicola Piovani (che firmano anche la regia dello spettacolo).Protagonista dello spettacolo Lello Arena nei panni del signor Novecento (classe 1900, da cui il bizzarro nome datogli dal padre), che racconta la sua storia ovvero la storia del nostro secolo.

Il racconto comincia con il protagonista che si sta vestendo per un appuntamentoimportante. Nel cercare una scarpa che non trova, inizia a raccontare la sua vita. Ad ascoltarlo e a fargli da spalla c'è la moglie Pandora, una vecchia signora un tempo bellissima.



Il racconto si snoda in sette movimenti, su una scena semplice cui fa da cornice un'orchestra di tredici elementi. Il signor Novecento e la moglie recitano in versi. Monologhi e dialoghi si alternano, mentre la musica ha il compito di raccontare, quasi fosse un ipotetico, segreto ascoltatore, ciò che il protagonista non può spiegare, perchè completamente immerso nella sua vita. La storia di questo piccolo e sconosciuto «antieroe» dei nostri tempi passa attraverso due conflitti mondiali, il fascismo, il dopoguerra e il boom economico, per arrivare all'attuale benessere, carico di indifferenza ed egoismo.

«Il racconto del vecchio signor Novecento e di sua moglie Pandora - spiegano Cerami e Piovani - è un breve viaggio nelle stanze di una memoria privatissima, negli angoli spesso impolverati dalla confusione del ricordo, deformati dall'emozione. Poco o nulla di quelle rievocazioni corrisponde ai fatti come si svolsero realmente. Nel suo sfumare i contorni, nel dipanare la crudele dolcezza di ricordi lunghi un secolo, nel continuo tracimare della parola nel verso e nel canto, il nostro racconto musicale percorre un'esistenzaaffacciandosi di tanto in tanto, quasi per caso, a guardare la Storia».

Breve viaggio nelle stanze di una memoria privatissima

Vincenzo Cerami, autore tra l'altro di «un borghese piccolo piccolo», romanzo di grande successo diventato film con la regia di Monicelli (protagonista Alberto Sordi) ha collaborato alle sceneggiature di film di Bellocchio, Citti, Amelio e Bertolucci.

Lello Arena, dopo il debutto negli anni Settanta insieme con Enzo Decaro e Massimo Troisi con il gruppo «La smorfia», si è visto al cinema per esempio in «Ricomincio da tre» e «Scusate il ritardo» con l'amico Troisi e in «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Monicelli, mentre numerose sono le sue apparizioni televisive. Accanto a Lello Arena, recita Norma Martelli, attrice di teatro, cinema («Stanno tutti bene» di Tornatore, «La notte di San Lorenzo» e «Fiorile» dei fratelli Taviani) e televisione («La storia» di Comencini, «La piovra» di Perrelli).

Sulla scena ci saranno anche le cantanti Antonella Costanzo e Donatella Pandimiglio con i solisti dell'Orchestra Aracoeli, diretti dallo stesso maestro Piovani, noto compositore di musiche da film. Le scene dello spettacolo sono di Franco Buzzanca, i costumi di Silvia Polidori e le luci di Sergio Rossi.

A margine dello spettacolo, venerdì 9 dicembre, alle 18 al Politeama Rossetti, Lello Arena e Nicola Piovani saranno protagonisti di un incontro-lezione dal titolo **«Il suono del cinema»**, per ricordare e festeggiare i 100 anni della settima arte.

TEATRO / NOVITA'

Per la prima volta la «Divina commedia» integrale in 20 cd

ROMA - Grande avvenimento culturale nel mondo dei media. Per la prima volta «La Divina Commedia» di Dante Alighieri è stata registrata, cura della editoriale Pantheon, nella sua versione integrale in 20 compact disc che verranno diffusi mensilmente in librerie ed edicole.

Un'occasione unica che si serve della versione curata da Natalino Sapegno, della regia di Laura Gianoli e della voce dell'attore Walter Maestosi, il quale si è sempre dedicato allo studio della poesia, partecipando a numerosi recital, convegni e premi letterari, peraltro presentando in tv programmi come «Città in versi» e «Intervalli in versi».

Il primo disco, formato dai primi cinque canti dell'«Inferno», intodotti dallo stesso Maestosi e dal critico letterario Mari Lunetta, sono stati presentati ieri sera a Roma in una serata di gala al Teatro Ghione. L'ideatore e realizzatore della produzione Enrico Castiglione ha rilevato che «un'edizione recitata della 'Divina commedia' finora non era mai stata messa in commercio. Le letture radiofoniche di Vittorio Sermonti e quella televisiva di Vittorio Gassman non avevano questo fine».

Walter Maestosi ha detto di essersi discostato dalle edizioni precedenti, tutte parziali, e, a suo avviso, troppo drammatizzate, e di aver invece seguito con rigore tre strade: il rispetto assoluto del verso, il suo significato letterale, e il sottile senso emotivo che accompagna Dante lungo il cammino del suo meraviglioso viaggio della conoscenza.

LIRICA / MILANO

Nozze d'argento festeggiate con una «cavalcata»

Placido Domingo protagonista della «Valchiria», che domani aprirà, con Muti, la stagione della Scala

LIRICA / REGIA

Poco germanica

MILANO - Una messinscena semplice e sobria, che non creasse ostacoli all'ascolto della musica e che evitasse gli stereotipi legati alla rappresentazione della mitologia germanica: su questo presupposto si sono trovati d'accordo il maestro Riccardo Muti e il regista francese Andrè Engel. Non ci saranno dunque elmetti con le corna nè scene grandiose. L'universo entro il quale si muoveranno i personaggi sarà asciutto, arido, e sottolineerà la fatica di vivere degli uomini.

La «Valchiria», più delle altre tre opere del «Ring», è secondo Engel influenzata dalla tragedia greca: i leit-motiv hanno la stessa funzione del coro greco: informano lo spettatore. Sobria e scarna sarà anche la recitazione dei cantanti-attori: «Per Wagner - dice Engel - è importantissimo che il testo sia reso intellegibile. In questo consiste la teatralità di un musicista che aveva quasi una visione cinematografica dell'opera».

MILANO - Una passione tra fratelli profondamente umana, senza implicazioni incestuose, pura e giusta: così il tenore Placido Domingo e il soprano Waltraud Meier, protagonisti della «Valchiria» di Wagner che inaugurerà domani la stagione della Scala, descrivono il legame tra Siegmund e Sieglinde, i due personaggi cui daranno voce e volto.

Dopo il «Parsifal» di tre anni fa, la coppia di cantanti torna a misurarsi con un'opera di Wagner (il secondo capitolo del «Ring» manca dalla Scala dal '74), sempre con la direzione di Riccardo Muti. «Il maestro - dice Domingo, che quest'anno festeggia le sue nozze d'argento con la Scala - ha preparato benissimo l'orchestra. Il mio personaggio è stato molto approfondito e sarà una sorpresa anche per i wagneriani sentire una 'Valchiria' così piena di momenti di poesia».

Domingo, che ha già interpretato molte opere di Wagner, canta «Valchiria» per la terza volta. «Il testo è importantissimo - spiega - soprattutto nel recitativo del I atto, quando Siegmund racconta la sua infelice storia. Nelle arie, invece, deve prevalere il fatto vocale».

Domingo si dice favorevole ai sottotitoli, che la Scala sceglie di non allestire. «Anche chi non conosce l'opera - precisa - deve poter capire cosa succede».

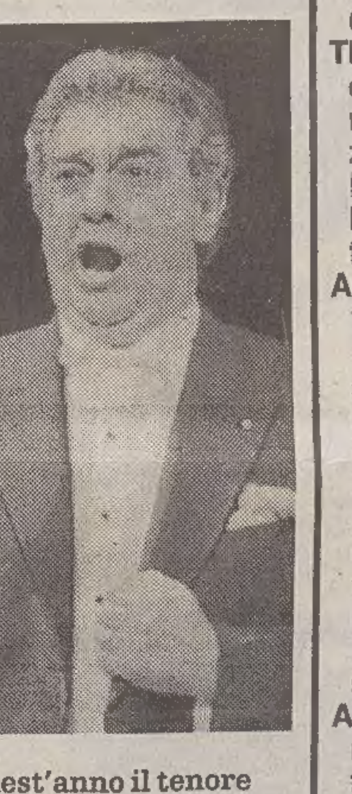
Il suo Siegmund, aggiunge Domingo, sarà latino, non avrà solo la fierezza tedesca del tenore eroico, ma saprà anche infondere dolcezza nella voce.

Cresciuto in una famiglia di artisti, da qualche anno anche direttore, Domingo non disdegna i mega-concerti. «Ho la coscienza a posto - dice - perchè dedico con serietà e devozione gran parte del mio tempo all'opera. Tutti i grandi cantanti però hanno affrontato anche il repertorio leggero. E poi il pubblico vuole sentirmi con Pavarotti e Carreras: perchè non accontentarlo? L'opera non dà molto dal punto di vista economico: 15 mila dollari per recita al Metropolitan, quando Madonna e Michael Jackson ne prendono 500 mila. Volete forse che un cantante come me finisca la sua vita a Casa Verdi?».

Forte e sensibile è il personaggio di Sieglinde secondo Waltraud Meier, osannata Kundry nel «Parsifal» scaligero del '91 e già interprete di ben otto ruoli wagneriani. «So che il pubblico della Scala si aspetta molto - dice la cantante tedesca -. Io però sono abituata a questa pressione».

Muti non le ha chiesto nulla di speciale, non le ha dato suggerimenti; insieme hanno lavorato soprattutto sulla musica. «In tutto il 'Ring' - aggiunge - Siegmund e Sieglinde sono i personaggi più umani. Il problema in Wagner è che non sono importanti solo le parole, ma anche le implicazioni metafisiche del testo».

l.u.



Quest'anno il tenore festeggia le sue nozze d'argento con la Scala

CINEMA / PARIGI

Voce celestiale degna dell'Oscar

Ovazioni all'anteprima di «Farinelli», storia del celebre castrato dell'800

PARIGI - Un'ovazione dei quasi mille presenti ha accolto l'altra sera al Festival del cinema italiano di Annecy, in Francia, l'anteprima della coproduzione italo- francese «Farinelli», storia del cantante castrato che con la sua voce celestiale divenne una celebrità nel XVIII secolo.

Protagonisti Stefano Dionisi ed Enrico Lo Verso, regia del belga Gerard Corbiau, il film uscirà domani sugli schermi francesi, forse a febbraio in Italia e, secondo quanto annunciato l'altra sera a Parigi, punta alla nomination per l'Oscar come miglior film straniero, in rappresentanza del Belgio.

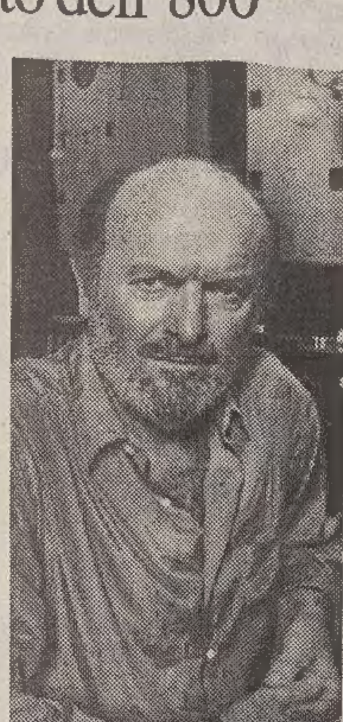
Il film narra la vicenda di Carlo Broschi, nato nel 1705 nel Regno di Napoli, castrato da bambino e poi allievo del celebre maestro di canto Porpora (interpretato dall'attore triestino Omero Antonutti). Divenne, nel Settecento, una specie di mito per il suo virtuosismo eccezionale (la sua voce copriva oltre tre ottave e mezzo), ma lui amava, per contrasto, la moderazione e la sobrietà musicale. All'apice della gloria, dovuta anche alla sua bellezza, rinunciò alla scena per dedicarsi ad un unico estimatore, il re Filippo V di Spagna. I contemporanei lo definivano «il divino Farinelli».

Stefano Dionisi è Farinelli ed Enrico Lo Verso è suo fratello Riccardo, che con il «divino» ha un rapporto multiforme, plasmato dall'amore per la musica.

«Sono entusiasta di questa prima accoglienza - ha detto all'Ansa il regista belga Gerard Corbieu - il film è il risultato di quattro anni di lavoro. E' una pellicola che fa sognare, che trasporta, che mescola la musica con il romanzo e che resuscita un personaggio straordinario».

Stefano Dionisi, il protagonista (anche se la voce è del soprano Ewa Mallas Godlewska), non era presente ad Annecy perchè impegnato in un'altra produzione. C'era invece Enrico Lo Verso, che domani si presenterà al pubblico francese con le concomitanti prime parigine di «Lamerica» di Gianni Amelio, (altro film che aspira alla nomination) e, appunto, di «Farinelli». «E' un film - dice Lo Verso - in cui la musica dà motivo alla storia. Farinelli e suo fratello sognavano la musica fin da bambini e, in particolare per il mio personaggio, la musica diventa lo strumento per cambiare il livello della propria vita. Ma rischia di escludere o di complicare il rapporto con il fratello».

Enrico Lo Verso, reduce da un periodo di lavoro molto intenso, ha ora in progetto un «lavoro su se stesso», di perfezionamento e di sfida, soprattutto teatrale, insieme a Leonor Ascione. Per «amicizia» parteciperà anche ad alcune repliche, a Venezia e a Roma, della ripresa dello spettacolo teatrale «Volevamo essere gli U2» di Umberto Marino, grande successo sulle scene romane di qualche anno fa.



Omero Antonutti è fra gli interpreti del film diretto da Corbieu.

CINEMA / NOVITA'

Un'altra top model debutta sul set

ROMA - Non ha ancora preso lezioni di recitazione, ma per la sua prima prova da attrice almeno uno sforzo l'ha fatto: è ingrassata di quasi dieci chili. Ed Elle Macpherson, trentenne top model australiana nonchè attrice esordiente in «Sirene» di John Duigan, sostiene candidamente che si è proprio trattato di uno sforzo. «E' molto più facile per me perdere chili che guadagnarli», dice.

A Roma per presentare il film, in uscita prima di Capodanno distribuito dalla Lucky Red e nel quale recita accanto a Sam Neill e Hugh Grant, la Macpherson sciorina per intero il catalogo delle piacevoli ovvietà che ci si aspetta dall' ennesima modella passata al grande schermo (da Jane Fonda a Andie Mac Dowell la lista è lunga). Da 12 anni fa la modella, ma dice di aver capito subito che era necessario diversificare attività e investimenti. E' passata così ai calendari fotografici prodotti in proprio, a una linea di biancheria intima che è tra le top ten del settore, fino al ristornate aperto con le colleghe Naomi Campbell e Claudia Schiffer nel Rockfeller Center di New York, il «Fashion cafè», appena inaugurato. Ma ora la sua passione è il cinema. «Ho accettato 'Sirene' dopo aver scartato varie offerte perchè mi piacciono le commedie romantiche ricche di humour», dice.

La chiamano «the body», ma lei naturalmente precisa: «In un corpo ci sono anche un'anima e una mente». Ora la Macpherson rallenterà l'attività di modella per prendere lezioni di recitazione e poter così onorare al meglio il «contratto multimediale» siglato con la Miramax, la casa che ha ditribuito negli Stati Uniti «Sirene».

L'accordo prevede tre film, libri, video, tv e altre iniziative nel campo dell'editoria. Intanto ha finito di girare «Jane Eyre» con Franco Zeffirelli, in cui recita il ruolo di Blanche, la ricca proprietaria che il bel Rochester (William Hurt) dovrebbe sposare.

La bellezza, lo riconosce anche lei, è stata importante anche al cinema: «Alle attrici è stato sempre richiesto un certo 'glamour', che è cambiato col mutare del gusto: dagli anni '80 in poi si è rimesso l'accento su un certo tipo di bellezza ed è stato il periodo del boom delle modelle». Ma la sensualità, precisa, «è diversa dalla sessualità: è un modo di sentire, non dipende dalle cose che fai ma da come sei. 'Sirene' è proprio un film su questo e io mi sento abbastanza vicina al personaggio che interpreto, Sheila, una donna che esprime sensualità senza neppure una scena di sesso».

Disponibile e sorridente, la Macpherson non risparmia una battuta acida verso l'Australia. Spiega che lì il film non è andato molto bene a causa della «sindrome del papavero»: «Le cose australiane non devono mai superare un certo livello, se invece vengono dall'estero si accetta di tutto».

TEATRO: DIALETTO

Felice ritorno del «reduce» di Lisiani alla Barcaccia

TRIESTE - Il gruppo teatrale «La Barcaccia» ha messo in scena, al teatro dei Salesiani, il secondo lavoro della stagione, «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani, che può considerarsi la capostipite delle commedie in dialetto triestino. Fu rappresentata, per la prima volta nel 1950, al Piccolo Teatro di Milano, dalla compagnia «Eleonora Duse» di Trieste, di cui facevano parte Pino Rigon, Tina Rigo, Giovanni Penso, Elda Valentini ed Eugenio Artico, primo attore, regista e apprezzato autore del bozzetto scenografico. A questo proposito «Milano-sera» scriveva: «Lavoro migliore e complesso più affiatato non si potevano scegliere... I tre atti sono stati apprezzati in tutto e per tutto dal numeroso pubblico accorso, per la dinamicità delle azioni, per una certa vena comica e soprattutto per il significato intimo della trama». Naturalmente, poi, la commedia approdò a Trieste, dove fu replicata molte volte, insieme all'altra di Lisiano, «Co son lontan de ti», e rappresentarono i primi importanti punti di riferimento per il nostro teatro dialettale.

L'autore era un triestino trapiantato a Milano; giornalista, critico letterario e scrittore di successo, era passato dalla redazione del «Piccolo» a quella della «Notte», dove aveva creato una brillante terza pagina letteraria («Cosa leggiamo stasera»). Fra i numerosi romanzi usciti dalla sua penna, e ambientati in buona parte nella città natale, il più noto resta «Good bye Trieste».

Senza dubbio «Quel buso in mia contrada», anche dopo quasi cinquant'anni, conserva intatto il suo fascino e Carlo Fortuna, con la sua ricca esperienza di uomo di teatro, ha rielaborato un po' le battute e aggiunto, nello sfondo, un'ambientazionenatalizia che ne hanno lucidato l'effetto. La commedia si svolge in un caseggiato popolare ed è un affresco di caratteri, intagliati con semplicità e maestria: tutti hanno una giusta caratterizzazione, dal portinaio al postino, dal maestro al tranviere; la trama sviluppa il tema del ritorno del reduce ma lo fa con molto tatto e discrezione. E realmente, entrando in questo delizioso spaccato di vita triestina, ci rendiamo conto di quanto debba il nostro teatro dialettale a questa commedia, sapientemente costruita pur nella sua semplicità.

Gli attori, tutti indistintamente, hanno cesellato con passione i loro ruoli dimostrando, una volta di più, l'eccezionale affiatamento del gruppo.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Serata inaugurale (turno A) sabato 10 dicembre 1994 ore **20.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11.** Domenica 11 dicembre, concerto del «Quartetto Materassi». Musiche di Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Lello Arena in «Il signor Novecento» regia di Cerami e Piovani, con Norma Martelli. In abbonamento: spettacolo 7G (giallo). Sconto agli abbonati. Turno prime. Durata 2 h e 10.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Oylem Goylem» (spettacolo 3V) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel. 630063.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** presentazione del film sloveno «Ko zaprem oci», del regista Franci Slak, a cura dell'Unione dei Circoli culturali sloveni.

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Prodotto dalla Disney, uno dei più straordinari e innovativi film d'animazione del nostro tempo. Con le canzoni di Renato Zero. Un'esperienza unica, divertente, indimenticabile. Digital sound.

ARISTON. Ottava settimana di successo di un film straordinario. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Diverte, commuove, appassiona tutti, il film campione d'incassi negli Usa e in mezzo mondo.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.15, 20, 21.45:** «Il re leone» di Walt Disney. Eccezionale contemporanea con la sala Excelsior.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Spiando Simona».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con R. Benigni. L'avvenimento comico dell'anno! Dolby stereo. **Domani:** «Il colore della notte».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prestazionestraordinaria» di e con Sergio Rubini e con Margherita Buy, Alessandro Haber e Simona Izzo. Dolby stereo. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I visitatori». Dal Medio Evo ai giorni nostri per farvi ridere a crepapelle. Dolby stereo. Ult. giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Leone d'oro al Festival di Venezia '94. Ult. giorno. Domani: «Pulp Fiction».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Il Corvo», una storia romantica di amore eterno, con Brandon Lee. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Priscilla, la regina del deserto» di Stephan Elliot con Terence Stamp, H. Weaving, B. Hunter. Un film divertente, sazio di colori e di musiche, volutamente vistoso, eccentrico, fuori misura. V.m. 14. **Domani:** «Amarsi».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore **20.30:** concerti con l'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e solista Louis Lortie. Musiche di Ludwing van Bethoven. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 12 e martedì 13 dicembre p.v. ore **20.30:** Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in «Interrogatorio della contessa Maria» di Aldo Palazzeschi, regia di Egisto Marcucci. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 17, 18.40, 20.20, 22: «Nightmare before Christmas» di Walt Disney. Ultimo giorno.

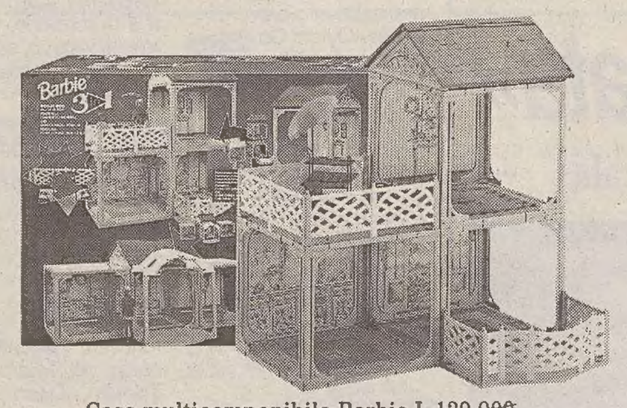
DALLA UPIM

30% DI SCONTO SU TANTISSIMI GIOCATTOLI DI MARCA

Buon Natale e felice risparmio.

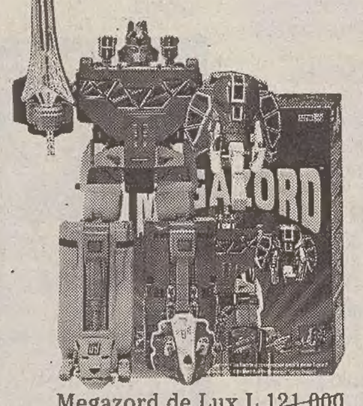
Barbie Raggio di Luna L.28.500 sc. 30% L. 19.950

Cicciobello L.70.000 sc. 30% L. 49.000

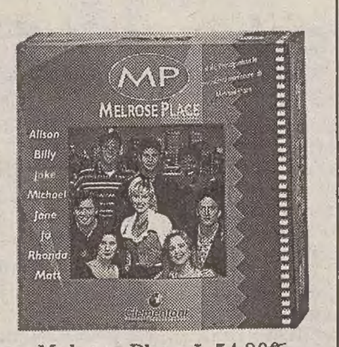


Casa multicomponibile Barbie L.139.900 sc. 30% L. 97.900

Camper Micromachines L.98.000 sc. 30% L. 68.600



Megazord de Lux L.121.000 sc. 30% L. 84.700



Melrose Place L.54.900 sc. 30% L. 38.400

Nuova automobile Batman L.89.000 sc. 30% L. 62.300

upim

Gruppo Rinascente

Continuaz. dalla 24.a pagina

BIBIONE Mare: vendo appartamento 4 posti, piscine, tennis 62.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430429-439515. (A00)

CASA DOC 040/364000. Disponibili uffici varie zone superfici da 200 a 2000 mq posti auto. Informazioni in ufficio.

CASABELLA CENTRALE PRONTO INGRESSO zona ospedale ristrutturato a nuovo 100 mq finiture lusso salone tre stanze doppi servizi poggiolo, cantina, autoriscaldamento, 210 milioni. Tel. 639139. (A 13401)

CASAFFARI 040/366036 altipiano e Opicina, disponiamo di villette accostate da mq 130-160, primi ingressi, con 3/4 camere, giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici. (A13349)

CASAFFARI 040/366036 Rupingrande villa indipendente, mq 170 primo ingresso disposta su 2 piani, posizione panoramica, giardino, terreno boschivo. (A13349)

CERCHIAMO appartamento in Trieste soggiorno cucina 2 camere bagno. Definizione immediata. Nessuna mediazione. 040/368566. (A00)

CERCHIAMO pagamento per contanti appartamento occupato con usufurutto a vita o nuda proprietà per nostri clienti. Nessuna mediazione. 040/368566. (A00)

DUINO Cernizza impresa vende direttamente ville singole appartamenti varie metrature. Tel. 040/299755. (A13103)

ELLECI 040/635222, Rossetti, libero, soleggiato, signorile, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina 135.000.000. (A001)

ELLECI 040/635222, Rossetti, libero, stupendo, rifinito lussuosamente, ingresso, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, bagno wc separato, balcone, due ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo 312.000.000. (A001)

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, luminoso, ottimo, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo 97.000.000. (A001)

EUROCASA 040/638440 PONZANINO in stabile ristrutturato, soggiorno, tinello/cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 82.000.000. (A00)

GEPPA Matteotti stabile ristrutturato, mansarda 70 mq luminosa 65.000.000. 040/660050. (A00)

GRADISCA vicinanze villa rifinitissima, particolare distribuzione dei vani. Prezzo interessante. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GRADO - Città Giardino - fronte mare elegantemente arredato: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, box auto. Immobiliare Borsa 040/368003. (A13377)

GRADO centro attico saloncino, due camere, cucinotto, bagno, balconi, posto macchina, 225.000.000.PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GRADO centro vicinissimo mare vendesi nuovo apartamento completamente arredato. Ottime finiture, riscaldamento autonomo, patio, giardino. 72.000.000 mutuo 90.000.000 dilazionati. Pronta consegna. Tel. 0330/483477 - 0337/497133. (G319)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in parco alberato palazzina signorile in costruzione. Disponiamo di alloggi elegantemente rifiniti anche con giardini di proprietà. Possibilità box auto. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale, attico con mansarda primingresso: soggiorno, matrimoniale, studio, cucina, doppi servizi, terrazzo. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Roiano vendesi nuda proprietà soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina villino perfette condizioni con 500 metri di giardino: salone, due/tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, box auto. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Pascoli luminoso salone, due stanze, cucina, servizi separati. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Perugino saloncino, due stanze, cucina, bagno da ripristinare. (A13377)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Salita Madonna di Gretta in complesso residenziale alloggio particolare: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto in autorimessa. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni villa disposta su due piani circondata da giardino a pastini: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, cantina. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi in palazzina recente alloggio panoramico: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. (A13377)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona S. Giacomo soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo verandato, eventuale arredo, ottime condizioni. 040/767092. (A13400)

IMPRESA vende a Monfalcone in piccolo ottimo complesso residenziale ultima villetta su tre livelli, composta da: al p. t.: cucina, soggiorno, bagno, lastrico solare e giardino comune; al 1.o p.: tre camere, bagno e poggioli; al seminterrato: taverna, box e locale lavanderia; pronta consegna prezzo interessante, mutuo Crt. Tel. 0337/549689 oppure 0336/901136 oppure 040/311828. (A13354)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Santa Croce casetta accostata rustica completamente ristrutturata tre piani soggiorno angolo cottura caminetto tre camere doppi servizi poggiolo cortiletto. (A13371)

LORENZA 040/7606552 Orlandini 45 mq stanza, cucina, bagno, ripostiglio III piano 65.000.000. (A13355)

LORENZA 040/7606552 XX Settembre 180 mq salone, quattro stanze, cucina, servizi 330.000.000. (A13355)

MARKETING 040/314646 Faro, stupenda vista mare, lussuoso bipiano con giardino 200 mq: salone, cucina, due camere, doppi servizi, altro saloncino, lisciaia, garage 460.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Largo Barriera, ufficio al primo piano con locale d'affari fronte strada. Totali 380 mq. Collegamento diretto. Stabile signorile 530.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, luminosissimo, recente, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino 156.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Severo, vista aperta, recente quinto piano, stabile signorile: soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Franca, in trentennale stabile signorile, saloncino, cucina, tre camere, camerino, doppi servizi, terrazzino 260.000.000. (A00)

MEDIAGEST Bonomea lussuosa palazzina recente particolarissimo monolocale arredato cucinotto bagno veranda ottime finiture posto macchina soffitta 119.000.000. Tel 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST C. Alberto signorile ultimo piano vista sulla piazza 150 mq ampia cantina 290.000.000. Tel 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Moreri recente soggiorno cucina matrimoniale terrazza ripostiglio soffitta 113.000.000, possibilità box. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Puccini recente ottimo soggiorno, cucinino matrimoniale due camerette bagno ripostiglio terrazze 205.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Roncheto ultimo piano vista mare tinello cucinino matrimoniale due singole bagno ripostiglio 174.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Rossetti adiacenze 30ennale decoroso salone cucina due matrimoniali cameretta poggioli doppi servizi autometano 208.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Via dei Porta alloggio in villa splendida vista golfo salone terrazza cucina due matrimoniali servizi autometano 310.000.000. Tel 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST XX Settembre decoroso piano alto ascensore soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli autometano 199.000.000. Altro 151 mq perfetto 320.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Staranzano zona artigianale recentissimo capannone mq 500 con ufficio terreno mq 1500 vendesi. (C 00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento libero due stanze letto autoriscaldato soffitta. (C 00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Lignano villaschiera di testa tripiani due stanze letto biservizi taverna posto auto giardino. Parco giochi piscina condominiale. (C 00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Pieris casetta accostata da ultimare cantina piccolo scoperto. (C 00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina due stanze letto riscaldamento autonomo garage. (C 00)

MUGGIA, centro, soleggiatissimo, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, ristrutturazione da ultimare, vende 120.000.000. SILVANA IMMOBILIARE tel. 040/630980, Mazzini 32. (A13453)

MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge.Co.Spa" via P. di Monfort 4 - Ts - Tel. 0337/549689 oppure 0336/901136 oppure 040/303231. (A13354)

OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzine anche pronto ingresso con taverna o mansarda, finiture signorili, box, P.M. tel. 040/351377-569474. (A 13299)

PORTICI 040/774177 Aurisina recente soggiorno con angolo cottura matrimoniale due singole bagno ripostiglio due balconi cantina box 190.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 S. Giacomo ammobiliato camera cucina bagno 55.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 S. Giacomo locale d'affari occupato 35 mq e soppalco 50.000.000. (A00)

PRIVATO vende Opicina terreno 1000 mq R2 agricolo zootecnico pianeggiante, accesso auto privato possibilità recinzione e acqua più 2 roulotte. Tel. 369811 - 396790. (A 13200)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Commerciale signorile salone doppi servizi cucina due matrimoniali terrazza cantina garage 390.000.000. (A13422)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Revoltella recente vista mare atrio cucina bagno matrimoniale cantina 120.000.000. (A13422)

PROFESSIONE CASA 040/638408 S. Giovanni luminosissimo tranquillo saloncino cucina bagno camera cameretta cantina terrazza 165.000.000. (A13422)

PROGETTOCASA attico bipiano vista mare recentissima palazzina, ottime rifiniture, riscaldamento autonomo, soggiorno, due stanze, cucinotto, doppi servizi doccia-sauna, terrazza abitabile, posto macchina, 240.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cattinara villa schiera vista mare, recentissima tre livelli, ampia metratura, taverna, solarium, box, ottime rifiniture, 510.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Diaz salone, tre stanze, cucina, servizi, balcone, palazzo signorile, riscaldamento autonomo, 290.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia villette soggiorno, tre camere, cucina servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Francesco salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 250.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA viale XX Settembre ampio soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 135.000.000. 040/368283. (A00)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino; prezzo interessante, mutuo Crt. Tel. 0336/901136 o 0337/549689 o 040/303231. (A13354)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane via Luciani perfetto libero ampia metratura saloncino 2 matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero luminoso finiture lussuose con ascensore soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio cantina 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via San Marco libero recente soggiorno cucina camera bagno poggiolo ripostiglio cantina 127.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze viale d'Annunzio libero perfetto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiardi libera perfetta nuova casa schiera soggiorno 2 camere cucina bagno taverna posto auto riscaldamento autonomo 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 fantastico mini attico San Vito stupenda vista mare libero perfetto ascensore salone con angolo cottura camera bagno veranda sauna terrazza con vista mare arredato stupendamente da un architetto 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 inizio Rossetti libero stabile d'epoca con ascensore 120 mq salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano recente libero completamente ristrutturato piano alto con ascensore salone camera cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 176.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ginnastica alta casetta immersa nel verde totalmente ristrutturata libera soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via San Michele libero perfetto soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno poggiolo 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona Palazzetto perfetto libero vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo cantina posto auto 180.000.000. (A00)

RESIDENCE SHANGRI-LA' Montebello vendita diretta appartamenti vista dominante mare varie metrature con giardini propri, attici con mansarda, villette schiera, rifiniture lusso, visione plastico informazioni GEOM. SBISA', Ippodromo 14, 040-942494. (A00)

RUGGERO Manna primo piano palazzo ristrutturato elegante 230 mq vendesi Di. & Bi. tel. 040/220784. (A 13343)

SIT centralissimo luminoso cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno cantina casa epoca 125.000.000. 040/633133. (A 13398)

TOP 040/314777 Altipiano libero, recentissimo, in palazzina immersa nel verde, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, posti auto coperti, riscaldamento autonomo 220.000.000. (A13363)

TOP 040/314777 S. Dorligo (Francovez) libero, recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, luminosissimo 145.000.000. (A13363)

TREBICIANO ultima disponibilità stupenda villaschiera in lotto di sole 4 unità, finiture superiori. IMMOBILIARE CENTRO 0481/411516. (C0698)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Commerciale ottimo cucina soggiorno due camere bagno box. (A00)

URGENTEMENTE pagamento per contanti cerchiamo esclusivamente mansarda o attico mansardato anche con terrazzo per nostro cliente. Nessuna mediazione. 040/368566. (A00)

VENDESI appartamento arredato nuovo due stanze soggiorno cucinino due poggioli bagno ripostiglio riscaldamento autonomo IV piano ascensore vero affare centrale L. 190 milioni trattabili escluse agenzie telefono 364138 Simeone. (A13119)

VENDO terreno mq 3.500 non edificabile nei pressi di Padriciano. Telefonare ore serali 569330 weekend invece al 226346. (A13291)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A13364)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero Rotonda del Boschetto tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. (A13364)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende villa Barcola panoramica su tre piani mq 250 abitabili più 800 mq di terreno. (A13364)

VIA Commerciale alta vendesi bicamere, soggiorno, cucina, servizio, poggioli, cantina, ampio box macchina, vista mare, come nuovo, pronta consegna. Tel. 0336/901136 oppure 040/311828. (A13354)

VIA Coroneo appartamento mansardato parzialmente arredato perfette condizioni ascensore. Immagine vende tel. 040/360372. (A12934)

VIA Pinguente in zona tranquilla appartamento luminosissimo di 80 mq accuratamente arredato perfette condizioni ascensore. Immagine vende, tel. 040/360372. (A12934)

AZIENDE INFORMANO

Scade a dicembre lo sgravio fiscale sull'acquisto delle lampade a risparmio energetico

Il prezzo pagato per l'acquisto delle lampade a risparmio energetico può essere oggetto di sgravio fiscale.

Il Decreto del 15 febbraio 1992 emanato dal Ministero dell'Industria (con scadenza dicembre '94) ammette alle agevolazioni fiscali previste le sorgenti di luce che hanno un'efficienza luminosa maggiore o uguale a 50 lumen/watt.

Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o giuridiche, è infatti possibile decurtare dal reddito delle unità immobiliari dichiarato, una quota pari al 25% – per l'anno in cui è stato eseguito il pagamento a saldo e anche per quello successivo – della spesa sostenuta per l'acquisto delle sorgenti luminose, nel limite massimo annuo di una sorgente luminosa per vano.

L'unica documentazione richiesta è la fattura di acquisto, nella quale dovrà risultare il nome del produttore, il modello e il valore di efficienza della lampada.

Philips Lighting, per promuovere una maggiore informazione su questa agevolazione che pochi conoscono, ha messo a punto un «volantino», contenente tutte le disposizioni del Decreto e un elenco dettagliato delle lampade a risparmio energetico che rientrano nella categoria prevista (efficienza luminosa maggiore o uguale a 50 lumen/watt). Il volantino è stato distribuito presso tutti i punti vendita di materiale elettrico per tutto il mese di ottobre e novembre.

L'agevolazione fiscale, insieme alla maggiore durata di vita e al minore consumo di elettricità delle lampade a risparmio energetico, contribuisce ulteriormente a compensare il loro prezzo d'acquisto relativamente elevato.

TRIPNAVI SPA

Richiesta di offerta

Gli amministratori della Tripnavi Spa rendono noto che l'assemblea ha deliberato la vendita della partecipazione della società nella Rimorchiatori Riuniti Panfido & C. S.r.l. di Venezia, partecipazione costituita da una quota pari all'89,9% del capitale sociale.

A tale fine la società Tripnavi Spa (tel. 040/366155 - Fax 040/366124) è a disposizione per fornire eventuali dati e notizie attinenti alla partecipazione e la società R.R. Panfido Srl è a disposizione per consentire la visione dei beni costituenti l'azienda.

Gli amministratori invitano pertanto chiunque vi abbia interesse, a presentare offerta irrevocabile di acquisto presso la sede della società, via L. Einaudi 3 - Trieste, entro le ore 12.00 del 13/12/1994 al prezzo minimo di Lire 9.500.000.000, con indicazione delle modalità offerte per il pagamento.

Gli amministratori informano che la vendita sarà preceduta da una gara informale, partendo dall'offerta più alta, che si svolgerà il giorno 14/12/1994 alle ore 18.00 alla presenza del dott. Giovanni Sansone (Stanza 285 - Tribunale di Trieste) giudice delegato al fallimento della D. Tripcovich Spa a cui appartiene il 99,99% della partecipazione della società venditrice.

In esito alla gara gli amministratori provvederanno a stipulare entro 3 giorni il contratto di vendita nelle forme previste dalla legge.

Al momento della stipula il compratore dovrà versare il 20% del prezzo.

Per il Consiglio di Amministrazione firmato avv. Alfredo Antonini

galleria 9 colonne

PROMOZIONE PER L'ARTE CONTEMPORANEA

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

FERRARA Galleria 9 Colonne Spe Gall. Matteotti 11 IL RESTO DEL CARLINO
Orario: 8.30 - 12.30 / 15.00 - 17.00 chiuso sabato e festivi

Dal 9 novembre al 5 dicembre 1994
Ettore Moschetti
Dal 7 dicembre al 10 gennaio 1995
Alcuni artisti amici del club D'Ars
opere di
Pier Sandro Coelli, Gaetano Crespi, Anna Gentili, Mauro Lanchi, Dino Paiano, Marco Pessa, Marta Pilone

PIACENZA Galleria 9 Colonne Spi piazza Cavalli 15 LA LIBERTA'
Orario: 8.30 - 12.30 / 14.30 - 17.45 chiuso sabato e festivi

Dal 28 novembre al 12 dicembre 1994
Enrico Aureli
Dal 13 dicembre al 9 gennaio 1995
Simona Morani

Napoli Galleria 9 Colonne Spi via Chiatamone 65 IL MATTINO
orario: 9/12,45 - 14,30/20,30 sabato 8,30/13.00 - 18,00/20.30 festivi 18.00/20.30

dal 19 novembre al 10 gennaio 1995
Alcuni artisti amici del Club D'Ars
Marco Grassi, Anna Magistri, Antonio Massari, Vittorio Mazzucconi, Domenica Regazzoni, Alfonso Vitale

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE